GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°186 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

SINDACI PAGATI TROPPO POCO

L'assessore alle Autonomie possibilista sul ritocco delle indennità

DELLE CASE / PAG. 13

LA CRESCITA DI CREDIFRIULI APERTI 700 NUOVI CONTI

/ PAG. 14

ALTA TENSIONE

Fontanini accusa Agrusti «Vuole isolare il Friuli»

S'infiamma la polemica dopo la creazione dell'asse confindustriale tra Pordenone e Trieste

Il futuro asse tra Unidustria Pordenone e Confindustria Venezia Giulia, assieme alle parole di Michelangelo Agrusti che – per utilizzare un eufemismo – snobba Udine nel panorama industriale locale, riattizzano i focolai di polemica tra le due sponde del Tagliamento. Il sindaco di Udine Pietro Fontanini spara ad alzo zero contro Agrusti accusando di voler alimentare un antagonismo deleterio e di voler creare un clima di isolamento attorno all'ex Provincia di Udine.

PERTOLDI / PAG. 2

I GRUPPI DI POTERE IN FVG

REGIONE SPACCATA E FEUDATARIA

PAOLO ERMANO / PAG. 4

EDITORIALE

OMAR MONESTIER

L'ALLEANZA CON UN BUCO AL CENTRO

C'è dell'altro. L'abbraccio fra Pordenone e Trieste-Gorizia, con in mezzo il buco di Udine, si completerà con l'alleanza delle province del Veneto confinanti con il Friuli Venezia Giulia: Treviso e Venezia con tutta la loro dote di competenze e mercati. Il Veneto ha terminato una serie importante di fusioni confindustriali con il duplice obiettivo di abbattere i costi dei servizi alle imprese e dotarsi di specializzazioni ad alta densità. Si comprende, dunque, come l'esclusione di Udine dai processi federativi sia molto di più di una contesa fra galli da cortile. Che fare? L'arroccamento su posizioni di difesa o, ancor peggio, gli attacchi personali di cui già si avvertono echi fra Udine e Pordenone sono, giunti a questo punto, del tutto inutili e rischiano di allungare strumentalmente lo strazio. L'assessore regionale all'Economia Bini ricordava, ieri, la necessità di camminare uniti. Va bene. Vien voglia di chiedere in che maniera la nostra Autonomia si sia espressa per costruire processi aggregativi. Non con la Fiera di Udine (abbandonata), non con gli interporti (spezzettati), non con la viabilità (non c'è un collegamento veloce Ud-Pn), non con le Università (in competizione). In queste settimane la maggioranza è al lavoro per resuscitare le quattro Province appena abolite. È questo il progetto unitario che serve al nostro territorio? Dalla Regione, dunque, non verrà nessun supporto.

Non credo, tuttavia, che siamo giunti al punto di non ritorno. È stato un errore per Pordenone forzare la mano. La conseguenza è che Udine ha deciso che per ora starà alla finestra, forte di numeri e risorse che la mettono al riparo da inaccettabili sottomissioni. Se quello di Pordenone è solo un bluff lo vedremo presto, si dice in Confindustria, non è forse stato così anche per la Camera di commercio? Qui c'è da sporcarsi le mani, di nuovo, con una sanguigna contrattazione. Credo che Carlo Melzi avrebbe fatto così.

Cristina non ce l'ha fatta lascia quattro figli Saranno donati gli organi

MICHELLUT / PAG. 29

UDINE

Venti immigrati sul bus senza biglietto Arrivano i carabinieri

PIGANI / PAG. 17

Il sindaco: non date il pasto a chi rientra tardi alla Cavarzerani

RIGO / PAG. 16

Muore l'anziana e la badante preleva soldi al bancomat

TERASSO / PAG. 25

I LIBRI DI FRIULI STORIA

L'incapacità di comprendere l'immigrazione

VALERIO MARCHI

Se ne parla tanto ma, in genere, se ne sa troppo poco. Ora Michele Colucci, con la sua "Storia dell'immigrazione straniera in Italia", ci aiuta a conoscere meglio il fenomeno.

/ PAG. 33

BABY DELINQUENTI

Quel grande vuoto dietro la lingua usata dai bulli

MASSIMILIANO PANARARI

Dimmi come parli, ti dirò chi sei. Nel bene come nel male. E tanto più nell'epoca del mantra ossessivo del «parla come mangi» e di una lingua che perde pregnanza e si fa solo azione.

/ PAG. 34

Il risiko delle alleanze

Fontanini allo scontro con Pordenone «Agrusti pensa solo a isolare il Friuli»

Ma Ciriani tende la mano: «Chiediamo adeguata rappresentanza e con Udine possiamo collaborare su molti fronti»

Mattia Pertoldi

UDINE. La prossima fusione di Unindustria Pordenone con Confindustria Venezia Giulia assieme alle parole di **Michelangelo Agrusti** che – per utilizzare un eufemismo – snobbano Udine nel panorama industriale locale riattizzano i focolai di polemica tra le due sponde del Tagliamento. Perché se la maggior parte della politica regionale auspica, infatti, la creazione di un unico ente industriale (ma pure a livello di Camere di commercio la posizione è la medesima) all'interno dei confini del Friuli Venezia Giulia, **Pietro Fontanini** spara ad alzo zero contro Agrusti, e la stessa città di Pordenone, accusandolo di alimentare un antagonismo deleterio e di voler bypassare l'ex Provincia di Udine.

L'ACCUSA DI FONTANINI

Fontanini picchia duro nei confronti di Agrusti e della Destra Tagliamento. «È grave la decisione – sostiene – di cercare di isolare la maggioranza degli industriali friulani da un coordinamento regionale. Le prospettive di questa proposta politico-economica non sono esaltanti. Si continua ad affermare un antagonismo assurdo da parte di Pordenone nei confronti di Udine con il peccato originale di questa incomprensione dovuto all'interpretazione divisiva che alcuni esponenti dell'economia pordenonese hanno sempre dato della nascita della loro Provincia». In fondo per il sindaco di Udine «la città di Pordenone non è più riuscita a trovare una sua identità, ma ha cercato maldestramente di costruirsi un ruolo rinnegando la funzione di guida di un territorio che è sempre stato, ed è, economicamente e culturalmente uguale alla Provincia di Udine». Il tutto perché «entrambe le realtà friulane si caratterizzano per la presenza di industrie manifatturiere di altissima qualità e soltanto la coesione di questo patrimonio economico e la collaborazione reciproca può darci la certezza di essere protagonisti sui mercati internazionali, sempre più difficili e competitivi» considerato come «la politica e l'economia hanno bisogno di visioni incarnate in radici solide e vere proiettate nel futuro, non di misere operazioni di cabotaggio».

Da sinistra in alto, Fontanini, Ciriani, Shaurli e Moretuzzo

LA DIFESA DI CIRIANI

Tende la mano a Fontanini, pur difendendo Pordenone, invece **Alessandro Ciriani**. «La decisione di Unindustria era nell'aria – spiega il sindaco – e francamente non la vedo come una lotta di potere oppure di spartizione di poltrone, bensì, probabilmente, come una scelta dettata dalla volontà di tutelare la rappresentanza e gli interessi che i pordenonesi richiedono all'interno del mondo degli industriali e anche delle Camere di commercio». Quanto alle accuse rivolte alla città, inoltre, Ciriani è chiaro. «Conosco bene Fontanini – prosegue il primo cittadino di Pordenone – e capisco che non possa essere contento di una scelta che, almeno al momento, esclude Udine, ma va anche sottolineato, però, come in questi mesi, spesso, siano state avanzate proposte strane come quella di un Friuli storico che inglobi entrambe le ex Province». L'attacco del sindaco di Udine, in altre parole, per Ciriani è quantomeno ingeneroso. «Pordenone rivendica una serie di scelte strategiche e di eccellenza – conclude – che ha garantito al territorio un ruolo e una sua precisa identità che, però, spesso non è stata abbastanza rappresentata nelle sedi opportune. A Fontanini, quindi, dico che possiamo collaborare su molti punti, come già avvenuto all'epoca delle Province, a condizione che si capisca come quella di Pordenone non sia mai stata una battaglia di campanile, ma di sostanza e legata alla richiesta di innestare un meccanismo di pesi e contrappesi in grado di valorizzare gli interessi della città e del suo territorio».

PD E GRILLINI

Un ente unico regionale sia per Confindustria sia per le Camere di commercio deve essere, inoltre, l'obiettivo finale per il Pd – che non rinuncia a una stoccata alla giunta di **Massimiliano Fedriga** – e per il M5s. «Al Friuli Venezia Giulia serve un'unica associazione degli industriali e un'unica Camera di commercio – spiega il segretario dem **Cristiano Shaurli** –. Una regione di 1 milione e 200 mila abitanti, che deve affrontare sfide mondiali e cogliere opportunità infrastrutturali e logistiche internazionali, non può fermarsi a campanilismi o protagonismi personali che ben poco interessano ai cittadini e non servono a imprenditori e lavoratori. La Regione non può essere assente: assuma nuovamente il ruolo che le spetta nel dare un indirizzo all'aggregazione e alle sinergie». Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche la consigliera **Chiara Da Giau** per la quale «Fedriga e **Sergio Bini** non possono essere semplici spettatori ed esimersi dal tracciare e promuovere una linea politica su temi cruciali per il territorio», mentre per **Debora Serracchiani** «Fedriga dovrebbe rimettere mano alla trattativa con lo Stato per ottenere la competenza sulle Camere di commercio» e il M5s, per bocca di **Cristian Sergo** e **Mauro Capozzella** sostiene la necessità di arrivare all'ente unico «sia esso la Camera di commercio oppure l'associazione di categoria perché è fondamentale per superare quel provincialismo che ha spesso messo un freno a questa regione».

> Pd e M5s sollecitano la Regione affinché si attivi per cercare di arrivare a un solo ente

PATTO PER L'AUTONOMIA

Duro, infine, il giudizio del Patto per l'Autonomia che parte dai dati dell'economia regionale per evidenziare come ci siano territori che stanno peggio degli altri, come la provincia di Udine. «Il "sistema Friuli" non sembra aver capito quello che sta succedendo e non sta attuando alcuna forma di resistenza – ha detto **Massimo Moretuzzo** –. Non sembrano averlo capito neppure la maggioranza che guida la Regione e i suoi consiglieri eletti in Friuli, incapaci di dare qualsivoglia segnale di sterzata rispetto a un declino ormai sotto gli occhi di tutti. Un tempo in Italia furoreggiava il "Giglio magico" di **Matteo Renzi**, ora sulle lande friulane detta legge l'"Alabarda magica" di Fedriga, sempre più impegnato a trovare il suo spazio nel surreale dibattito italico, fra muri confinari da costruire e videocamere da piazzare, ben attento a non inimicarsi i ministeri romani cui ha lasciato l'obolo dei 94 milioni di extragettito Imu che lo Stato avrebbe dovuto restituire ai nostri Comuni. Il tutto mentre nella giunta regionale cresce il peso dei rampanti assessori giuliani, con buona pace dei leghisti friulani e dei loro accoliti». —

IL PRESIDENTE DEL COLOSSO DEL CAFFÈ

Illy: «Una Confindustria unica è autorevole I campanilismi non hanno più senso»

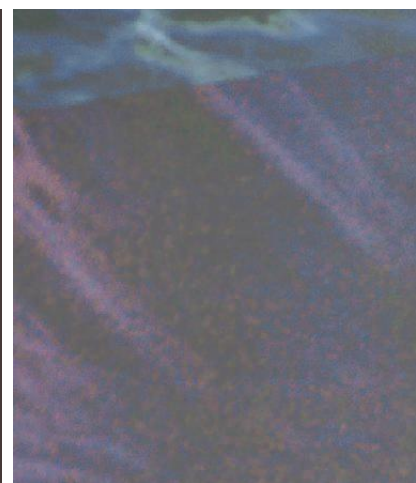
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. «Solo una Confindustria unica sarà in grado di rappresentare con autorevolezza i nuovi modelli di sviluppo industriale della regione». Riccardo Illy (nella foto), amministratore unico della subholding Polo del gusto che controlla le aziende minori extra illycaffè (dal cioccolato Domori al the Damman Frères), analizza i complessi equilibri dell'industria regionale dopo la spaccatura fra Pordenone e Trieste da una parte e Udine dall'altra: «Condivido in pieno le considerazioni del presidente degli industriali Venezia Giulia, Sergio Razeto, quando considera la nascita di un soggetto aggregato tra Confindustria Venezia Giulia e Unindustria Pordenone come soltanto il primo passo in vista della costruzione di un soggetto unico per tutta la regione. Vedo che ci sono ancora resistenze ma sappiamo che i campanilismi sono duri a morire».

Un mutamento necessario?

«Diciamo che i progressi tecnologici hanno cambiato la velocità con cui oggi è possibile comunicare. Un tempo tutto era più laborioso e difficile. La burocrazia imperava. Oggi tutte queste difficoltà sono superate ed è possibile condividere le informazioni grazie a un semplice click con centinaia di migliaia di associati. I consigli d'amministrazione si fanno ormai in teleconferenza. La gestione è diventata più rapida ed efficiente. Ma lo stesso accade nelle imprese dove i direttori delle vendite possono gestire centinaia di rapporti nella perfetta solitudine del loro ufficio. Di conseguenza una Confindustria unica può tranquillamente gestire una regione come il Friuli Venezia Giulia».

Confindustria deve trovare una sua dimensione di rappresentanza piena nel Paese e in Regione?

«Certamente. Una fusione fra le associazioni territoriali con la creazione di un organismo unico aumenterebbe il peso, la capacità di rappresentanza e l'autorevolezza di Confindustria in regione. Le imprese private e i manager si lamentano spesso delle ingerenze della politica e delle inefficienze della burocrazia. Questa volta possono dare il buon esempio semplificando e rendendo più snella la loro organizzazione di categoria. Con operazioni mirate di taglio dei costi si possono fornire nuovi servizi e consulenze agli associati».

Il gruppo Illy è una multinazionale globalizzata co-

L'ex ministro dei Trasporti analizza i rapporti tra i diversi territori
«Il problema è la mancata crescita di una valida classe dirigente»

La teoria di Santuz «Ora tocca a Fedriga e alla Lega fermare gli estremismi locali»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

La palla, ora, è nelle mani della Lega che, quasi da novella Dc viste le percentuali di consenso che ottiene in regione, deve diventare protagonista non soltanto di una "rinascita" del Friuli, ma deve anche evitare che gli estremismi portino alla disgregazione dell'intero sistema. La linea, che è pure un velato suggerimento, è quella dettata da Giorgio Santuz, ultimo ex ministro di peso vero espresso dalla Provincia di Udine, che dal suo osservatorio cittadino continua, giorno dopo giorno, ad analizzare gli scenari politici ed economici della nostra regione.

Ministro come valuta la situazione, attuale, dell'ex Provincia di Udine?

«Mi pare che, da un punto di vista istituzionale e di rappresentanza, sia in grande difficoltà. È un peccato perché parliamo di un territorio, il nostro, potente e ricco che, però, si fa rinchiudere in un angolo da iniziative sporadiche, e singole, come quelle degli industriali pordenonesi. Questo, tuttavia, non può esimere nessuno da almeno un paio di riflessioni concrete».

Prego...

«La prima è strettamente tecnica e geografica. Mi chiedo, infatti, all'interno di un assetto che da Pordenone arriva a Trieste come pensino, nella Destra Tagliamento, di evitare il Friuli. Forse utilizzando l'aeroplano? Trieste, logicamente, fa il suo gioco considerato come si trovi in un momento davvero propizio grazie a una situazione internazionale che l'ha riportato al centro dello scacchiere politico ed economico europeo. Ma Pordenone non può pensare di arrivarci evitando il Friuli, così come mi pare quantomeno arduo ritenere che si possa allargare su Treviso perché ai veneti della Destra Tagliamento importa ben poco».

La seconda riflessione, invece, quale sarebbe?

«Parliamo di Confindustria e Camere di commercio quando il tema, centrale, invece non è quello bensì la salvaguardia del sistema scolastico friulano. Una vera eccellenza che sforna giovani bravi che, però, non riusciamo a trattenere in regione. È quello lo snodo fondamentale per il presente e il futuro del Friuli».

Non, quindi, lo scontro tra Udine e Pordenone?

«Non tanto, per quanto sia vero che la classe dirigente di Pordenone è formata da un numero ristretto di persone che non vogliono essere marginalizzate. E qui deve risiedere l'intelligenza di Udine nel fungere, cioè, da ponte tra le diverse esigenze. La chiusura della Provincia di Udine decisa dalla precedente amministrazione regionale è stata, per quello che rappresentava culturalmente e socialmente, una botta tremenda, ma adesso il nuovo ente intermedio, assieme all'Ateneo, potrà essere fondamentale per la rinascita del territorio».

> Per il democristiano l'Ateneo ha bisogno di riottenere peso e importanza strategica

> «Mareschi Danieli deve attrarre un numero maggiore di aziende di giovani imprenditori»

Si è dato una spiegazione del declino cui stiamo assistendo?

«Non è cresciuta un'adeguata classe dirigente e, allo stesso tempo, si è indebolita l'università, vero cuore pulsante del Friuli dal terremoto in poi. Basti pensare a come, nel recente passato, sia stato deciso di modificare, sulla spinta di un gruppo di docenti provenienti da fuori regione, quella parte di Statuto in cui si spiegava che l'Ateneo era nato proprio con l'obiettivo di fare crescere il Friuli. Un'autentica follia ed è per questo che abbiamo fondato il "Gruppo per l'università e i territori del Friuli" di cui sono coordinatore assieme al professor Fabbro. Certo, però, il compito vero spetta ad altri visto che noi ormai possiamo vestire i panni dei semplici suggeritori di pensiero».

Il friulano Giorgio Santuz è stato ministro della Funzione pubblica e dei Trasporti

A chi?

«Noto intanto che sta crescendo una serie di giovani sindaci con idee moderne e interessanti. Poi c'è il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, friulano capace e molto attivo in grado di gestire le redini della questione per quanto io non riesca a capire cosa sta accadendo dentro a Forza Italia. Ma è chiaro, in ogni caso, che i numeri certificano come il compito principale sia nelle mani di Massimiliano Fedriga e della Lega».

Può spiegarsi meglio?

«Il Carroccio ha, oggi, le maggiori responsabilità perché intercetta fette trasversali di consenso come faceva, decenni fa, la Dc. D'altronde se si ottengono percentuali vicine al 40% in maniera omogenea in tutto il Friuli Venezia Giulia si ha l'obbligo politico e morale di non ragionare più per singoli settori, ma di tenere in considerazione tutti i territori della regione, guidando e gestendo l'assetto istituzionale ed evitando di fare prevalere gli estremismi».

Si riferisce alle mosse di Michelangelo Agrusti?

«Agrusti è un collaudato politico della Prima repubblica, con ottimi rapporti a Roma, intelligente e che sa leggere prima di altri gli eventi gestendoli al meglio. Piaccia o non piaccia è uno con cui il Friuli deve parlare».

E di Confindustria Udine cosa ne pensa?

«Al suo vertice c'è la figlia di una grande industriale friulana che deve ancora capire bene come muoversi, ma che ha le carte in regola per gestire con sagacia la realtà confindustriale udinese. Se mi posso permettere un suggerimento, però, direi a Anna Mareschi Danieli di allargare il suo spettro d'azione, intercettando quei tanti bravi imprenditori che stanno emergendo in Friuli, ma che, per un motivo oppure per l'altro, non frequentano palazzo Torriani».

A Pietro Fontanini, infine, cosa consiglia?

«Bisogna che cominci a parlare meno di via Mercatovecchio e di immondizie e più del ruolo da suggeritore che Udine deve riottenere nel panorama friulano e regionale. E non sto parlando né da un punto di vista culturale né linguistico, ma politico e sociale». —

me altre realtà industriali di questa regione. Come vede i nuovi rapporti di forza territoriali in regione?

«Una associazione più ampia e articolata sul territorio può avere maggiore forza e potere di rappresentanza per le piccole e grandi imprese. D'altra parte l'Italia può ambire a uno sviluppo economico e industriale soltanto se saprà favorire la crescita e internazionalizzazione delle sue imprese».

L'alleanza fra Trieste e Pordenone per la prima volta spezza il dualismo tra Venezia Giulia e Friuli, due aree che incarnano due diversi modelli di sviluppo. Da una parte il modello triestino che si forma nell'impresa pubblica irizzata, ormai estinta, e oggi scommette sulla scienza e sul porto. Dall'altra la dimensione forte industriale rappresentata da colossi come Electrolux. Quanto pesa oggi l'industria triestina?

> «Imprese e manager possono dare l'esempio semplificando e tagliando i costi»

«Trieste oggi è una città post industriale. L'industria si è molto ridimensionata rispetto ai tempi d'oro e rappresenta soltanto il 10 per cento degli occupati. Per questo la creazione di un'associazione unica sarebbe importante come garanzia di efficienza. Inoltre si potrebbero creare le premesse per una inversione di tendenza».

In quale direzione?

«Il grande vantaggio competitivo di una città come Trieste è rappresentato dal suo porto come sappiamo bene alla illycaffè. Il presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino, sta facendo un lavoro eccellente perché logistica e intermodalità sono indispensabili per lo sviluppo di imprese che vogliono sfidare i mercati globali. Faccio un esempio: trasportare un container da Hong Kong a Trieste costa meno che muoverlo da Trieste a Verona. Si può capire l'importanza di questo vantaggio in termini di risparmio di costi per una azienda».

Il porto come dinamo industriale della città?

«La logistica favorirà una industrializzazione di ritorno. D'Agostino sta facendo un buon lavoro che sicuramente attirerà nuove imprese industriali in regione e non solo a Trieste. Una Confindustria unica dovrà rappresentare questo nuovo modello di sviluppo. E non importa se una azienda avrà sede a Trieste, Udine o Pordenone».

Si sta formando una nuova classe dirigente e imprenditoriale?

«Vedo segnali interessanti nel passaggio generazionale delle imprese. Vedo giovani industriali preparati, molti con un master. In questo scenario la Regione deve essere capace di attrarre investimenti da altri territori. Le premesse sono positive. In questa direzione si sta muovendo la nuova gestione di Friulia guidata da Federica Seganti che ha tutte le capacità per svolgere con successo questo ruolo». —

Il risiko delle alleanze

GLI SCENARI

Avanza la corazzata del Nordest «È necessaria per contare di più»

Il disegno spiegato da Vincenzo Marinese (Venezia-Rovigo) e Cristina Piovesana (Treviso-Padova)

Elena Del Giudice

UDINE. Un'alleanza che parte da Pordenone, arriva a Treviso, si estende a Venezia, abbraccia Rovigo e si allunga su Gorizia e Trieste, scavalcando Udine. Un'alleanza che oggi si chiama "federale" ma che domani, a regole diverse, potrebbe diventare una fusione delle Confindustrie manifatturiere del Nordest. Un asse granitico, di potere, anche, dal quale Udine verrebbe tagliata fuori. Fantapolitica? Chissà. Ma sulla nascita di questa alleanza, Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo, non ha dubbi: «è necessaria».

«È un progetto – spiega – che va incontro alle esigenze delle aziende. Oggi il sistema della rappresentanza vale anche per la capacità di fare massa critica, per la capacità di far concentrare l'attenzione sullo sviluppo, sui piani industriali e nel rappresentare le esigenze delle imprese». Marinese focalizza sui «problemi enormi» dell'industria, e non solo, del Paese, che vanno «dalla formazione, con una manodopera specializzata che scarseggia, al mercato che impone una competizione globale. Fattori in cui la dimensione è fondamentale, per le aziende ma anche per le associazioni. Se lei guarda su un mappamondo Venezia, Pordenone, Trieste, Padova... sono misurabili con la mezza punta di una matita. Dobbiamo ragionare in modo diverso, almeno per aree metropolitane o macro aree. Il porto di Trieste deve collaborare con Venezia per creare una sola grande infrastruttura della logistica del mare, fondamentale per chi esporta e chi importa. Dal punto di vista geografico ci troviamo in una posizione straordinaria, baricentrica rispetto all'Europa che è il mercato più ricco al mondo. Cosa chiedono, quindi, le aziende? Di dispiegare al meglio le nostre potenzialità. Il modello federale serve a questo».

Vincenzo Marinese

Maria Cristina Piovesana

L'asse confindustriale da Pordenone a Padova da Rovigo a Trieste ma senza Udine

«Rapporti in essere ci sono già – aggiunge Maria Cristina Piovesana, presidente di Confindustria Treviso Padova –, certamente con Pordenone, con cui abbiamo costituito Unis&F (società di servizi che si occupa anche di formazione) e a breve entreremo nella Lean Factory (la fabbrica-modello di Unindustria Pordenone a San Vito al Tagliamento), e si estenderanno anche a Trieste e Gorizia». E questo in ossequio ad una visione che guarda oltre i confini regionali. Primo passo verso una fusione? «Le fusioni sono difficili e complicate, noi abbiamo già fatto un'operazione di questo genere tra Treviso e Padova, oggi c'è un rapporto aperto con Venezia e Rovigo, sicuramente ci sono relazioni con Pordenone, ma parlare di fusione è prematuro». Ma le sinergie, meglio se forti, servono «per fare meglio quello che è il nostro compito, ovvero essere un'associazione a servizio delle imprese che si adopera per migliorare la competitività del territorio e renderlo più performante, oltre che per difendere le ragioni delle imprese e portare avanti le loro richieste». E anche contare di più, avere una voce più forte. Non un potere sterile fine a se stesso «ma legato a progettualità, capacità di visione rispetto al futuro e a progetti strategici utili a far crescere non solo la manifattura ma l'economia dei nostri territori».

Al di là e oltre i confini amministrativi «che pesano, certo –

Marinese: i confini non devono limitare Piovesana: sinergie per lavorare meglio

riconosce Marinese – ma non possiamo essere relegati in questi confini. Viviamo in un Paese che deve competere, siamo, insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, la più grande locomotiva economica italiana: non possiamo farci limitare dai confini. Anzi, se ci sono differenze virtuose, possiamo fare squadra per far sì che la burocrazia, che le imprese lamentano, venga risolta. Non dimenticherei che quando va all'estero un'azienda non dice "vengo da Rovigo, o da Udine, o da Pordenone", bensì "Vengo dall'Italia"».

Anche per Marinese le fusioni interregionali sono premature, nemmeno lo statuto di Confindustria le prevede. «Ma concentrarsi congiuntamente su temi che riguardano la parte economica e industriale portandoli avanti, lo si può fare». E i risultati sono tanto più ottenibili se c'è forza in chi chiede. Temi comuni sono «le infrastrutture, a partire dalla Pedemontana veneta e friulana, la formazione che richiede investimenti, il porto di Venezia, il porto di Trieste, magari evitando che diventi di proprietà cinese, e tutto questo – rimarca – per far sì che le aziende crescano. Vogliamo fare accordi sinergici finalizzati a migliorare la competitività, chiedendo ciò che serve per il territorio, e fare sintesi. Noi questa capacità ce l'abbiamo».

E Udine, in questo disegno, che ruolo ha? «Io non so – risponde Cristina Piovesana – se Udine abbia un ruolo o no. Ciò che credo è che sia ragionevole l'avvio di un dialogo a livello di regione, poi le scelte le fanno le territoriali. La mia visione, che è quella di una persona che ha voluto la fusione di Treviso con Padova, è che per rappresentare al meglio le nostre aziende e i nostri imprenditori che hanno una grande apertura mentale, troverei saggio ci fosse un avvicinamento delle altre territoriali. Io non vedo ostacoli a che Udine entri a far parte di questo progetto. Per quel che ci riguarda abbiamo tracciato una linea che guarda all'integrazione con Venezia e Rovigo perché credo sia quello che vogliono i nostri imprenditori. Ritengo sia utile guardare avanti e superare confini inesistenti perché le nostre imprese e i nostri territori si trovano a competere con il mondo intero. La globalizzazione – rimarca Piovesana – ha cambiato il mondo, e noi non possiamo restare arroccati su posizioni che appartengono al passato». —

L'IMPRENDITORE

«Un Friuli diviso sarebbe un errore madornale»

«Un Friuli diviso in due è un errore madornale». Così Luigino Pozzo, presidente della Pmp Industries di Coseano (oltre 400 dipendenti e un fatturato per il 95% realizzato all'estero) dalla sede indiana dell'azienda commenta il matrimonio annunciato tra Unindustria Pordenone e Confindustria Venezia Giulia e rilancia «senza se e senza ma» il progetto di un'unica Confindustria in Fvg: «Se in una piccola regione come la nostra non riusciamo a trovare una sintesi su un'idea, quella dell'unica Confindustria regionale, sulla quale siamo tutti d'accordo, è una cosa grave».

«Confindustria Udine, a partire dalla sua presidente – prosegue Pozzo – è convinta forse più di ogni altro che questa sia la soluzione necessaria a rafforzare la rappresentanza. Per questa ragione, nel corso della recente assemblea dei delegati, dopo aver preso atto con rammarico che gli impegni presi per arrivare alla fusione non erano stati rispettati, si è deciso all'unanimità di rilanciare il progetto e di mettere a disposizione anche il nostro patrimonio pur di arrivarci». Ma ci sono delle regole «scritte prima che Anna Mareschi Danieli diventasse presidente di Confindustria Udine e sono state condivise da tutti, che vanno rispettate. Farlo, come noi abbiamo fatto, è necessario e non rappresenta affatto un atteggiamento burocratico». Infine l'invito «a guardare al futuro: gli imprenditori devono mettersi attorno a un tavolo per arrivare, insieme, alla Confindustria unica regionale. Lo dobbiamo fare per il bene delle imprese del Fvg, che lo vogliono senza distinzione territoriale. Sulla volontà di Udine non vi è alcun dubbio».

L'OPINIONE

PAOLO ERMANO

La visione feudataria che anima i corpi intermedi

Mi sembra di poter affermare che, contrariamente al luogo comune, i cosiddetti corpi intermedi in regione siano molto attivi.

Spinti controvoglia negli ultimi anni ad aggregarsi alla ricerca di una rappresentanza non solo formale o giuridica, questi enti e associazioni si stanno muovendo cercando di ridefinire equilibri adatti agli obblighi più che ai tempi. Sono movimenti lenti che occupano anni, a fronte di una contemporaneità che cambia e si trasforma molto più rapidamente. Una lentezza a volte volutamente perseguita per mantenere gruppi di potere stabili (sono anni che i nomi ai vertici di molte delle più importanti associazioni politiche, culturali ed economiche sono gli stessi, anche a fronte di risultati modesti: vi invito a controllare) e che spesso diventa un modo per prendere tempo aspettando le prescrizioni da fuori regione: un'autonomia dell'attesa.

Non ci si lavora insieme per convinzione, ma per obbligo.

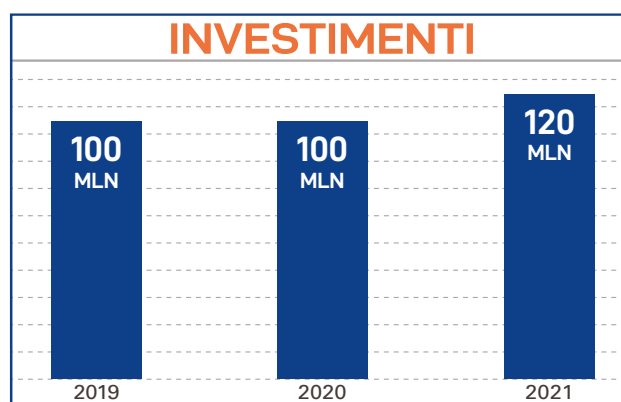
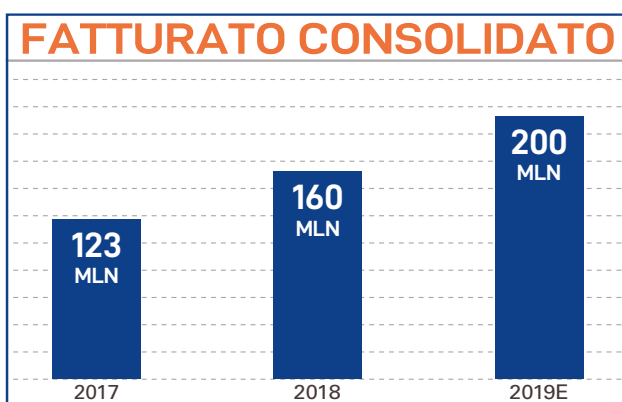
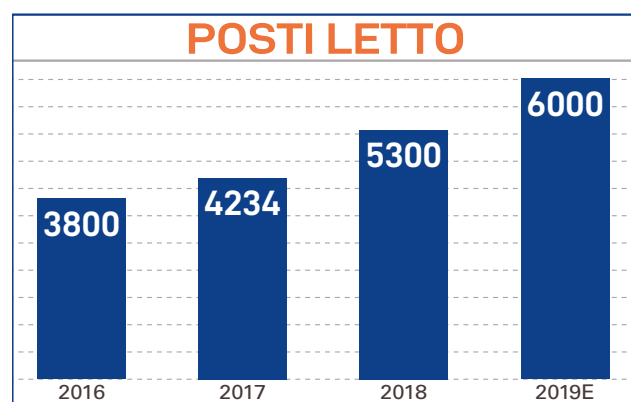
Così molti corpi intermedi continuano a sopravvivere mantenendo uno status quo sulle spalle di comunità che vengono divise fra loro al punto da renderle prone alle imposizioni. Comunità che di fronte l'abuso di potere dissentono, quando accade, a parole e con civile timidezza: sudditanza mascherata da senso civico.

Il risultato di questa dinamica collettiva è una regione spaccata e feudataria, con intere porzioni di territorio (la montagna, il Friuli, il goriziano, per citarne solo tre) in cerca di identità in un mondo in cui sono forse troppo piccole per trovarne una. E' come se un organo o un gruppo di cellule si interrogassero sulla loro esistenza senza rendersi conto che la domanda riguarda l'organismo intero, non una sua parte. "Chi siamo?" è una domanda che deve porsi o a livello regionale (nazionale, europea) o ha poco senso. Basta prendere i dati demografici del Friuli, con intere porzioni di territorio svuotate o troppo anziane per ripartire: che identità pensiamo possano avere questi luoghi al di là di quella legata a un passato spesso mitizzato?

Se così è, allora dovremmo chiederci se questi corpi intermedi, a cui diamo ascolto e potere, ci stiano aiutando a migliorare. La risposta sembra negativa, da tempo. Ricordiamoci che dobbiamo molto nel nostro attuale benessere a fenomeni esogeni: le grandi imprese operano principalmente all'estero, le medio-piccole si successo pure e il nuovo ruolo del porto di Trieste dipende da altri: noi al massimo mettiamo a disposizione competenze e zero tasse. E' un benessere un po' illusorio, perché non emerge da un'unità d'intenti costruita grazie a questi corpi intermedi e, soprattutto, non vede coinvolti chi di forze (mentali e fisiche) ne ha molte, quei giovani professionisti e studiosi che a migliaia salutano per mancanza di spazi la loro piciule patrie per ritornarci solo in vacanza. —

Sereni Orizzonti avvia la sua “Edad de Oro” in Spagna

“Sereni Orizzonti”, fatturato consolidato in crescita costante e un profilo sempre più internazionale. Affermatosi ormai come il principale player nazionale nel settore della costruzione e gestione di RSA, il gruppo friulano guidato da Massimo Blasoni comunica infatti l’avvenuta espansione in Spagna. Al termine di una lunga trattativa - condotta da Marco Baldassi e Cinthya Barassi - sono state acquisite dalle società iberiche Sacapi SL e Serauxma SL la proprietà immobiliare e la gestione de “La Edad de Oro”, residenza socio sanitaria situata nel Comune di El Alamo (a 30 chilometri da Madrid). La nuova struttura di “Sereni Orizzonti” dispone di 111 posti letto per anziani non autosufficienti e impiega all’incirca 80 dipendenti.
L’operazione è stata definita per circa 8 milioni di euro, rappresenta la prima tappa dello sviluppo in Spagna e si affianca alle analoghe operazioni recentemente concluse in Germania. Lo scorso maggio “Sereni Orizzonti” ha infatti perfezionato l’acquisto dal gruppo tedesco DPUW di due RSA ad Augusta e a Schliersee (nei pressi di Monaco) che hanno una capienza complessiva di 283 posti letto per ospiti non autosufficienti e impiegano all’incirca 140 dipendenti. In tale occasione il gruppo friulano ha anche annunciato la costruzione, sempre in Baviera, di altre 2 nuove residenze sanitario assistenziali per ulteriori 240 posti letto.
“Sereni Orizzonti” è così diventato l’unico gruppo interamente italiano del settore a operare con sue strutture sia in Germania sia in Spagna.
«Complessivamente il nostro investimento in entrambi i Paesi supera i 38 milioni di euro, che si vanno a sommare agli oltre 200 milioni per la realizzazione di nuove RSA in Italia nel biennio 2019-2020» commenta soddisfatto Massimo Blasoni.
«Fondato a Udine nel 1996» prosegue l’amministratore della Holding Simone Bressan «il gruppo è cresciuto attraverso attività di M&A ma negli ultimi anni ha accorciato la filiera, passando dalla mera gestione al ruolo anche di costruttore di RSA fortemente connotate dalla domotica ed ecosostenibili.
Attualmente gestisce 5600 posti letto e occupa quasi 3000 dipendenti in 80 strutture distribuite in tutta Italia e all’estero. Il suo obiettivo dichiarato è quello di arrivare a complessivi 10.000 posti letto entro il 2022».

Un’immagine dell’esterno della RSA di El Alamo, nei pressi di Madrid

Ogni mese una nuova RSA in Italia e in Europa

Una RSA Sereni Orizzonti in Veneto

Anno	Mese	Località
2018	Ottobre	RODANO (MI)
	Novembre	SAN MAURO TORINESE (TO)
	Dicembre	LAMBRATE (MI)
2019	Gennaio	PELAGO (FI)
	Febbraio	FIESCO (CR)
	Marzo	ROMA
	Aprile	MARCON (VE)
	Maggio	AUGUSTA e SCHLIERSEE (DE)
	Giugno	PONTESTURA (AL)
	Luglio	CINTO CAOMAGGIORE (VE)
	Agosto	MADRID (ES)
	Settembre	MACOMER (NU) e GENOVA
	Ottobre	MATIDA (SS)
	Novembre	CASTENASO (BO)
	Dicembre	BORGO TICINO (NO) e LIVORNO

Da più di un anno “Sereni Orizzonti” riesce a inaugurare una nuova struttura al mese: un record davvero significativo nell’Italia bloccata dai tempi di attesa e smarrita nei meandri della burocrazia. Le ultime Residenze Sanitarie Assistenziali aperte sono state quelle di Pontestura (AL) a giugno e di Cinto Caomaggiore (VE) a luglio. Questo mese sarà invece la volta della struttura di Genova Sestri Ponente che, a seguito di una profonda ristrutturazione degli ex ambulatori della ASL 3, potrà accogliere 110 anziani non più autosufficienti. A settembre aprirà invece i battenti la nuova RSA appena costruita a Macomer, in provincia di Nuoro. Si tratta di opere importanti, che vanno a soddisfare una richiesta di welfare alla persona avanzata dalle stesse amministrazioni locali e che tra l’altro garantiscono nuova occupazione a diverse figure professionali: direttori di struttura, personale amministrativo, medici geriatri, infermieri, fisioterapisti, operatori sociosanitari, assistenti sociali, psicologi, educatori, podologi, cuochi e personale ausiliario.
I project manager di “Sereni Orizzonti” stanno intanto seguendo i lavori per la costruzione o ristrutturazione di diverse altre RSA in tutta Italia. In questo momento sono aperti cantieri a Borgo Ticino (NO), Castenaso (BO), Cornaredo (MI), Ghisalba (BG), Fontanafredda (PN), La Loggia (TO), San Gillio (TO), Spotorno (SV), Torrazza Piemonte (TO), Vernate (MI) e Villacidro (SU). Come tutte le altre recenti costruzioni del gruppo nel resto d’Italia, anche questi futuri edifici avranno caratteristiche innovative per quanto riguarda la domotica degli interni, l’ecosostenibilità e il risparmio energetico. Realizzati in classe energetica A3, produrranno autonomamente circa 250.000 kWh di energia (pari al 60% del loro intero fabbisogno), con una riduzione complessiva dell’emissione in atmosfera di oltre 100.000 Kg all’anno di anidride carbonica. Un risultato notevole ottenuto grazie all’impianto fotovoltaico sul tetto, all’impianto solare termico per uso sanitario e riscaldamento, al recuperatore termodinamico del calore contenuto nell’aria espulsa e alla pompa di calore ad alta efficienza che in gran parte utilizza energia rinnovabile.
«Una pubblica amministrazione impiega in media cinque anni per costruire una residenza per anziani. Noi lo facciamo in poco meno di un anno e con costi inferiori di un terzo» spiega Simone Bressan, amministratore delegato della Holding. «Realizzare edifici che non impattano sull’ambiente circostante e aiutano a non inquinare il pianeta è poi un motivo in più per essere orgogliosi del nostro lavoro».

Lo scontro nella maggioranza

Salvini detta legge «Impensabile una manovra a costo zero»

Le 45 parti sociali riunite al Viminale per la legge di Bilancio
Ma la ricetta leghista diverge da quelle di Tria e di Conte

Paolo Baroni

ROMA. Giusto il tempo di far arrivare al Viminale le 45 associazioni convocate per le 10 da Salvini che sulle agenzie spunta il Tria-pensiero illustrato lunedì sera al tavolo «ufficiale» della manovra, quello di palazzo Chigi. «Stiamo lavorando soprattutto sul cuneo fiscale e contributivo cercando di reperire le risorse per finanziare gli interventi perché parliamo di una riforma fiscale strutturale che non si può basare sul deficit» aveva spiegato a sindacati e imprese il ministro dell'Economia. Che non fa mistero, da settimane, di voler tenere il deficit del prossimo anno all'1,8%, bloccando gli aumenti Iva (anche se di suo non lo vorrebbe fare) e abbassando le tasse, ma solo «sui redditi medi». L'esatto contrario di quello che progetta la Lega, che invece punta ad alzare il deficit per spingere sugli investimenti mentre in campo fiscale con la flat tax vuol varare uno choc che il viceministro Garavaglia quantifica in 15 miliardi di euro: 12 di minore Irpef e 3 di altri tagli (compresa la cancellazione della Tasi, che da sola vale 1 miliardo di Tasi, e dell'Imu su immobili sfitti o inagibili). In aggiunta si pensa di trasformare il bonus da 80 euro in un taglio dei contributi garantendo «lo stesso netto in busta paga».

Con la giornata di ieri i tavoli paralleli palazzo Chigi/Viminale hanno concluso il giro dei loro incontri e adesso che dovrebbero partire quelli governativi, in modo da poter «presentare a settembre un progetto organico», come auspica Conte, è subito corto circuito.

«È impensabile fare una manovra a costo zero, chiunque era al tavolo oggi diceva che se vuoi fare una manovra coraggiosa non la fai a costo zero, altrimenti sei mago Merlino» ha tuonato Salvini. Se il Pil è fermo «o gli dai uno scossone o non la faccio io questa manovra» ha poi aggiunto, spiegando che questo è «il momento del coraggio e delle decisioni, non quello di tirare a campare». Per questo «non si può stare sotto il 2% di deficit» e quindi serve «ridiscutere con l'Europa alcuni vincoli», in modo da poter mettere in campo «un piano straordinario di investimenti, opere pubbliche e taglio delle tasse».

A lui, insomma, la ricetta (e la cautela) del ministro dell'Economia proprio non piacciono. «La mia linea è molto diversa da quella di Tria? Evidentemente sì», ha risposto ai giornalisti aggiungendo che «chiunque parli di manovra come gioco delle tre tavolette non fa parte del nostro progetto d'Italia».

Tirando le somme il ministro dell'Interno ha avuto buon gioco a tirare dalla sua parte sindacati e imprese. Per chiedere il mandato di rivedere i vincoli Ue e poi per criticare il decreto dignità («è inefficace, va modificato») ed il reddito di cittadinanza, altro fiore all'occhiello dei 5 Stelle. «In tanti hanno sottolineato la mancanza di mano d'opera qualificata, che in alcuni casi è stata attribuita all'inserimento del reddito di cittadinanza, perché dicono sarebbe più comodo non fare che fare» ha sostenuto.

I sindacati hanno fatto altrettanto cogliendo al balzo la contrarietà del vicepremier sul salario minimo: «Salvini ha detto che per legge non si può fare» ha gioito Carmelo Barbagallo della Uil. Ed ovviamente poi han chiesto tutti di alleggerire il carico fiscale su lavoratori e pensionati, con l'aggiunta della Cgil che ha bocciato i nuovi progetti leghisti in tema di condoni: «inaccettabili» sia un nuovo saldo e stralcio, sia la sanatoria sulle cassette di sicurezza. Boccia di Confindustria ha suggerito di «coniugare flat tax e taglio del cuneo, con un impatto sostenibile sui conti» e tanti alla fine hanno sollecitato il governo a trovare una sintesi al suo interno.

«Basta tavoli separati» ha chiesto Luigi Sbarra (Cisl). «Confronto utile, ma ora servono decisioni chiare», ha rimarcato Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio. «Noi andiamo avanti con la nostra piattaforma e andremo avanti con gli incontri presso la presidenza del Consiglio, perché pensiamo che quello sia il luogo dove si possono trovare punti di condivisione» ha sostenuto Gianna Fracassi (Cgil), secondo la quale anche Salvini avrebbe dovuto esser presente a quei tavoli. «Salvini smentito su tutto», esultano i 5 Stelle che così attaccano il vicepremier leghista: «coi sindacati non ha fatto certo una bella figura». —

LA SENTENZA

Truffa Bossi-Belsito Reato prescritto, ma resta la confisca dei 49 milioni

Reato prescritto per l'ex tesoriere della Lega Francesco Belsito e per Umberto Bossi nel processo sulla truffa ai danni dello Stato sui rimborsi elettorali. Il verdetto della Suprema Corte è arrivato ieri sera dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. I giudici hanno confermato la confisca dei 49 milioni alla Lega. «Non mi cambia nulla», il commento di Salvini.

Il leader del Carroccio sempre più deciso a staccare la spina con urne a ottobre o in primavera
«Se tutto il comparto produttivo critica il mio alleato, io sono costretto a prenderne atto»

Il capitano alza il tiro contro il premier «Mi ascolti o sarà crisi di governo»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

A Palazzo Chigi, nella stanza di Giuseppe Conte, si è acceso l'allarme rosso e la preoccupazione, che è tanta, è salita fino al Quirinale. Il presidente della Repubblica è rimasto a Roma in questi giorni in attesa di capire come si chiude il sipario politico e parlamentare per pausa estiva. Che pausa non sembra proprio visto che Matteo Salvini è in campagna elettorale permanente e tornano ad accendersi i fuochi di una crisi di governo non certo per il voto di oggi al Senato sulle mozioni pro e anti Tav. Al massimo oggi potrà chiedere la testa di Toninelli, ma Di Maio vuole vendere cara la pelle dei suoi fedelissimi. Ma se la mozione dei 5 Stelle contro la Torino-Lione non dovesse passare, come sembra certo almeno sulla carta, rimarrebbe comunque un ulteriore vulnus nei rapporti della maggioranza giallo-verde. Non sarebbe comunque l'occasione giusta per Salvini di staccare la spina.

Tuttavia il ministro dell'Interno ha già messo in conto che questo potrebbe accadere sulla manovra se Conte, Tria e Di Maio faranno il gioco delle tre carte. Anzi delle «tre tavolette», come ha detto ieri il leghista, del responsabile del Mef che vorrebbe levare risorse da una parte e metterle da un'altra parte in una partita di giro pur di non un andare oltre l'1,8%. Mentre il Carroccio punta almeno al 2 perché una riduzione effettiva delle tasse dovrà esserci. «Poi come verrà fatta, con la flat tax o riducendo il cuneo fiscale, non mi interessa. Una manovra a costo zero - sostiene Salvini - se la faranno senza di me. Serve una manovra coraggiosa. Se la fai a costo zero allora sei mago Merlino».

La verità è che ci sono due agende nel governo, non solo quella economica. Ce ne sono due anche su molti altri dossier. I 5 Stelle accusano i leghisti di cercare l'incidente: «Farebbero meglio a dire cosa vogliono fare, se continuare o no e assumersi la responsabilità, senza fare giochini e gridare ogni giorno al lupo al lupo». E Di Maio dice «amen» alle agli attacchi leghisti contro i ministri pentastellati. Ma il capo M5S ha capito che tutto potrebbe precipitare a settembre e che al massimo si arrivi alla primavera del 2020 quando si tornerà a votare. Intanto però Di Maio fa sponda con Tria e Conte, il quale ha intensificato i contatti con il Colle nella prospettiva della tempesta che potrebbe arrivare dopo agosto. Ma Conte e Tria puntano al una legge di Bilancio che definiscono «responsabile», che osservi i vincoli europei. Proprio quelli che Salvini vuole mettere in discussione.

Dopo il vertice di ieri al Viminale con sindacati e associazioni di categorie, il leader della Lega ha delineato la sua manovra economica, che non collima con quella del Mef. «È evidente - ha confermato in conferenza stampa - che io e Tria abbiamo linee diverse». Dopo l'incontro ha confidato ai suoi più stretti collaboratori che le cose potranno presto precipitare. «Quando tutto il comparto produttivo viene a dirti che così non va e critica tutto quello che fa il mio alleato, lamentandosi di Toninelli, Costa, Di Maio, io devo prenderne atto. La situazione peggiora di giorno in giorno e non posso rischiare di farmi logorare. Adesso noi cresciamo ma se non facciamo la manovra come diciamo noi non so come finirà».

Salvini ha stroncato il reddito di cittadinanza, il salario minimo, ha detto che Toninelli sarà pure una brava persona ma non è in grado di fare il ministro, e lo stesso vale per il responsabile dell'Ambiente Costa. Ma I 5 Stelle non ci stanno a far passare il vertice del Viminale come la vera occasione per discutere della futura manovra: l'interlocutore vero è Conte. E fanno uscire una nota in cui si dice che «Salvini si è improvvisato portavoce dei sindacati ed è stato smentito proprio dai sindacati che hanno riconosciuto Palazzo Chigi luogo dove interloquire con il governo. Diciamocelo chiaramente: oggi Salvini non ha fatto una bella figura. Lo diciamo da tempo: bisogna fare squadra, non dividere il governo».

A che punto è la notte? «Lo vedremo anche prima di settembre», risponde Salvini, che nelle prossime settimane vuole le risposte. Non vuole aspettare l'autunno. Anche perché ci potrebbe essere una data utile, il 6 ottobre, per votare. —

Il vicepremier leghista e ministro dell'Interno Matteo Salvini in visita al cantiere Tav di Chiomonte (foto d'archivio)

ASSEMBLEA DEI SENATORI A PALAZZO MADAMA

E i 5Stelle processano Di Maio «Azioni senza coraggio»

Documento contro il capo politico grillino dopo la batosta sul dl sicurezza-bis
Oggi la pronuncia che sancirà il sì definitivo alla linea Alta velocità Torino Lione

Federico Capurso

ROMA. Ha torto chi dipinge i senatori del Movimento 5 stelle come i fautori di una polveriera politica; chi vede il gruppo lacerato per l'approvazione del decreto sicurezza bis e le mozioni sul Tav che oggi in Aula sanciranno il Sì definitivo all'opera. La verità è che i senatori pentastellati sono compatti. Il problema, semmai, è che questa compattezza si muove contro Luigi Di Maio, contro la gestione del partito, contro gli uffici della sua comunicazione.

«Poco coraggio nel difendere le battaglie identitarie del Movimento», «troppo campo lasciato alla propaganda di Salvini», «scarsa condivisione degli obiettivi politici», «nessun coinvolgimento dei parlamentari nella produzione legislativa»: sono alcune delle criticità emerse ieri nella riunione degli eletti M5S a palazzo Madama. Una seduta fiume - oltre venti interventi - di cui verrà fatta una sintesi dai membri del Direttivo, trascritta in un documento da consegnare oggi ai vertici. «Si tratta di proposte costruttive e condivise, per restituire centralità al Parlamento e rafforzare l'efficacia della strategia politica del Movimento», fanno sapere dal Direttivo. Insomma, una lettera di protesta indirizzata al capo.

I malumori si trascinano da tempo e Di Maio ha intenzione di ascoltare, non di offrire panacee. La sua soluzione è già sul tavolo, non ne offre altre: riorganizzare il partito e distribuire le responsabilità politiche a livello locale e centrale. Stasera, poi, quando prenderà la parola durante l'assemblea congiunta di deputati e senatori, cercherà di preparare le sue truppe alle battaglie che intende combattere a settembre, al ritorno dalla pausa estiva: il taglio dei parlamentari, l'acqua pubblica, la legge contro il consumo del suolo, e poi il combinato disposto di salario minimo e taglio del cuneo fiscale. Da tutto questo si prenderà spunto per scrivere la nuova Carta dei valori che verrà presentata alla kermesse grillina il 13 ottobre, a Napoli. Il documento di protesta dei senatori, invece, verrà cestinato. E con malcelato fastidio: «L'ultima volta che è stato presentato un documento contro Luigi, alla Camera, per prima cosa si chiedeva di andare di più in televisione», riferiscono fonti interne al Movimento, schernendo «l'ennesima protesta» dei parlamentari. «Il vero problema – si ragiona nel quartier generale grillino - è la Lega che ci attacca ogni giorno. I nostri parlamentari impazziscono per questo».

Il voto sul Tav di oggi al Senato non aiuterà a distendere gli animi. Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli sarà in Aula per votare a favore della mozione che impegna il Parlamento a bloccare la Torino-Lione. E ci dovrebbe essere anche Matteo Salvini, ma per votare contro. Una spaccatura plastica che, nelle mani del leader leghista, potrebbe trasformarsi in un grimaldello per chiedere la testa di Toninelli. La voce è iniziata a rimbalzare ieri mattina nei corridoi di palazzo Madama e ha mandato tutti in allarme, anche perché – sostengono i senatori M5S – nessuno conosce la strategia difensiva di Di Maio. Il dossier Tav, che il capo del Movimento vuole mettersi alle spalle il prima possibile, continua a smuovere gli animi dei parlamentari e di chi, come Gianluigi Paragone, chiede «maggiore coraggio nel combattere per le proprie idee». Niente a che vedere, però, con i cinque dissidenti M5S che lunedì hanno votato contro il decreto sicurezza bis. In quel caso, da parte del gruppo dei senatori e dei vertici, si risponderà ai ribelli con un loro «isolamento». D'altronde, non possono essere puniti con l'espulsione, come invece sarebbe avvenuto un tempo, perché i loro sono 5 voti fondamentali per tenere in piedi la maggioranza. E, almeno in questo caso, del "coraggio" se ne farà a meno. —

Il vicepremier grillino Luigi Di Maio e il ministro Danilo Toninelli

Sei i documenti all'esame dell'Aula. Il paradosso per i Dem: riuscire a far cadere l'esecutivo si rivelerebbe un boomerang alle elezioni

Le mozioni sulla Tav dividono i gialloverdi e agitano il Pd

IL CASO

Carlo Bertini

«Se Zingaretti è convinto che sia meglio uscire dall'aula venga qua, gli convoco una riunione del gruppo e lo può dire ai senatori, io mi rimetto alle sue decisioni». Con un che di sibillino nella voce, il capogruppo renziano Andrea Marcucci, prova a scaricare il cerino nelle mani del più alto in grado del Pd, dopo un'assemblea dei senatori Dem alquanto infuocata: in cui gli uomini vicini a Zingaretti, come Luigi Zanda e Antonio Misiani, avevano osteggiato la scelta di votare contro alla mozione grillina. Chiedendo di uscire dall'aula per non aiutare il governo sulla Tav nella grande giostra che andrà in scena oggi a palazzo Madama. Uno show dove i voti incrociati sulle sei mozioni presentate, specie su quella M5S contraria all'opera Torino-Lione, potrebbero riservare sorprese.

GRUPPO SÌ TAV COMPATTO

La prima sarà vedere due ministri, Salvini e Toninelli, in aula a votare in maniera opposta. La seconda sorpresa sarà vedere la foto di gruppo che spunterà sul tabellone dei sì Tav (Lega, Pd, Fi, Fdi): foto resa possibile grazie alla formula del voto per parti separate delle mozioni, che consentirà alla Lega di non votare le frasi contro il governo; ma non da meno sarà la scena delle opposizioni che aiuteranno la Lega a bocciare il testo dei 5stelle, invece di uscire e lasciare cuocere la maggioranza nel suo brodo.

«Mi sembra - dice una vecchia volpe come Pierferdinando Casini - che le opposizioni siano alacremente impegnate a puntellare il governo». Carlo Calenda non a caso sgancia un colpo d'ariete contro questa scelta, che tradisce la voglia di evitare il rischio urne. Mentre il pressing di Zingaretti tradisce la voglia di votare presto per avere gruppi parlamentari a lui fedeli pur mettendo in conto una sonora sconfitta.

In linea con quanto invoca Benedetto Della Vedova, «quel voto è un regolamento dei conti e le opposizioni non devono offrire sponde», l'ex ministro prova a scuotere l'area che dà le carte al Senato per il Pd, quella che fa capo a Matteo Renzi. «Il Governo potrebbe cadere se passa la mozione M5S contro la Tav. Tutte le opposizioni devono fare in modo che i due buffoni Di Maio e Salvini se la vedano fra loro».

SCARICABARILE TRA PD E FI

Se Pd e Fi infatti facessero un passo indietro al momento di votare il testo dei grillini, la Lega si troverebbe da sola a osteggiarlo, con la metà dei voti dei 5Stelle: e la mozione no Tav che sfiducia Conte passerebbe. E se non si arrivasse alla crisi di governo, certo non sarebbe un buon viatico per le vacanze di una maggioranza forse costretta a relazionare sullo spiacevole incidente al Colle.

I renziani non la pensano così, convinti che per coerenza si debba votare per la Tav e contro chi la combatte. Ma se oggi il capogruppo dovesse vedere strani movimenti, con i leghisti assenti al momento del voto sulla mozione M5S, potrà scegliere di far uscire dall'aula i senatori Pd sul più bello.

«Voteremo a favore del progresso», dice Salvini senza chiarire cosa farà sul testo M5S. Per questo fino a sera Forza Italia e Pd giocavano allo scaricabarile. «Berlusconi ci ha detto di fare il possibile per far cadere il governo», ammette Licia Ronzulli. «Ma qui tutti se la fanno sotto e mezzo gruppo non vuole la crisi». Pure i Dem sono stretti tra la voglia del leader di correre alle urne e la resistenza delle truppe a mollare le trincee. «Ma se ci astenessimo noi, risolveremmo un problema al governo», sbuffa Marcucci. «I 5Stelle potrebbero dire di aver fatto passare in Parlamento una mozione per loro identitaria e la Lega se ne potrebbe fregare, tanto la Tav si fa in ogni caso. E se ne potrebbero andare in vacanza tutti contenti». Marcucci non lo dice: ma cosa ci guadagnerebbe il Pd ad andare incontro a una sconfitta sicura alle urne, consegnando per giunta il paese alle destre, è una domanda che si pongono in molti nel Pd. —

> Zingaretti favorevole a sciogliere le Camere per avere gruppi parlamentari a lui vicini

La riforma contestata

Il governo si prende lo sport, ira del Cio

La cassa nelle mani dell'esecutivo. Dura reazione da Losanna: a rischio Milano-Cortina e la partecipazione a Tokyo 2020

ROMA. Lo sport italiano avrà nuove regole. Una soprattutto: il Coni, il Comitato olimpico nazionale, non sarà più la cassaforte e la cabina di regia dello sport nazionale. Ieri pomeriggio, dopo un iter lungo un anno e infinite polemiche, il Senato ha dato il via al disegno di legge con «le deleghe al Governo sull'ordinamento sportivo, collegato alla manovra di finanza pubblica». Si tratta di una rivoluzione prevista al punto 24 del Contratto di governo Lega-5 Stelle e che, in sostanza, porta a Palazzo Chigi, alla nuova struttura Sport&salute, le competenze che per decenni sono state prerogativa del Coni. Tra queste anche, soprattutto, la gestione della cassaforte, oltre 400 milioni che ogni anno la legge di bilancio assegna alle federazioni sportive tramite, appunto, il Coni. Il Coni resta la casa dei giochi olimpici con competenze però ancora nebulose e un budget ridotto di alcune decine di milioni. Anche per questo ieri il Cio (Comitato olimpico internazionale) ha inviato un avvertimento scritto al governo italiano.

Il senso del messaggio è chiaro: fuori la politica dallo sport, altrimenti potreste mettere a

Giorgetti e Malagò

rischio la partecipazione dell'Italian team a Tokio 2020 e anche i giochi olimpici invernali del 2026, quel capolavoro di diplomazia politico–sportiva che ha assegnato la sede a Milano-Cortina e che porta la firma del presidente del Coni Giovanni Malagò.

La lettera è stata resa pubblica ieri proprio dal Coni. Qualche maligno tra le file della maggioranza (ad esempio il sottosegretario M5S Simone Valente) ha immaginato l'ultimo colpo di coda di Malagò prima di perdere la cassa. Ma il presidente del Cio, Thomas Bach, aveva anticipato i contenuti della lettera al premier Conte quando si erano visti il 26 giugno a Losanna. La missiva è stata poi inviata alle più alte cariche. Non una doccia fredda, bensì una rogna che forse il governo sperava di evitare.

Il Cio è «seriamente preoccupato per alcune disposizioni» perché la legge «intaccherebbe chiaramente l'autonomia del Coni». Il rischio è «la sospensione o il ritiro del riconoscimento del comitato olimpico». Significa che a Tokyo 2020 gli atleti italiani potrebbero andare senza bandiera: squadre fuori e atleti in gara come indipendenti. Sono sei i punti critici della riforma. Per il Cio il Coni «non dovrebbe essere riorganizzato con decisioni unilaterali del governo», il suo perimetro non dovrebbe essere «imitato alle attività olimpiche» ma riguardare anche lo «sport per tutti». E ancora, no ad un «controllo specifico del governo sulle federazioni». Il testo è stato approvato senza modifiche con i no di Pd e Leu, astenuti Fi e Fdi.

Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti ha assicurato che nella delega «saranno chiariti tutti i dubbi del Cio». —

C. F.

Fronti compatti davanti al Cio nel nome delle Olimpiadi, ora la riforma riapre vecchie fratture
Il Coni parla di mancanza di rispetto e ingerenza politica. Ferriani: «L'ente va ripensato»

Veleni, rivalità e faide interne Così si sfalda l'Italia dei Giochi

IL CASO

Giulia Zonca

L'Italia compatta e concentrata sull'obiettivo olimpico evapora in un pomeriggio di mezza estate. Quell'Italia è ancora da qualche parte, ma dopo aver dato il proprio meglio per avere i Giochi si scompone non poco nel giorno in cui la riforma dello sport diventa legge.

I fronti opposti si muovono su posizioni inconciliabili da mesi, hanno saputo compattarsi davanti al Cio in nome di Milano-Cortina 2026, ma ora quello stesso Cio manda lettere di ammonimento. Sono preoccupati per l'autonomia dello sport che la carta olimpica definisce nel dettaglio e questo governo ha spesso la tendenza a considerare i vincoli superflui. Ma la legge, certo discussa con una certa spavalderia e proposta come una sorta di riga sopra un sistema che fino a qui ha sempre funzionato, può in realtà tenere conto delle richieste, essere smussata dagli emendamenti.

LE FAIDE INTERNE

La minaccia di una sospensione olimpica è un'estrema conseguenza che ancora non ci troviamo davanti. Ci sono modi e tempi per scongiurarla, con uno sguardo un po' più alto, sopra e oltre le singole beghe e le rivalità ataviche che ormai sono diventate troppe e rischiano di spolpare il nostro sport. Molto prima di quanto potrebbe fare una eventuale punizione.

Ivo Ferriani, presidente

La festa per l'assegnazione dei Giochi 2026 a Milano-Cortina

della federazione internazionale di Bob e skeleton, membro Cio e uno dei destinatari della famosa lettera, predica calma: «È ora di pensare al Coni del futuro. A riempire questa legge quadro di progetti concreti che guardino al bene comune». Insomma tempo di superare la faida che ha caratterizzato il cambio della gestione. Più voci su questa linea che di certo il Cio proverà ad alimentare, magari fin dall'incontro che era già in programma per questioni legate al 2026 e che potrebbe essere occasione di chiarimento. Se il governo si degnerà di essere presente.

Il Coni lamenta una mancanza di rispetto che, appunto, se portata agli estremi può trasformarsi nella temuta «ingerenza politica». Non si deve per forza arrivare lì, questi stessi litiganti hanno trovato motivi per collaborare in un passato recente e la partneship, pure forzata, ha funzionato benissimo.

Per tornare a una foto di gruppo con tricolore italiano, magari alla partenza per Tokyo ci sarà parecchio da lavorare. Il governo deve tenere conto delle esigenze del Cio e dei codici della carta olimpica. Il Coni non può sempre considerare tutto una questione personale, tanto più che deve far fronte a una faida interna piuttosto organizzata.

Gli uomini a capo del calcio, nuoto, basket, tennis e pallavolo avevano già espresso aperto dissenso contro la linea di chiusura totale espressa da Malagò davanti alla nascente «Sport e Salute», l'ente che si occuperà soprattutto dell'attività di base e che di fatto avrà in mano la cassa: tutti i milioni, intorno ai 400, non destinati alla preparazione olimpica.

Paolo Barelli, presidente della federnuoto e grande avversario di Malagò, ai recenti Mondiali, è stato molto esplicito sul tema: «Non ho visto la benché minima partecipazione, il più piccolo apporto o contributo del Coni a questa riforma che ha solo osteggiato. Se il cambio fosse stato accompagnato, oggi ci sarebbero meno zone d'ombra». Le federazioni schierate sulla linea dello scetticismo non sembrano preoccupate dalla minaccia Cio che pure esiste però è il peggiore scenario possibile. Il governo dovrebbe proprio decidere di andarci a sbattere contro e poi ne sarebbe ovviamente responsabile. Rogna evitabile che il comitato olimpico internazionale non brama certo di mettere in atto. —

L'INTERVISTA

Il leghista relatore della legge «Il testo va sistemato meglio»

Il senatore Barbaro è anche membro del consiglio del Coni
«Necessario trattare per salvare i Giochi
Ho grande fiducia in Giorgetti»

Alessandro Di Matteo

ROMA. Claudio Barbaro è un senatore della Lega, è il relatore del provvedimento che riordina il settore dello sport in Italia, ma è anche membro del Consiglio nazionale del Coni. Non ama il clima di scontro ed è preoccupato per la lettera del Cio. Per questo invita «tutti» a «non irrigidirsi sulle proprie posizioni».

Senatore, il Cio ci è andato giù pesante. Cosa ne pensa?

«Il tema dei rapporti col Cio era stato affrontato nell'articolato, secondo me anche bene. Però poi qualche dubbio mi è venuto, non è ancora ben chiaro cosa intenda fare "Sport e salute" in termini di indirizzo della politica sportiva. C'è qualcosa che deve essere ben disciplinato. Su questo mi aspetto tanto dalle deleghe. Però il dibattito è stato troppo schiacciato su queste problematiche, il ddl introduce novità importanti».

Il Cio minaccia di ritirare il riconoscimento al Coni. Cosa può succedere?

«Sono fiducioso che Coni e governo sapranno trovare i correttivi. Del resto, abbiamo fatto in modo tale che attraverso un ordine del giorno il governo si impegni ad armonizzare questi processi».

Ma l'Italia rischia addirittura di perdere le olimpiadi appena conquistate?

«Non voglio neanche pensare a una cosa del genere, non voglio pensare che un governante con un minimo di buon senso voglia anche solo prendere in considerazione questa ipotesi. Confido nel sottosegretario Giorgetti, conto che sappia ritrovare la giusta dimensione al problema dei rapporti col Coni, che lavori a ristabilire un atteggiamento collaborativo col Cio».

La prima risposta al Cio, fatta filtrare dal governo, non le sembra di chiusura?

«Confido che poi ci sarà il momento della concertazione. Al momento è anche normale che ciascuno rimanga sulle sue posizioni, poi ci sarà la possibilità di sedersi e ragionare. Credo che a nessuno convenga irrigidirsi sulle proprie posizioni».

Neanche al governo?

«Certo, questa lettera dovrà essere approfondita, vagliata. Va capito chi è che ha sottoscritto un atto così importante: io non conosco il dirigente, o l'incaricato Cio che l'ha firmata, presumo che non sia uno sprovveduto».

È in gioco l'autonomia del Coni, prevista dalla Carta del Cio. Ma anche le tante risorse destinate allo sport?

«Il problema non è nel finanziamento, è un dato acquisito che sia "Sport e salute" a deliberare i contributi, attraverso criteri da individuare o da confermare. Il problema è capire chi detta l'indirizzo di politica sportiva agli organismi sportivi».

Per lei chi dovrebbe farlo?

«Secondo me l'indirizzo dovrebbe rimanere al Coni, ma nulla vieta che il governo possa dare il suo indirizzo politico e sportivo». –

Giovani e violenza

Sfera e il capo gang L'incontro e il video la sera della strage

Incrocio casuale in un autogrill la notte dei morti di Corinaldo Usano slang e scherzano: «Noi facciamo i soldi, voi parlate»

Sfera Ebbasta con Ugo Di Puorto in un fermo immagine del video della Gazzetta di Modena

Serena Arbizzi

MODENA. «Delle bitch di Modena cosa pensi, fra?». Inizia così un video in cui si vedono, gomito a gomito, un ragazzo di 19 anni e un idolo della trap, osannato dagli adolescenti. Il ragazzo lo segue, gli fa qualche battuta, gli chiede delle "bitch", le donne della trap. La star risponde e sta al gioco: le immagini finiranno poco dopo sul profilo Instagram di quel diciannovenne.

IL VIDEO

Potrebbe essere un video qualsiasi, ma non lo è. Il ragazzo che brandisce il cellulare è Ugo Di Puorto e quello accanto a lui è Sfera Ebbasta. Il luogo è un autogrill. Ma è la data a choccare perché quell'incontro avviene nella notte della strage di Corinaldo.

Sì, il ragazzo arrestato con l'accusa di aver spruzzato lo spray al peperoncino – perché le sue impronte sono state ritrovate sulla bomboletta rosa raccolta dal vocalist della discoteca – e il "re della trap" che avrebbe dovuto esibirsi a Corinaldo ma era in ritardo – perché prima si era concesso a Rimini – si incontrano proprio in quella notte costata la vita a cinque adolescenti e a una mamma rimasti schiacciati nella calca della Lanterna Azzurra.

IL PROTAGONISTA

Ugo, il figlio di un prestanome dei casalesi in carcere con accuse pesantissime, tanto che ieri davanti al gip ha scelto il silenzio, e Gionata Boschetti in arte Sfera Ebbasta sono protagonisti di un breve filmato in cui usano il linguaggio tipico della trap. Apparentemente spensierati.

Di Puorto sta tornando a Modena, dopo essersi lasciato alle spalle la tragedia di Corinaldo, ed è con i suoi amici. Quelli della banda specializzata nei furti con "strappo" a base di spray al peperoncino.

IL TRAPPER

Il re della trap, naturalmente, non può saperlo. E quando Di Puorto, all'inizio del video, lo incalza, risponde:

> Le immagini messe sui social, poi cancellate. Ora fanno parte delle carte dell'inchiesta

> La banda parla della collana del cantante: «Se non era per i morti Badr gliela faceva...»

«Yeah, the king, Sfera Ebbasta». Il ragazzo, rivolto alla telecamera del telefonino, continua a scherzare mentre Sfera mima il gesto del cucirsi la bocca: «Qui facciamo i soldi mentre voi parlate, parlate» dice Ugo. Il cantante saluta e infine, replicando i gesti tipici del palco, guarda l'obiettivo. L'idolo trap indossa una felpa con il cappuccio rosso e porta monili che non passano inosservati.

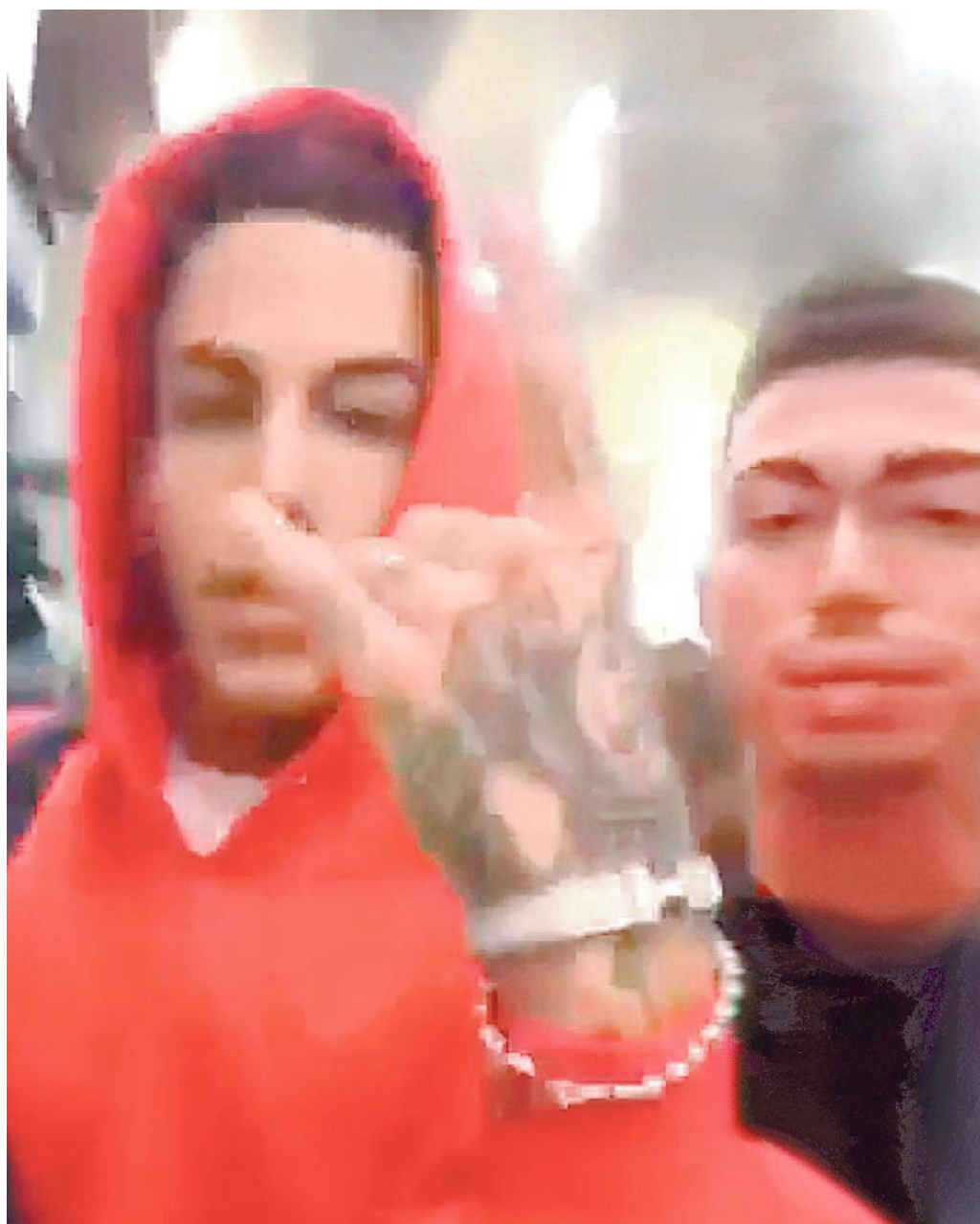
Il video viene pubblicato dallo stesso Di Puorto sul profilo Instagram che, insieme a quello Facebook, è stato cancellato. Ora, otto mesi esatti dopo la tragedia, quel filmato riaffiora e arriva in esclusiva alla *Gazzetta di Modena*. Ma l'incontro in autogrill tra Sfera Ebbasta e la banda emiliana emerge anche dalle carte dell'inchiesta di Ancona.

LE CRITICHE

È il primo maggio di quest'anno. Ugo Di Puorto, Souhaib Haddada, Raffaele Mormone e un altro amico si trovano in auto. Non sanno di essere intercettati e si accordano sulla serata dove, dicono, «qualcosa dovranno fare, perché hanno fatto tanta strada». In quella occasione rievocano il rendez vous con il cantante trap. E addirittura lo criticano: gli danno del «pagliaccio» e dell'«affamato», perché, prima di Corinaldo, si era esibito all'Altro Mondo di Rimini. Motivo per cui l'evento in calendario alla Lanterna Azzurra, dove il trapper non è mai arrivato quella sera, era in forte ritardo.

LA COLLANA

Ugo, a quel punto, fa esplicito riferimento all'incontro nell'area di servizio verificatosi qualche mese prima. «Io lo schifo proprio come persona – dice Di Puorto riferendosi a Sfera Ebbasta – Ci stavo per litigare in autogrill, lo stavo per bussare quel figlio di p...».

Poi menziona una collana. E Raffaele Mormone rivela: «La collana quella con la chitarra... fra, Badr lì se non era stato per i morti, te lo giuro, Badr lì gliela faceva. Lo guardava in un modo Badr. Come che ti diceva lì, mamma mia come la guardava». —

Altri due ragazzi in cella respingono le accuse Tace la seconda banda

MODENA. Anche i cosiddetti "maestri del gas", Maez Akari di Castelnuovo e Souhaib Haddada di Bomporto, hanno parlato al giudice solo per prendere nettamente le distanze dalla strage di Corinaldo. Il primo dal carcere di Sant'Anna a Modena e il secondo da quello di Ravenna hanno ribadito ciò che il loro leader Andrea Cavallari aveva detto il giorno prima a Genova: sì, erano alla Lanterna Azzurra a Corinaldo la sera del tragico concerto di Sfera Ebbasta, ma non sono stati loro a spruzzare lo spray urticante che ha scatenato il panico e soprattutto – al contrario di quanto sostiene la Procura di Ancona – non erano in contatto con l'altra gang modenese, quella di Ugo Di Puorto, Raffaele Mormone e il 19enne di Cavazzona morto in un incidente. Loro facevano gruppo a sé, insomma; nessun accordo, nessuna unione per rapinare a man bassa le collane d'oro ai giovani al concerto trap. Lo ha detto il loro avvocato Gianluca Scalera al termine dei due interrogatori di garanzia.

Sono bastati pochi minuti: dopo brevi dichiarazioni spontanee per far sapere che non hanno responsabilità per i morti, i due ragazzi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. La seconda banda modenese prende dunque le distanze da quella più importante (secondo gli investigatori).

Tacciono quelli della banda più spavalda, secondo i magistrati anconetani capeggiata da Di Puorto, leader indiscusso nonché organizzatore dei raid e "spruzzatore", la cui impronta è stata rilevata dalla bomboletta usata a Corinaldo, ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere, così come il suo braccio destro Raffaele Mormone. —

C.G.

FOCUS

Il nuovo allarme sui cambiamenti climatici in uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche
Le temperature medie sono troppo elevate. Ma la politica italiana non prende alcuna misura

Addio ai ghiacci della Marmolada Tra 25 anni non ce ne sarà traccia

IL CASO

Danilo Guerretta

Ancora 25 anni e poi del ghiacciaio sulla Marmolada non resterà più traccia. Il più grande ghiacciaio delle Dolomiti, collocato a 3mila metri tra Veneto e Trentino si sta sciogliendo a causa del riscaldamento globale provocato dai gas serra immessi nell'atmosfera. A lanciare l'allarme sono gli scienziati del Cnr che hanno effettuato uno studio dettagliato sulla Marmolada i cui risultati verranno pubblicati entro fine estate. Tre anni di studi e sopralluoghi eseguiti da un'equipe di ricercatori che ha utilizzato anche elicotteri e radar. «Lo spessore del ghiacciaio della Marmolada è stato osservato con alcuni sorvoli radar in elicottero e i dati sono stati confrontati con le misurazioni del 2004 – spiega il professor Renato Colucci, glaciologo del Cnr di Trieste – Ne emerge che se la Terra continua a riscaldarsi in questo modo tra 25 anni la Marmolada resterà completamente senza ghiacciaio. Sarà sempre una montagna bellissima ma completamente diversa da quella di oggi». Lo scioglimento riguarderà tutto l'arco alpino al di sotto dei 3.500 metri, entro il 2050 spariranno i ghiacci eterni delle Alpi orientali e centrali e rimarranno solo quelli delle Alpi occidentali, le più alte: «I ghiacciai alpini di Italia, Francia, Austria e Svizzera si stanno ritirando a una velocità senza precedenti, non era mai successo in migliaia di anni – spiega Colucci -. Nell'ultimo secolo, è scomparsa la metà della copertura. Il 70% di questa metà è sparita negli ultimi 30 anni. La temperatura media dell'ultimo decennio è incompatibile con l'esistenza di ghiacciai sotto i 3.500 metri».

Il ghiacciaio della Marmolada si sta ritirando: nell'ultimo secolo ne è sparita la metà e tra 25 anni, secondo il Cnr, potrebbe non esserci più

La colpa è dell'uomo e dell'inquinamento prodotto, che ha sconvolto l'equilibrio naturale. «I carotaggi fatti sui ghiacci di Groenlandia e Antartico – spiega ancora Colucci – ci dicono che nell'ultimo secolo l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera è stato cento volte più rapido che in qualsiasi altra epoca negli ultimi 800.000 anni. E la responsabilità non può che essere dell'uomo». Oggi in atmosfera vengono immesse ogni anno 40 giga tonnellate di CO_2, una cifra enorme che non si riesce a smaltire e che provoca il surriscaldamento del pianeta. Gli effetti immediati sul territorio saranno i problemi di irrigazione e approvvigionamento idrico dal momento che un ghiacciaio come quello della Marmolada alimenta centinaia di torrenti e ruscelli che confluiscono nei grandi fiumi. Ma anche il turismo subirà un contraccolpo: sulle Alpi si continuerà a sciare d'inverno ma il paesaggio sarà sempre più simile a quello degli Appennini.

«Non possiamo più ignorare gli effetti del cambiamento climatico – spiega Giampiero Ghedina, sindaco di Cortina – La tempesta Vaia che ha distrutto i nostri boschi è l'ultimo esempio, ma poi ci sono le bombe d'acqua che devastano i nostri paesi. Se attendiamo ancora di ridurre l'effetto serra non potremo più tornare indietro. Nel 2026 le Dolomiti ospiteranno le olimpiadi invernali che saranno all'insegna della sostenibilità ambientale. È un segnale che la montagna manda per non scomparire».

Il fenomeno dello scioglimento dei ghiacci riguarda tutte le catene montuose del mondo, dalle Ande all'Himalaya. «La fusione del ghiaccio che in questi giorni sta interessando la Groenlandia è il campanello di allarme di quanto sta succedendo nel nostro pianeta – dice Massimo Frezzotti, presidente del Comitato glaciologico italiano – Se non azzeriamo l'effetto serra non solo spariranno i ghiacciai come la Marmolada ma il livello dei mari si innalzerà, almeno di un metro entro fine secolo. Inghilterra e Olanda stanno costruendo barriere di sette metri ma altre zone povere del pianeta verranno sommerse e assisteremo a esodi di massa». Per Frezzotti le soluzioni per ridurre drasticamente l'effetto serra ci sono ma deve essere la politica a darsi da fare: «Di solito la politica guarda avanti al massimo di 5 anni, ora serve uno sforzo e una visione di quello che sarà il mondo tra 20 anni. Un po' quel che continua a dire la giovane Greta Thunberg». —

ITALIA & MONDO

TENSIONE IN ASIA

In Kashmir coprifuoco totale Bloccate le reti telefoniche

L'India isola il Paese. Polizia e truppe paramilitari nelle vie della capitale Srinagar
Il Pakistan paventa il rischio di un guerra convenzionale: sarà difesa ad oltranza

Carlo Pizzati

SRINAGAR. Annuncio ufficiale: oggi la guerra non verrà trasmessa. Il Kashmir è bloccato in un coprifuoco totale. Rete fissa, rete mobile, collegamenti internet sospesi. Tutto tace. Proibito comunicare. Lockdown, questa è la parola che riverbera tra le strade ammutolite della capitale, Srinagar, da dove arrivano sporadici reportage dai giornalisti locali. Mentre dal Pakistan arrivano annunci di possibili guerre.

I quotidiani filogovernativi titolano: «Il Kashmir nella pace, nemmeno una denuncia di incidenti violenti, dichiara il direttore generale della polizia Dilbag Singh» Che aggiunge: «Zero violenza. Smentisco ogni denuncia di episodi di conflitto». Ma come si fa a sapere cosa accade davvero nei boschi nebbiosi di questa zona montuosa alle pendici dell'Himalaya? A verificare quanti ragazzi potrebbero venir massacrati nelle valli della militanza islamica anti-indiana? Benvenuti nel terzo millennio, dove prima ancora di muovere le truppe per annettere uno Stato, bisogna spegnere i collegamenti per evitare lo scrutinio della decenza umana.

A Srinagar, la giornata è singolarmente calda, ma nessuno pensa al riscaldamento globale perché tutte le vie sembrano sprofondate in una gelata invernale: lungo le strade deserte si scorgono solo pattuglie di soldati in divisa verde oliva e pochissimi civili che sgattaiolano fulminei da una porta all'altra con una smorfia di pena e shock sul viso, mentre un caccia bombardiere sfreccia nel cielo e scompare oltre la montagna. Si discute sottovoce per paura che una parola venga travisata e finire arrestati. Stanno tutti rintanati a guardare la tv satellitare, unico ponte verso l'esterno, che trasmette le proteste nella Lok Sabha, il Parlamento a Delhi dov'è stata approvata la risoluzione per eliminare lo statuto speciale del Kashmir, e quel che restava dell'indipendenza dell'ex principato, per decenni una delle zone più militarizzate al mondo.

Polizia e truppe paramilitari per le strade di Srinagar

Un ragazzo del quartiere di Jawahar Nagar si sfoga: «Questa è la più grande ingiustizia che potevano farci. Delhi ci ha rubato la nostra identità». Il suo amico rincara la dose: «Ci sarà una reazione domattina, una volta che la gente avrà digerito quel che è successo». Un funzionario governativo è sconsolato: «Ci sentiamo bullizzati. Non è giusto». Qualcun altro si sente invece sollevato dal fatto che ora non ci saranno più ambiguità in un conflitto durato 72 anni.

Intanto i reparti di sicurezza restano in massima allerta, per paura delle sassaiole ricominciate con vemenza negli ultimi tre anni, con una media di un attacco alla settimana. «Sarebbe prematuro celebrare questa decisione storica che finalmente ci ha dato vero potere», confessa un ufficiale di polizia, che da ieri risponde direttamente al ministero dell'Interno guidato da Amit Shah, fautore materiale di questa mossa a sorpresa sulla scacchiera dei conflitti himalayani.

A meno di un chilometro, poliziotti armati di kalashnikov si appoggiano a un muro graffitato con la sigla «ISJK» ovvero lo «Stato Islamico del Jammu e Kashmir» ramo locale dello Stato Islamico. Si prepara un'intifada? Non si può escludere. Ma il lockdown potrà durare a lungo, avverte Delhi. Il segretario della commissione pianificatrice di Srinagar assicura che sono stati distribuite scorte alimentari per tre mesi.

Alta la tensione in Pakistan. A Islamabad, il primo ministro Imran Khan paventa il rischio di una guerra convenzionale con l'India: «Temo possa iniziare la pulizia etnica in Kashmir per spazzare via la popolazione locale», ha detto in Parlamento. «Ci attaccheranno e noi risponderemo e la guerra potrebbe andare in entrambe le direzioni. Nessuno la vincerà e avrà gravi conseguenze per il mondo intero». L'esercito pakistano conferma: «Le forze armate andranno oltre ogni limite per difendere il Kashmir». E c'è stato un pandemonio anche nel Parlamento indiano con l'opposizione scatenata. Grida dai banchi del Congress Party, in minoranza dal 2014 dopo anni al potere, e la richiesta: il premier Modi venga in aula. —

BOLOGNA

Tir piomba sul cantiere e uccide due operai Paura a Borgo Panigale

Franco Giubilei

BOLOGNA. Un nuovo gravissimo incidente si è verificato in un tratto dell'autostrada già tristemente noto, il raccordo dell'A14 all'altezza di Borgo Panigale, alle porte di Bologna, dove un anno fa prese fuoco un'autocisterna carica di gpl: due operai al lavoro in un cantiere sono stati travolti e uccisi da un camion l'altra notte, intorno alle 23. Antonio Pizzutelli, 38 anni, e Salvatore Vani, 46 anni, entrambi della provincia di Frosinone, stavano terminando gli interventi di allestimento di un cantiere per il rifacimento della segnaletica orizzontale. Il restringimento della carreggiata era segnalato da un mezzo con segnali luminosi piazzato a cavallo delle due corsie, a 500 metri dalla conclusione della corsia dinamica, ma nonostante ciò un mezzo pesante ha invaso l'area del cantiere.

Per i due operai non c'è stato scampo, sono stati investiti e sono morti, mentre un terzo è riuscito a salvarsi miracolosamente, spostandosi di lato ed evitando l'urto. Il camionista, un 62enne albanese residente in Italia, si è fermato nella prima piazzola disponibile. E' indagato per omicidio colposo ed è stato sottoposto ad esami per stabilire se avesse assunto alcol o droghe. le due vittime dipendevano da una ditta che lavora in appalto per la società Autostrade. La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan ha definito l'episodio «una tragedia agghiacciante, inaccettabile. Speriamo che il governo si concentri sulla mancata sicurezza nei luoghi di lavoro. Una questione nazionale e anche un fatto di civiltà». Dello stesso tono il commento della presidente dell'assemblea legislativa regionale, Simonetta Saliera: «Non si può morire di lavoro. Purtroppo dobbiamo registrare un sempre maggior numero di caduti sul lavoro, piaga della nostra società che va contrastata con forza e determinazione». L'incidente dell'altra notte è avvenuto nella stessa area teatro, esattamente un anno fa, del disastro provocato dal tamponamento di un Tir da parte di un'autocisterna. L'impatto e la successiva deflagrazione provocarono due morti (il conducente e un residente della zona) e il ferimento di 140 persone fra gli abitanti del quartiere e i passanti delle vie vicine al luogo dell'esplosione.

Una settimana fa, a un centinaio di metri di distanza, tre mezzi pesanti si sono scontrati e due di essi hanno preso fuoco: un autista è morto e un altro è rimasto ferito, mentre Borgo Panigale riviveva l'incubo di un anno prima. —

TRINITÀ DEI MONTI

Vietato sedere sugli scalini

Trinità dei Monti, vietato sedersi sui 135 gradini della celebre scalinata in marmo di Piazza di Spagna a Roma, già dichiarata patrimonio Unesco. Lo prevede il nuovo regolamento di polizia urbana licenziato dal Campidoglio tra mille polemiche. Chi bivacca rischia una multa da 160 a 400 euro.

HONG KONG

Monito dopo gli arresti «Scherzate col fuoco»

HONG KONG. Dopo i 148 arresti in seguito alle proteste e allo sciopero generale, la Cina mette in guardia i manifestanti di Hong Kong. «Non scherzate con il fuoco» è il messaggio fatto arrivare con estrema chiarezza. Un portavoce dell'ufficio del governo centrale cinese nell'ex colonia britannica, citato dalla Bbc, ha invitato gli attivisti a «non sottovalutare la ferma determinazione del governo centrale» di Pechino, e ha aggiunto che forze anti-cinesi sono «i registi dietro le quinte» delle violenze avvenute in città. E poi, sempre la Cina nei confronti dei manifestanti: «È solo questione di tempo per misure punitive nei confronti degli oppositori del governo di Carrie Lam». Infine: «Vogliamo avvertire il gruppetto di comparse scacciate, violente e criminali e chi li manovra dietro le quinte che qualsiasi tentativo di giocare con il fuoco avrà solo effetti controproducenti». —

IN BREVE

Filippine
Febbre gialla, 662 morti È epidemia nazionale

Il governo delle Filippine ha dichiarato una «epidemia nazionale di dengue» in seguito ad un forte aumento dei decessi causati da questo virus nel Paese. Dall'inizio dell'anno – ha reso noto il ministero della Sanità – almeno 622 persone hanno perso la vita e al 20 luglio scorso sono stati registrati almeno 146mila casi, il 98% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In luglio Manila aveva dichiarato un «allerta nazionale» a fronte del dilagare del virus.

Germania
Rispunta in un museo la lapide di Biancaneve

"Biancaneve e i sette nani" è una favola nata dalla fantasia dei fratelli Grimm che però, come sanno gli studiosi, si sarebbero ispirati a una donna realmente esistita: una baronessa, vessata da una matrigna, che però non fu mai baciata da un principe azzurro. A mettere sotto i riflettori la storia della baronessa Maria Sophia von Erthal, morta nel 1796, è la sua lapide che è stata restaurata e appena esposta nel museo diocesano di Bamberga, nel sud della Germania.

BERGEGGI

Bidone contro 12enne L'autore: «Ragazzata»

BERGEGGI. Confessa il diciassettenne che ha lanciato dalla strada soprastante il cassonetto sulla spiaggia di Bergeggi, ferendo un dodicenne. «Non credevo che ci fosse qualcuno, pensavo finisse in mare» ha detto ai carabinieri il ragazzo. Il giovane è stato denunciato, ha liquidato la questione definendola «una ragazzata» ma è stato incastrato da almeno 40 testimoni. Altro dettaglio inquietante: fino a un'ora prima che il diciassettenne lanciasse il cassonetto «nel punto dell'impatto dormiva la sorella della vittima che fortunatamente si era da poco spostata per ragioni di comodità. Una coincidenza fondamentale dato che altrimenti l'impatto l'avrebbe uccisa». Lo affermano i carabinieri di Savona. «Il 12enne invece è stato colpito "di rimbalzo"». —

Dal 7 al 20 Agosto 2019

MOZZARELLA NATURA SINCERA 3x125 g

€ 1,69

SPECK DI SAURIS ORO

Prodotto Friulano

all'etto — al Kg € 12,90

€ 1,29

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA MARUZZELLA 4x80 g

€ 2,79

TORTA GELATO SIGEL assortita 1,3 kg

€ 5,99

PEPERONI GIALLI E ROSSI

PRODOTTO ITALIANO

al Kg

€ 1,79

PRIMO SALE OSELLA

all'etto — al Kg € 7,90

€ 0,79

Prodotto	Prezzo
SUSINE ROSSE	€ 0,99 Kg
MELANZANE TONDE	€ 0,99 Kg
ARMONIA BONDUELLE 150 g	€ 0,99
FETTINE DI COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 11,90 Kg
BRACIOLE DI VITELLO CON E SENZA FILETTO	€ 12,90 Kg
HAMBURGER DI POLLO FIORENTINO AIA 180 g	€ 1,10
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 0,89 etto
SOPPRESSA TREVIGIANA CON E SENZ'AGLIO BECHÈR	€ 0,89 etto
FORMAGGIO LATTERIA OVARO stagionatura minima 60 giorni	€ 0,75 etto

Prodotto	Prezzo
TROTA SALMONATA AFFUMICATA LA REGINA DI SAN DANIELE 100 g	€ 4,90
STRACCHINO ALLO YOGURT TOMASONI 250 g	€ 1,75
KINDER PINGUÌ CIOCCOLATO 4x30 g	€ 1,49
LIUK ALGIDA 8x79 g	€ 2,90
GELATO NUII assortito 4 pezzi	€ 2,65
PASTA INTEGRALE BARILLA assortita 500 g	€ 0,89
BIRRA PEDAVENA 3x33 cl	€ 1,95
DENTIFRICIO SENSODYNE classici assortiti 75 ml	€ 2,25
DETERSIVO PER LAVATRICE BIO PRESTO assortito 25/27 lavaggi	€ 1,99

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social:

BUSTE PAGA NEI MUNICIPI

Stipendi più alti per i sindaci C'è l'intesa tra giunta e Comuni

L'assessore Roberti: indennità troppe basse rispetto al lavoro e alle responsabilità
Sì dal Consiglio delle autonomie. Di Bisceglie: faremo una proposta in tempi brevi

Maura Delle Case

UDINE. I sindaci lo chiedono da tempo. Magari anche solo borbottando mentre ogni mattina spingono la porta d'ingresso del municipio, pronti a farsi carico di mille incombenze e responsabilità. «Le indennità vanno aggiornate». Detto, dimenticato. Almeno fino a oggi, perché la richiesta ha trovato l'attesa copertura politica da parte del governo regionale. «Non è un'urgenza dell'amministrazione, ma è un tema che va affrontato, perché altrimenti nel giro di qualche anno persone disposte a fare il sindaco non le troveremo più, l'indennità non basta neanche a coprire le spese dell'assicurazione». L'assist, inatteso, arriva dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, convinto della necessità di metter mano agli stipendi dei sindaci. Troppo bassi per incentivare i cittadini a candidarsi e per ripagare gli amministratori del loro impegno, specie quelli piccoli.

INDENNITÀ DI CARICA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa — Gli importi sono espressi in euro

Tipologia	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Consiglio comunale	Presidente Consiglio circoscriz.
Comuni capoluogo di Provincia	5.052	2.273	2.021	1.768	1.684
Comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti	3.677	1.471	1.103	1.287	1.226
Comune con popolazione 10.001 e 20.000 abitanti	2.893	1.157	868	1.013	964
Comune con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti	1.945	778	584	681	
Comune con popolazione tra 3.001 e 5.000 abitanti	1.691	676	507	533	
Comune con popolazione tra 1.001 e 3.000 abitanti	1.333	533	400		
Comune con popolazione fino a 1.000 abitanti	893	357	268		

Fonte: Regione Fvg

Sì, perché sotto i mille abitanti chi veste la fascia tricolore prende appena 893 euro lordi al mese senza maggiorazione, a fronte di una mole di lavoro e responsabilità difficili da quantificare. «Pensiamo solo – sottolinea Roberti – che nei piccoli Comuni, ma sempre più spesso anche in quelli medi, la mancanza di personale costringe i sindaci a farsi carico delle posizioni organizzative e a firmare atti dirigenziali». Senza dimenticare l'infinito lavoro di front office. Perché tutti, alla fine, bussano alla loro porta. O al loro cellulare. Praticamente h24. Tanta fatica per cosa? Come detto, 893 euro lordi al mese senza maggiorazione per i sindaci dei Comuni fino a mille abitanti, che diventano 1.333 euro da 1.001 a 3.000; 1.691 euro da 3.001 a 5.000; 1.945 euro da 5.001 a 10.000; 2.893 euro da 10.001 a 20.000; 3.677 euro oltre 20 mila per arrivare ai 5.052 euro dei Comuni capoluogo di provincia. Sette scaglioni (gli importi sono tutti al lordo delle tasse) che Roberti si propone ora di aggiornare. Per farlo l'assessore si è affidato al Consiglio delle autonomie locali (Cal), «organismo – spiega l'assessore – che mi sembra il più adatto a fornire una proposta, considerato che vi partecipano tutte le tipologie di Comuni».

Sarà dunque il Cal ad avanzare una proposta di rimodulazione che dovrà andare oltre il semplice aggiornamento Istat, «poca cosa in generale – commenta Roberti, simulazione alla mano – e in particolare per i piccolissimi Comuni». Anche se ci sono casi, come Trieste, dove la dimensione dell'ente non è garanzia d'indennità adeguata: «Da pensionato, il sindaco si vede mensilmente decurtare l'indennità del 50%», evidenzia l'assessore. Risultato: percepisce non 5 mila euro lordi ma 2.700. Al Cal il compito di ricalibrare la busta paga di sindaci. Compito che il Consiglio, presieduto dal primo cittadino di San Vito Al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie (Pd), ha accolto di buon grado. «Le attuali indennità non corrispondono alle responsabilità di cui ogni giorno i primi cittadini si fanno carico nello svolgimento dell'attività amministrativa», spiega il presidente che si è detto pronto, al pari dei colleghi, «a svolgere tutti gli approfondimenti necessari per formulare un'ipotesi in tempi brevi». —

ENTI LOCALI

L'accusa di Iacop «Fedriga non ha alcuna strategia»

«Checché ne dica Massimiliano Fedriga, noi ci siamo. In commissione, chi non c'era, invece, era l'idea di una riforma degli enti locali». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Franco Iacop a margine della V commissione, alla quale hanno preso parte anche i colleghi dem Cristiano Shaurli e Francesco Russo, durante la quale sono state illustrate le "Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali" e l'"Avvio della concertazione per risorse 2020-2022" cui è stato dato parere positivo.

Secondo Iacop, «se del ritorno delle Province non si vede nemmeno l'ombra, non si vede nemmeno un accenno alle azioni che possano aiutare i Comuni a uscire da una crisi profonda, a partire dal nodo del personale. Quota 100 ha fatto esplodere in modo forte e clamoroso la carenza di risorse umane che nel tempo si era ampliata tra un blocco delle assunzioni e l'altro, ma su questo non c'è nessuna risposta. Difronte a questo quadro drammatico per le amministrazioni, la giunta Fedriga pensa solo al ritorno della Province, chissà con quale personale, e non dà alcun tipo di risposta ai Comuni».

IL CASO DI MONFALCONE

"Schedatura" dei prof di sinistra I sindacati minacciano scioperi

Marco Ballico

TRIESTE. Sul monitoraggio della politica a scuola affidato al Garante per i minori e annunciato per settembre dal sindaco di Monfalcone Anna Cisint c'è ora anche la minaccia di sciopero. La firmano i Cobas Scuola del Fvg, «sconcertati» dall'ipotesi «sportello riservato d'ascolto destinato ad accogliere le lamentele contro i prof troppo politicizzati e di sinistra».

Se arriverà, si legge in una nota, «ci riserviamo di valutare lo stato d'agitazione per arrivare se necessario a proclamare anche uno sciopero interprovinciale». A intervenire sono anche Cgil, Cisl e Uil. Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, e Adriano Zonta, segretario regionale di categoria, esprimono «solidarietà ai docenti e al personale delle scuole di Monfalcone colpiti dalle "liste di proscrizione" della sindaca Cisint». Nel mirino la «(dis) continuazione alla delazione e la paradossale accusa di "fare politica" a scuola, con conseguente processo pubblico». All'attacco anche il confederale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta: «Siamo di fronte a quella che non so se considerare una scivolata o il maldestro tentativo di fomentare una campagna basata sul nulla: nessun caso concreto, solo l'ennesima crociata contro gli insegnanti comunisti, curiosamente scatenata a scuole chiuse».

Il sindaco Anna Cisint

Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola, boccia a sua volta la proposta: «Non spetta al Garante dell'Infanzia svolgere funzioni da Minculpop, mentre esula certamente dai compiti di un amministratore locale attivare controlli sul comportamento degli insegnanti, ai quali andrebbero manifestati casomai rispetto e gratitudine per la generosità con cui svolgono il loro compito in condizioni che meriterebbero ben altra considerazione a livello sociale, normativo ed economico». Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola, aggiunge: «Ognuno, privatamente, può avere le proprie idee ma la scuola è e deve essere libera, senza ideologie, anche di criticare le ordinanze del sindaco se è il caso. Se poi i docenti fanno politica in classe, i genitori e gli alunni hanno già tutti i mezzi per contestarli».

A difendere Cisint è invece il Popolo della Famiglia di Monfalcone che denuncia «l'indottrinamento degli studenti» e promuove l'operazione Garante, «che permetterà di contrastare abusi e incongruenze a scuola». Il sindaco trova poi appoggio nel collega di Gorizia Rodolfo Ziberna: «Gli eccessi possono manifestarsi ovviamente sia in un senso che nell'altro, ma una certa propaganda attacca con "fake news" chiunque osi affrontare questi argomenti, come peraltro il dramma delle foibe e degli esuli. Pochi sanno, per esempio, quanto sia ostacolata da una parte del corpo docente la partecipazione degli studenti agli eventi legati al Giorno del Ricordo». La diretta interessata, intanto, attacca ancora: «La sinistra è finita, altrimenti non si sarebbe accanita con tanta pochezza su un tema così importante. Evidentemente, dei giovani, gli importa poco. Speriamo che la mia denuncia contribuisca a far terminare il dannoso regime della "palestra democratica" e a favorire il senso critico». —

ECONOMIA

LA SEMESTRALE

CrediFriuli accelera Utile a 6,8 milioni e più conti correnti

Il bilancio a giugno fa segnare l'incremento dei volumi gestiti Salgono anche la previdenza complementare e l'uso dei Pos

Gilberto Noacco

Luciano Sartoretti

UDINE. Un bilancio semestrale in utile e una crescita a due cifre per la previdenza complementare. Sono gli elementi che caratterizzano il bilancio di metà anno di CrediFriuli. Nel primo semestre del 2019, il valore dei volumi complessivi gestiti dalla banca ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro con un incremento del 7,88 per cento rispetto al giugno precedente, mentre l'utile netto semestrale si attesta a 6,8 milioni di euro. Buona la dinamica della raccolta complessiva che cresce, da gennaio a giugno, del 6,51 per cento, spinta dal risparmio gestito finanziario incrementato del 7,9 per cento. Segno più anche per l'andamento della previdenza complementare che continua a registrare un incremento dei volumi pari al 12,35 per cento, a conferma della sensibilità dei risparmiatori verso il tema pensionistico. In crescita anche le soluzioni Pac di nuova attivazione, con un aumento, su base semestrale, del 7 per cento, ad attestazione del buon andamento dei mercati finanziari che hanno evidenziato una forte reazione, dopo un complicato 2018 a livello internazionale.

Anche sul versante della moneticasi mette in evidenza l'ulteriore crescita dei Pos installati che hanno riguardato oltre 1.200 esercizi convenzionati, con una crescita, soltanto nel primo semestre, del 9,6 per cento. Salgono gli impieghi complessivi (+9,3 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), sostenuti pure dalla crescita del comparto "mutui prima casa" che vede stipulati 309 nuovi finanziamenti, per oltre 37 milioni di euro, nel primo semestre. Inoltre, sono stati erogati oltre 2,5 milioni di euro di credito al consumo, tramite Bcc Cre-Co, la società partecipata dal Gruppo Iccrea, garantendo a soci e clienti condizioni particolarmente convenienti.

«I nostri numeri sono la conferma che la scelta strategica di coniugare solidità e redditività – sottolinea il presidente, Luciano Sartoretti – rappresenta la migliore garanzia per soci e clienti che la banca continuerà a mettere al centro del proprio operare la crescita e lo sviluppo delle comunità locali. L'ingresso nel Gruppo bancario cooperativo Iccrea rafforza ulteriormente il nostro istituto, che potrà, in questo modo, accedere a nuovi prodotti, affiancando ai tradizionali, quelli più moderni, assicurando la multicanalità e la fruizione in remoto e in completa autonomia dei principali servizi bancari».

Aumentano i nuovi conti correnti e calano, invece, i crediti deteriorati, come spiega il direttore generale

Il presidente Sartoretti: «Vincente la strategia di coniugare solidità e redditività»

Gilberto Noacco. «Sul versante conti correnti, anche grazie a politiche di costo attente e coerenti con i cambiamenti di mercato, abbiamo sfondato quota 31.300 conti, con 700 nuovi conti correnti aperti nel primo semestre dell'anno – spiega il direttore generale –. Risultati positivi rafforzati dall'ulteriore calo dei crediti deteriorati: i dati del primo semestre presentano una riduzione delle principali voci degli Npl (inadempienze probabili e sofferenze) di 3,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Si è infatti passati da 57,3 milioni di euro a 54,2 milioni (-5,5 per cento), senza alcun ricorso a operazioni di cessione di sofferenze in portafoglio». —

R.E.

MODELLO BOLZANO

Appalti alle Pmi locali La giunta ai costruttori: cambieremo la legge

Maura Delle Case

Graziano Pizzimenti

UDINE. Dopo l'imprimatur politico del governatore, Massimiliano Fedriga, un nuovo sì al modello Bolzano quale schema per riscrivere la norma regionale sugli appalti, arriva dal titolare delle Infrastrutture nella giunta di centrodestra, Graziano Pizzimenti (Lega). All'incontro con una delegazione dei costruttori dell'Ance Fvg, guidata dal presidente regionale Roberto Contessi, l'assessore ha ribadito ieri la necessità di rivedere la norma, trovando piena condivisione da parte degli operatori.

«Stiamo valutando attentamente il modello Bolzano – ha ribadito Pizzimenti a margine dell'incontro –, Provincia a statuto speciale dove mi sono recentemente recato di persona per toccare con mano i dettagli della norma e la sua applicabilità». Il plus della legge in questione è la capacità di agevolare le imprese locali nella realizzazione dei lavori pubblici fino a 2 milioni e tutelare la pubblica amministrazione dai continui stop dei cantieri. L'ipotesi è gradita non solo alla maggioranza (e ai costruttori), ma anche a parte dell'opposizione, come Patto per l'Autonomia che era stato il primo a indicarla come via da seguire. A rilanciare ci ha pensato l'assessore spiegando che la necessità di una riscrittura della norma si deve al fatto che «le nostre gare vengono espletate con difficoltà procedurali e spesso vengono acquisite da imprese non del territorio, cosa legittima che causa però tutta una serie di problematiche nella gestione sia della fase di cantiere che del dopo». Bolzano sembra offrire la soluzione al problema. «L'idea è di attingere l'ossatura della loro norma, che ha già quattro anni di vigenza alle spalle, un periodo di tempo sufficiente per considerarla testata – ha aggiunto Pizzimenti –, e per dare le prime risposte al territorio che nella Provincia autonoma sono state importanti. Il nostro obiettivo è dare maggiore possibilità di concreta partecipazione alle imprese locali».

Durante l'incontro l'assessore ha illustrato anche le ultime novità del recente assestamento di bilancio, in particolare la norma sugli interventi edilizi di particolare pregio architettonico. Quanto ad Ance, la delegazione ha evidenziato la situazione del settore e condiviso l'impostazione proposta dall'assessore sulle procedure e sulle modalità di confronto, relativamente alle prossime azioni che la Regione andrà a intraprendere. «È stato un incontro proficuo», ha concluso Pizzimenti che si è detto intenzionato a «proseguire, come metodo, nel costante confronto con i soggetti interessati, in particolare proprio quando si intendono proporre interventi legislativi, importanti per le imprese e gli enti locali». —

L'ASSEMBLEA

In Friuli Innovazione i ricavi crescono del 30% grazie ai progetti Ue

UDINE. Ricavi complessivi in aumento rispetto a un anno fa. Il bilancio infrannuale presentato ieri all'assemblea dei soci di Friuli Innovazione conferma il trend economico positivo che ha caratterizzato i risultati dell'esercizio 2018 e, rispetto ai traguardi raggiunti al 30 giugno dello scorso anno, i ricavi complessivi registrano una crescita di circa 300 mila euro, circa il 30 per cento. Un incremento determinato, in particolare, dalle nuove risorse raccolte grazie alla partecipazione e all'aggiudicazione dei bandi e progetti europei, che consentono a Friuli Innovazione di sviluppare conoscenze e competenze su temi considerati rilevanti e strategici a livello internazionale.

Attualmente dei 19 progetti in corso 12 sono europei e favoriscono l'utile confronto con le esperienze sviluppate oltre confine, ricavando metodologie e modelli da portare all'attenzione delle imprese del Friuli Venezia Giulia.

Il Centro di ricerca è dunque una realtà che si distingue per la vivacità e il dinamismo con cui opera a beneficio del tessuto economico ed imprenditoriale regionale, oggi rappresentato da circa 140 aziende che stanno sviluppando attività insieme a Friuli Innovazione, essendo interessate ai programmi e ai servizi offerti, oltre che al costante supporto nei processi di innovazione. In Friuli Innovazione, inoltre, sono state sviluppate importanti competenze distintive nei diversi ambiti dell'innovazione come l'additive manufacturing, la servitizzazione, l'intelligenza artificiale, il potenziamento del comparto culturale e creativo e la contaminazione di quest'ultimo con le imprese tradizionali e high-tech oltre alle consuete attività di trasferimento tecnologico ed open innovation. Il Centro nasce nel 1999 con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra l'università e il sistema economico friulano. Da allora, oltre a favorire la cooperazione tra ricercatori e imprese per l'impiego industriale dei risultati scientifici e tecnologici prodotti dalla ricerca, supporta giovani imprenditori, imprese e ricercatori nello sviluppo di idee di business innovative e ad alto contenuto tecnologico. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 6-8-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5020**	-1,1800	0,4780	0,5610	+2,0300	316
A2A	**1,6005**	+0,4100	1,4335	1,6485	+1,7800	5014
Abitare In	**43,0000**	+0,0000	28,4100	49,2000	+43,3300	110
Acea	**17,6800**	+1,3800	11,8200	17,9000	+47,2100	3765
Acsm-Agam	**1,8200**	+0,5500	1,6250	1,8950	+9,9700	359
Aegon	**3,9160**	-1,4800	3,9160	4,7700	-3,1200	-
Agatos	**0,1215**	+5,6500	0,1075	0,1490	-5,0800	11
Ageas	**46,5000**	-0,6400	38,2000	49,1300	+9,6200	0
Ahold Del	**20,2500**	-0,7400	19,6580	23,8900	-8,4100	-
Alerion	**2,7200**	-0,3700	2,5800	2,9700	-5,5600	139
Allianz SE	**200,9000**	-0,8900	173,4600	218,3000	+13,1600	91018
Ambienthesis	**0,3640**	+0,5500	0,3280	0,3900	+8,6600	4
Ambromobiliare	**4,2000**	+0,0000	3,0700	4,4000	+9,0900	11
Anima Holding	**3,1320**	-0,7000	2,6340	3,8800	-3,0300	1190
Askoll EVA	**1,7000**	-3,4100	1,7000	3,3800	-46,2000	26
Assiteca	**2,1200**	+1,9200	1,9800	2,4600	-6,1900	69
Astaldi	**0,6875**	-1,2200	0,4978	0,8125	+32,7200	68
ASTM	**30,3800**	+0,5300	17,4200	31,6000	+73,8000	3008
Atlantia	**22,4500**	-0,3100	18,0700	24,7000	+24,2400	18539
Autogrill Spa	**8,7350**	-2,7800	7,3350	9,7000	+18,6800	2222
Autostrade Meridionali	**30,0000**	+0,6700	26,5000	32,9000	+11,1100	131
Axa SA	**21,7700**	-0,3200	18,6540	23,8700	+16,1400	-
Azimut Holding	**16,3950**	+0,1800	9,5340	18,0000	+71,9600	2349
B B.F.	**2,5600**	+0,3900	2,3400	2,6200	-1,5400	391
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,9600**	+2,1600	4,5400	5,6250	+9,2500	845
Banca Generali	**26,4200**	+0,7600	18,1300	26,9800	+45,7300	3087
Banca Intermobiliare	**0,1135**	-1,7300	0,1135	0,1870	-30,8800	80
Banca Mediolanum	**6,5500**	-0,3000	5,0450	6,7650	+28,6800	4849
Banca Monte Paschi Siena	**1,2840**	-1,9800	1,0000	1,7100	-14,1400	1464
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,4100**	-1,3900	2,9560	4,2840	+1,3700	1754
Banca Popolare di Sondrio	**1,8550**	-0,4300	1,8550	2,7180	-29,5200	841
Banca Profilo	**0,1530**	+0,6600	0,1450	0,1778	-13,9500	104
Banco BPM	**1,6935**	+0,1200	1,6265	2,1320	-13,9500	2566
Banco di Desio e Brianza	**1,9700**	+0,5100	1,7000	2,0700	+13,8700	230
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8400**	+0,5500	1,7000	2,0600	+8,2400	24
Banco di Sardegna risp	**7,8800**	-1,0100	7,1000	9,9400	+7,9500	52
Banco Santander	**3,6800**	-1,0800	3,6800	4,6300	-5,8800	-
Basf	**56,4500**	-0,5600	56,4500	74,4500	-5,3500	-
Basicnet	**4,5800**	-2,1400	4,2800	5,7300	+3,3900	279
Bastogi	**0,8960**	-0,8800	0,8220	1,1600	+7,6900	111
Bayer	**55,5400**	-0,8000	52,4800	72,8100	-7,8900	0
Bbva	**4,5240**	+0,0000	4,5240	5,5680	-6,8200	-
Beghelli	**0,2320**	+0,4300	0,2310	0,3170	-17,7300	46
Beiersdorf AG	**103,1000**	-3,6900	81,2000	107,6500	+2,3800	-
Bialetti Industrie	**0,2860**	+0,3500	0,2800	0,3540	-3,0500	31
Biancamano	**0,2390**	-4,4000	0,1700	0,3280	+33,5200	8
Bio On	**19,0000**	-8,2100	15,0000	61,0000	-66,5500	358
Biodue	**5,2200**	+0,0000	4,7200	5,5800	+3,5700	58
Bioera	**0,0850**	-0,9300	0,0574	0,1255	+48,0800	5
Blue Financial Communication	**1,0800**	-2,7000	0,8900	1,2500	+8,0000	3
BMW	**62,3300**	-1,8700	61,6400	77,5300	-9,8900	-
BNP Paribas	**40,1800**	-0,9000	38,9250	49,0050	+2,3300	-
Borgosesia	**0,4840**	+0,0000	0,4520	0,5950	-17,9700	6
Borgosesia r	**1,2400**	+0,0000	1,0400	1,4500	-0,8000	1
Brembo	**8,6850**	-1,9800	8,6850	11,8800	-2,3600	2900
Brioschi	**0,0780**	+0,0000	0,0558	0,0818	+38,3000	61
Brunello Cucinelli	**28,1200**	+0,7200	27,4000	35,4000	-6,4200	1912
Buzzi Unicem	**18,0250**	+2,2400	14,8300	20,0800	+19,9700	2980
Buzzi Unicem rnc	**12,5600**	+0,4800	9,4800	13,7800	+31,2400	511
C Caleffi	**1,3400**	+0,0000	1,3400	1,4950	-10,3700	21
Caltagirone	**2,6900**	-0,3700	2,1200	2,7000	+17,9800	323
Caltagirone Editore	**1,0800**	-1,3700	1,0400	1,1700	+3,8500	135
Campari	**7,9550**	-2,1500	7,3700	9,2200	+7,7200	9241
Carraro	**1,8600**	-1,5900	1,6800	2,6400	+10,7100	148
Carrefour	**16,4100**	-2,7800	14,6000	18,0850	+9,7700	-
Cattolica Assicurazioni	**7,3850**	-1,0100	7,1050	8,8300	+3,9400	1287
CdR Advance Capital	**0,5150**	-1,9000	0,5150	0,6480	-19,0300	12
Cerved Group	**7,4200**	+1,1600	6,9600	9,6000	+3,7000	1449
CHL	**0,0056**	+1,8200	0,0032	0,0093	+47,3700	7
CIA	**0,1340**	+2,6800	0,1090	0,1450	+22,3700	12
Cir	**0,9800**	-0,2000	0,9170	1,1060	+5,4900	778
Class Editori	**0,1910**	+3,2400	0,1660	0,2650	+6,1100	31
CNH Industrial	**8,1500**	-2,4200	7,7160	9,9820	+3,8500	11120
Cofide	**0,4800**	+0,7300	0,4530	0,5330	+3,5600	345
Conafi	**0,3010**	+3,0800	0,2450	0,4000	+22,8600	11
Cose Belle D'Italia	**0,4440**	+2,3000	0,3560	0,6100	-10,4800	1
Credem	**4,4550**	-0,1100	4,1500	5,4000	-11,4300	1481
Credit Agricole	**10,3450**	+1,0300	9,2840	12,4500	+11,4300	-
Credito Valtellinese	**0,0549**	+1,8600	0,0535	0,0768	-25,3100	385
CSP	**0,5920**	+0,3400	0,5860	0,7980	-21,2800	20
Culti Milano	**2,6000**	-1,5200	2,0300	3,2000	-15,3100	8
D Daimler	**43,2600**	-1,9800	43,2600	59,2500	-5,5500	-
Danieli	**15,5600**	-1,6400	15,1200	19,4600	+1,9700	636
Danieli rnc	**9,9100**	-1,2900	9,9100	14,2600	-23,1800	401
Danone	**76,3800**	+0,0000	59,9500	78,9000	+27,4100	-
De' Longhi	**17,6300**	-2,2700	16,8300	25,8200	-20,2300	2636
Deutsche Bank	**6,7180**	-2,6400	5,9000	8,1830	-3,6200	-
Deutsche Borse AG	**125,7000**	-1,8000	104,7000	128,0000	+19,9400	-
Deutsche Post AG	**29,1000**	+4,2300	23,6000	31,0650	+23,3100	-
Deutsche Telekom	**14,6900**	+0,2700	14,0400	15,8000	-0,1400	-
Diasorin	**104,9000**	+0,9600	70,7000	108,0000	+48,3700	5869
Digital Magics	**6,1400**	+3,0200	5,6800	6,9600	-4,3600	46
DigiTouch	**1,3600**	+1,8700	1,1850	1,6400	+6,6700	19
doValue	**11,3800**	-2,0700	9,2450	13,2000	+23,0900	910
E E.ON	**9,0790**	-0,6800	8,5700	10,1100	+5,9400	0
Ecosuntek	**5,0000**	-1,9600	4,3500	6,0000	+14,9400	9
Edison rnc	**1,0150**	+0,0000	0,9460	1,0600	+7,2900	111
EEMS	**0,0652**	+0,0000	0,0460	0,0900	+41,7400	3
Enav	**4,9680**	+0,3600	4,1960	5,1450	+17,1100	2691
Enel	**6,1340**	+0,1600	5,0440	6,5590	+21,6100	62362
Enertronica	**0,7700**	-1,2800	0,7600	1,6300	-45,0000	6
Enervit	**3,0800**	+0,0000	3,0800	3,5800	-4,9400	55
ENGIE	**13,3650**	+0,0000	11,5958	14,3000	+15,2600	-
ENI	**13,3840**	-0,7100	13,3840	15,9400	-2,6500	48640
ERG	**17,9500**	-0,1100	15,9200	19,1000	+8,7900	2698
Eukedos	**1,0400**	+6,1200	0,8880	1,1000	+7,2200	24
EXOR	**59,3200**	-0,9400	46,4000	64,9000	+25,5200	14296
Expert System	**2,5900**	-0,3800	1,1500	3,6800	+122,3200	103
F Ferrari	**138,0500**	-1,9900	85,6000	151,3000	+59,0800	26771
Fiat Chrysler Automobiles	**11,7640**	+0,7900	11,2086	13,7580	+2,7500	18230
Fincantieri	**0,9000**	-1,3200	0,9000	1,2600	-2,3900	1523
Finecobank	**8,9020**	+2,2500	8,6460	12,3850	+1,4100	5421
Fintel Energia Group	**1,5000**	+0,0000	1,5000	2,0200	-25,0000	38
First Capital	**12,5000**	+1,6300	9,6000	12,9000	+29,5300	32
FNM	**0,5020**	-0,4000	0,4920	0,5600	+1,2100	218
Fope	**7,5000**	+1,3500	6,0000	7,9000	+23,9700	38
Frendy Energy	**0,3200**	-0,6200	0,3040	0,3670	-1,8400	18
Fullsix	**0,7300**	-0,2700	0,6900	1,0000	-19,6000	8
G Gabetti Property Solutions	**0,3070**	+2,3300	0,2650	0,3620	+15,8500	18
Gas Plus	**2,1100**	-0,4700	1,8850	2,3300	-7,8600	95
Generali	**16,3350**	-0,6400	14,5050	17,3100	+11,8800	25567
Geox	**1,2200**	-2,4000	1,1530	1,9340	+4,0100	316
Gequity	**0,0334**	+3,0900	0,0290	0,0480	+15,1700	4
GO Internet	**1,4200**	-1,0500	0,8820	1,7550	+39,6700	28
Gruppo Green Power	**3,4400**	+59,2600	1,5600	3,4400	+120,5100	10
H Hera	**3,3960**	+0,4100	2,6620	3,5480	+27,5700	5058
I I Grandi Viaggi	**1,4250**	+1,4200	1,4050	2,0700	-19,0300	68
Il Sole 24 Ore	**0,5040**	+0,0000	0,3410	0,5820	+32,6300	28
Illimity Bank	**8,4000**	+1,2000	6,4700	9,2200	+29,8300	499
IMMSI	**0,6060**	+0,3300	0,4010	0,6590	+50,3700	206
Imvest	**0,2000**	+3,0900	0,1940	1,5800	-86,4900	9
Ing Groep NV	**8,7680**	-0,6200	8,7680	12,0980	-6,8300	33861
Iniziative Bresciane	**16,5000**	-4,0700	16,5000	19,0000	-13,1600	62
Innovatec	**0,0222**	+0,9100	0,0172	0,0283	+18,7200	7
Intek Group	**0,2990**	+1,1800	0,2890	0,3515	-3,5500	116
Intek Group risp	**0,3640**	+0,2800	0,3260	0,3800	+11,6600	18
Intesa Sanpaolo	**1,9446**	-1,1800	1,8260	2,3420	+0,2500	34049
Intred	**4,8000**	-2,0400	2,9200	5,3000	+54,8400	76
Iren	**2,4400**	+0,4100	2,0540	2,4600	+16,4100	3174
It Way	**0,7420**	+1,9200	0,3400	0,9200	+106,1100	6
Italgas	**5,7980**	-0,3100	4,9960	6,2280	+16,0500	4691
Italia Independent	**1,7800**	-1,1100	1,5000	3,9800	-10,5500	18
Italian Wine Brands	**12,5500**	+1,6200	10,6500	12,8000	+5,9100	93
Italiaonline	**2,8200**	+0,0000	2,1200	2,8300	+25,0600	324
Italiaonline R	**885,0000**	+0,5700	400,0000	885,0000	+115,8500	6
Italmobiliare	**19,8000**	-1,7400	18,3800	21,5500	+7,7300	943
J Juventus FC	**1,5000**	+0,2000	1,0620	1,7060	+41,2400	1512
K K+S AG	**14,1450**	+0,2100	14,1150	18,4900	-9,2100	-
Kering	**447,0000**	+0,9000	382,9000	539,2000	+12,0300	0
Ki Group	**1,0900**	-1,8000	1,0200	1,5900	-12,8000	6
L L'Oreal	**230,0000**	-0,5600	195,9500	257,0000	+15,8400	-
Leonardo	**10,2500**	-1,6800	7,4700	11,7000	+33,5000	5926
Leone Film Group	**5,0000**	-0,9900	4,4200	5,0500	+6,3800	71
Life Care Capital	**9,5000**	+0,0000	9,1520	9,7500	+2,7100	133
LU-VE	**11,2500**	+0,0000	9,3000	11,9500	+19,9400	250
Lucisano Media Group	**1,4300**	-2,0500	1,4300	1,8100	-10,0600	21
LVenture Group	**0,6060**	-1,9400	0,5500	0,6300	+2,3900	20
Lvmh	**352,8000**	+2,7500	244,0000	385,9500	+39,6100	-
M M&C	**0,0372**	-2,1100	0,0350	0,0440	-2,1100	15
Mailup	**3,7500**	+1,0800	2,2600	4,4900	+61,6400	56
Maire Tecnimont	**2,1940**	-0,8100	2,1860	3,6300	-31,6500	721
Maps	**3,3250**	+1,3700	1,6280	4,5242	-	28
Masi Agricola	**3,7800**	+0,5300	3,6000	4,0000	+2,4400	122
Mediaset	**2,6050**	-1,2100	2,5540	3,0340	-5,0700	3077
Mediobanca	**8,7580**	-0,8800	7,2980	9,6100	+18,7400	7770
Merck KGaA	**93,3400**	+0,0000	86,5000	102,5500	+0,9700	-
Micron Technology	**37,6000**	-0,1900	27,1000	43,0800	+38,7500	-
Microsoft Corp	**119,8600**	+0,3200	87,0000	127,0200	+36,9800	-
Mittel	**1,6500**	+0,0000	1,5900	1,7850	-5,7100	132
Molmed	**0,3490**	+0,2900	0,2655	0,4550	+29,5000	162
Moncler	**34,1100**	-0,8700	27,8100	39,0200	+17,9100	8799
Mondo TV France	**0,0236**	+0,0000	0,0220	0,0354	-19,7300	2
Mondo TV Suisse	**0,8200**	+0,0000	0,4600	1,0000	+51,8500	8
Monnalisa	**8,0000**	+0,0000	7,8000	9,5000	-15,7900	42
Monrif	**0,1540**	+3,3600	0,1475	0,1960	+2,6700	23
Munich Re Ag	**213,5000**	+0,0000	186,5000	228,0000	+14,4800	-
N Net Insurance	**4,7600**	-4,8000	3,5200	5,0000	+13,3300	33
Netweek	**0,1848**	+0,5400	0,1792	0,3371	-7,2700	20
Neurosoft	**1,3900**	-6,7100	0,7500	2,0600	+50,2700	36
Nokia Corporation	**4,7390**	-0,0700	4,1900	5,7320	-5,5200	-
Notorious Pictures	**2,7600**	-0,7200	2,6700	3,3900	-13,7500	62
Nova Re	**4,0300**	-3,1300	3,8500	4,3000	-5,4400	44
O Orange	**13,3950**	+0,0000	13,1600	14,8050	-3,6700	-
Orsero	**7,6600**	+1,3200	7,1000	8,0800	+2,8200	135
OVS	**1,5560**	+0,1900	1,0940	1,9290	+42,2300	353
P Philips NV	**41,0800**	+0,0100	29,2700	43,5650	+28,7400	-
Piaggio	**2,7220**	-0,8700	1,8180	2,8280	+48,6600	975
Pierrel	**0,1735**	+0,5800	0,1420	0,1870	+19,6600	40
Pininfarina	**1,2040**	-9,0600	1,2040	2,5000	-46,9600	65
Piquadro	**2,2000**	-5,1700	1,6850	2,5500	+30,5600	110
Pirelli & C	**4,7200**	-2,6800	4,7200	6,6020	-15,8600	4720
Piteco	**4,9000**	-1,6100	3,9000	5,4500	+25,6400	89
Plc	**1,5600**	+0,0000	1,5150	1,9600	-19,5900	39
Poligrafici Editoriale	**0,1996**	+0,0000	0,1850	0,2290	+5,6100	26
Poligrafici Printing	**0,6000**	+0,0000	0,5600	0,7400	+7,1400	18
Poste Italiane	**9,3380**	-1,5800	6,9700	9,7560	+33,7100	12196
Prismi	**1,8950**	+0,2600	1,8800	2,4500	-22,6500	24
ProSiebenSat.1 Media SE	**11,6450**	-1,6900	11,5000	16,9150	-24,2800	-
Prysmian	**18,6250**	-0,6400	14,9300	19,9750	+10,4000	4994
R Rai Way	**5,2600**	+1,5400	4,2550	5,5400	+21,3400	1431
Ratti	**4,6300**	+1,7600	2,8300	4,6300	+63,6000	127
RCS Mediagroup ord	**0,9020**	-2,1700	0,8810	1,4800	-21,7000	471
Renault	**51,0600**	+1,9800	49,2400	63,8500	-5,6200	-
Restart	**0,4805**	-1,9400	0,1692	0,7126	+183,9800	15
Risanamento	**0,0356**	-2,7300	0,0181	0,0424	+95,6000	64
Rosss	**0,6350**	-2,3100	0,6100	0,7820	-18,8000	7
RWE	**25,0200**	+2,3300	18,3100	25,0400	+36,6500	-
S S.S. Lazio	**1,2480**	+0,6500	1,1420	1,4100	+2,8000	85
Safilo Group	**0,9750**	-0,4100	0,7000	1,1360	+39,2900	269
Saint-Gobain	**32,4950**	-1,0200	28,0450	37,0350	+15,8700	-
Saipem	**4,1530**	+0,3900	3,2650	5,0320	+27,2000	4199
Saipem rnc	**42,2000**	+0,0000	40,0000	42,2000	+5,5000	0
Salini Impregilo	**1,8520**	-2,0100	1,4150	2,3200	+30,7900	912
Salini Impregilo rnc	**6,0000**	+0,0000	4,2000	6,5000	+40,8500	10
Salvatore Ferragamo	**18,1900**	-0,1100	17,1650	21,5700	+3,0300	3070
Sanofi	**72,6500**	-0,1400	72,2500	79,5400	-3,1100	-
SAP	**105,0000**	-0,9400	84,1800	124,3800	+23,5300	-
Saras	**1,4710**	-0,6100	1,2420	1,8900	-13,0100	1399
Schneider Electric	**77,1400**	+0,0000	57,9200	79,9800	+33,1400	-
Seri Industrial	**1,6000**	-2,7400	1,4500	2,8100	-19,6000	76
SIAS	**16,6900**	-0,0600	11,9100	17,4000	+38,3900	3798
Siemens	**89,6900**	-0,2000	89,6900	108,0400	-8,8100	-
SITI - B&T	**3,1200**	-7,1400	3,1200	4,9000	-22,0000	39
Snam	**4,3970**	-1,1700	3,8190	4,8410	+15,1300	15253
Societe Generale	**22,3600**	-0,5800	21,2100	29,9800	-19,2300	-
Softec	**2,1800**	+0,0000	2,1800	2,7000	-15,1800	5
Sol	**10,7800**	+0,3700	10,5000	12,2400	-0,9200	978
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**15,0150**	-0,7300	10,7200	17,5900	+22,7700	13681
T TAS	**1,9500**	-1,5200	1,5100	2,1000	+9,5500	163
Technogym	**9,4800**	-1,0400	9,2950	11,6000	+1,2800	1906
Telecom Italia	**0,4834**	-1,0000	0,4357	0,5648	+0,0200	7349
Telecom Italia R	**0,4549**	-1,0200	0,3890	0,5064	+9,0900	2742
Telefonica	**6,5240**	-1,8900	6,5240	7,8770	-11,4900	0
Tenaris	**10,2250**	-2,3400	9,4400	13,4950	+8,3200	12071
Terna	**5,5180**	-0,9300	4,9530	6,0100	+11,4100	11091
TerniEnergia	**0,3730**	+0,2700	0,3190	0,4595	+16,5600	17
Tiscali	**0,0130**	-0,7600	0,0113	0,0170	-7,1400	41
Titanmet	**0,0510**	+1,5900	0,0502	0,0733	-1,9200	2
Tod's	**46,4000**	-4,3300	40,0000	48,5000	+12,4000	1536
Toscana Aeroporti	**16,1000**	-0,3100	13,7000	17,1500	+13,7800	300
Total	**43,5000**	-1,3400	43,5000	51,8600	-5,5300	-
TraWell Co	**87,0000**	-2,2500	81,1162	97,1288	+4,4100	1284
Trevi	**0,2480**	+3,3300	0,2205	0,3500	-17,6100	41
U UBI Banca	**2,2620**	-1,3900	2,1270	2,8520	-10,7000	2588
Unibail-Rodamco-Westfield	**122,7000**	-1,4500	121,6500	154,9800	-8,8800	-
UniCredit	**10,2760**	-0,8500	9,6340	12,9800	+3,8600	22917
Unilever	**50,7200**	-1,2500	45,8900	55,0000	+7,9100	-
Unipol	**4,4370**	-1,6800	3,4600	4,7290	+26,1200	3183
UnipolSai	**2,2780**	-1,2600	1,9765	2,4870	+15,2500	6446
V Valsoia	**10,3000**	+0,9800	10,2000	14,4500	-7,6200	110
Vianini	**1,1400**	-0,8700	1,0650	1,2200	+0,4400	34
Visibilia Editore	**1,1400**	-2,5600	1,1400	2,2800	-32,9400	1
Vivendi	**23,7600**	-4,4600	20,9000	26,4700	+13,6800	-
Vonovia SE	**44,4000**	-2,5700	40,3300	48,8200	+7,8700	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0640**	-23,1700	0,0003	0,1399	+619,1000	0
War Elettra Investimenti 2015-2021	**2,1000**	-5,8300	1,5000	2,7800	-15,3200	8
WM Capital	**0,2260**	+0,4400	0,2100	0,3980	-42,6400	3
Z Zucchi	**0,0194**	+0,0000	0,0184	0,0242	+0,0000	7

Azioni STAR

Azioni STAR	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8500**	+0,7100	2,7100	3,5500	-1,0400	14
Aeffe	**1,6340**	-0,4900	1,6340	3,0150	-30,3200	175
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,5800**	+1,0500	10,6000	12,8800	+0,8700	418
Amplifon	**20,9600**	-2,0600	13,9100	22,2800	+49,1800	4745
Aquafil	**7,5200**	+0,2700	7,5000	10,5000	-16,2600	322
Ascopiave	**4,0050**	-1,6000	2,9182	4,2500	+36,5800	939
Avio	**11,7400**	-0,3400	11,1200	14,7200	+5,2000	309
B&C Speakers	**11,5000**	+0,8800	10,6000	12,9600	+8,4900	127
Banca Finnat	**0,2900**	-1,3600	0,2750	0,3620	-8,8100	105
Banca Ifis	**13,7900**	-1,2200	11,2000	20,9000	-10,6900	742
Banca Sistema	**1,2400**	-0,3200	1,1200	1,6980	-13,7700	100
BB Biotech	**56,0000**	-1,5800	52,0000	64,6000	+7,6900	3102
BE	**0,9900**	-0,5000	0,8720	1,1200	+12,3700	134
Biesse	**10,9000**	+0,9300	10,3300	22,5200	-36,5200	299
Cairo Communication	**2,3700**	-4,4400	2,3700	4,0250	-30,8000	319
Carel Industries	**10,6000**	-1,6700	8,8720	11,6800	+17,3100	1060
Cembre	**21,1000**	+0,2400	19,3600	23,6500	+4,2000	359
Cementir	**6,0100**	-0,8300	5,1000	6,6600	+16,7000	956
Centrale del Latte d'Italia	**2,5900**	-1,8900	2,5800	2,9200	-5,1300	36
D'Amico	**0,0950**	+0,0000	0,0858	0,1316	-12,3300	118
Datalogic	**15,4500**	-0,1900	15,3800	24,9500	-24,2600	903
Dea Capital	**1,2700**	+0,3200	1,1395	1,4298	+10,7400	389
Digital Bros	**7,5300**	+3,4300	4,1950	8,1400	+78,4400	107
EL.EN.	**16,8000**	-2,5000	12,6700	19,8000	+32,6000	324
Elica	**2,1350**	+0,4700	1,3040	2,4650	+63,7300	135
Emak	**0,9300**	-1,5900	0,9300	1,4200	-25,7200	152
ePrice	**0,6050**	-1,4700	0,6050	1,6800	-61,7600	25
Equita Group	**2,6700**	+1,1400	2,5600	3,2400	-17,5900	134
Esprinet	**2,9400**	-0,3400	2,6950	3,9950	-16,9500	154
Eurotech	**4,7900**	-1,8400	3,2450	5,3900	+47,6100	170
Exprivia	**0,9950**	+3,6500	0,8240	1,3160	+20,7500	52
Falck Renewables	**3,8100**	-0,4700	2,3450	4,4680	+62,4700	1110
Fidia	**4,0050**	+0,1200	3,3900	5,7400	+18,1400	21
Fiera Milano	**4,2700**	+0,0000	3,3300	5,6300	+28,2300	307
Fila	**13,0400**	-0,9100	12,3600	14,7000	-3,4100	559
Gamenet	**8,9000**	-1,4400	6,7600	9,5700	+28,0600	267
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2795**	+0,0000	0,2760	0,4055	-19,4500	142
Gefran	**6,1200**	-7,1300	6,1200	8,3100	-8,7900	88
Giglio Group	**2,7900**	-0,3600	2,0800	3,9000	+32,2300	45
Gima TT	**7,9000**	+1,7400	5,7000	8,8050	+21,1300	695
Guala Closures	**6,1400**	-0,6500	5,6000	6,7000	+6,2300	381
IGD	**5,6400**	-0,1800	5,3820	6,8600	+4,7900	622
Ima	**68,7500**	-0,2200	53,5500	75,9500	+26,3800	2699
Interpump	**24,9800**	-4,3600	24,9800	33,4800	-3,9200	2720
Isagro	**1,2450**	+0,4000	1,2400	1,6540	-9,7800	31
Isagro Azioni Sviluppo	**1,0400**	-0,4800	1,0400	1,3600	-9,5700	15
La Doria	**7,9100**	-0,8800	7,4800	9,2800	-0,1300	245
Landi Renzo	**0,9990**	+0,0000	0,9980	1,3800	-11,1200	112
Marr	**18,9600**	+0,0000	18,9600	21,7600	-7,9600	1261
Massimo Zanetti Beverage	**5,9000**	-0,3400	5,7200	6,5600	+2,6100	202
Mondadori	**1,4620**	-2,7900	1,4380	1,7820	-14,5000	382
Mondo TV	**1,1330**	+0,7100	0,9280	1,6380	-5,1100	39
Mutuionline	**15,4800**	+0,3900	15,3000	19,1000	-2,4000	619
Openjobmetis	**6,9900**	+0,1400	6,8300	8,9000	-12,6200	96
Panariagroup	**1,2920**	+0,4700	1,2040	1,7620	-12,1100	59
Poligrafica S.Faustino	**5,6500**	+0,8900	5,5000	6,1200	-2,9200	6
Prima Industrie	**12,3000**	-2,5400	12,3000	22,2500	-28,4900	129
Reno De Medici	**0,6100**	-2,4000	0,5600	0,7610	-1,6100	230
Reply	**52,7000**	+0,0000	42,4000	63,0500	+19,5600	1972
Retelit	**1,4910**	-1,7100	1,3130	1,6100	+9,2300	245
Sabaf	**13,9200**	-4,0000	13,6600	16,5000	-6,4500	161
Saes Getters	**21,0500**	-0,7100	18,1200	22,5000	+15,7900	309
Saes Getters rnc	**15,3000**	-0,6500	14,1000	16,7200	-3,1600	113
Servizi Italia	**3,1500**	-0,9400	3,1000	4,1400	+0,9600	100
Sesa	**35,2000**	+0,8600	22,8000	36,0000	+51,7200	545
Sogefi	**1,1760**	-1,5100	1,1310	1,8300	-17,8200	141
Tamburi	**5,7100**	-0,3500	5,6100	6,4100	-0,5200	982
Tesmec	**0,4250**	+1,1900	0,4010	0,4650	+2,1600	46
Tinexta	**11,6200**	-1,5300	6,2500	14,3600	+85,9200	545
TXT e-solutions	**8,4300**	+0,8400	8,1600	9,9700	+3,0600	110
Unieuro	**12,0400**	-1,4700	9,6650	14,8800	+24,5700	241
War Cellularline	**0,3899**	+0,0000	0,3700	0,5996	-11,3900	2
Wiit	**56,2000**	-0,7100	35,5000	57,8000	+58,3100	149
Zignago Vetro	**10,2600**	+0,2000	8,4400	11,3600	+20,7100	903

IL PUNTO

Pirelli e Cnh in calo Arretra anche Tenaris Fineco è in evidenza

Luigi Grassia

Un'altra chiusura negativa a Piazza Affari, con l'indice Ftse Mib che cede lo 0,68% a 20.631 punti e l'All Share -0,67% a 22.539. Un tentativo di rimbalzo in mattinata è fallito per il riemergere dei timori legati alla guerra commerciale Usa-Cina e alla situazione instabile a Hong Kong.

Lo scontro sui dazi penalizza titoli industriali come Pirelli (-2,68%), Cnh Industrial (-2,42%), Tenaris (-2,34%), Ferrari (-1,99%) e Leonardo (-1,68%) e anche Campari nel settore bevande (-2,15%) ma si muovono in positivo Fiat Chrysler Automobiles (+0,79%), Diasorin (+0,96%) e Buzzi Unicem (+2,24%). Nell'energia giù Eni (-0,71%), Terna (-0,93%) e Snam (-1,17%).In evidenza FinecoBank (+2,25%) dopo la trimestrale, ma gli altri titoli bancari e finanziari sono per lo più negativi: Ubi -1,40%, Bper -1,39%, Intesa Sanpaolo -1,18% e Unicredit -0,85%. Debole Pirelli (-2,68%), Ferrari sul -1,99%, Cnh -2,42%, Leonardo -1,68%.

Negative anche le altre piazze finanziarie europee: Parigi arretra dello 0,13% a 5.234 punti, Londra dello 0,72% a 7.171 punti, Francoforte dello 0,78% a 11.567 punti, Madrid dello 0,89% a 8.699 punti. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7270**	100	3,8870	-0,1900
Corona Danese	**7,4644**	10	1,3397	-0,0200
Corona Islandese	**136,5048**	100	0,7326	+0,1100
Corona Norvegese	**9,9545**	10	1,0046	-0,1800
Corona Svedese	**10,7267**	10	0,9323	-0,3100
Dollaro	**1,1187**	1	0,8939	+0,0400
Dollaro Australiano	**1,6467**	1	0,6073	-0,3200
Dollaro Canadese	**1,4785**	1	0,6764	+0,0700
Dollaro di Hong Kong	**8,7670**	1	0,1141	+0,0400
Dollaro N. Zelanda	**1,7073**	1	0,5857	-0,3800
Dollaro Singapore	**1,5441**	1	0,6476	-0,0800
Fiorino Ungherese	**325,3500**	100	0,3074	-0,5000
Franco Svizzero	**1,0919**	1	0,9158	+0,2400
Leu Rumeno	**4,7300**	10000	2.114,1649	-0,0500
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,1906**	1	0,1615	-0,1400
Rand Sud Africano	**16,5635**	1	0,0604	-0,6900
Sterlina	**0,9183**	1	1,0890	-0,0500
Won Sud Coreano	**1.357,3200**	1000	0,7367	-0,1900
Yen	**119,1000**	100	0,8396	+0,4100

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-08-2019	8	100,0050	**-0,1520**
30-08-2019	24	100,0930	**-1,2488**
13-09-2019	38	100,0000	**-0,0071**
30-09-2019	55	100,0470	**-0,3051**
14-10-2019	69	100,0610	**-0,3170**
31-10-2019	86	100,0900	**-0,3683**
14-11-2019	100	100,0650	**-0,2226**
29-11-2019	115	100,0490	**-0,1514**
13-12-2019	129	100,0900	**-0,2209**
31-12-2019	147	100,0900	**-0,2637**
14-01-2020	161	100,1110	**-0,1971**
31-01-2020	178	100,1000	**-0,2014**
14-02-2020	192	100,1100	**-0,2136**
13-03-2020	220	100,1140	**-0,1226**
14-04-2020	252	100,1860	**-0,0894**
14-05-2020	282	100,1360	**-0,1151**
12-06-2020	311	100,1560	**-0,1930**

OBBLIGAZIONI 6-8-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**101,2500**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**102,2700**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**104,3800**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,1300**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**98,6200**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8600**
Btp 3.25% 01.09.2046	**116,8600**
Btp 4% 01.02.2037	**127,8000**
Btp Italia 20.04.2023	**100,0900**
Bund 1% 15.08.2025	**110,2800**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**99,0400**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**99,6000**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,2800**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**99,1200**
Comit 1998/2028 ZC	**84,6100**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**53,6600**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**97,8000**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**95,8200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,3200**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**112,3300**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,8100**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**104,7300**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**96,4200**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**101,3000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**98,7000**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,8400**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**115,6000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,8800**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,8100**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**104,6200**
Oat 0.5% 25.05.2025	**106,0300**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**110,3700**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**103,1100**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**99,9900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**114,6900**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**98,6400**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,5000**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**100,8500**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**47,2900**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	537,2800	**-0,6800**
Bruxelles (Bel 20)	3.505,4900	**-0,5800**
EuroParigi (Cac 40)	5.234,6500	**-0,1300**
Francoforte (Dax Xetra)	11.567,9600	**-0,7800**
Hong Kong (Hang Seng)	25.976,2400	**-0,6700**
Londra (FTSE 100)	7.171,6900	**-0,7200**
Madrid (Ibex 35)	8.699,4000	**-0,8900**
New York (S&P 500)	2.856,7800	**+0,4200**
Sidney (AllOrd)	6.546,5000	**-2,4500**
Tokyo (Nikkei 225)	20.585,3100	**-0,6500**
Zurigo (SMI)	9.553,8800	**-0,4700**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,4010	-0,4070
3 mesi	-0,3840	-0,3890
6 mesi	-0,3690	-0,3740
12 mesi	-0,3080	-0,3120

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	6-8-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**470,0000**	472,0000	-0,4200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.465,2500**	1.465,2500	+0,0000
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**42,3000**	42,4000	-0,2400

MONETE AUREE

Quotazioni del 6-8-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**239,84**	**259,42**
Sterlina	**302,44**	**327,13**
4 Ducati	**568,85**	**615,29**
20 $ Liberty	**1.243,35**	**1.344,84**
Krugerrand	**1.285,08**	**1.389,98**
50 Pesos	**1.549,38**	**1.675,86**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.31
La Luna Sorge alle 13.34 e tramonta (azimuth)
Il Santo San Donato v.
Il Proverbio
Dut si po onzi, fûr che il Signôr.
Tutto si può ungere eccetto il Signore.

I profughi in città

Fontanini: via il pasto a chi non rispetta l'orario di rientro alla Cavarzerani

Il sindaco chiederà al prefetto maggior rigore sul coprifuoco
«Così le cose non vanno, servono strumenti sanzionatori»

IL CAPOGRUPPO DEM

Venanzi (Pd) «Non è così che si fa sicurezza»

«Fontanini si sta autodenunciando per la sua manifesta incapacità: ripete che a Udine serve maggiore sicurezza e che lui è là per garantirla, ma alla politica dei proclami non conseguono azioni preventive che assicurano maggiore sicurezza ai cittadini: intervenire ex post non serve a nulla. E siamo sempre in attesa dei rinforzi per le Forze dell'ordine». Lo afferma il capogruppo Pd in consiglio comunale di Udine Alessandro Venanzi, commentando l'iniziativa del sindaco del capoluogo friulano Pietro Fontanini, che oggi ha annunciato la richiesta alla Prefettura di stabilire orari di chiusura per le strutture che ospitano richiedenti asilo.

«Sembra che per Fontanini un crimine cominci a esistere – osserva Venanzi – soltanto dopo che lui ha stabilito la provenienza di chi l'ha commesso. In questi giorni si sta allungando la serie di episodi violenti, dalle rapine a mano armata all'effrazione in villa, ma l'attenzione del sindaco si è accesa selettivamente, solo in alcuni specifici casi».

Il capogruppo dem auspica che «la richiesta al Prefetto non si limiti a questioni di orari e di portierato, ma sia intesa anche a fare il punto sulla serie di episodi violenti, con armi, che hanno coinvolto cittadini pacifici». —

Cristian Rigo

Il sindaco Pietro Fontanini chiederà al prefetto di introdurre una sorta di coprifuoco alla Cavarzerani per fare in modo che i profughi non possano lasciare la struttura nelle ore notturne. L'obiettivo è evitare che possano ripetersi fatti come quello accaduto nella notte tra domenica e lunedì quando quattro dipendenti del bar ristorante "Il Matteotti" di piazza San Giacomo sono stati costretti a barricarsi nel locale mentre tre pakistani che non volevano saperne di andare via hanno tentato di entrare nel locale lanciando sedie e tavoli contro la vetrina che è rimasta danneggiata. Al momento l'orario di rientro per i richiedenti asilo ospiti nell'ex caserma di via Cividale è fissato alle 21, ma non tutti lo rispettano. Gli ingressi e le uscite vengono registrati ma gli scavalcamenti, stando anche a quanto hanno denunciato più volte i residenti, sarebbero continui.

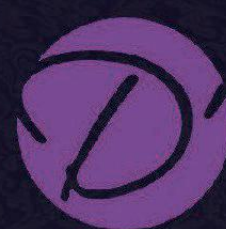
Il titolare del "Matteotti": troppa violenza, non siamo più un'isola felice

«Bisogna studiare degli strumenti sanzionatori per chi non rispetta il regolamento - ha riferito il primo cittadino che ieri, accompagnato dagli assessori Alessandro Ciani ed Elisa Battaglia, ha fatto visita al bar del salotto udinese per farsi raccontare l'accaduto - si potrebbe pensare di sospendere il pasto o il poket money giornaliero che è di circa 2,5 euro. E nel caso in cui un soggetto compia più violazioni al regolamento andrebbe respinta la richiesta di asilo. Chiederò al prefetto di studiare delle soluzioni».

Il sindaco ha anche assicurato il contitolare del locale, Riccardo Spolverato di voler fare tutto il possibile per migliorare: «Abbiamo già assunto sei agenti della polizia locale e presto ne arriveranno altri sei inoltre abbiamo dotato i vigili di manganello e spray al peperoncino e faremo la sperimentazione per l'utilizzo del teser in modo tale che abbiano gli strumenti per affrontare situazioni potenzialmente pericolose». L'assessore alla Sicurezza Ciani ha invece ricordato l'impiego delle guardie giurate che saranno presenti di sera anche in centro.

«Ormai sono come San Tommaso - ha replicato Spolverato -, se non vedo non credo. Perché la verità è che questa non è più un'isola felice. Almeno da due anni la situazione è cambiata e anche la nostra piazza di sera tardi è frequentata quasi solo da stranieri, di italiani se ne vedono pochi. Coi pagamenti non abbiamo mai avuto problemi, vengono prendono una o due cose da bere e saldano il conto. Ma purtroppo gli episodi di violenza sono sempre più frequenti. L'altra sera non c'ero, ma abito qui vicino e in un quarto d'ora sono arrivato. Per fortuna nessuno si è fatto male, ma le mie dipendenti erano terrorizzate e adesso non vogliono più fare il turno di chiusura. Mi hanno raccontato che uno dei tre ragazzi ha importunato una cameriera, è anche entrato in cucina e ha preso un coltello dicendo che si sarebbe tagliato le vene se lei non l'avesse considerato. Poi la situazione sembrava tornata alla normalità ma quando hanno chiuso la porta per invitarli ad allontanarsi hanno lanciato sedie e tavoli contro la vetrata. Le telecamere hanno ripreso tutto, spero vengano individuati i responsabili, ma la giustizia non è uguale per tutti e loro non hanno niente da perdere».

Raccolta la testimonianza del barista il sindaco ha auspicato che vengano sfruttati anche le opportunità offerte dal decreto sicurezza appena approvato. —

In alto l'incontro tra il sindaco e il titolare del "Matteotti" Riccardo Spolverato e, qui sopra, la Cavarzerani

I profughi in città

Venti immigrati sul bus senza biglietto, multati

Viaggiavano sulla linea 4. I controllori della Saf, in stazione, hanno chiamato i carabinieri. Sono ospiti della Cavarzerani

Sono saliti su un autobus della Saf senza nessun biglietto in mano. Hanno viaggiato gratis fino alla fermata davanti alla stazione ferroviaria, dove sono stati scoperti dai controllori. Una ventina di richiedenti asilo, tutti ospitati all'ex caserma Cavarzerani, sono stati multati per non aver pagato il regolare ticket.

È accaduto ieri pomeriggio, a bordo di un autobus della linea 4, che collega Udine Est a Pasian di Prato e viceversa. Erano da poco passate le 15 quando il bus, che proveniva da viale Trieste ed era diretto verso l'hinterland, è stato fermato in viale Europa Unita. Qui il personale ispettivo della Saf ha chiesto al gruppo di stranieri di esibire i biglietti, che non erano stati acquistati. A quel punto, non avendo i titoli di viaggio, sono state chiamate le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e, in loro supporto, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Udine.

I controllori – fa sapere la direzione della società di trasporto pubblico – possono chiedere i documenti nel caso in cui un fruitore sia sprovvisto dei titoli di viaggio. Se non vengono forniti i documenti, si procede a chiamare le forze dell'ordine. Così è accaduto. I carabinieri – chiarisce la Saf – sono stati chiamati dal nostro personale ispettivo perché queste persone non avevano il biglietto e si rifiutavano di fornire documenti e generalità. Sono state fatte una ventina di contravvenzioni».

Ai militari gli stranieri hanno quindi fornito il proprio documento di identità ed è stato appurato che erano ospiti della struttura di accoglienza di via Cividale. A tutti è stata poi elevata una sanzione amministrativa. —

L.P.

I controlli di carabinieri e vigili a bordo dell'autobus della linea 4 della Saf, dove viaggiavano una ventina di profughi senza biglietto (F. PETRUSSI)

VINCOLI E RISARCIMENTI

Ennesimo ricorso, in ballo c'è un milione e mezzo di euro

Ennesima puntata nella battaglia legale sul vincolo ultradecennale dei terreni adiacenti al polo scientifico dei Rizzi. In ballo c'è più di un milione e mezzo di euro e ieri l'assessore ai Contenzioni, Silvana Olivotto ha annunciato che la giunta ha deciso di resistere al ricorso presentato in Cassazione dai proprietari dei terreni, una trentina di persone che non vogliono restituire al Comune i soldi ricevuti come indennizzo.

Tutto inizia nel lontano 1978 quando il Comune decide di vincolare alcuni terreni per consentire all'università di allargarsi, ma ancora oggi non tutti sono stati effettivamente utilizzati. E quando a distanza di oltre vent'anni (durante i quali i proprietari si erano visti privati della possibilità di disporre liberamente dei loro terreni: difficile se non impossibile, per esempio, trovare qualcuno disposto ad acquistarli), nel 1999 è stata approvata una variante che rinnovava il vincolo per cinque anni, i proprietari hanno poi deciso di chiedere i danni al Comune. La sentenza del tribunale di Udine del 2008 e anche la Corte di appello di Trieste (nel 2011) avevano dato ragione ai proprietari costringendo Palazzo D'Aronco a pagare 1,5 milioni di euro di indennizzo.

La Casa dello studente ai Rizzi realizzata sui terreni vincolati nel 1978

I terreni dei Rizzi sono stati vincolati nel 1978 per consentire all'Ateneo di allargarsi

I proprietari si sono rivolti alla Cassazione per non restituire l'indennizzo ricevuto

Tutto questo anche se, almeno in parte, la situazione era stata risolta dall'ex sindaco Furio Honsell che in qualità di rettore aveva contribuito alla realizzazione del piano particolareggiato approvato dal Comune nel 2003. Nello stesso anno l'università si era impegnata a farsi carico degli indennizzi dovuti ai proprietari e successivamente, sulla base di quel piano, l'ateneo ha investito 5 milioni di euro per acquistare i terreni dove poi sono state realizzate le palazzine della casa dello studente. Ma la causa nel frattempo è andata avanti. L'avvocato del Comune, Giangiacomo Martinuzzi, dopo aver perso i primi due round, ha fatto ricorso in Cassazione nel 2012 convinto che in realtà «non ci sia stato alcun danno reale o comunque non sia stato provato perché i proprietari hanno continuato a poter disporre dei terreni a uso agricolo».

E gli ermellini della Cassazione hanno dato ragione al Comune ribaltando le sentenze di primo e secondo grado. Così il Comune ha chiesto indietro i soldi che nel frattempo aveva versato. Ma i proprietari, come detto, non hanno alcuna intenzione di arrendersi. «La Cassazione aveva accolto due motivi del ricorso presentato dal Comune e aveva rimandato tutto alla Corte d'Appello che aveva riformulato la sentenza tanto che i nostri uffici si erano attivati per ottenere la restituzioni degli indennizzi già versati - ha spiegato l'assessore Olivotto -, operazione che non è ancora avvenuta proprio perché i cittadini hanno legittimamente presentato un ulteriore ricorso in Cassazione al quale noi abbiamo deciso di resistere in giudizio». La battaglia insomma continua a 41 anni dall'istituzione del primo vincolo e a 11 dalla prima sentenza favorevole ai ricorrenti. —

C.RI.

RACCOLTA RIFIUTI

"Porta a porta" il Comune si oppone al ricorso a Tar: del tutto pretestuoso

«L'introduzione del sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta spinto non creerà alcuna disparità tra i cittadini che anzi avranno un servizio più comodo che in futuro gli permetterà anche di pagare bollette meno care». Ecco perché - come hanno spiegato ieri il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore all'Ambiente, Silvana Olivotto - il Comune ha deciso di opporsi al ricorso al Tar presentato da 11 cittadini e sostenuto politicamente da Pd e Prima Udine. L'udienza per discutere la richiesta di sospensiva è stata fissata per il prossimo 11 settembre, ma nel frattempo il Comune e la Net (che ha da poco pubblicato le gare milionarie per l'acquisto dei cassonetti e la raccolta dei rifiuti che da ottobre dovrà essere estesa in tutta la città) continuano a portare avanti il progetto.

«Anche perché - ha aggiunto Olivotto - il piano regionale dei rifiuti indica la raccolta domiciliare come modello di riferimento. Questo ricorso onestamente mi pare del tutto pretestuoso. La differenziata è prima di tutto una scelta di civiltà che guarda al futuro e all'ambiente. La mia impressione è che il centrosinistra critichi il progetto solo perché è stato proposto dalla controparte. Ma noi andiamo avanti anche perché in assenza di una sospensiva, che dubito sarà concessa, non abbiamo alcun motivo per fermarci. Nel testo del ricorso vengono riportati interventi di cinque anni fa me le cose sono cambiate. Oggi non ci sono altri sistemi in grado di migliorare la raccolta differenziata se non il porta a porta. E aumentare la percentuale e la qualità della raccolta è fondamentale visto che nel 2016 conferire una tonnellata di rifiuti costava 125 euro mentre oggi siamo arrivati a 173 con un incremento di circa il 40%, inoltre le discariche si stanno esaurendo».

Per quanto riguarda il rischio di aumenti, il sindaco Fontanini ha replicato: «Non capisco su quali basi si possa affermare una cosa del genere. La delibera che abbiamo approvato è supportata da una relazione della Net che parla chiaro: il nuovo sistema porterà da subito delle economie che in futuro saranno più significative». —

C.RI.

TELEFONIA MOBILE

Udine invasa dalle antenne: potrebbero diventare oltre 200

L'assessore Barillari: «Una commissione speciale per i rischi sulla salute» Prima di autorizzare nuove installazioni il Comune vuole fare un monitoraggio

L'antenna per la telefonia installata a Laipacco: al momento a Udine ce ne sono 119

Cristian Rigo

In città le antenne per la telefonia mobile già installate sono 119, ma presto il loro numero potrebbe quasi raddoppiare. Negli uffici di Palazzo D'Aronco sono infatti arrivate oltre 90 domande per posizionare nuovi impianti fissi (anche per l'avvento del 5g, il sistema più rapido di trasmissione dei dati), ma prima di procedere l'assessore alla Sanità, Giovanni Barillari vuole costituire una commissione speciale per verificare i possibili rischi sulla salute.

«Il tema della installazione di impianti fissi per telefonia mobile suscita sempre e legittimamente apprensione e preoccupazione nei cittadini, in particolare in coloro che risiedono in prossimità di "antenne" nuove o vecchie. Per questo motivo - spiega Barillari - coerentemente con quanto previsto dallo statuto del comune e cioè con il mandato di "concorrere a garantire il diritto alla salute dei singoli cittadini e della comunità", e in previsione di discutere l'aggiornamento del regolamento comunale per la telefonia mobile (e relative priorità), la giunta comunale ha accolto favorevolmente la mia proposta di istituire una commissione consiliare speciale dedicata al tema degli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute».

L'assessore Giovanni Barillari

Secondo Barillari «negli ultimi anni sono stati effettuati solamente sporadici monitoraggi per la misurazione dei campi elettromagnetici generati da tali antenne e che non possono certamente avere forniti sufficienti e probanti elementi di tranquillità per gli udinesi che, viceversa, hanno giustamente bisogno di persistenti e costanti rassicurazioni, data l'importanza del tema». Da qui l'idea di convocare nella commissione autorità scientifiche e sanitarie competenti in materia («penso per esempio a esperti espressione dell'Istituto superiore sanità, del Servizio di epidemiologia oncologica del Cro di Aviano, dell'Arpa, del Dipartimento di prevenzione e dell'Università di Udine»), nonché rappresentanti di associazioni e di comitati che si prefiggono la tutela della salute della popolazione.

«La Commissione - prosegue Barillari - avrà un tempo che pensiamo di definire in circa 100 giorni per completare i lavori, le audizioni e produrre la relazione relativa e sulla base di quella potranno essere valutate le domande. Chiederò poi di istituire delle stazioni fisse (gestito dal sistema pubblico) per il monitoraggio continuo e costante della intensità dei campi elettromagnetici, in particolare in prossimità di concentrazioni di antenne (co-siting), a cui i cittadini possano accedere via internet in tempo reale per verificare che le energie erogate dalle antenne posizionate di fronte a casa non superino i valori di sicurezza, come peraltro previsto dalla legge regionale di riferimento». —

EDILIZIA

Grandi aziende in crisi: la Polese costruzioni chiede il concordato

L'impresa Polese spa di Sacile, uno dei fiori all'occhiello del panorama industriale della regione, ha depositato la scorsa settimana al tribunale di Pordenone un'istanza di concordato preventivo in continuità aziendale. Strumento che consente agli imprenditori in stato di crisi, in caso di omologa del concordato, di scongiurare la liquidazione giudiziale attraverso un piano di rilancio. L'istruttoria relativa alla pratica deve però ancora cominciare. Si attende dunque il vaglio del tribunale collegiale di Pordenone, che deciderà sull'ammissione della Polese spa al concordato e sulla nomina del commissario giudiziale. Intanto ieri nella sede di Unindustria si è tenuto un vertice fra le sigle sindacali e la proprietà. Seguiranno altri confronti e l'assemblea dei lavoratori per delineare le strategie.

La Polese spa, specializzata nella costruzione di medie e grandi opere nei settori edilizia, infrastrutture ambiente e energia, dà attualmente lavoro a 45 persone (tre posizioni sono occupate dalla proprietà) ed è impegnata in numerosi e importanti cantieri per la realizzazione di infrastrutture. In particolare nel capoluogo del Friuli occidentale l'impresa sta realizzando, in associazione temporanea con Cmb di Carpi, il nuovo ospedale e la cittadella della salute in via Montereale e l'intervento per il nuovo parco inclusivo al San Valentino, sponsorizzato dalla famiglia Locatelli. Ci sono poi altri cantieri in previsione. All'orizzonte, però, si profila una riduzione del personale: si ipotizzano fra i 15 e i 18 esuberi. Quattro dipendenti hanno già chiesto l'interruzione del rapporto di lavoro, avendo ricevuto altre offerte mentre il rinnovo dei contratti a termine in essere risulta a rischio.

Come si è arrivati alla domanda di concordato? La storica impresa sconta un periodo di difficoltà finanziaria legato principalmente a due fattori: il cantiere del ponte sul Ticino a Vigevano in provincia di Pavia e la mancata vendita di una ventina di appartamenti di edilizia residenziale che l'azienda sacilese ha costruito. Difficoltà che si conta di superare con il concordato e l'annesso piano industriale di rilancio. —

TRATTATIVA CON ANNA FRUIT

Trischitta srl aggiudicata in via provvisoria

Non sono state presentate offerte concorrenti rispetto ad Anna Fruit per l'acquisto dei 10 negozi in esercizio provvisorio della fallita Trischitta srl. Il ramo d'azienda è stato aggiudicato provvisoriamente alla newco del settore per 80 mila euro. L'offerta d'acquisto irrevocabile è condizionata alla sottoscrizione di un accordo sindacale che preveda la continuazione del rapporto di lavoro con almeno 43 dipendenti (sui 74 totali) e anche l'acquisizione delle liberatorie individuali ai sensi dell'articolo 411 del codice di procedura civile. Ovvero tutti i lavoratori devono dare il loro assenso a non rivalersi sulla nuova società per le obbligazioni della fallita.

L'INCIDENTE

Con l'auto nella scarpata dopo un volo di due metri

Ha perso il controllo dell'auto finendo in una scarpata dopo un volo di un paio di metri. Un uomo di 61 anni, residente a Montenars, è finito in ospedale in seguito all'uscita di strada di cui si è reso protagonista nel tardo pomeriggio di ieri. L'incidente è accaduto alle 18.15, in via Zampariul, a Montenars. Giacomino Agostinis, alla guida della sua auto, non è riuscito a governarla finendo prima contro una parete e poi lungo la scarpata. La sua corsa è stata fermata dalla presenza degli alberi. A liberarlo, ci hanno pensato i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona. Sul posto il personale del 118 con elicottero e ambulanza e, per i rilievi, i carabinieri.

LA FIERA DELL'ALIG

Iacop: la nuova Agenzia del lavoro e sviluppo sostenga quell'evento

«Anziché seguire i proseliti nazionali per dare speranze di occupazione ai giovani, con nuove figure come i navigator che probabilmente poco conoscono il tessuto produttivo territoriale, la Regione dovrebbe dare seguito a importanti sinergie già esistenti, come la Fiera del lavoro Fvg dell'Alig che da anni fornisce risposte concrete, facendo incontrare giovani e imprese. La nuova Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa costituita dalla Regione potrebbe essere un concreto mezzo di sostegno a realtà come questa».

Franco Iacop

A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Franco Iacop intervenendo sul mancato sostegno della Regione alla Fiera del Lavoro Fvg-Convegno Alig, l'associazione di laureati in ingegneria gestionale dell'Università di Udine. «Non ci stancheremo di rilanciare l'azione meritoria svolta dall'Alig che in questi anni ha dimostrato di conoscere bene il territorio, le imprese e i giovani, facendo incontrare in maniera concreta domanda e offerta di lavoro. Abbandonare completamente questa strada e abbracciare le dubbie iniziative messe in campo dal governo nazionale è sbagliato. La Fiera del Lavoro Fvg non è una passerella per qualcuno che vuole mettersi in evidenza, ma un supporto vero a giovani e imprese, basato sulla conoscenza del tessuto territoriale».

Nella passata edizione erano 70 le aziende presenti all'evento e hanno messo a disposizione oltre 400 posti di lavoro. Non è poco, ma a quanto pare non basta per ottenere i 25 mila euro che mancano all'appello. Fin dalla prima edizione, la Regione finanziava l'evento con 35 mila euro. Finora ha messo a disposizione meno di un terzo, vale a dire 10 mila euro. —

La polemica

«La ciclabile di via Zanon non dev'essere eliminata»

Il presidente della Federazione italiana ambiente e bicicletta contesta la decisione
«Le piste non si mercanteggiano: chiudo qui, apro là. Si lavori sulla sicurezza»

Alessandro Cesare

«Non si possono mercanteggiare i percorsi ciclabili: ne creo uno nuovo in via Mercatovecchio così elimino quello che già esiste in via Zanon. La politica della mobilità cittadina non può diventare un giochino a somma zero, in cui si toglie da una parte per aggiungere dall'altra».

Il rimprovero arriva da Paolo Attanasio, presidente della Fiab Udine, la Federazione italiana ambiente e bicicletta, il quale non condivide la decisione della giunta comunale di "risolvere" la pericolosità della ciclabile di via Zanon con la sua cancellazione. «Siamo sbigottiti da questa scelta – continua Attanasio – anche perché quel tratto di ciclovia si sta dimostrando fondamentale per chi si muove quotidianamente in bici nella nostra città. Ricordo la rilevazione effettuata lo scorso primo marzo, quando abbiamo contato oltre 1.400 passaggi di ciclisti all'altezza di largo dei Pecile. Si tratta per lo più di ciclisti urbani e non di cicloturisti, categoria, quest'ultima, che ormai pare essere diventata la nuova gallina dalle uova d'oro». Ecco perché, pur considerando i cicloturisti una risorsa importante («è fondamentale che le nostre città diventino sempre più accoglienti per chi sceglie una forma di turismo rispettosa dell'ambiente»), Attasio chiede maggior attenzione nei confronti di chi il mezzo a due ruote lo utilizza per spostarsi nel centro cittadino tutto l'anno.

«Non sarà il cicloturismo a salvare le città dalla congestione del traffico privato motorizzato, che peraltro fa registrare il suo picco nei mesi invernali, quando i cicloturisti non ci sono». Detto questo, Attanasio si pone a difesa del tratto di ciclabile in via Zanon, pur ammettendo la necessità di intervenire per metterla in sicurezza: «Il previsto percorso ciclabile in via Mercatovecchio va bene, ma non a scapito dell'asse via Zanon-via Cosattini: quest'ultimo non va certo eliminato, semmai rafforzato e protetto dalla sosta selvaggia che lo rende pericoloso e difficilmente utilizzabile».

Bocciata su tutta la linea dalla Fiab anche l'ipotesi di riaprire al traffico via Stringher: «Se il problema è realmente la pericolosità della manovra delle auto, la soluzione è la chiusura di via Stringher, non il contrario: siamo sicuri che lo striminzito e permeabile centro pedonale di Udine abbia bisogno di ulteriori decurtazioni?».

PAOLO ATTANASIO
PRESIDENTE DELLA FIAB DEL CAPOLUOGO FRIULANO

Intanto la giunta chiede 40 mila euro alla Regione per redigere un Piano regolatore delle piste ciclabili

Attanasio punta ancora il dito contro la giunta guidata da Pietro Fontanini: «Spiace constatare la completa sordità della giunta nei confronti dei cittadini: non è bastata la grande manifestazione del 31 luglio dell'anno scorso, non sono bastate le oltre 9.000 firme consegnate al vicesindaco in settembre, non sono bastate le quasi 4.000 firme per il referendum, e infine non è bastata neppure la conta dei passaggi ciclistici effettuata il primo marzo in via Zanon. Vuol dire dovremo gridare ancora più forte». Il presidente della Fiab chiude con un'ultima critica: «Le proposte della giunta arrivano ad agosto, nella peggiore tradizione balneare della Prima Repubblica, quando metà dei cittadini è in vacanza e l'altra metà è assopita sotto il sole. Non è questo il modo di trattare una questione importante come la mobilità».

Restando sul tema ciclovie, la giunta comunale, ieri, ha comunicato di volersi occupare direttamente della stesura del Piano regolatore delle piste ciclabili, unendo risorse regionali (40 mila euro) con quelle comunali (10 mila). —

LO SFOGO

La mossa del cavallo
Il sindaco Fontanini? Un abile scacchista

La manutenzione dei selciati del centro storico e nuove rotonde sono il fiore all'occhiello, almeno quello più visibile ai più, dell'amministrazione Fontanini. Noi cicloturisti ci fermiamo alla nostra prospettiva ambientalista, per sottolineare l'abilità nel gioco degli scacchi del sindaco.
Apprendiamo della deviazione della ciclabile di via Cosattini-Largo dei Pecile, chiamiamola "mossa del cavallo" che bypassa una nostra proposta: vietare la sosta in via Cosattini e separare la ciclabile dalle auto con siepi di bosso, protette da un guard-rail in legno. Ne avrebbe guadagnato la sicurezza dei ciclisti, che ogni tanto si scontrano lungo il budello occupato da mezzi in divieto, pure loro con qualche botta per i danni collaterali. Si era proposto di indirizzare le auto ai park, con apertura notturna, per sfruttarle al meglio ed evitare multe ai proprietari. Zac! Il sindaco ha sorpreso tutti: le bici verso via Mercatovecchio, con una svolta a novanta, fine dei divieti, risparmio di agenti in servizio notturno, per la gioia di osterie e turisti.
Da abile scacchista Fontanini doveva rendere meno amara la pillola ai commercianti. Qualcuno si sentiva tradito, per la riapertura del traffico, poco dopo chiuso, insieme ai bus pubblici, inutili porteriei in un piccolo centro storico. Mossa del cavallo per la gioia degli ambientalisti, e chissà, anche per quei negozi, cui rumori e diesel tenevan lontani i turisti a piedi.
In realtà mesi prima si era lanciata l'idea vincente via mail, lettere al giornale e quant'altro. Un'idea da bambini dell'asilo, talmente pareva ovvia e praticabile. Una mossa che il candidato sindaco ha tenuto segreta per il dopo elezioni. Caso o scelta astuta? Vai a saperlo. Ora aspettiamo la mappa del by pass della ciclabile, e magari un'altra mossa del cavallo: via le bici, anche dall'amena ciclabile lungo la roggia di Udine, in via Zanon! Comunque, caro sindaco, due mosse vincenti, una a testa.

Livio Braida

FINO A VENERDÌ

Continua l'abbattimento degli alberi in via Pieri

Continuano i lavori di abbattimento degli alberi tra via Pieri e via Martignacco. I lavori – necessari per recuperare i marciapiedi – proseguiranno fino a venerdì e fino a quel giorno nel tratto compreso appunto tra via Martignacco e il civico 18 di via Pieri sarà vietato lasciare mezzi in sosta previa la rimozione

IL LUTTO

Il calcio giovanile dei Rizzi perde Tosolini “il maestro”

Educatore al collegio Tomadini, ha allenato per anni i giovani del quartiere
Aveva 79 anni. Lascia la moglie e tre figli. Oggi, alle 17, in viale Cadore i funerali

Margherita Terasso

Lo chiamavano “maestro”, per quel suo modo di trasmettere dedizione e impegno in tutto ciò che faceva, dalla scuola, al calcio, fino all’arte. Un uomo attento agli altri e oltremodo responsabile, nel senso di intestarsi le scelte e le decisioni. Si è spento nel pomeriggio di lunedì all’ospedale di Cividale, Aldino Tosolini, 79 anni. Come istruttore di giovani calciatori ha fatto la storia del Rizzi calcio, ma per tutta la sua vita è stato educatore al Collegio Tomadini di Udine.

Nato nel gennaio del 1940 a Pavia di Udine, Tosolini cresce a Tissano, frazione di Santa Maria La Longa. Dopo le scuole a San Pietro al Natisone, entra al Tomadini appena maggiorenne e assume il ruolo di assistente e quindi di educatore. «Aveva un grande senso di responsabilità – racconta la figlia Monica –. Ha cresciuto i bambini come un padre: oggi molti di quegli alunni lo ricordano con grande affetto. Alcuni vivono lontano, ma torneranno in Friuli per salutarlo».

Aldino Tosolini, sotto con i pulcini nella stagione 1980/81

C’è sicuramente spazio per la famiglia nella vita di Aldino: nel 1968 sposa Bruna, che si è presa cura di lui fino alla fine, poi arrivano i figli, Monica, Maria e Lucio.

C’è un termine che tutti usano per descriverlo: altruista.

«Credeva molto nel rispetto delle regole e nella disciplina»

«Dava l’anima per gli altri – aggiunge la figlia – in ogni momento della sua vita, anche quando aveva di fronte i suoi interessi, il pensiero era per chi gli stava vicino». E non c’era solo il calcio: Aldino dirigeva il coro della chiesa dei Rizzi. Amava dipingere. In ogni caso, nella lista delle sue passioni al primo posto c’è il pallone. I primi anni Ottanta entra a far parte dei Rizzi calcio come istruttore dei giovani calciatori. Lascia solo nel 2007. «Allenava i ragazzini fino ai 12 anni – ricorda Victor Tosoratti, dirigente del club, che oggi si chiama Udine United Rizzi-Cormôr – e lo faceva puntando molto sull’aspetto educativo: credeva molto nel rispetto delle regole, nella disciplina. È stato il primo a spingere su questo modo di crescere i giovani calciatori».

Il punto di vista di Tosoratti è più che mai realistico: Tosolini è stato anche suo allenatore. «Prima l’allenamento si basava sulla corsa e sulla partitella. Per lui era fondamentale usare sempre il pallone. Era preparato, maniacale nel suo modo di allenare, incuteva quasi timore – aggiunge –. Ma è grazie a quell’approccio che i risultati nel settore giovanile sono arrivati e che la scuola calcio ha avuto successo». Per il dirigente è anche merito di Tosolini – che nel 2008 ha conquistato il premio alla carriera in occasione della Panchina verde – se l’Udine United Rizzi-Cormôr ha conquistato il Best Grassroots Club 2019 pochi mesi fa: «È stato lui ha indicare la strada giusta».

I funerali saranno celebrati questo pomeriggio, alle 17, nella chiesa di Santa Maria Assunta, in viale Cadore, da don Luciano Segatto. Non un sacerdote qualsiasi: «Con mio papà aveva condiviso l’esperienza al Tomadini» conclude Monica. —

UNESCO

Capria D’Aronco confermata alla presidenza

Renata Capria D'Aronco

Riconferme e novità nel comitato direttivo del club Unesco di Udine alla recente tornata elettiva organizzata a palazzo di Toppo Wasserman.

L’assemblea ha confermato la presidenza a Renata Capria D’Aronco, riconoscendole il grandissimo impegno profuso nell’organizzazione delle varie manifestazioni calendarizzate dall’Onu e dalla direzione generale di Parigi. Vicepresidente è Francesca Romana Rossi, mentre segreteria e tesoreria passano rispettivamente a Maurizio Calderari e ad Antonio Pesante. Giovanni Papinutti rivestirà il ruolo di coadiutore alla presidenza mentre i consiglieri Daniele Damele e Andrea Fasolo si occuperanno della comunicazione delle iniziative del sodalizio.

La sparatoria nel 1988

Il ricordo dei carabinieri che sventarono una rapina in banca a Varmo
Tra i banditi, l'ex componente della mafia del Brenta, Giampaolo Manca

«Pensavano al Friuli come a un bancomat, ma si sbagliavano: li abbiamo arrestati»

LA STORIA

LUANA DE FRANCISCO

«Il Friuli era il nostro bancomat. Venivamo, facevamo le nostre rapine e ce ne tornavamo a casa. Quella volta a Rivignano, però, avvenne il finimondo». Giampaolo Manca, il "Doge" ai tempi della sua vita da bandito con la mafia del Brenta di Felice Maniero, ricorda anche quell'episodio nelle quasi 400 pagine di "All'inferno e ritorno", il libro scritto sul finire dei suoi trentasei anni di carcere. Le coordinate spazio-temporali riportare nell'autobiografia non sono esattamente quelle cristallizzate dalla storia: il colpo avvenne il 19 luglio nella filiale di Varmo della Banca popolare di Codroipo, e non «il 10 o l'11 a Rivignano». Ma la sostanza cambia poco e suscita ugualmente sconcerto, specie pensando alla recente recrudescenza di rapine in città e provincia. Anche perché quella mattina, per fermare i malviventi presentatisi al cassiere con il viso coperto e armati di tutto punto, le forze dell'ordine dovettero sparare.

Il maresciallo Giovanni Doretto: oggi una preoccupante escalation di violenza

Lo sa bene il maresciallo dei carabinieri Giovanni Doretto, che all'agguato che portò all'arresto di due dei tre trasfertisti veneti partecipò in prima persona. E che nel ritrovarsi Manca di nuovo di fronte, trentun anni dopo, non ha potuto non rivivere con rabbia la tensione di allora. L'occasione qualche mese fa, alla serata organizzata dall'amministrazione comunale di Valvasone Arzene per presentare il volume. Invitato a riferire al pubblico anche del colpo tentato in Friuli, Manca era stato interrotto dalla voce perentoria di Doretto. Poche e taglienti battute, quelle pronunciate dal militare dell'Arma oggi in pensione, ma sufficienti a rispolverare la memoria all'ospite e a manifestare il proprio rammarico nel vederlo libero di parlare su un palco.

«E invece è giusto che quelli come me parlino e insegnino ai ragazzi a non commettere gli stessi errori», gli aveva risposto Manca, insistendo sulla finalità benefica della pubblicazione e sulla volontà di mettere il suo «racconto del male al servizio del bene». Salvo passare poi al contrattacco e denunciare apertamente (e per iscritto, appunto) le presunte torture subite nella caserma di Rivignano. Lui come Cucchi, aveva detto.

La cronaca, quella che due mesi dopo costò a Manca e al complice Ottorino Tasinato, entrambi all'epoca latitanti, la condanna a otto anni e sei mesi di reclusione l'uno, narra una storia un po' diversa, e senz'altro meno epica, rispetto a quella ricostruita nell'autobiografia (dove l'ex bandito non esita ad accusare i carabinieri di avere sparato contro di lui e gli amici «senza neppure qualificarsi»). «I carabinieri, che erano stati messi in allarme da taluni movimenti sospetti – scriveva il "Messaggero Veneto" –, si erano appostati nell'aula consiliare del municipio, che si trova proprio di fronte alla banca e, visti i tre uscire con il denaro e le armi, due revolver e un mitra, erano intervenuti». A guidarli c'era il maresciallo Vittorio Antonello, comandante della stazione di Rivignano. «Era sceso e si era piazzato dietro una colonna del porticato del municipio e aveva quindi sparato una raffica di mitra in aria, per intimorire i tre – riferiva il nostro quotidiano –. Due si erano gettati a terra, arrendendosi, mentre il terzo è riuscito a fuggire». Con sè aveva il bottino, calcolato in oltre 26 milioni di lire, dei quali circa 7 milioni seminati durante la fuga.

Un passato che non passa, per Antonello e Doretto. «Non c'è stata nessuna violenza, né a Rivignano e neppure dopo il trasferimento a Udine», dicono oggi. Falso anche che il Friuli fosse diventato il "bancomat" dei malviventi. «Manca può romanzare quanto vuole i suoi racconti – afferma Doretto, che ora presiede la sezione Anc di Latisana –, ma la verità è che in quel periodo carabinieri e polizia lavoravano perfettamente in simbiosi e che questo permise di mettere a punto un dispositivo anti-rapina vincente». Un'attività di contrasto resa oggi più difficile da almeno due fattori, secondo Doretto. «Una volta la violenza era riversata sulle cose e non sulle persone – dice –. Ora, invece, è tutto più efferato e non c'è più rispetto per nessuno. Neppure per le forze dell'ordine: sembra che tutti, dai vertici all'opinione pubblica, non aspettino altro che coglierle in fallo. Sono molto amareggiato e oggigiorno, lo ammetto, avrei difficoltà a lavorare». —

A Varmo bloccati all'uscita della Popolare: due presi, il terzo fugge con 27 milioni

Da sinistra, Gian Paolo Manca e Ottorino Tasinato, i due arrestati, e la sede della Popolare a Varmo. (Foto Mv)

Tre ore dopo la rapina di Fagagna, un gruppo di tre banditi armati e mascherati ha fatto irruzione nella filiale della Banca Popolare di Codroipo, a Varmo. Il *blitz* è stato fulmineo. I tre banditi sono entrati in banca, una volta all'interno si sono mascherati, hanno estratto pistole e un mitra, si sono diretti verso il cassiere al quale hanno intimato di consegnare tutto il contante disponibile, all'incirca ventisette milioni. Preso il danaro sono usciti dall'istituto di credito, ma ad attenderli hanno trovato i carabinieri.

Avuto notizia di qualche movimento, da giorni gli uomini dell'Arma erano appostati nell'aula consiliare del municipo che si trova proprio di fronte alla banca. I carabinieri hanno lasciato che i banditi entrassero nell'istituto di credito, poi il maresciallo Vittorio Antonello, comandante della stazione di Rivignano, è sceso facendosi coprire le spalle da un altro carabiniere. Si è piazzato dietro una colonna del porticato del municipio; ha raccomandato ai dipendenti comunali di gettarsi a terra che ci potrebbe essere una sparatoria. Appena i tre banditi sono usciti, per intimorirli, ha sparato una raffica di mitra: due non hanno opposto resistenza e si sono arresi, mentre il terzo è riuscito a fuggire.

I due arrestati provengono dal Veneto. Sono Ottorino Tasinato, 51 anni, di Codevigo, in provincia di Padova, e Giampaolo Manca, 34 anni, di Marghera. Il terzo bandito è riuscito a fuggire portando con sé l'intero bottino. È passato attaverso il cortile della famiglia Toffoli e l'orto che si trova sul retro, raggiungendo il parco della villa Canciani - Florio.

Nella fuga ha seminato mazzette di banconote per la strada, dopo mezz'ora ha perso circa sette milioni. Un operaio, Giovanni Venuti, lo ha visto, ha indicato ai carabinieri la direzione verso cui è fuggito. Immediatamente è scattata l'operazione di ricerca, mentre i due catturati sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Rivignano, dove intanto è sopraggiunto il tenente colonnello Pittaluga, comandante interinale del gruppo carabinieri, che ha coordinato le operazioni.

Sul posto fino a sera sera c'erano circa trenta pattuglie, con oltre cento uomini impegnati, in collegamento con le radio trasmittenti.

Intorno alle 14.30 c'era stata una segnalazione precisa: il ricercato era stato notato in direzione di Mussons. Una decina di pattughe si è lanciata nella zona, ma la ricerca non ha dato esito.

N. B.

E il sindaco ringrazia i bravi carabinieri

Soddisfazione a Varmo e in tutta la zona per l'impegno e le capacità professionali dei carabinieri e, in particolare, del comandante della stazione di Rivignano, maresciallo Vittorio Antonello, da tempo noto per l'abilità di investigatore e il coraggio dimostrato nelle più diverse circostanze: «Desidero esprimere — ha dichiarato il sindaco Graziano Vatri — il compiacimento dell'amministrazione comunale di Varmo e di tutta la cittadinanza per la professionalità e il valore che hanno dimostrato i carabinieri di Rivignano con il loro comandante maresciallo Antonello nel catturare i rapinatori senza mettere in pericolo l'incolumità di nessuno, con una bravura davvero encomiabile ed eccezionale. Vorrei sottolineare e mettere in evidenza tutto questo — ha proseguito Vatri — per esprimere i sentimenti di tutta la popolazione nei confronti del maresciallo Antonello e dei suoi collaboratori e riaffermare lo spirito di collaborazione che è sempre esistito tra l'amministrazione comunale di Varmo e quelle limitrofe e i carabinieri.

L'articolo con la cronaca della rapina pubblicato sul Messaggero Veneto il 20 luglio del 1988

VILLA MANIN

Le atmosfere dei Pink Floyd e la luna nel nuovo progetto di Marta Bevilacqua

Il doppio ovvero il rovescio, come evento che modifica la prospettiva, come azione imprevista che può modificare la dinamica del presente: è nuovamente il tema del "doppio", il focus di una nuova indagine coreografica della danzatrice e coreografa Marta Bevilacqua.

Il rovescio è il concept attorno al quale si è articolata una Residenza di Marta Bevilacqua che coinvolge danzatori e performer della compagnia Arearea per 15 giorni nel progetto Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin. La Residenza è stata suddivisa in tre parti ed è iniziata a maggio, è proseguita a luglio e che ora si conclude con una dimostrazione finale aperta al pubblico in programma questa sera, mercoledì, nello Spazio Residenze di Villa Manin di Passariano (inizio alle 20, ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

Tre danzatrici e un performer - Alejandro Bonn, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, Carolina Alessandra Valentini - si trovano in uno spazio lunare, spaziale o comunque aperto. La Residenza coinvolge anche Valentina Saggin, come assistente alla coreografia, Stefano Bragagnolo, per il suono, Daniela Bestetti, come light designer.

Il Rovescio "saltella", nelle speranza di vincere la gravità, e si guarda intorno accompagnato da un grande classico della cultura della pace, della speranza, del rispetto della complessità esistenziale: Dark Side of the Moon, concepito nel 1973 dai mitici Pink Floyd. —

CARNIARMONIE

Il fascino del barocco con Galliano e Mercelli

Grandioso concerto tra i più attesi della ricca programmazione del festival Carniarmonie. Oggi, mercoledì alle 20.45 nella sala cinema di Forni Avoltri, l'incontro tra due grandi maestri della musica contemporanea: il famoso fisarmonicista Richard Galliano, insieme al flautista italiano più riconosciuto a livello internazionale: Massimo Mercelli. Una reunion straordinaria per un programma che dal barocco di Bach raggiungerà le composizioni dello stesso Galliano, attraverso Alessandro Marcello, Michael Nyman e Astor Piazzolla. Un incontro, questo tra i due superlativi artisti, che si preannuncia senza discussione come evento concertistico tra i più attesi in regione. I biglietti si possono acquistare presso la sede della Fondazione Bon di Tolmezzo in via della Vittoria 4 e in via Patrioti 29 a Tavagnacco (dalle 15 alle 18), con la possibilità anche di acquistarli a partire dalle ore 19.30 presso la sede del concerto. —

ENOGASTRONOMIA

Mappa del Sapore: viaggio in osterie enoteche e ristoranti del Sandanielese

Presentata la quinta pubblicazione di Confcommercio Tollon: «Raccontiamo la storia di ventisei locali»

La presentazione della Mappa del Sapore di Confcommercio: al centro il presidente Da Pozzo e l'assessore regionale Bini

Oggi il turismo enogastronomico rappresenta uno dei punti cardine dell'attrattività di un territorio. Lo sa bene Confcommercio Udine che, da qualche anno, proprio per far conoscere i ristoranti, le osterie, le enoteche del Friuli, ha dato vita alla collana «Mappa del Sapore».

La nuova pubblicazione, la quinta, è stata presentata ieri dal vicepresidente di Confcommercio Udine Alessandro Tollon, dal presidente della Camera di Commercio Pn-Ud Giovanni Da Pozzo e all'assessore regionale Sergio Bini. Protagonisti della guida sono i locali di San Daniele, dopo quelli di Udine, della Pedemontana, di Lignano e del Cividalese. Non a caso il menù del Vitello d'Oro per la presentazione è stato a base di prosciutto di San Daniele e trota, con l'aggiunta di Ribolla gialla spumantizzata e del cosiddetto "orange wine", vino con uve macerate. Presente anche il sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

«Abbiamo coinvolto Comune, Consorzio del prosciutto e Pro Loco – chiarisce Tollon – per un'iniziativa che, negli anni, ha permesso di mappare quasi 200 locali, con una tiratura dei nostri libretti vicina alle 300 mila copie». Tra le novità, una doppia pagina dedicata alla fedeltà del turista, con un gadget riservato ai frequentatori più assidui dei locali. «Si tratta di un grembiule da cucina che raffigura la copertina della guida – anticipa Tollon –. I turisti che visiteranno almeno otto locali del circuito potranno portare a casa il grembiule».

Bini parla di enogastronomia come «di un asset molto importante per la promozione turistica. Il prosciutto in particolare, è un brand che ci stiamo impegnando a diffondere come veicolo di conoscenza della regione». Gli fa eco il presidente Da Pozzo: «Mentre in passato solo alcuni intenditori viaggiavano alla scoperta dell'enogastronomia locale, oggi il turismo del cibo è in costante ascesa ed è uno dei più dinamici. L'importante è offrire iniziative di qualità: pagano sempre».

Ad aderire alla mappa dedicata al Sandanielese sono 26 locali descritti nella loro offerta di cucina e di vini. «Un percorso che ci riempie di orgoglio – evidenzia Tollon – perché racconta la qualità dei nostri ristoratori esaltando la valenza turistica: sono importanti i numeri dei visitatori mossi con il principale obiettivo della scoperta enogastronomica».

La mappa, tradotta in tedesco e inglese, è scaricabile dal sito www.mappadelsapore.it. Sarà distribuita in 10 mila copie.—

Alessandro Cesare

MUSIC IN VILLAGE

Parte da Carlino il percorso sulle tracce della Serenissima

Partirà domani, giovedì, da Carlino "Music in village - Estensioni 2019, il percorso sulle tracce della Serenissima, rassegna musicale itinerante a "basso impatto" con ingresso libero proposta dall'Associazione Complotto Adriatico che coinvolgerà le località del Friuli Venezia Giulia che condividono antiche vie di comunicazione e il mare Adriatico. Il primo appuntamento è previsto a Carlino nella Valle Ca' del Lovo in Strada Colomba 4 con inizio alle ore 19:30 e sarà all'insegna di suoni cosmici e scintille primordiali un connubio tra musica elettronica, musica acustica e suoni nel suggestivo ambiente dei canali vallivi che si specchiano sulla laguna al tramonto che anticipa lo scenario delle stelle in prossimità della notte di San Lorenzo.

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ZONA AAS N. 3

Basiliano Santorini
via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano Di Fant
largo Municipio 18 0432 861343
Forni di Sopra Varmost
via Nazionale 164 0433 88093
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 70 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNAN
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Cinema all'aperto

Dolor y Gloria	21.15

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Serenity - L'isola dell'inganno	18.50, 21.30
Midsommar - Il Villaggio dei Dannati (v.m. 14 anni)	21.00
Aladdin	19.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Evento speciale: Bring the Soul: The Movie (Ingresso 10 euro)	21.00
Anteprima: Fast & Furious - Hobbs & Shaw	20.00, 22.30
Stanlio e Ollio (Ingresso 3 euro)	17.30, 21.00
Pokemon Detective Pikachu (Ingresso 3 euro)	16.00, 18.30
Dolcissime	15.00, 17.30, 22.30
Edison - L'uomo che illuminò il mondo	15.00
Hotel Artemis	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Isabelle - L'ultima evocazione (v.m. 14 anni)	17.30, 20.00
Man in Black: International	15.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Nevermind	22.00
Serenity - L'isola dell'inganno	15.00, 20.00, 22.30
Spider-Man: Far from home	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00
Toy Story 4	15.00, 16.00, 17.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).
Prevendite aperte: **Fast & Furious - Hobbs & Shaw**
Prevendite aperte: **Il re Leone**

Anteprima nazionale: Fast & Furious Hobbs & Shaw	19.00, 21.00, 22.00
The Space Extra: Bring the soul	17.35, 20.00, 22.25
Men in Black: International	16.25, 17.20, 18.40, 19.30, 20.00, 21.30, 22.35
Spider-Man: Far from home	16.40, 17.30, 20.30, 22.15
Edison	17.25
Toy Story 4	16.00, 17.20, 19.40
Serenity	22.00
Una famiglia al tappeto	16.10, 20.00, 22.30
Hotel Artemis	17.45, 20.05, 22.25
Dolcissime	17.50, 20.00, 22.15
Isabelle	18.00, 20.10, 22.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.
Chiusura estiva - Riapertura mercoledì 21 agosto

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
Chiuso per lavori

PARCO DI VIA DANTE
Rassegna estiva all'aperto Cinema sotto le stelle:

8 amici da salvare	21.30

Estrazioni del LOTTO

06/08/2019

Ruota					
BARI	21	77	81	2	71
CAGLIARI	15	7	47	19	14
FIRENZE	19	41	5	21	38
GENOVA	41	40	8	74	67
MILANO	21	15	63	59	61
NAPOLI	8	15	47	48	77
PALERMO	62	3	30	46	45
ROMA	18	77	34	70	45
TORINO	55	64	1	80	78
VENEZIA	30	22	63	78	8
NAZIONALE	43	56	4	83	58

10eLOTTO

3	15	22	41	63
5	18	30	47	64
7	19	34	55	77
8	21	40	62	81

Oro 21 — Doppio 77

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
20	22	27	43	46	72	28	61

ANSA Centimetri

TOLMEZZO

Duro scontro nella minoranza scambio di accuse in consiglio

L'attacco di Bonanni (Lega Salvini) sull'interrogazione di Marcon (Cittadini)
Bagarre per l'errore su un documento. Il centrodestra pronto a lasciare l'aula

Tanja Ariis

Un'immagine della seduta del consiglio comunale riunito a Tolmezzo

TOLMEZZO. È bagarre nell'opposizione: duro scontro in aula lunedì tra il consigliere e candidato sindaco come civico alle ultime elezioni comunali Valter Marcon (Cittadini al centro) e il consigliere Leonardo Bonanni (Lega Salvini) della coalizione invece di centrodestra.

Toni roventi e accuse di attacchi personali dopo gli esiti elettorali. In consiglio tutto parte da un'interrogazione di Bonanni su un documento di Marcon. Quest'ultimo, per un refuso, ha lasciato nell'intestazione il riferimento alla Lista Zearo, di cui faceva parte fino a marzo. Bonanni chiede al sindaco Francesco Brollo se ci sia un gruppo consiliare Lista Zearo e se l'interrogazione di Marcon sia un copia-incolla di interrogazioni presentate alla precedente amministrazione. Per lui l'ex sindaco Zearo comunque non lo terrebbe in lista. Brollo dà la parola a Marcon, che chiede mozione d'ordine per fatto personale e sottolinea che la sua risposta a Bonanni, è politica. Verso di lui Marcon esprime imbarazzo.

«Imbarazzo – motiva, tra le proteste e le interruzioni di Bonanni – che deriva dalla totale povertà di contenuti dello stesso. Imbarazzo che deriva dall'inutilità che il consigliere significa e può significare per la nostra Tolmezzo» dice riferendosi al «tenore della sua interrogazione associato all'imbarazzante primo suo intervento in consiglio comunale dove mescolava allegramente spese correnti con quelle di investimento. Imbarazzo ancora dove invece di concentrarsi su qualcosa di interessante per questa comunità, continua in modo diretto o indiretto, quando si sono perse le battaglie politiche, ad attaccare sul piano personale secondo uno schema ben conosciuto a Tolmezzo che però proprio l'elettorato di centrodestra questa volta non ha voluto premiare, Marcon o non Marcon in campo».

Il centrodestra protesta, minaccia di lasciare l'aula coi suoi.

«Sul copia e incolla – dice Marcon – sorvolo, è prassi di altre persone».

Poco prima, toni accesi accompagnano l'interrogazione di Bonanni sulla ludopatia. La vicesindaco Fabiola De Martino smentisce, dichiarazioni alla mano, le accuse di Bonanni a lei rivolte (di sminuire il ruolo degli psicologi e limitare solo gli orari di gioco) e indica il lavoro di rete che il Comune, con i servizi territoriali di cura, conduce sulla ludopatia. Invita chi ne soffre o i familiari a rivolgersi all'Amministrazione comunale con totale fiducia e riservatezza e allo sportello accoglienza "gioco d'azzardo", in via Giovanni XXIII (non serve impegnativa). Chiede a Bonanni di stoppare «questa inesistente crociata basata sul nulla» e di approfondire il tema.

Rileva, perplessa, nell'interrogazione passaggi uguali a dichiarazioni dell'Ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna online. Bonanni, per tutta risposta, replica di aver ricevuto il materiale da Roberto Calvani, presidente dell'Ordine del Fvg. —

TRASAGHIS

Addio all'ex sindaco Augusto Picco domani i funerali

Saranno celebrati domani, alle 15 nella chiesa di Alesso, i funerali del già sindaco di Trasaghis Augusto Picco, che è mancato lunedì all'età di 49 anni. Stasera alle 19.30 verrà recitato il rosario. Augusto Picco è mancato all'ospedale di Tolmezzo dove era stato ricoverato domenica a causa di una malattia che lo aveva colpito un anno e mezzo fa. Ai funerali prenderà parte l'attuale amministrazione comunale e quella del paese gemellato di Griffen.

COSEANO

Oggi a Nogaredo l'ultimo saluto a Olivo Pezzetta

Saranno celebrati oggi, 7 agosto, alle 16 nella chiesa di Nogaredo di Corno, i funerali di Olivo Pezzetta, già sindaco del Comune di Coseano e docente di Lettere alle scuole medie, dove aveva insegnato per un quarantennio. Uomo di cultura, Pezzetta aveva scritto alcuni libri dedicati al suo territorio fra i quali "Piccola storia del comune di Coseano. La salma partirà dall'ospedale di San Daniele.

CAVAZZO CARNICO

Attaccato da un toro in malga a Sappada Sta meglio il 24enne

CAVAZZO CARNICO. Mattia Prunas, il pastore 24enne di Cesclans, caricato l'altra sera da un toro mentre si trovava all'alpeggio con le mandrie a Malga Tuglia fra Sappada e Forni Avoltri, sta meglio.

Rimane ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva di Udine ma le sue condizioni appaiono meno gravi di quanto ipotizzato in un primo momento.

Ieri al suo capezzale è accorsa la famiglia, la mamma Flavia, il fratello Ivan e nonna Armida. A fare vista a Mattia anche il primo cittadino di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi, che lavora all'ospedale. «Sono andato a visitare il ragazzo- ha detto il numero uno del paese – è tuttora ricoverato in Terapia intensiva, ma è cosciente e sebbene ci sia ancora cautela nella prognosi, già domani (oggi per chi legge *ndr*) potrebbe essere trasferito in reparto».

Mattia ha riportato alcune contusioni, ma a preoccupare era soprattutto un violento trauma toracico. Il giovane ha potuto solo annuire alle domande rivoltegli dal suo primo concittadino, in quanto ancora intubato. Più difficile spiegare le circostanze di quanto è accaduto. Per quello bisognerà attendere la sua versione dei fatti. Mattia era stato attaccato e colpito ripetutamente da un toro il quale, sebbene privo di corna, lo ha scagliato contro un muro e quindi a terra.

«Difficile sapere – ha concluso il sindaco– cosa sia successo. Se l'animale fosse stato infastidito oppure se a causare l'incidente sia solamente l'indole del toro. Lo sapremo forse solo quando Mattia potrà finalmente tornare a parlare». —

G.G.

DOGNA

Oggi l'addio a "Mariute" la nonnina di Dogna che cantava le villotte

DOGNA. Cordoglio a Dogna e nel Canal del Ferro per la scomparsa, sulla soglia del secolo di vita, di Maria Pittino, vedova Sgobaro, la nonnina del centro della Val Fella. "Mariute" così la chiamavano i compaesani avrebbe compiuto cent'anni a dicembre ed era molto conosciuta in paese, dove era tornata anche in quest'estate per trascorrere una vacanza con la figlia Claudia. Madre e moglie esemplare, Mariute lascia anche l'altra figlia Egle e gli amati nipoti ed i generi.

Maria Pittino

«Ci mancherà, non solo per l'impegno sociale che ha caratterizzato la sua esistenza – afferma il sindaco Simone Peruzzi – ma per l'esempio che sapeva trasmettere ai più giovani che invitava ad amare ed a dedicarsi al proprio paese. Appassionata del canto, era un piacere ascoltarla nell'esecuzione delle villotte friulane e fin che le forze l'avevano sostenuta aveva cantato anche in chiesa nell'accompagnare le messe. Era sempre presente – ricorda il sindaco – quando si trattava di dare una mano nel sostenere le iniziative del paese».

Oggi, alle 10.30, nella chiesa di Dogna, la comunità gli rivolgerà l'ultimo saluto. Il corteo funebre, partirà dalla sua abitazione. —

G.M.

MOGGIO UDINESE

Cucciolo di capriolo salvato dai Forestali

MOGGIO. Da qualche giorno si aggirava tra i prati accanto ad alcune abitazioni, rimanendo accovacciato per ore vicino alle case, in particolare nella proprietà di Gianfranco Zuzzi, medico veterinario in pensione.

Insospettito dal fatto di vedere il piccolo capriolo solo, malfermo sugli arti posteriori e in pessime condizioni, sabato, dopo l'ennesimo incontro a ridosso della baita, Zuzzi ha allertato il Corpo forestale di Moggio Udinese che prontamente si è recato presso la tenuta e con l'aiuto di vari residenti del Borgo si è provveduto a soccorrere il piccolo capriolo di tre mesi che, per nulla spaventato, è stato sistemato in un capiente contenitore e subito trasferito al Centro recupero fauna selvatica di Campoformido, gestito da Maurizio Zuliani, cui è stato affidato per le cure del caso. Sarà possibile, così, rimetterlo in forze e farlo tornare nel suo habitat naturale.

Il cucciolo di capriolo

Un intervento, questo, che ha dimostrato grande sensibilità e rispetto da parte dei cittadini nei confronti di questo animale e dell'ambiente in cui vivono, una ricchezza che la natura mette a disposizione. —

COLLOREDO

Cedole librarie per i testi: come cambiano le regole

COLLOREDO. Nuovo anno scolastico, nuove regole e anche questa volta ad accusare i disagi maggiori potrebbero essere le famiglie. A cambiare le cose, la legge regionale 6 del 29 aprile 2019 che prevede la fornitura dei libri di testo per tutti gli alunni delle scuole primarie attraverso il sistema della cedola libraria. A differenza del passato saranno le famiglie a scegliere il fornitore, sottraendo così maggior tempo ai genitori e anche alle Amministrazioni locali che dovranno occuparsi della liquidazione della spesa.

«Un nuovo provvedimento che penalizza ulteriormente i piccoli Comuni già carenti di personale – spiega il sindaco Luca Ovan –. In una realtà come la nostra i libri venivano acquistati da un fornitore unico dall'amministrazione, ottenendo anche uno sconto importante. Successivamente ero lo stesso venditore a portarli a scuola per tutti gli alunni, senza far correre i genitori e strappando un'unica fattura per l'intero acquisto. Ora dovranno interessarsene direttamente le mamme e i papà, girando per le librerie, cercando il prezzo migliore. Mi domando perché quando una cosa funziona a beneficio di tutti venga sempre cambiata» conclude.

I genitori dovranno ordinare i libri esibendo la cedola all'esercente; firmare il documento al momento del ritiro, e una volta timbrata e firmata dal venditore, restituirla alla scuola. I rivenditori con sede in regione per ottenere il rimborso della cedola libraria dovranno trasmettere le cedole al Comune con la richiesta di rimborso. —

L.I.

AMPEZZO

Bar chiuso per droga «Un grosso colpo alla stagione turistica»

Il vicesindaco: serve legalità ma il paese ora è in cattiva luce La sospensione di 10 giorni è stata disposta dalla questura

Gino Grillo

AMPEZZO. Intorno a quel locale e alle sue pertinenze gravitavano persone dedite allo spaccio e all'assunzione di sostanze stupefacenti. Eppure ad Ampezzo ha creato scalpore la chiusura per dieci giorni del bar Alla Piazza disposto da un provvedimento emesso dalla questura di Udine a attività effettuata dai carabinieri. Un'operazione, denominata "Ovetto Kinder" che visto partecipare alle operazioni di ricerca ad Ampezzo e nei comuni limitrofi anche gruppi cinofili provenienti da altre provincie e che ha portato all'arresto di una persona e al sequestro di materiale stupefacente. La questura ha appurato come le operazioni di spaccio avvenissero, in alcuni casi, anche in presenza di minori di 14 anni. «La sospensione – recita la nota della questura – si è resa necessaria per scongiurare nel breve periodo il verificarsi di altri fatti, che possano determinare ulteriori gravi conseguenze all'incolumità e alla salute delle persone essendo prioritaria la tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e della salute pubblica sul diritto dell'iniziativa economica, il quale è pur sempre subordinato a considerazioni di utilità sociale».

Un'immagine del bar in piazza ad Ampezzo

La chiusura del bar intende scongiurare nel breve periodo il verificarsi di fatti analoghi in quanto quello appariva essere il luogo preferito dagli spacciatori per svolgere le loro attività. Il sindaco Michele Benedetti, assieme ai colleghi dei comuni coinvolti dall'attività investigativa dei carabinieri, plaude alle operazioni condotte dai militari dell'Arma e condivide il loro impegno, che è lo stesso degli amministratori pubblici, di mantenere la legalità e la sicurezza. La chiusura del bar avviene però in piena stagione estiva e colpisce il gestore del locale «che risulta estraneo alla vicenda – commenta la vicesindaco Valentina De Luca –. Una soluzione probabilmente necessaria, ma che danneggia il gestore del bar e penalizza pure la cittadinanza rischiando di porre in cattiva luce tutto il paese agli occhi dei turisti». Sempre con la speranza che effettivamente la «chiusura possa allontanare definitivamente eventuali spacciatori e consumatori di sostanze illegali». —

TARVISIO

Malore sullo Jôf Fuârt turista in ospedale

TARVISIO. Un'escursionista austriaca di 37 anni è stata soccorsa ieri mattina sulle pendici del versante est dello Jôf Fuârt, nei pressi del passo degli Scalini ed è stata trasportata con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine. La donna di Villaco, in compagnia di altre due persone, stava percorrendo il sentiero che collega il rifugio Corsi a Sella Nevea, quando a quota 1800 metri, verso le 9. 40, si è sentita male non riuscendo più proseguire. I compagni hanno lanciato l'allarme allertando le squadre del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea, inviando sul posto anche l'elisoccorso, che ha scaricato l'équipe medica con il verricello. La donna è stata stabilizzata dal personale sanitario ed è stata caricata a bordo del velivolo per essere portata all'ospedale di Udine. —

G.M.

TARVISIO

Terremoto in Carinzia avvertito in Valcanale

TARVISIO. Un scossa di terremoto di magnitudo 2. 9 della scala Richter, con epicentro a Weissenstein, centro della valle della Drava a 17 km a nord est di Tarvisio, si è verificata alle 23. 49 di lunedì è stata avvertita anche nel Tarvisiano. La scossa è stata registrata dall'osservatorio sismico di Bleiberg, in Carinzia. Si è trattato di una scossa di breve durata ma intensa, accompagnata anche da un forte boato.

Data l'ora molte persone dormivano e non si sono accorte di nulla. Nessun cenno di particolare preoccupazione anche da parte dei numerosi turisti che soggiornano in questo periodo negli alberghi. L'area di Villaco – Warmbad, che comprende anche il monte Dobratsch, è altamente sismica e quindi, scosse telluriche di questa entità non sono una rarità. —

G. M.

PADDOCK

Messaggero Veneto

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
NICOLA ARTONI, DAVIDE CASAROTTO,
MAURO CORNO E CRISTIANO MARCACCI

IL PUNTO

ROSSI SENIOR E LA LEGGENDA IN FAMIGLIA

STEFANO TAMBURINI

No, Graziano non è il padre tifoso di una leggenda. Graziano Rossi è uno che ha visto crescere il figlio con l'occhio disincantato dell'ex pilota. È un romagnolo di quelle colline a ridosso di Riccione che per pochi chilometri sono ancora nelle Marche ma che condividono con il resto di quella terra stupenda una passione per il motore che viene solo dopo, ma non sempre, quella per il buon vivere. Una passione sana, senza eccessi anche al cospetto di risultati unici.

Graziano, per capirci bene, non è il padre che non vede altri che il figlio. È uno che incarna con pudore e distacco il ruolo di genitore di una leggenda.

E dunque alle parole dell'intervista concessa a Mauro Corno, non possiamo legare solo l'orgoglio di un papà che spera in un sussulto del pargolo. Anche in passato il vecchio Rossi ha saputo leggere con rara capacità il futuro del figlio, anticipando mosse e risultati con prestigiosa precisione.

SEGUE IN II PAGINA DELL'INSERTO

LEWIS E MARC MODERNI CANNIBALI

CRISTIANO MARCACCI

Tempi bui per i motori in salsa tricolore. In Formula 1 la Ferrari non può nemmeno godersi il posto conquistato sul podio a causa dell'imbarazzante ritardo accumulato dalla Mercedes di **Lewis Hamilton** nel Gran premio d'Ungheria (oltre un minuto) e nella MotoGp la Ducati e **Valentino Rossi** fanno sempre più fatica.

SEGUE IN III PAGINA DELL'INSERTO

Intervista con papà Graziano

«Valentino? Ci stupirà!»

MAURO CORNO

C'è un campione che ha ancora voglia di dire la sua e di togliersi più di una soddisfazione, magari conquistando quel decimo titolo iridato che nel 2015 aveva già in tasca. E c'è il papà di un campione. Che andava forte in moto (ha vinto tre Gran premi nella classe 250 e per due volte, sia pure senza arrivare primo, è salito sul podio nelle 500), ha trasmesso al figlio la sua passione e anche il numero di corsa, il 46. Anche se il percorso della scelta è un po' tortuoso: «Io non ho sempre corso con il 46. La gente pensa che la sua scelta venga da là, ma in realtà la ragione è un'altra. Da piccolo Valentino vedeva sempre le gare del Giappone in piena notte, e in una di queste trionfò un pilota partito ultimo, che aveva il numero 46, e da lì lo scelse come proprio. E il fatto che l'abbia usato anche io è stato un caso fortuito».

Graziano è un papà che segue con grande discrezione le vicende del figlio e che ne parla volentieri, con competenza e capacità di analisi: sulle due ruote c'è salito lui per primo e sa quanto, certe volte, possa essere difficile domarle. Con Graziano Rossi, il papà di Valentino, ci siamo soffermati sulla situazione attuale del "Dottore", senza dimenticarci di fare un passo indietro, tornando alle sue parole di quasi sei anni fa al "Ranch", dove spiegò che il figlio, sia pure già quasi 35enne fosse tutt'altro che finito («Non avevo dubbi e non li ho neanche adesso: con la ritrovata competitività perché non pensare al decimo titolo?», sottolinea), arrivando anche a trent'anni fa, quando un campioncino in erba aveva già le idee chiare sul proprio futuro e su come raggiungere i propri traguardi.

Graziano, qualche consiglio a Valentino lo dà ancora?

«Me lo ricordo come se fosse successo poco tempo fa (ride, *ndr*): l'ultimo suggerimento gliel'ho dato nel 1988. Eravamo a Cattolica, a pochi passi da casa, e Vale correva con le mini-moto. Gli consigliai di partire sulla sinistra della prima fila, perché la prima curva era a destra ma all'interno c'era molto spazio: mi sembrava la mossa ideale per approfittarne e per allungare sugli avversari. Lui mi guardò e mi disse: "Babbo, non ti preoccupare, ci penso io". Aveva nove anni soltanto. Non ci ho più riprovato (ride ancora, *ndr*)».

SEGUE IN II PAGINA DELL'INSERTO

Fabiano Vandone «Ecco perché la Ferrari stenta»

CRISTIANO MARCACCI – A PAGINA IV

Controcopertina Quando la pista passava sui binari

MAURO CORNO – A PAGINA VIII

PIT NEWS

Il pilota e il momento critico dell'Aprilia

Iannone: «Nonostante le difficoltà non molliamo»

«Nonostante le difficoltà non molliamo, vogliamo far crescere questo progetto. Dobbiamo reagire e puntare a essere più reattivi». Andrea Iannone (foto) suona la carica in vista del Gran premio d'Austria. A oggi il pilota abruzzese, alla prima stagione con Aprilia nel campionato MotoGp, ha collezionato 21 punti, dieci in meno del suo compagno di squadra Aleix Espargaró.

Il campione della Moto2 in crisi con la MotoGp

Bagnaia: «In Austria per fare bene»

Il terzo posto conquistato a Brno dal suo compagno di squadra Jack Miller ha dato uno stimolo in più a Pecco Bagnaia (foto), reduce da un fine settimana complicato. «Non vedo l'ora di essere in Austria su una pista in cui le Ducati sono sempre andate forte» ha detto il campione in carica delle Moto2, nella classe regina con il Team Pramac.

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

ROSSI SENIOR E LA LEGGENDA IN FAMIGLIA

Accadde, ad esempio, in un freddo mercoledì di fine novembre del 2013, quando per la prima volta Valentino Rossi aprì le porte del suo ranch vicino a Tavullia a un ristretto gruppo di giornalisti. Fino ad allora quello era un luogo "sacro", riservato a pochi e fidati amici, poi pian piano è diventato la sede dell'Accademy di Vale, quella che ha forgiato numerosi talenti, a partire dagli ultimi due campioni del mondo della Moto2, Franco Morbidelli e Francesco Bagnaia.

Era un periodo molto simile a questo, sempre abbastanza lontano dai tre che arrivavano davanti a tutti: i due della Honda, Marc Marquez e Dani Pedrosa, e il compagno-rivale della Yamaha, Jorge Lorenzo. Era l'annata del rientro nella scuderia giapponese dopo il biennio terribile con la Ducati. Graziano Rossi, vicino a un caminetto nel quale scoppiettavano caldarroste pronte a essere abbinate a un buon bicchiere di rosso, spiegava che quella appena passata era stata una stagione «necessaria a prender confidenza dopo i due anni bui in Ducati». E non erano solo gli occhi di un padre affettuoso che brillavano di fiducia; no, lui spiegava e anticipava che l'anno dopo, come poi è avvenuto, avrebbe vinto di più e che sarebbe stato con «quei tre». E che poi, dopo, si sarebbe potuto lottare per il titolo, quello del 2015, come poi è avvenuto.

Recupero le "profezie" di fine 2013 per dare maggiore valore a quelle dell'intervista qui a fianco. Il tempo sarà come al solito buon giudice ma almeno ci troviamo al cospetto di ragionamenti che si basano su analisi serie, non a parole e titoli "acchiappa clic" che hanno attraversato quella parte di luglio senza gare. Valentino al ritiro anticipato non ci ha mai pensato, ha avuto i suoi guai con una moto che per lui è più difficile da gestire rispetto ai compagni di marca. Ma a Brno è stato di nuovo il migliore in sella a una Yamaha e i test di lunedì con la moto simil-2020 quantomeno aprono alla speranza. Certo, anche per Vale arriverà il momento di dire basta ma non sarà prima della fine naturale del contratto.

Un grande dello sport che non c'è più, Pietro Mennea, ripeteva sempre fino a farne un mantra: «La fatica non è mai sprecata: soffri ma sogni». Ecco, Valentino è uno che ancora fatica e sogna quando potrebbe cullarsi nel ricordo degli allori. Comunque vada a finire, è già una gran bella lezione. —

Stefano Tamburini

IL MOTOMONDIALE

Il papà (ex pilota) del campione di Tavullia analizza il momento del figlio con la capacità già mostrata in passato di prevedere le situazioni

Graziano Rossi

«Un passo alla volta, prima il ritorno sul podio e poi magari a Misano...»

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

La passione di Valentino di allora è la stessa di oggi. Da venerdì a lunedì ha dato tutto sulla pista Brno, test con vista sul 2020 compresi.

«Valentino non cambia mai. E ho visto che la Yamaha negli ultimi tempi si è mossa parecchio e ne sono contento, c'è stato diverso materiale nuovo da provare e anche alcuni accorgimenti hanno funzionato piuttosto bene: il fatto che questa volta la casa giapponese si sia attivata in maniera così energica rappresenta secondo me un aspetto molto positivo».

Suo figlio sembra più sereno dopo un periodo difficile nel quale non sono arrivati i risultati attesi, specie dopo un buon inizio di stagione.

«Vale ha cominciato a essere più tranquillo dopo la gara del Sachsenring, nella quale ha portato a casa un ottavo posto dopo i tre zero di Mugello, Catalogna e Assen. Dalla prova tedesca ha avuto inizio un'operazione di rasserenamento che dopo un periodo di vacanza e di relax ha portato, per cominciare, alla sesta posizione di domenica, in Repubblica Ceca, ma che deve essere soltanto l'inizio di un recupero totale della situazione. E comunque va aggiunto che Valentino è in grandissima forma a livello fisico e non è assolutamente giù di morale: non lo dico soltanto io ma anche chi gli sta accanto tutti i giorni».

Graziano Rossi pilota

Cosa vede nel suo futuro immediato?

«Nelle due corse più vicine, nel prossimo fine settimana in Austria e poi in Gran Bretagna, potrebbe ricominciare a pensare a salire sul podio per poi, a Misano, in occasione del Gran premio di San Marino e della Riviera di Rimini, davanti a decine di migliaia di suoi tifosi fare una gara bella. Molto bella. Insomma, di quelle che sa fare lui, roba che può stupirci».

E poi, per il 2020, resta sempre il sogno del decimo titolo mondiale. Ormai per il 2019 non ci sono più chances.

«Vero, però ricominciare a pensare al titolo mondiale diventerà la diretta conseguenza di una ritrovata competitività che nell'ultimo periodo era un po' andata persa. A quel punto perché non dovrebbe credere alla possibilità di conquistare per la decima volta il campionato del mondo? Ma non è in questo momento il tema su cui puntare le proprie attenzioni. Come già accaduto in passato, è necessario andare per gradi. Io almeno la vedo così».

Le ultime dichiarazioni di Lin Jarvis, che ha parlato anche di una Yamaha post Valentino Rossi, hanno dato fastidio?

«Non è così. Sia Jarvis sia Valentino sanno benissimo che c'è un contratto per quest'anno e per il prossimo. Da questo, che non è assolutamente un dettaglio, si può tranquillamente evincere che qualcuno ha dato un'interpretazione distorta delle parole del manager inglese (l'intervista al completo conferma l'impressione di Graziano, *ndr*). Per il resto, condivido un po' le preoccupazioni di Vale, ma anche il suo ottimismo. E soprattutto vorrei vederlo correre per sempre. Posso aggiungere un'altra considerazione?».

Prego.

«In certi periodi, quando magari il Motomondiale è fermo per una pausa, qualcosa bisogna inventare (ride, *ndr*). Ed è quanto è successo». —

Mauro Corno

2020

«Pensare al decimo titolo sarà la diretta conseguenza di una ritrovata competitività»

46

«Sì, era anche il mio numero in gara ma Valentino non l'ha scelto per quello...»

LA SITUAZIONE

CLASSIFICA PILOTI

1 Marc MARQUEZ (Hon)	**210**
2 Andrea DOVIZIOSO (Duc)	**147**
3 Danilo PETRUCCI (Duc)	**129**
4 Alex RINS (Suz)	**114**
5 Maverick VIÑALES (Yam)	**91**
6 Valentino ROSSI (Yam)	**90**
7 Jack MILLER (Duc)	**86**
8 Cal CRUTCHLOW (Hon)	**78**
9 Fabio QUARTARARO (Yam)	**76**
10 Pol ESPARGARÓ (Ktm)	**61**

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1 HONDA	**216**
2 DUCATI	**177**
3 YAMAHA	**163**
4 SUZUKI	**131**
5 KTM	**61**
6 APRILIA	**45**

Graziano e Valentino Ross… Valentino Rossi in azione c…

Il Cannibale non si accontenta

Marquez vuole il massimo anche in Austria

Marc Marquez (foto), campione in carica e leader della classifica nella MotoGp, non ha alcuna intenzione di rallentare e lancia il guanto di sfida in vista del Gp d'Austria: «Il Red Bull Ring è un circuito che esige molto dai freni e dalla potenza. In passato vi abbiamo disputato e gare molto interessanti: domenica sarà lo stesso».

L'addetto stampa Ducati morto a Brno

Domani i funerali di Luca Semprini

Si svolgono domani alle 15 a Bologna, nella chiesa della Misericordia, i funerali di Luca Semprini (foto). L'addetto stampa Ducati è stato trovato morto nella notte tra il 31 luglio e il 1° agosto nella sua camera di albergo a Brno. Aveva 35 anni. La scomparsa è stata commemorata anche prima della conferenza stampa dei piloti del giovedì.

SUZUKI, OK AL SECONDO TEAM

In casa Suzuki si continua a ragionare sulla possibilità di creare un team satellite, imitando così le altre big, che da anni hanno la possibilità di incrociare un maggior numero di dati per lo sviluppo. Difficile, comunque, che l'operazione vada in porto già nel 2020.

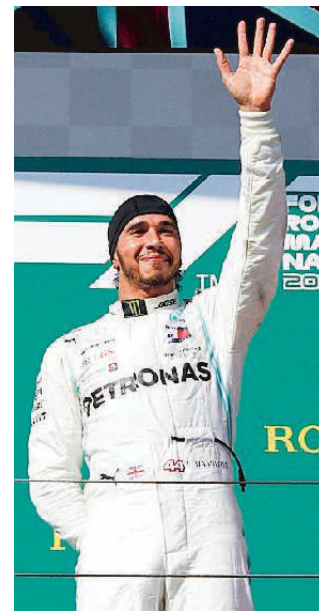
I cannibali Lewis e Marc e per gli altri solo briciole

In Formula 1 e MotoGp il dominio è imbarazzante, merito dei due big ma pesano anche gli errori della Ferrari, della Yamaha e della Ducati

nei panni di piloti di rally;opra, urante il Gp della Repubblica Ceca

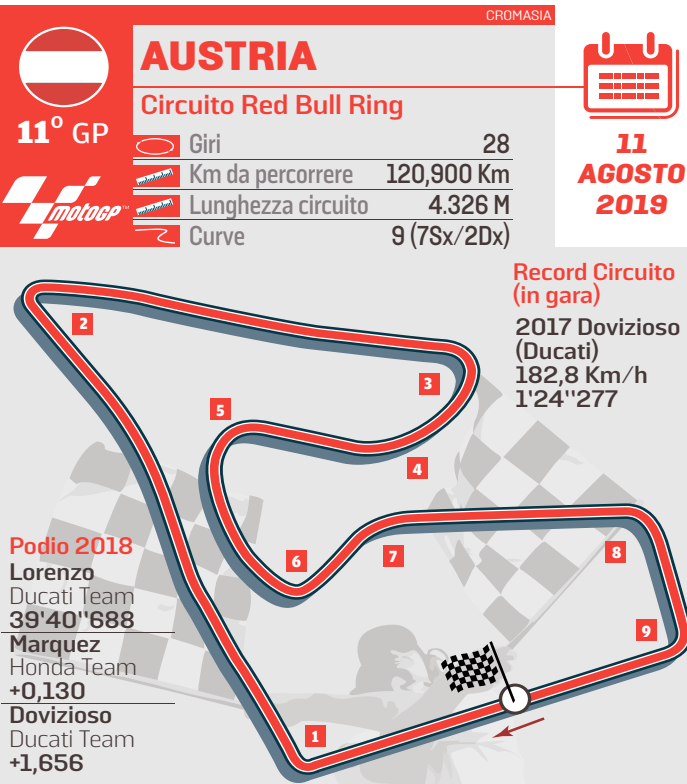
SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

Le prime sono lontane dal livello di competitività che contraddistingue **Marc Marquez** e la sua Honda, che stanno per blindare in cassaforte l'ennesimo titolo iridato, e il secondo è in risalita dopo un periodo no, con una bussola da aggiustare, com'è da aggiustare la sua Yamaha, figlia di un progetto di sviluppo totalmente fallimentare.

Per fortuna, così dicono al Cavallino, il *Circus* delle quattro ruote si ferma per un bel po'. Il tempo di ricaricare le pile del morale, ma anche per lavorare ai computer e alla riorganizzazione tecnica della squadra in vista della prossima annata agonistica. Mentre la maggior parte del pubblico è interessata a confrontare le prestazioni di **Sebastian Vettel** e **Charles Leclerc**, dietro le quinte si sta assistendo a una delle peggiori stagioni. Anche in Ungheria è emersa in tutta la sua evidenza la mancanza di carico aerodinamico verticale della SF90, dovuta in particolar modo a una elevata rigidità strutturale che impedisce la corretta messa in temperatura degli pneumatici specialmente nella zona anteriore, riducendone la possibilità di un utilizzo ottimale e scatenando una differenza prestazionale in cui anche una variazione di pochi gradi del meteo può mandare in tilt il sistema di gestione delle gomme. A tutto questo devono essere aggiunti gli errori strategici del team. Per l'ennesima volta, domenica scorsa, si è assistito a un pit stop lentissimo

Lewis Hamilton

Marc Marquez

sulla monoposto di Vettel, con l'anteriore destra che ha nuovamente provocato dei rallentamenti, com'era già accaduto nelle gare precedenti. Anche questo potrebbe essere il segnale di allarme di una situazione interna piuttosto caotica. Lo stesso team principal **Mattia Binotto** ha fatto capire che la sosta arriva al momento giusto e che c'è da sgombrare la mente e resettare. Anche perché il calendario presto riserverà gli appuntamenti di Spa e Monza, piste con caratteristiche che sulla carta dovrebbero essere favorevoli alle Rosse, ancora a caccia del primo successo stagionale.

Se a Maranello si piange, a Tavullia di certo non si ride. Il *Vale* nazionale per ora deve far buon viso a cattiva sorte. E certo non gode nel vedere il rivale numero uno Marquez dominare in lungo e in largo le gare, senza qualcuno che sia in grado di prenderlo a sportellate. Più volte il pluricampione pesarese ha fatto presenti i notevoli limiti della sua moto, ma in Yamaha hanno gettato via molto tempo prezioso. Proprio in queste ore si sono sentiti i primi vagiti del nuovo motore, o meglio, dell'evoluzione dell'attuale propulsore, che rimane sempre un 4 cilindri in linea ma con una potenza maggiore rispetto a quella utilizzata finora per cercare di colmare il gap in termini di velocità massima e accelerazione, i due principali problemi della M1 lamentati sia da Rossi sia da **Maverick Viñales** in questo 2019. Nuovo anche il telaio, oltre alla carena in carbonio che appare diversa in alcuni dettagli. Lo sguardo, quindi, è già orientato al 2020, con lo sviluppo del nuovo prototipo che dovrebbe raggiungere la versione definitiva dopo le prove di Misano. —

Cristiano Marcacci

LA FORMULA 1

FABIANO VANDONE. L'ex pilota ed esperto di tecnica spiega perché la Rossa è in grave ritardo sulla Mercedes e soffre la Red Bull

«Ferrari, il gap è pesante ma la sosta può aiutare L'obiettivo è vincere almeno il Gp di Monza»

L'INTERVISTA

CRISTIANO MARCACCI

In Ferrari si sta vivendo una delle stagioni più fallimentari degli ultimi anni. Con Hamilton e la Mercedes ormai lanciatissimi verso la conquista di un altro titolo mondiale, a Maranello ormai non ci si concentra più nel migliorare la monoposto attualmente in gara, bensì la mente e le strategie degli ingegneri sono già rivolte al futuro, alla prossima stagione. Del momento decisamente "no" della *Rossa* ne parliamo con **Fabiano Vandone**, ex pilota di Formula 3 e Formula 3000 e grande esperto di tecnica della Formula 1, messa sempre brillantemente a disposizione degli appassionati grazie alle sue illuminanti spiegazioni in televisione.

Vandone, è difficile festeggiare un podio quando il distacco dal primo è di oltre un minuto. Non trova?

«Non c'è alcun dubbio. Lo svantaggio patito dalla Ferrari in Ungheria rispetto ad Hamilton è sicuramente pesante. Ma lo si poteva immaginare anche prima di venerdì scorso, dal momento che Budapest è una delle peggiori piste per la Ferrari. Occorre tanto carico aerodinamico e questa, per il momento, è proprio la maggiore debolezza di Maranello. Quando non si ha carico a sufficienza non si fanno lavorare adeguatamente le gomme, non si riesce a portarle in temperatura e non c'è grip. Di conseguenza, a causa della poca trazione, subentra il pattinamento. È di questo che domenica scorsa si è lamentato ad esempio Charles Leclerc».

La responsabilità è solo del carico aerodinamico o c'è dell'altro?

«Tra gli aspetti negativi c'è anche il motore. Il Ferrari è stato spinto molto per raggiungere la potenza del Mercedes, ma consuma molto. Pure in Ungheria Vettel è stato costretto a non superare certi parametri per poter risparmiare benzina, e così è successo dopo anche per Leclerc, che ha poi perso la posizione».

Di aspetti positivi nemmeno l'ombra?

«Uno è sicuramente rappresentato dalla sosta. Ci sono tre settimane per poter ripartire da zero, guardando con fiducia a piste alle quali la Ferrari dovrebbe adattarsi molto meglio. È inoltre pronto al debutto il motore nuovo, la specifica 3, che potrebbe essere utilizzato anche in anticipo rispetto al programma originario, vale a dire a partire dal Belgio il 1° settembre. Lo stop momentaneo del calendario può voler dire solo bene alla Ferrari, per cercare di risolvere tutti quei problemi che è difficile affrontare quando le gare sono serrate».

Potrebbe quindi arrivare la prima vittoria stagionale?

«Monza è sicuramente un'occasione da sfruttare. Lì ci sono potenza e basso carico aerodinamico, due condizioni che permettono alla Ferrari di ridurre il gap di competitività rispetto alla Mercedes. La situazione sarà favorevole».

Mercedes e Red Bull non staranno di certo alla finestra.

«Assolutamente no. Anche loro sono già concentrate in ottica 2020. La Mercedes, che ha già praticamente in tasca sia il titolo mondiale costruttori sia quello piloti, ha completato lo sviluppo di quest'anno e a Monza, con ogni probabilità, si presenterà con la nuova scocca. La Red Bull sta spremendo al massimo il motore Honda e questo le serve per sperimentare diverse soluzioni in vista della prossima stagione. Nonostante vada incontro a una sostanziosa penalità, farà debuttare anche la specifica 4 del propulsore. Il loro obiettivo è collezionare più pole position possibili e vincere più Gran premi possibili».

Torniamo in Ferrari. Come giudica il ritorno, dall'Alfa Romeo, dell'ingegner Simone Resta dal 1° novembre?

«Positivamente, non ho alcun dubbio. Ha fatto un ottimo lavoro in Alfa Romeo e il suo apporto può solo far bene alla Ferrari. Ci dobbiamo abituare a questo scambio di professionalità, d'ora in poi succederà spesso. Ferrari, Haas e Alfa Romeo rappresentano ormai un sistema di team perfettamente integrato. Ferrari utilizza le altre due scuderie come satelliti, per sperimentare soluzioni e per fare sviluppo supplementare. Resta fa e farà parte di questo meccanismo, del transfer tecnologico che sarà basilare per il futuro. Un futuro vincente». —

Fabiano Vandone con Jacques Villeneuve e, sotto, la gioia contenuta di Sebastian Vettel sul podio

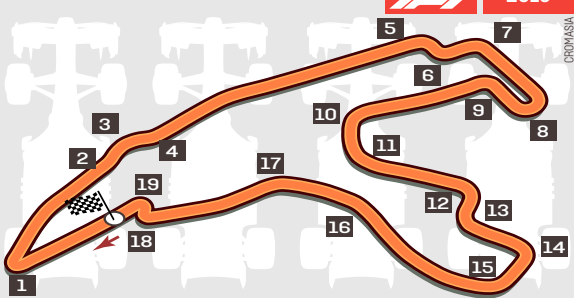
MONDIALE PILOTI

	Pilota	Punti
1	Lewis HAMILTON (Mer)	250
2	Valtteri BOTTAS (Mer)	188
3	Max VERSTAPPEN (Red Bull)	181
4	Sebastian VETTEL (Fer)	156
5	Charles LECLERC (Fer)	132
6	Pierre GASLY (Red Bull)	63
7	Carlos SAINZ Jr (McLaren)	58

MONDIALE COSTRUTTORI

	Team	Punti
1	MERCEDES	438
2	FERRARI	288
3	RED BULL (Honda)	244

IL PROSSIMO GRAN PREMIO — DIRETTA TV SKYSPORT

BELGIO
CIRCUIT DE SPA-FRANCORCHAMPS
13° GP — 1 settembre 2019

Giri	44
Km da percorrere	308,502 Km
Lunghezza circuito	7.004 M
Curve	19 (9Dx, 10Sx)

Record circuito 2018
Bottas (Mercedes)
195,6 Km/h - 1' 46" 286

Podio 2018

1 Vettel-Ferrari 1h23'34"476	2 Hamilton-Mercedes +11,061	3 Verstappen-Red Bull +31,372

LA FORMULA E

Con l'arrivo di Mercedes e Porsche sarà un vero Mondialone elettrico

Davide Casarotto

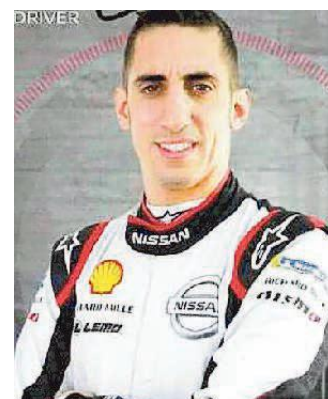
Anche il doppio gran finale di New York non ha deluso le aspettative di una Formula E che, da disciplina giovane e in continua evoluzione quale è, guarda già al futuro. L'obiettivo è quello di proseguire lo sviluppo tecnologico delle vetture senza però rinunciare a quello spettacolo e a quell'equilibrio che, nonostante il titolo sia finito nuovamente tra le mani di **Jean-Eric Vergne** e della Ds Teechetah, hanno fatto la fortuna del campionato.

Jean-Eric Vergne festeggia il titolo, in alto Sebastien Buemi

DI NUOVO VERGNE

Nella Grande Mela il campione in carica Jean-Eric Vergne si era presentato da leader di classifica. Un buon viatico ma nulla più, perché con due gare in due giorni da disputare poteva veramente succedere di tutto. Ancor di più dopo che le qualifiche l'hanno visto partire dalle retrovie e dopo che nella prima gara è stato costretto al ritiro in seguito a un contatto con **Felipe Massa**, avvenuto mentre cercava di risalire la china dopo un primo crash che l'aveva costretto a una sosta ai box. A quel punto sia **Sebastien Buemi** (Nissan E.Dams), vincitore della prova, sia **Lucas Di Grassi** (Audi) e **Mitch Evans** (Jaguar) erano ancora in corsa per il titolo. Nella seconda gara però Vergne è stato molto accorto e con un settimo posto ha blindato il titolo, complice anche la carambola che ha visto proprio i due inseguitori in classifica Di Grassi ed Evans agganciarsi, mentre a Buemi non è bastato il secondo posto per insidiare la leadership del francese. «Abbiamo vinto sia il campionato piloti sia a squadre ed è stato incredibile – ha dichiarato Vergne – abbiamo fatto un ottimo lavoro per tutta la stagione, che è stata molto complicata. Ci sono state gare molto belle, altre che invece sono andate davvero male. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Puntare al tris? Vedremo, ora mi godo le emozioni di questo secondo titolo».

NOVITA' PER IL 2019/20

E al tris Vergne proverà a puntare in una Formula E che nella prossima stagione non subirà rivoluzioni radicali ma qualche cambiamento regolamentare sì. Anche se tra tutte le decisioni prese al World Motorsport Council di Parigi del mese scorso la più importante è forse una conferma: le vetture Gen 2 saranno in pista per altre tre stagioni, fino al 2021/22. Anche se non mancheranno sviluppi a livello di telaio e di motore. In qualifica, oltre ai tre punti per il poleman, ci sarà un punto aggiuntivo per il leader di ogni gruppo di qualifica. Verrà aumentata la potenza dell'overboost da quattro minuti (da 225 a 235 kW) e non lo si potrà più attivare in regime di completa bandiera gialla o con la safety car in pista. In questi casi di sospensione temporanea è stato deciso di togliere un kW per ogni giro alle vetture, onde evitare che qualcuno si avvantaggi nella gestione dell'energia. Infine è stato deciso di vietare l'uso di una doppia power-unit: brutta notizia per Nissan che ne aveva sviluppata e introdotta una propria quest'anno.

PILOTI, CASE E CALENDARIO

La prossima stagione vedrà scendere in pista in veste ufficiale le due Case prestigiose come Mercedes e Porsche: quest'ultima si è già assicurata un top-driver come **André Lotterer**. La sua ambìta Ds potrebbe essere ereditata da **Felix Da Costa**, **Owler Roland** o **Tiago Monteiro**. Per quanto riguarda il calendario si passerà da 12 a 14 gare con la novità Seul e il ritorno di Londra, che ospiterà il doppio round finale. A Roma si correrà il 4 aprile 2020 mentre il via è fissato per il 22 e 23 novembre ad Ad Diriyah (Arabia Saudita).—

GLI ALTRI MONDIALI A DUE RUOTE

Superbike, la riscossa di Rea e la disperazione della Ducati

Motocross: Gajser lanciato verso il secondo titolo, Cairoli pronto a riprovarci nel 2020

LA SITUAZIONE

Nicola Artoni

Spettacolo garantito e tanta qualità anche negli altri Mondiali a due ruote.

SUPERBIKE

Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un vero e proprio ribaltone nel mondiale Superbike, con il quattro volte iridato **Jonathan Rea** che, dopo un periodo di crisi iniziale, è riuscito a rimontare e staccare lo spagnolo **Alvaro Bautista**, il vero e proprio dominatore della parte iniziale della stagione. Quest'anno la Superbike si è finora divisa in due momenti. Il primo, durato fino a inizio giugno, ha visto Bautista in versione cannibale: quattro doppiette nelle prime quattro gare stagionali, più un secondo posto e un'altra vittoria nelle successive due. Sembrava che tutto fosse pronto per un suo trionfo ma, a partire dal Gp della Riviera di Rimini (23 giugno), Rea si è svegliato, e non si è più fermato. Il pilota britannico ha infilato cinque vittorie su sei manche corse, con il rivale spagnolo che è invece incappato in un periodo di vera crisi, conquistando solo due terzi posti. Risultato? Rea torna in vetta alla classifica con 433 punti, mentre Bautista è secondo a quota 352. Ben 81 lunghezze di vantaggio, impensabili fino a poco tempo fa: «L'avvio di stagione è stato complicato – spiega Rea – non mi aspettavo che Bautista fosse così forte. Tutto questo ha rappresentato l'inizio di una nuova sfida. Credo di aver trovato il primo vero rivale della mia carriera, e lo ringrazio per essere venuto in Superbike». Un bellissimo attestato di stima, che lo spagnolo ha prontamente raccolto: «Jonathan ha la mentalità del campione e molta esperienza in questa categoria. Mentalmente è molto forte, non si arrende mai, sa come e quando si vince». Ora restano le ultime quattro gare, per decidere sul titolo: «Ci sono ancora tanti punti in gioco – ha detto Bautista – bisogna continuare a essere ottimisti e guardare avanti. Jonathan ora è sicuramente il favorito».

81
lunghezze di vantaggio del campione Sbk, una cosa impensabile a inizio stagione

MOTOCROSS MXGP

Nel nome della costanza e della indubbia classe che gli appartiene, lo sloveno **Tim Gajser** si appresta a trionfare per la seconda volta nel Mondiale MxGp. Grazie al doppio secondo posto ottenuto in Belgio infatti, il pilota Honda ha conquistato il Gp limitando al minimo sindacale i rischi, lasciando le vittorie di manche a **Romain Febvre** e **Max Anstie**. A quattro gare dal termine (la prossima il 18 agosto a Imola), sono 187 i punti di vantaggio di Gajser su **Jeremy Seewer** (Yamaha), un vantaggio che gli consente di guardare al futuro con enorme ottimismo, con il trionfo che, con tutta probabilità, verrà celebrato in Italia. Proprio nella patria del rivale mancato di quest'anno, quel **Tony Cairoli** costretto ai box da un brutto infortunio: «Vorrei essere in pista – ha detto il siciliano – ma non si può e quindi è difficile accettare questa cosa. Purtroppo fa parte del gioco, e bisogna accettare che anche gli infortuni fanno parte di questo sport». Ma sel futuro, Cairoli ha le idee chiarissime: «Il mio programma è quello di recuperare al 100% dall'infortunio, iniziare ad allenarmi per la prossima stagione e arrivare competitivi alla prossima gara. Ci riproveremo l'anno prossimo».

OTTO ORE DI SUZUKA

Gare di durata ben presenti anche nel panorama delle due ruote, con la Otto ore di Suzuka tra le competizioni più importanti in questo senso. Quella andata in scena quest'anno resterà un'edizione da ricordare, la prima infatti in cui il risultato finale è arrivato soltanto un giorno dopo la fine della gara. Solo a 24 ore dalla conclusione della bagarre in pista infatti, i giudici hanno assegnato la vittoria alla Kawasaki, con il tridente formato da Jonathan Rea (sempre lui), **Leon Haslam** e **Toprak Razgatlioglu** che ha potuto così festeggiare. Per capire il motivo di questo ritardo occorre riavvolgere il nastro. Inizialmente il successo era stato attribuito alla Yamaha, dato che Rea, caduto a causa di una chiazza d'olio in pista, non era riuscito a riportare la moto ai box entro i cinque minuti stabiliti. La casa di Akashi però ha presentato ricorso, dato che il regolamento dei cinque minuti è valido nel mondiale Superbike, non in quello della gara giapponese. In base a quello dunque il successo è andato alla Kawasaki, che torna così al successo dopo 26 anni di digiuno. L'ultima vittoria "verde" risaliva infatti al 1993, con **Slight** e **Russell**. —

Jonathan Rea, campione in carica del Mondiale Superbike, lanciato verso la conferma del titolo

E QUELLI A QUATTRO RUOTE

Rally, Tanak vuol chiudere l'era di Ogier e Neuville

Non solo Formula 1 e Formula E, le altre discipline a quattro ruote ovunque strappano applausi e consensi, tra il fango del rally e l'asfalto incandescente di Indy e Nascar.

Una spettacolare derapata di Ott Tanak

RALLY WRC

Dopo la lunga pausa estiva, partita il 16 giugno al termine del Rally d'Italia corso in Sardegna, il campionato Wrc riparte dalla Finlandia. A trionfare è stato l'estone della Toyota **Ott Tanak**, che ne ha approfittato anche per allungare in vetta al Mondiale. Ottimo il secondo posto del pilota di casa **Esapekka Lappi** (Citroen C3), mentre al terzo posto si è piazzato l'altro finlandese **Jari-Matti Latvala**, a bordo della sua Toyota Yaris. Tanak è stato il vero protagonista. Ha preso la testa della corsa il sabato e da lì ha deciso di non mollarla più. Il suo successo, che lo porta a quota 180 punti, assume un significato importantissimo in chiave classifica iridata, dato che i suoi diretti rivali non hanno certo brillato. **Sebastien Ogier** (secondo in classifica con 158 punti) si è piazzato infatti quinto con la sua Citroen C3, mentre **Thierry Neuville** (Hyundai i20) ha chiuso sesto ed è ora terzo con 155 lunghezze. Prossimo appuntamento il 25 agosto in Germania, per un altro capitolo della sfida a Tanak.

INDYCAR

Dall'Europa ci spostiamo negli Stati Uniti per il campionato Indycar, che sposa la linea della sostenibilità e, a partire dal 2022, introdurrà i nuovissimi propulsori ibridi. Una novità importante per le monoposto americane, che puntano a maggiori prestazioni (si prospettano circa 900 cavalli prodotti dal solo motore ibrido, da aggiungersi a quelli del motore termico). Il propulsore sarà un multi-fase con inverter e dispositivo di accumulo di energia collegato al sistema frenante. Da vedere solo se tale tipologia di spinta potrà essere usata anche sui tracciati a ovale, che poco si sposano con questi motori: «Siamo prossimi a un momento importante per la Indycar – ha detto il boss del campionato, **Jay Frye** – ci muoviamo verso il futuro restando fedeli alle nostre radici. La possibilità di aggiungere la tecnologia ibrida rappresenta un elemento importante per i nostri costruttori».

I nuovi motori verranno forniti da Honda e Chevrolet, mentre l'italiana Dallara provvederà ai nuovi telai. Il campionato 2019 intanto procede, con **Scott Dixon** che trionfa a Lexington, in Ohio, davanti a **Felix Rosenqvist** e **Ryan Hunter-Reay**. In classifica comanda sempre **Josef Newgarden**, che ora ha 504 punti contro i 488 di **Alexander Rossi** e i 457 di **Simon Pagenaud**. Prossimo appuntamento il 18 agosto al Pocono Raceway di Long Pond.

NASCAR

Manca pochissimo al via dei play-off del campionato Nascar, con le ultime quattro gare prima del via della bagarre per il titolo. Nel fine settimana appena trascorso si è corso a Watkins Glen, dove a tagliare il traguardo per primo è stato **Chase Elliot**, che è partito in pole position e ha trionfato davanti a **Martin Truex Jr** e **Denny Hamlin**. La classifica è, per adesso, davvero cortissima. A guardare tutti dall'alto verso il basso è **Kyle Bush** con 851 punti, seguito da **Joey Logano** con 838 e da **Kevin Harvick** con 777. Poco lontani in ogni caso anche gli stessi Hamlin (771 punti) e Truex Jr (753). Il prossimo appuntamento è fissato per domenica al Michigan International Speedway. Si correrà poi il 17 agosto a Bristol Motor Speedway, il 1° di settembre al Darlington Raceway e l'8 settembre nientemeno che a Indianapolis. Poi, dal 15 settembre in poi, al via i play-off, con gare in programma fino alla metà del mese di novembre. —

Nicola Artoni

TORNA IL GP DI FINLANDIA. Dal 2020 si correrà sulla nuova pista di Iitti, a breve i test
Nulla a che vedere con il vecchio circuito di Imatra dove il pericolo era in agguato a ogni curva

Quando le moto sfrecciavano sui binari del passaggio a livello

CONTROCOPERTINA

MAURO CORNO

Quando si parla di moto-ri e di Finlandia si pensa subito al rally, ma non va dimenticato che il Paese scandinavo ha sfornato campioni anche in Formula 1 (**Keke Rosberg**, **Mika Hakkinen** e **Kimi Raikkonen**, l'ultimo a vincere il Mondiale con la Ferrari, per fare qualche nome). Eppure ora lì è riesplosa una passione per le due ruote che in verità non si era mai del tutto sopita: nel 2020, salvo imprevisti, il Motomondiale farà tappa al Kymi Ring, circuito che è stato costruito a Iitti (tre "i" e due "t"), nella regione Kymenlaakso, a 110 chilometri dalla capitale Helsinki. Il 18 e il 19 agosto vi sono in programma i test decisivi. A provare saranno i collaudatori delle case costruttrici: per la Ducati ci sarà **Michele Pirro**, per la Yamaha **Jonas Folger**, per la Suzuki il navigato francese **Sylvain Guintoli**, mentre Aprilia e Ktm schiereranno rispettivamente **Bradley Smith** e **Mika Kallio**. La Honda Hrc, infine, si affiderà a **Stefan Bradl**, che negli ultimi Gran premi sta sostituendo l'infortunato **Jorge Lorenzo**. Con loro correranno anche alcuni piloti finlandesi delle varie categorie nazionali: obiettivo comune è raccogliere il maggior numero di dati da girare ai team e ai loro piloti. A oggi sappiamo che il tracciato è lungo 4,6 km, con un dislivello di circa 20 metri, e che si girerà in senso orario: diciotto le curve, nove a destra e nove a sinistra.

In Finlandia, per il Motomondiale, non si corre dal 1982. Il Gran premio andava in scena ai primi d'agosto a Imatra, località poco distante dall'allora Unione Sovietica e oggi dalla Russia: il confine è a meno di 10 chilometri e si potevano così scorgere i militari armati sulle torrette. Un tracciato cittadino complicato da affrontare: poco più di 6 chilometri, nei quali si sfrecciava anche a 300 km/h, e che vedeva i rettilinei farla da padroni. A delimitarlo marciapiedi, pali della luce, guard-rail e alberi. Il paddock era collocato all'interno del piccolo centro sportivo del paese, con i mezzi disposti sulla pista di atletica attorno al campo di calcio. L'atmosfera era particolare: il sole tramontava tardissimo e poi – come ha avuto modo di sottolineare il giornalista **Paolo Beltramo**, da decenni al seguito del Motomondiale – praticamente tutti trovavano modo di fidanzarsi con bellissime bionde, qualcuno anche con più di un paio.

L'ultimo atto, 37 anni fa, fu però segnato da una tragedia. Era un Ferragosto e il tempo era assai inclemente: diluviava. **Jock Taylor**, scozzese che nel 1980 era stato campione del mondo nella classe sidecar, per la pioggia perse il controllo del mezzo e andò a schiantarsi contro un palo. Un altro sidecar non riuscì a fermarsi e investì il malcapitato pilota britannico, che non sopravvisse alle ferite riportate.

Fu la classica goccia che fece traboccare il vaso. Le case più influenti, che da tempo si lamentavano per le insidie di Imatra erano riuscite a far togliere dal calendario la gara della classe 500: c'era anche un passaggio a livello percorso in accelerazione dopo la prima curva attraversando le rotaie e inoltre i piloti, soprattutto gli americani capitanati da **Kenny Roberts**, sostenevano che l'asfalto fosse così ondulato dall'impedire una presa solida del manubrio.

Le vittorie, quell'anno, andarono al tedesco **Anton Mang** nelle 350, al francese **Christian Sarron** nelle 250 mentre nelle 125 tutti dovettero inchinarsi a **Ivan Palazzese**: quest'ultimo era un ragazzo nato ad Alba Adriatica, in Abruzzo, e trasferitosi da bambino in Venezuela, nazione di cui portava i colori. Il 1982 fu il suo anno migliore, si piazzò terzo nella classifica generale della classe più leggera. Nel 1989 sarebbe stato vittima di un terribile incidente nel corso del Gran premio di Germania delle 250, a Hockenheim: cadde dalla sua Aprilia e venne investito dal francese **Bruno Bonhuil**. L'impatto non gli lasciò scampo. Aveva 27 anni.

Dopo due gare a Tampere, su un altro circuito stradale, il Gran premio di Finlandia era approdato a Imatra nel 1964. Il fenomenale **Giacomo Agostini** con 17 vittorie (7 in 350, 10 in 500) è stato il pilota che per più volte ha messo tutti in fila su quella pista. Che, in occasione dell'ultima gara della classe regina, vide il trionfo di **Marco Lucchinelli**: un anno magico, il 1981 dello spezzino che portò a casa il titolo di campione del mondo con una Suzuki del Team Gallina.

Tra chi ha vinto sul tracciato finnico ci sono numerosi portacolori italiani. Hanno visto per primi la bandiera a scacchi oltre ad *Ago* e *Lucky* anche **Otello Buscherini** (1973, classe 125, su Malanca), **Walter Villa** (per quattro volte tra il 1974 e il 1977: tre nelle 250, una nelle 350, sempre su Harley-Davidson) e **Pier Paolo Bianchi**, per tre volte campione del mondo nella classe 125 e che a Imatra salì sul gradino più alto del podio nel 1976 e 1977, in sella a una Morbidelli. Nel 1978, invece, se la vide brutta, come ci ha raccontato.

«Si trattava – ricorda Bianchi – di un circuito cittadino secondo me meno pericoloso di altri, anche se è vero che ci ho fatto un bruttissimo incidente (**Angel Nieto** tentò un impossibile sorpasso all'interno e il romagnolo cadde, procurandosi una serie di fratture a una gamba che lo tagliarono fuori dalla corsa all'iride, *ndr*): ad Abbazia, in Croazia, si rischiava molto di più, così come al Montjuic, in Spagna, o al vecchio Nurburgring. La pista di Imatra era molto famosa per via del passaggio a livello, ma i binari non davano così fastidio. Certo, c'erano pochi spazi di fuga, però a quei tempi era quasi la normalità: ci sono stato di recente per alcune rievocazioni storiche ed è ancora bello andarci in moto».

Il conto alla rovescia è cominciato: da Imatra al Kymi Ring cambierà praticamente tutto ma non la passione dei finlandesi. Che aspettano con ansia il ritorno dei bolidi a due ruote. —

L'ultimo atto nel 1982
Si correva a un passo dal confine sovietico: si potevano scorgere i militari armati sulle torrette

Nella classe regina il record di vittorie è di Giacomo Agostini, nel 1981 il successo di Marco Lucchinelli
Gli incidenti in serie

Il vecchio circuito di Imatra aveva anche un passaggio a livello

MARTIGNACCO

Muore l'anziana, badante preleva i suoi soldi

Nei guai una 63enne di Povoletto denunciata dai carabinieri per furto aggravato e indebito utilizzo della carta di credito

Margherita Terasso

MARTIGNACCO. Nel rapporto di fiducia costruito con il tempo, era sicuramente riuscita a memorizzare il codice pin del bancomat della signora alla quale prestava assistenza. Era uno strumento pratico e veloce per affrontare le spese quotidiane, ma anche per finanziare gli acquisti più costosi. Poi, al momento della morte dell'anziana, si è sentita libera di mettere mano nel conto in banca della sua datrice di lavoro: ha rubato quella tessera "magica" e l'ha usata con una certa disinvoltura, prelevando ben 2.050 euro.

La truffa messa in atto dalla donna – una badante 63enne residente a Povoletto – è stata però scoperta alcuni mesi più tardi: i carabinieri della stazione di Martignacco l'hanno deferita all'autorità giudiziaria con l'accusa di furto aggravato e indebito utilizzo della carta di credito.

Dopo la morte dell'assistita – una donna di 80 anni residente nell'hinterland udinese – la badante aveva, soltanto nel mese di aprile, effettuato cinque prelievi con la carta della defunta. Nessuna remora, nessun turbamento per un gesto tanto cinico: ha spazzato via tutto il denaro ritenuto necessario per i propri interessi.

Le forze dell'ordine si sono dunque attivate con le indagini e hanno scoperto i movimenti (anche economici) della badante. Ad incastrarla, sono state le immagini delle telecamere dello sportello bancomat dove venivano effettuati i prelievi.

Non è di certo la prima volta che una badante – secondo i dati emersi nella ricerca Domina in Friuli Venezia Giulia sono 13.115 in totale, su 18.092 lavoratori domestici – gioca sporco con chi le dà un lavoro. Un lavoro che, tra l'altro, ha un costo notevole: complessivamente le famiglie, in regione, spendono 153 milioni di euro all'anno per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, Tfr).

A giugno una badante nel Goriziano l'ha combinata piuttosto grossa: è stata denunciata dalla Guardia di Finanza per il reato di circonvenzione di incapace e furto aggravato ai danni di una coppia di anziani. La signora, di nazionalità romena, approfittando della fragilità psicologia degli assistiti, si è fatta nominare unica erede (per un patrimonio che si aggira sugli 800 mila euro) e in poche settimane ha prelevato dal conto dei due anziani 30 mila euro per spenderli in casinò e gioielli. —

MARTIGNACCO

Incidente in moto I funerali di Tufano fissati per venerdì

Sarà eseguita oggi pomeriggio l'autopsia sul corpo di Francesco Tufano, il 24enne residente a Ceresetto di Martignacco che ha perso la vita venerdì sera. Il suo cuore ha smesso di battere all'Ospedale di Udine, dove è stato trasportato dopo un incidente sulla provinciale 59 a Plaino. Lunedì alla veglia di preghiera la chiesa di San Giovanni Battista a Cassacco si è riempita. Amici e conoscenti si sono presentati per dare l'ultimo abbraccio al giovane originario di Ottaviano, in provincia di Napoli. «Non ci aspettavamo una partecipazione del genere: – commenta Vanessa, la fidanzata di Francesco –. L'unico momento che ha in parte alleggerito la giornata è arrivato al termine della messa, quando un arcobaleno si è alzato in cielo: forse era il suo modo per salutarci». Domani mamma Maria Rosaria e papà Pietro – giunti in Friuli da Napoli – torneranno nel paese d'origine, con la salma del figlio. Con tutta probabilità il funerale verrà celebrato venerdì. —

M.T.

SAN DANIELE

Il parco di via Martiri sarà rimesso a nuovo Stanziati 30 mila euro

Anna Casasola

SAN DANIELE. Il parco giochi di via Martiri di Bologna sarà rimesso a nuovo. Nell'ultima variazione di bilancio, approvata dal consiglio nel corso dell'ultima seduta, è stato stanziato uno spazio finanziario di 30 mila euro per rinnovare l'area dedicata ai più piccoli. «Dai sopralluoghi – spiega l'assessore Roberta Gerussi – abbiamo costatato come il principale parco giochi della città versasse in pessime condizioni. A essere in cattivo stato soprattutto le strutture di legno che dovranno essere completamente sostituite». Grazie ai fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale saranno realizzati anche i necessari interventi di manutenzione per i giochi che non saranno sostituiti. In città, oltre a quello posto in prossimità delle scuole elementari e dell'infanzia, vi sono anche altri 3 parchi destinati ai più piccoli: quello della frazione di Cimano, dell'area retrostante alla Coop di via Valeriana e quello realizzato ex novo dalla precedente amministrazione nel 2017 nel parcheggio del palazzetto dello sport di via Udine, nei pressi dell'area camper. Come riferito dall'assessore Gerussi, era quello intitolato alla città gemellata di Altkirch ad avere più bisogno di un radicale intervento. «In futuro – annuncia l'assessore Gerussi – è nostra intenzione trovare una soluzione per impedire l'ingresso di chiunque nelle ore notturne: una soluzione – ipotizza l'amministratore – potrebbe essere quella di una recinzione più alta rispetto a quella attuale e di un cancello a tempo che impedisca l'accesso nelle ore notturne». Il "Città di Atkirch" è il parco più frequentato non solo dai bambini della cittadina collinare ma anche da quelli dei paesi limitrofi. —

OSOPPO

Oltre un milione per adeguare l'area industriale

Piero Cargnelutti

OSOPPO. Al via i lavori per la sistemazione della rete fognaria nell'area industriale di Rivoli di Osoppo. Il consorzio industriale Cosef ha recentemente appaltato i lavori per un valore di 1 milione e 188 mila euro con i quali si realizzerà un primo consistente tratto di tubature che permetteranno la divisione fra acque nere e bianche, una problematica già riscontrata da molti anni nell'area di Rivoli. «Si tratta di condotte – spiega il vicepresidente del Cosef Virgilio Disetti – realizzate ancora nei primi anni Settanta quando le normative non prevedevano la divisione delle acque. Attualmente, tale condizione non permette un buon funzionamento del depuratore consortile in quanto riceve acque troppo poco dense per poter funzionare al meglio. I lavori appaltati sono stati predisposti seguendo lo studio che già il consorzio Cipaf aveva affidato all'Università di Udine». I lavori interesseranno la zona di via Saletti dove sarà realizzata una nuova conduttura in grado di ricevere le acque meteoriche che saranno convogliate a valle del depuratore. Contestualmente, si realizzerà una conduttura che invece porterà solo le acque nere nel depuratore. Attualmente, nell'area industriale sono presenti nove collettori, e per buona parte le dimensioni delle condotte che costituiscono l'attuale rete fognaria risultano essere insufficienti se rapportate alle portate previste per eventi meteorici importanti, con tempi di ritorno pari a 5 e 10 anni. In particolare, il collettore di via Saletti risulta avere una limitata capacità di smaltimento e per questo motivo si è deciso di iniziare proprio da quel punto con un investimento molto consistente. Dalle video-ispezioni realizzate per lo studio risulta che le condotte, pur essendo in buone condizioni dal punto di vista strutturale, presentano in molti punti infiltrazioni di acqua di falda, e ciò alimenta le problematiche legate alla depurazione: «Questi lavori – spiega il vicepresidente Disetti – è un primo passo importante per garantire una maggior tutela dell'ambiente in una zona industriale inserita in un contesto molto delicato. Per il consorzio è importante garantire il corretto funzionamento di un servizio come quello della depurazione che mette a disposizione degli insediati». –

Una panoramica dell'area industriale di Osoppo

CIVIDALE

Il mercatino del fresco cambia e apre ai produttori agricoli

L'operazione, votata in consiglio, punta a rilanciare l'iniziativa in piazza Diacono
Gli stalli previsti sono sette: prima del nuovo regolamento c'era solo una adesione

L'assessore Angela Zappulla con l'unico ambulante dell'attuale mercatino del fresco in piazza Diacono

Lucia Aviani

CIVIDALE. L'amministrazione ci riprova, "ammorbidendo" i vincoli precedentemente posti e aprendo a una nuova categoria, quella dei produttori agricoli: l'operazione mercatino del fresco in piazza Diacono, varata lo scorso anno, dopo una faticosissima trafila rivelatasi poi fallimentare (uno solo, alla fine, l'ambulante che aveva aderito al bando ed era risultato in possesso dei requisiti richiesti), viene rilanciata nella speranza che l'iniziativa possa finalmente attecchire.

Allo scopo è stato dunque aggiustato lo specifico regolamento, la cui nuova versione è stata approvata dal consiglio comunale lunedì, all'unanimità: due sono le modifiche sostanziali apportate e che consistono nella citata apertura ai produttori agricoli e nell'ampliamento della percentuale ammessa per i prodotti confezionati, che è stata fatta salire dal 15 al 50 per cento.

A brevissimo la competente unità operativa dell'Uti del Natisone emetterà un nuovo bando e la speranza è che le adesioni, stavolta, arrivino. «Una neo-costituita associazione di produttori agricoli delle Valli del Natisone, "Sapori nelle Valli" – rende noto l'assessore alle attività produttive Angela Zappulla –, ha manifestato, pur informalmente, interesse. Mi auguro che ci sia un seguito, in modo che si possa dar vita a un vero e proprio mercatino a chilometro zero».

Gli stalli a disposizione restano sette: la differenza, adesso, «è che tre saranno riservati agli ambulanti e i rimanenti ai produttori – continua poi l'assessore –. L'incremento della percentuale ammessa per i confezionati consentirà di inserire nella merceologia in vendita varie proposte. Il futuro mercatino, che davvero auspichiamo riesca subito a decollare, potrà includere, oltre alla frutta e alla verdura, salumi, formaggi, miele, vino».

In attesa dell'emissione del bando fa sentire la propria voce la consigliera di opposizione Claudia Chiabai del Gruppo Misto: «Speriamo che il progetto vada a buon fine e che rappresenti il prodromo a un generale ripensamento sull'assetto del mercato del sabato».

«A mio avviso, inoltre – conclude la consigliera –, se il mercato del fresco prenderà corpo in piazza Diacono sarebbe opportuno spostare in quella sede, per ragioni di uniformità (e di logica), anche le due bancarelle di Campagna Amica che attualmente stazionano in piazza Picco». Ora dunque si spera che l'iniziativa possa finalmente avere successo.—

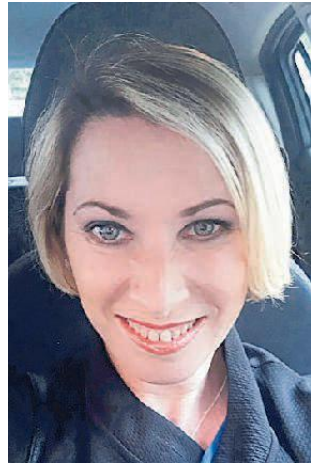
CIVIDALE

Stasera i Classici eterni a palazzo de Nordis

Stasera, alle 21, "Classici eterni" a palazzo de Nordis: in scena Vladimir Mendelssohn, Thomas Carrol, Anthony Hewitt, Valentino Zucchiatti, Nicola Bulfone, Andrea Rucli e Natacha Kudritskaya, che proporranno brani di Mozart e Beethoven. Domani concerto nella chiesa di San Giovanni in Xenodochio (ore 21), con "Ave Regina Coelorum, il'600 sacro".

REANA DEL ROJALE

Afds, svolta in rosa Tre donne ai vertici: Nardone alla guida

REANA DEL ROJALE. Rinnovato il consiglio direttivo della sezione Afds del Rojale. Ed è una squadra che si tinge di rosa. Durante la festa del donatore tenutasi recentemente a Vergnacco, i soci hanno infatti votato i membri che avranno il compito di guidare il sodalizio per il prossimo quadriennio. I consiglieri eletti sono risultati per Reana capoluogo Maurizio Di Marco, Patrizia Cipriani e Cristina Mauro, per Zompitta Lucia Scridel e Guido Comello, per Qualso Ave Fabris e Ivan Tosolini, per Remugnano Fabiano Cappelletto, per Rizzolo Ivo Anastasino e Patrizia Bertoni, per Vergnacco Erica Nardone e Martino Venuti, per Cortale Claudio Borgobello, per Ribis Daniele Bertoni e per Valle Luigi Bassi. Revisori dei conti sono Paolo Bassi, Federico Zenarola e Arianna Monego. I membri del nuovo consiglio direttivo hanno poi votato i vertici. I ruoli apicali per la prima volta saranno tutti ricoperti da donne: Erica Nardone è la nuova presidente, Ave Fabris la neo vicepresidente e Lucia Scridel la rappresentante dei donatori. Oltre a vari componenti rieletti

La presidente Erica Nardone

e che hanno alle spalle tanti anni trascorsi nel direttivo, questa tornata ha anche visto l'elezione di persone giovani, nuove e con una forte carica di entusiasmo. Fra queste proprio Erica Nardone, alla sua prima esperienza nel consiglio direttivo Afds rojalese.

«È un onore per me essere stata eletta presidente – afferma – e auguro buon lavoro a tutti i consiglieri nella speranza che il gruppo cresca e porti persone nuove nella nostra comunità che credono nei valori del dono».—

SAN PIETRO AL NATISONE

Alla scoperta delle Valli oggi in sella all'e-bike

SAN PIETRO AL NATISONE. Le Valli del Natisone al tramonto, "assaporate" in e-bike: su iniziativa dell'associazione Invito a pranzo e grazie alla collaborazione del Team Granzon, oggi verrà proposto un itinerario costellato di panorami mozzafiato, che si concluderà con una cena all'insegna dei sapori tipici locali.

La pedalata inizierà alle 19, ma il ritrovo è fissato alle 18: per ricevere ulteriori informazioni su punto di partenza, luoghi toccati dal giro e altri dettagli organizzativi si può contattare l'ufficio di informazione e accoglienza turistica delle Valli del Natisone, ai numeri 339 8403196 e 349 3241168.

I partecipanti potranno utilizzare la propria e-bike oppure prenderla a noleggio: il costo di adesione varierà di conseguenza. Quella di stasera sarà, di fatto, la prima di sette uscite in e-bike sul territorio.—

L.A.

IN FRIULI

Controlli al volante Sette patenti ritirate per abuso di alcol

CIVIDALE. Continua, in ambito provinciale, l'attività di controllo dei carabinieri per prevenire e reprimere la guida sotto l'effetto di alcol. Solo nei primi giorni di agosto, sono stati deferiti in stato di libertà 7 automobilisti con tassi di alcol nel sangue superiori a quelli previsti dalla legge (0,5 g/l). In particolare, il 1 agosto, a Gonars, i carabinieri del Norm della Compagnia di Palmanova, intervenuti in occasione di un incidente con feriti, hanno accertato che uno dei conducenti coinvolti, un 75enne da Talmassons, si trovava alla guida della propria vettura con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,14g/l: scattato il ritiro della patente. Patente ritirata anche per un giovane di 22anni trovato al volante a Premariacco dai carabinieri di Clodig con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,10 g/ l dopo essere rimasto coinvolto in un incidente senza feriti.

Oltre al ritiro della patente anche mezzo sequestrato a un 27enne di Forgaria che il 3 agosto, a Majano, si trovava alla guida con un tasso di alcol nel sangue pari a 2,11 g/l ed era rimasto coinvolto in un incidente con ferit: in quell'occasione sono intervenuti i militari di San Daniele. A Nimis i carabinieri del Norm della Compagnia di Cividale hanno poi sorpreso un 37enne di Buja alla guida di un autocarro con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,61 g/l: patente di guida ritirata. Il 4 agosto, a Cividale, un 30enne del posto è stato trovato al volante dagli uomini dell'Arma della città ducale, con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,81 g/l (patente di guida ritirata).

A Sappada, i carabinieri di Forni Avoltri, intervenuti per l'investimento con gravi conseguenze di un 83enne di Talmassons, hanno accertato che il conducente responsabile di aver travolto il pedone, un 43enne del luogo, aveva un tasso di alcol nel sangue pari a 1,88 g/l. Patente di guida ritirata, veicolo sequestrato e soggetto deferito anche per lesioni stradali gravissime. Infine a Villa Vicentina, i militari di Palmanova hanno sorpreso al volante un 32enne di Aquileia con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,21 g/l. Anche in questo caso è scattato il ritiro della patente.—

IN BREVE

Nimis

Dall'abisso alle stelle al bosco di Vigant

Sarà il bosco di Vigant la cornice di "Dall'abisso alle stelle", evento al crepuscolo in programma per domani: una guida fatata farà rivivere ai partecipanti un'antica leggenda d'amore accompagnata dal suono della chitarra seguendo il corso d'acqua che porta dentro il misterioso "Abisso di Vigant". La serata, su prenotazione, si concluderà con una cena panoramica. Il ritrovo è alle 18 in piazzale Jacques de Molay a Villanova.

Remanzacco

Cinema all'aperto Domani ultima tappa

Ultima tappa della fortunata rassegna "Cinema sotto le stelle", promossa dall'amministrazione del sindaco Daniela Briz e premiata da una buona partecipazione: il ciclo si concluderà domani sera nel cortile della parrocchia di San Giovanni Battista, a Remanzacco, con la proiezione (alle 21. 15) della commedia "10 giorni senza mamma" . In caso di maltempo ci si sposterà in sala Perosa. Ingresso libero.

TAVAGNACCO

Ancora furti in cimitero I residenti al Comune: «Servono più controlli»

Dalle tombe del camposanto di Cavalicco spariti fiori e vasi
Rubate pure le corone del rosario. «Situazione insostenibile»

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Rubano fiori, vasi e corone del rosario, senza un minimo di scrupolo. Lo fanno con una certa regolarità e in alcuni casi prendono di mira sempre le stesse persone. Succede nel cimitero di Cavalicco, dove pare che ignoti amino dare il tormento ai familiari di chi non c'è più. L'ultimo episodio è stato segnalato da Stefania Trevisani, residente nella frazione. «Sabato scorso mia sorella era andata nel camposanto per portare i fiori, delle semplici margherite, nelle tombe di mia madre, di mio padre e di mio fratello – racconta la donna –. E per l'ennesima volta li hanno fatti sparire. Se n'è accorta il giorno dopo, quando era tornata bagnare i fiori. Rubare dalle tombe è un atto ignobile e vergognoso, cosa se ne fanno di quei fiori poi?».

Il cimitero di Cavalicco dove continuano a essere rubati fiori e vasi

La famiglia Trevisani ha perso il conto dei furti. «Da quando è mancata mia madre, un tumore se l'è portata via a 57 anni molti anni fa, portiamo in occasione della festa della mamma un'azalea – aggiunge la donna –. Anche quelle piante, sistemate in tutti e tre i colombari, regolarmente spariscono. Quest'anno, per evitare di subire altri furti l'abbiamo tolto il fiore dalle tombe pochi giorni dopo». Solo un paio d'anni fa la donna aveva addirittura appeso un cartello, con cui pregava i malintenzionati di lasciare almeno fiorire la pianta, così amata dalla madre. «Si sono limitati a portarne via due su tre» commenta.

Stefania, stanca di questa situazione, chiede all'amministrazione comunale di Tavagnacco qualche controllo in più nella zona del cimitero. E la sua situazione non è nemmeno troppo diversa da quella di molti altri residenti. La sua denuncia su Facebook ha infatti trovato la solidarietà di molti concittadini. «Sulla tomba di mio figlio usano rubare la coroncina del rosario – scrive un uomo –. Lo hanno già fatto due volte, l'ultima è ancora lì, ma non è detta l'ultima parola». Un'altra cittadina racconta la sua esperienza. «Dalla tomba di mia nonna è stato portato via un bicchiere di vetro contenente una rosa rossa, questa primavera – scrive –. Una vergogna, non c'è più rispetto nemmeno per i defunti».—

TAVAGNACCO

Azzurra Danze al top Bottino di medaglie ai campionati italiani

Il direttore tecnico Maestrutti, a sinistra, con gli atleti dell'Azzurra

TAVAGNACCO. Quattro titoli italiani, tre secondi posti, due terzi posti e una semifinale. È un bottino straordinario quello raccolto dall'Azzurra Danze ai campionati italiani di danza sportiva e di danze artistiche a Rimini. Il presidente Fabrizio Oco, con i direttori tecnici Fabio Chiandetti e Katia Maestrutti, è orgoglioso dei suoi campioni: Adelchi Toppano e Romana Di Raimo, vincitori della combinata 10 balli e vicecampioni nelle danze latino americane, Mario Vanfretti e Marina Torracca, campioni nelle danze standard, Elisabetta Lunazzi e Cristian Zozzoli e Francesco De Stalis e Catherine Marsilli. «A queste ultime due coppie un plauso particolare per aver superato le barriere che a volte si creano a causa della disabilità dimostrando che volere è potere» ha commentato. La coppia di ballerini Francesco e Catherine, entrambi classe '76 di Verzegnis, è l'unica in Fvg con la sindrome di down a vincere per l'undicesima volta i campionati italiani in entrambe le discipline. Nelle danze artistiche spiccano due secondi posti di Angelica Bertino nella jazz dance e del gruppo Charms di modern contemporany, il 3° posto del gruppo Jazz Dance, il 4° del duo modern contemporary con Elisa Cecotti e Anna Sclauzero, il 5° posto di Angelica Bertino Facile nel modern contemporary e il 7° del gruppo modern contemporary.—

M.T.

MORTEGLIANO

Blitz dei Nas alla Casa di riposo Imposti al Comune lavori urgenti

Richiesto il rifacimento di bagni e impianti. Si dovrà provvedere alle infiltrazioni
Il sindaco: abbiamo stanziato le risorse destinate in origine all'arredo del nido

Paola Beltrame

MORTEGLIANO. All'amministrazione Zuliani servono risorse da impegnare nella casa di riposo Rovere Bianchi. Lo chiedono la Regione per la riconversione di 16 posti da destinare ai non autosufficienti e lo chiedono i Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità dei carabinieri) prescrivendo urgenti interventi nella struttura, di proprietà comunale.

Se ne è discusso nel recente consiglio, che aveva come punti essenziali all'ordine del giorno l'assestamento generale, gli equilibri e una variazione di bilancio, facendo insorgere la minoranza che ha visto spostare sui lavori del centro di assistenza pure la somma stanziata per completare l'asilo nido. L'ex sindaco Alberto Comand, il già candidato primo cittadino Dario Zampa e i consiglieri Carlo Garzitto e Orlando Zuliani hanno fatto notare che, rinunciando a quei 36 mila euro previsti per l'arredo interno dell'asilo nido, il servizio tanto atteso non potrà partire a settembre.

La casa di riposo di Mortegliano: servono lavori urgenti

Queste le spiegazioni del sindaco Roberto Zuliani: «I Nas, dopo un controllo di routine, hanno stilato un dettagliato elenco dei lavori da eseguire improrogabilmente, se si vuole che la casa di riposo sia a norma e dignitosa per gli ospiti. Che l'edificio sia datato – aggiunge Zuliani – lo vedono tutti. Urgeva trovare una soluzione immediata e in mancanza d'altro abbiamo dovuto dar fondo alle risorse disponibili. Si è ritenuto di dare priorità a una struttura già occupata da anziani, anziché impiegare soldi per i mobili del nido, rischiando di vederlo completato ma vuoto. Infatti non è stata ancora avviata la gara per l'appalto della gestione e non si sa se l'asilo raggiungerà un sufficiente numero di adesioni». Evidente la delusione dell'ex amministrazione, ma Zuliani ha spiegato che non si intende abbandonare l'obiettivo dell'apertura del nido, una volta trovati i soldi in successive poste di bilancio e studiando una convenzione per la gestione.

> Zuliani: «Necessario dare la priorità alla messa a norma della Rovere Bianchi»

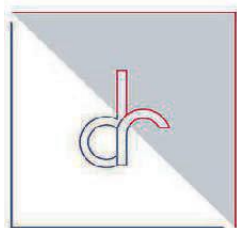
Quanto alla casa di riposo, sono tante le esigenze. «I Nas hanno imposto il rifacimento dei bagni e dell'impianto elettrico, senza dimenticare che tocca rimediare a infiltrazioni d'acqua dal tetto, completare il sistema antincendio, sistemare l'area circostante al nuovo generatore acquistato dall'amministrazione Comand» aggiunge il primo cittadino. Sentite le necessità, il vice presidente regionale Riccardi in un recente incontro con la giunta, come riferito, si è detto disponibile a suggerire fonti di finanziamento dalla regione per adeguare la struttura.

Zuliani in campagna elettorale aveva promesso inoltre l'assunzione di un funzionario per fare da tramite per le richieste degli ospiti (che il comitato dei parenti diceva inascoltate nel mandato precedente), ma il problema è sempre quello: soldi non ce ne sono e vanno cercate ulteriori risorse. —

CAMPOFORMIDO

Bertolini attacca: contributi ridotti alle associazioni

«Quasi 20 mila euro in meno nei contributi assegnati alle associazioni». La critica viene dall'ex sindaco di Campoformido, Monica Bertolini, che ha inviato una richiesta urgente di chiarimento al nuovo primo cittadino Erika Furlani. Ricordando con quanta attenzione la sua amministrazione ha dato sostegno ai sodalizi paesani, considerandoli vera linfa della comunità, Bertolini osserva «una drastica diminuzione nei fondi assegnati a determinate associazioni», sconcertata che «alcune altre risultino inspiegabilmente escluse dai benefici, mentre per altre ancora i contributi sono rimasti invariati, per una perfino aumentati». Bertolini critica l'amministrazione per non aver fatto alcun incontro con i referenti dei gruppi per verificare le necessità. Per cui chiede a Furlani «quali siano stati i criteri in base ai quali i fondi sono stati erogati. Lo scorso anno fra contributi ordinari e straordinari sono stati erogati oltre 100 mila euro. Oggi, applicando l'avanzo di bilancio, le risorse potevano essere anche superiori».

P.B.

AQUILEIA

Cristina non ce l'ha fatta, donati gli organi

La mamma trentaseienne era stata colta da un malore, sabato sera, mentre si trovava in barca al largo di Grado

Elisa Michellut

AQUILEIA. Un dolore che toglie il fiato. Parenti, amici, colleghi di lavoro ma anche tantissimi cittadini della Bassa friulana e non solo speravano in un miracolo, che purtroppo non c'è stato. Cristina Zanon, la mamma trentaseienne ricoverata da sabato sera, in fin di vita, all'ospedale di Udine, è deceduta nella notte tra lunedì e martedì. Cristina, come ultimo gesto di grande generosità, ha donato gli organi. Questo consentirà ad altre persone di continuare a vivere.

Sei comunità, Aquileia, dove la donna risiedeva da qualche anno assieme al marito Alexander e al figlioletto di un anno, Cervignano, dove, in passato, la famiglia Zanon ha abitato per cinque anni, Terzo di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina, Campolongo Tapogliano, dove abita la madre Carla, e Latisana, dove, invece, abitano il papà Bruno e la nonna Maria, si stringono ai familiari in un momento di grande dolore.

Da sabato sera la trentaseienne, che lavorava nel supermercato Eurospar di Sottoselva, era ricoverata all'ospedale di Udine, dove era stata trasportata in elisoccorso a seguito di un gravissimo malore, che l'aveva colpita, proprio nella tarda serata di sabato, mentre si trovava in barca assieme alla sua famiglia.

Cristina aveva trascorso l'intera giornata di sabato in laguna. Una gita come tante, un'occasione per trascorrere qualche ora piacevole assieme agli affetti più cari. La gita in barca, purtroppo, si è trasformata in tragedia. La donna, poco prima di accasciarsi a terra a causa dell'improvviso malore, si trovava all'isola di Morgo, nella laguna gradese, e stava aiutando Alexander a fare manovra, probabilmente per mettere la barca, un'imbarcazione a vela di sei metri, al riparo, visto che nella zona stava per iniziare a piovere.

È stato il marito a dare l'allarme. Alexander ha compreso subito la gravità della situazione. Nella zona stava piovendo e le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficoltose proprio a causa del maltempo. Cristina è stata prima trasportata a Grado a bordo del gommone della Guardia Costiera Circomare, assieme agli operatori sanitari della Sogit e del 118, e poi trasportata in ambulanza all'isola della Schiusa, dove è del fuoco.

«Era la mia unica figlia, la cosa più grande e più bella – papà Bruno fatica a trattenere le lacrime –. È un dolore che non si può descrivere. Resterà sempre nel cuore del suo papà». Cristina lascia Alexander e il frutto del loro amore, un bimbo di appena un anno, ma anche gli altri suoi tre adorati figli, avuti dal precedente compagno, Diego Pasqualini, con il quale ha abitato per alcuni anni a Fiumicello. Sono giornate ovviamente difficili anche per i parenti di Alexander, il fratello Nicola, che aveva trascorso parte della giornata assieme alla coppia sulla barca, la zia Serena e la cugina Giorgia, che abitano a San Martino di Terzo. Il funerale molto probabilmente sarà celebrato nel Duomo di Cervignano. La data non è stata ancora fissata. Nei prossimi giorni, infatti, sarà effettuata l'autopsia. —

Cristina Zanon

MARANO LAGUNARE

Titolare di un bar protesta: il Comune mi fa chiudere prima

Francesca Artico

MARANO LAGUNARE. Provvedimento di limitazione dell'orario per due mesi al "Non solo bar" di Marano Lagunare a causa delle continue segnalazione di disturbo alla quiete pubblica. Il titolare, Emanuele Pines, si ritiene fortemente penalizzato dal provvedimento che avviene durante il periodo estivo in cui Marano è frequentata dai turisti, e durante i festeggiamenti della Triennale che attirano migliaia di persone. Intanto oltre 200 clienti hanno sottoscritto una petizione per chiedere al sindaco di Marano, la revoca dell'ordinanza a firma del comandante della Polizia Locale Annia, Ennio Pertoldi.

Come spiega Pines, l'ordinanza a fronte di una autorizzazione al pubblico esercizio "senza limitazioni di orario", impone che per dalla domenica al giovedì la chiusura avvenga alle 23, venerdì e sabato si arriva alle 23.30. Mentre per il periodo della Triennale, dal 15 al 19 agosto viene concessa una proroga, con a disposizione in tutti i casi di un'altra ora per chiudere il locale e far uscire la clientela.

Secondo l'ordinanza, Pines è stato informato di alcune segnalazioni giunte a causa del "protratto disturbo ad ore nelle quali il regolamento di polizia urbana in assenza di zonizzazione acustica, prevede debba essere mantenuto un livello di emissioni rumorose particolarmente limitato". L'ordinanza stabilisce inoltre che all'orario di chiusura devono essere rimosse tavoli e sedie posti nell'area antistante al bar in modo tale da essere resi inaccessibili e indisponibili da eventuali utenti. Si evidenzia che sarebbero stati chiamati i carabinieri più volte.

Pines ribatte che non si può emettere un simile provvedimento andando a penalizzare un'attività in pieno centro che lavora soprattutto nel periodo estivo. Afferma inoltre che non può essere ritenuto responsabile il titolare del bar se la gente fa schiamazzi in strada.

Il sindaco Popesso afferma di aver cercato una conciliazione tra le parti, ma che questa è stata impossibile. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

I partecipanti all'edizione 2018 della cena in bianco a San Giorgio

Conto alla rovescia per l'edizione 2019 di "Zene in blanc"

SAN GIORGIO DI NOGARO. Mancano poche ore alla scadenza delle iscrizioni alla "Zene in blanc 2019" di San Giorgio di Nogaro: c'è tempo infatti fino alla mezzanotte di oggi. Sono ancora disponibili tavoli sedie, e la compagnia che si sta formando per sabato 10 agosto promette una serata di gioiosa allegria estiva. La location: se il luogo segreto 2018 si è rivelato essere il viale dei carpini in Villa Dora, difficile dire quale sarà quello dell'edizione 2019.

Intanto il centro di San Giorgio si è trasformato in bianco scintillante grazie alle vetrine create dai commercianti legate al tema della "Zene in blanc". Sono infatti ben 17 le attività commerciali che hanno accolto la proposta dell'assessorato alla Cultura di realizzare le vetrine sul tema. La premiazione della migliore vetrina avverrà durante la "Zene in blanc 2019" di sabato.

La cena, libera e gratuita (previa iscrizione), si svolge all'aperto in uno spazio di San Giorgio tenuto segreto fino a poche ore prima dell'inizio dell'evento e comunicato via e-mail, sms, telefonata ai partecipanti iscritti attraverso la pagina FB ZeneInBlanc2019 o contattando Paolo 331 7969407 e Rachele 347 4997611.

Ricordiamo che l'edizione 2019 è rigorosamente plastic free, non solo per le stoviglie e i tovagliati ma anche per il trasporto, ci si può attrezzare con cesti e cestini, cassettine di legno, sporte di vimini o di tela, ammessi anche i carrellini.

L'abbigliamento e gli accessori devono essere bianchi, originali, ricercati o semplici, garbati o eccessivi, ma in ogni caso liberamente creativi. Tavoli e sedie saranno già sul posto, con l'eventuale eccezione per coppie o gruppi da quattro che, concordandolo, potranno provvedere in proprio. Per apparecchiare ognuno porta da casa tovaglia e stoviglie. Candele, candelieri e lanterne sono necessari per l'illuminazione. —

F.A.

PALMANOVA

La minoranza a Martines: «Basta creare allarmismi»

Monica Del Mondo

PALMANOVA. «Basta creare allarmismi»: ad esprimersi in questi termini è il capogruppo di opposizione. Antonio Di Piazza. A suo avviso, il sindaco di Palmanova dovrebbe avere tutt'altro atteggiamento nei confronti delle problematiche dell'ospedale. «Anche noi – afferma – eravamo contrari alla chiusura del punto nascita di Palmanova, ma ora che la decisione è stata presa, la partita da giocare è un'altra. E, come minoranza, stiamo facendo la nostra parte, mentre Martines crea allarmismo, lo sollecita, gettando discredito su altre strutture ospedaliere». Di Piazza è convinto che un tale approccio non porti a nulla. L'obiettivo è ora quello di lavorare per il potenziamento dell'ospedale di Palmanova. «Come mi ero impegnato a fare – afferma – abbiamo sollecitato e sostenuto la Struttura organizzativa complessa di anestesia e rianimazione a Palmanova. E il bando indetto per individuarne il primario è un importante risultato, ottenuto anche grazie al nostro intervento». Secondo Di Piazza continuare la battaglia per il punto nascita, soprattutto utilizzando "toni così aggressivi nei confronti della Regione" è controproducente. «Il nostro compito ora – conclude – non è quello di distruggere, ma quello di costruire. Dobbiamo verificare che venga mantenuto quanto ci è stato promesso, dobbiamo chiedere con i modi adeguati, dobbiamo andare in trattativa, dobbiamo confrontarci con la Regione. I toni che usa Martines non faranno altro che danneggiare l'intero ospedale». —

VISCO

Oggi la festa del patrono Si sale sul campanile

VISCO. La comunità di Visco si prepara a celebrare, domenica, la festa patronale della Madonna della neve.

Diverse le iniziative in calendario. S'inizia oggi, quando, dalle 18 alle 20.30, il campanile sarà aperto e le persone (cinque alla volta ogni 20 minuti con prenotazioni in sacrestia o telefonando al 339 6809767) potranno salirvi.

Il campanile di Visco

In cima saranno accolte dai maestri "Scampanotadors". Sabato sera, invece, alle 20.45, in occasione della notte di San Lorenzo, concerto sotto le stelle della Banda civica di Grado, presso il giardino del ricreatorio (in caso di pioggia all'interno della struttura).

Saranno eseguiti brani del folclore locale e pezzi tratti da celebri colonne sonore.

La festa religiosa culminerà domenica quando, alle 11, sarà celebrata da don Giorgio Longo la Messa solenne, mentre alle 18.30, in occasione dei vespri, si terrà la processione lungo le strade del paese. —

M.D.M.

LATISANA

Causa per la piscina: il Comune accantonerà mezzo milione di euro

La richiesta dei revisori dei conti per la vertenza con i gestori L'impianto è chiuso da 2 anni per danni alla pavimentazione

La piscina di Latisana al centro della vertenza tra amministrazione comunale e gestori

Paola Mauro

LATISANA. Un richiamo da parte del collegio dei revisori dei conti sull'opportunità di integrare il fondo rischi contenzioso con l'intero importo richiesto dal gestore della piscina nella causa tuttora in corso con il Comune. Mezzo milione di euro.

Una valutazione che i tre revisori – Vania Gobat, Antonio Gonano e Patrizia Piccin – compiono non solo sulla parte finanziaria dei conti del Comune ma anche ai fini economico patrimoniali e scrivono nella relazione che ha accompagnato nei giorni scorsi l'approvazione del rendiconto al bilancio.

Alla voce fondi spese, rischi futuri e fondo contenziosi i revisori analizzano l'accantonamento per fondo rischi contenzioso di 70 mila euro, «determinato – scrivono – secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze. In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso – precisano un po'più avanti – e sulla base della relazione sul contenzioso dimessa dall'ufficio legale, riteniamo si debba procedere a un ulteriore congruo accantonamento, in riferimento alla causa relativa alla piscina comunale. La dimensione dello stesso dovrebbe opportunamente essere quantificata dal legale che segue l'ente, in caso contrario la prudenza imporrebbe di accantonare l'intera cifra richiesta».

A conclusione della relazione predisposta per l'assestamento al bilancio i tre revisori esprimono un giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, invitando chiaramente l'amministrazione comunale «a integrare l'accantonamento per rischio contenzioso, per le motivazioni già riportate».

La relazione alla quale si riferisce il collegio dei revisori è quella preparata dal legale del Comune, nella quale si parla di una trattativa in corso fra Comune e gestore della piscina (impianto chiuso ormai da due anni per un danno alla pavimentazione che il tecnico incaricato dal Tribunale lo scorso mese di ottobre ha attribuito a usura), per arrivare a un punto di mediazione nella causa avviata dal Comune, a fronte del rischio concreto di doversi trovare a liquidare le spese tecniche e legali di tutte le parti in causa e soprattutto un risarcimento danni. —

PRECENICCO

Incontro tra minoranza e Regione: appello per la viabilità verso il mare

Incontro istituzionale fra il gruppo di minoranza Lista per Precenicco, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Graziano Pizzimenti e il capogruppo della Lega, Mauro Bordin.

Fra le questioni affrontate, la pericolosità dell'incrocio in località tubi e la situazione critica della viabilità sulla ex Strada provinciale Canedo in località Canale dell'Acqua Bona, con la richiesta da parte del capogruppo, Giuseppe Napoli (presenti anche i consiglieri, Daniele Zamarian, Alessandra Guidolin e Lorenzo Zanet), di un intervento a favore della sicurezza non solo dei residenti dal momento che il tracciato durante l'estate è utilizzato anche dai turisti diretti verso le località di mare. Da parte dell'assessore Pizzimenti un impegno a valutare assieme a Fvg Strade, una possibile soluzione trovando le risorse adeguate. —

P.M.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Scoppio nel residence per una fuga di gas: tre bambini restano feriti

L'edificio danneggiato dall'esplosione a Bibione

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO. Strage sfiorata ieri all'alba in via della Bilancia. Un'esplosione ha sventrato Villa D'Annunzio, un complesso residenziale di due piani. Tre ragazzini sono stati travolti dai detriti, rimanendo lievemente feriti. Venti gli sfollati. L'onda d'urto ha provocato danni nell'arco di almeno 200 metri ad appartamenti e automobili parcheggiate.

Sul posto si sono precipitati carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze del Suem e Polizia locale. La Procura di Pordenone ha aperto un'inchiesta. Indaga per disastro colposo Carmelo Barbaro, pm di turno al momento dell'incidente.

La causa sarebbe da ricondurre a un'anomalia riscontrata dai pompieri del distaccamento di Portogruaro sul collettore che teneva unite due bombole riempite di gas Gpl soltanto la sera precedente.

Il condominio interessato dallo scoppio è stato posto sotto sequestro, la zona è stata interdetta. Si sono piegati muri, rotte le finestre, danneggiate le tapparelle qui e degli stabili vicini. Al momento dello scoppio i 4 appartamenti erano tutti occupati. C'erano una famiglia tedesca composta da 5 persone; un'altra tedesca di origine russa di 6 persone; un'altra famiglia di origine russa ma residente in Germania di 4 persone e infine, nell'ultimo appartamento, dormivano 5 dipendenti dell'agenzia Europa che lavorano sulle spiagge come animatori

I soccorsi sono stati rapidissimi. I tre ragazzini investiti dai detriti, di età compresa tra i 7 e gli 11 anni, sono stati medicati al punto di primo intervento della località balneare. —

R.P.

LIGNANO

Controlli sulle barche: oltre al telelaser arrivano gli etilometri

Nicoletta Simoncello

Controlli sul Tagliamento

LIGNANO. Proseguono i controlli a pattuglie miste sul versante lignanese del letto del fiume Tagliamento, ma oltre al telelaser le forze dell'ordine introdurranno a stretto giro anche l'etilometro.

A seguito del primo giorno di verifiche del 29 luglio scattate a seguito di numerose segnalazioni, il personale della Capitaneria di porto dell'Ufficio locale marittimo di Lignano Sabbiadoro e gli agenti della Polizia Locale di viale Europa hanno monitorato la velocità dei natanti che viaggiano sul fiume anche questo lunedì mattina: con 16 imbarcazioni controllate in totale, non c'è stata, questa volta, nemmeno una sanzione amministrativa somministrata, a differenza della prima giornata di accertamenti che ha fatto comminare molteplici multe per eccesso di velocità, pari a 230 euro ciascuna.

Il primo giro di controlli ha quindi fruttato il risultato sperato.

A seguito delle ulteriori e circoscritte segnalazioni fornite alle forze dell'ordine, sempre relative alla troppo alta velocità tenuta da alcuni natanti, da parte di turisti, diportisti e operatori commerciali del settore, l'area continuerà ad essere sorvegliata: gli accertamenti proseguiranno in maniera frequente per l'intera stagione estiva su tutti i canali navigabili del lido lignanese.

Il sempre maggior numero di imbarcazioni presenti nel territorio legato al periodo di stagione estiva e l'elevata velocità tenuta dalle stesse provocano un moto ondoso rischioso per le barche ormeggiate nei porti turistici e nelle darsene ma anche ai natanti di più piccole dimensioni in movimento. —

È accaduto al largo di Lignano

Escono in mare per i tonni: all'amo un pesce tropicale

LA CURIOSITÀ

SIMONETTA D'ESTE

Il pesce tropicale pescato

LIGNANO. Hanno preso il mare come fanno spesso per pescare tonni, ma questa volta due amici friulani, Luca Beltrame e Giuseppe Barchiesi, tirando a bordo la lenza si sono ritrovati all'amo un pesce che nulla aveva a che a fare con il tonno, o con altre specie conosciute. Ciò che avevano pescato, infatti, era un esemplare che non avevano mai visto, di colore rosso-arancio, lungo circa 35 centimetri, molto stretto e con pinne quasi trasparenti. Insomma, nulla di conosciuto nel mare Adriatico al largo da Lignano Sabbiadoro, dove i due pescatori per passione si trovavano anche giovedì, quando hanno recuperato lo strano pesce. «Siamo stati cauti nel maneggiarlo e nel tirarlo a bordo – hanno raccontato i due amici –, perché non avevamo idea se potesse avere aculei e se un'eventuale puntura potesse farci male. Abbiamo portato l'esemplare alla Guardia Costiera per capire che cosa avevamo pescato, ma nemmeno in Capitaneria hanno saputo dirci esattamente di cosa si trattava. Sembra sia una specie di pesce tropicale, di quelle che negli ultimi anni stanno trovando casa anche nel nostro mare».

Se al momento nessuno sa cosa abbiano pescato, una cosa è certa, anche alla luce di questa loro avventura: il mare Adriatico, e il Mediterraneo in generale, accoglie sempre più frequentemente esemplari di pesci un tempo sconosciuti in queste acque a causa del riscaldamento di mari e oceani.

Non è quindi strano, e in futuro lo sarà sempre meno, imbattersi nel Mare Nostrum in specie "aliene", che potrebbero anche iniziare una vera colonizzazione delle acque nostrane. –

Amarti è stato facile, impossibile dimenticarti!

AUGUSTO PICCO
di 48 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sira, le figlie Chiara e Viola, il fratello Claudio con Christian e Alex, i genitori, gli zii, i cugini, i suoceri, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 agosto alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Alesso, ove il caro Augusto giungerà dall'ospedale civile di Tolmezzo. Il S.Rosario sarà recitato mercoledì 7 agosto alle ore 19,30 nella chiesa parrocchiale di Alesso. Dopo il rito funebre seguirà la cremazione.
Non fiori ma eventuali offerte all'associazione Oncologica Alto Friuli. Si ringrazia di cuore tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Alesso di Trasaghis, 7 agosto 2019
O.F Picco Trasaghis tel.0432/984020

Partecipano al lutto:
- A.C.D Val del Lago e A.S.D Trasaghis
- Rodaro Giorgio, Toffoletto Gianni,Costantini Daniele, Rossi Daniele , Di Daniel Flavia e Cucchiaro Daniela Desi
- I soci della latteria di Alesso.

I donatori di sangue sezione Val del Lago partecipano al lutto di Sira e famiglia per la perdita del caro

AUGUSTO PICCO

Alesso di Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

La Pro Loco Alesso apprende con profondo dolore la scomparsa di uno dei suoi storici Presidenti. La perdita di

AUGUSTO

lascia un grande vuoto nella nostra comunità, a cui, per anni ha dedicato tante energie ed impegno. Le più sentite condoglianze a Sira, Chiara, Viola, al fratello Claudio (attuale Presidente) e ai familiari tutti.

Alesso, 7 agosto 2019
o.f Picco

Ivo Del Negro, Oliviero Di Santolo, Elena Rodaro, Decio Tomat, Edilio Toffoletto, Henry Stefanutti e Claudia De Cecco si uniscono commossi al grande dolore della famiglia per la perdita di

AUGUSTO PICCO

già Sindaco di Trasaghis.

Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

Gli amministratori, i collaboratori e i dipendenti della Sei Laser Spa partecipano al dolore di Sira e famiglia per la prematura scomparsa del caro

AUGUSTO PICCO

curno, 7 agosto 2019
O.F Picco

Il legale rappresentante , i collaboratori e i colleghi della Sei Laser Converting srl sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

AUGUSTO PICCO

Buja, 7 agosto 2019
o.f Picco

La pro loco " Amici di Avasinis" "Il Grop Trasagan", " Chei di Peonis","Noi di Braulins" " ASD Amatori Braulins " si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

AUGUSTO PICCO

Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

La sezione ANPI "Val del Lago" partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

AUGUSTO PICCO

gia Sindaco di Trasaghis.

Alesso di Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

Il gruppo corale di Alesso è vicino al dolore della famiglia per la scomparsa di

AUGUSTO PICCO

Alesso di Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

I gruppi ANA di Alesso, Avasinis e Peonis partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

AUGUSTO PICCO

Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

La ditta M.C.M. Srl porge le più sentite e sincere condoglianze alla famiglia di

AUGUSTO PICCO

S. Daniele del Friuli, 7 agosto 2019

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di Trasaghis sinceramente commossi sono vicini alla famiglia e si uniscono nel ricordo e nel rimpianto per la perdita di

AUGUSTO PICCO

Sindaco di Trasaghis dal 2009 al 2019.

Trasaghis, 7 agosto 2019
o.f Picco

Titolari e dipendenti della C.M.B. Solutions Srl sono vicini alla famiglia ed ai collaboratori della ditta Sei Laser Converting Srl per la perdita del caro

AUGUSTO

Buja, 7 agosto 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIULIANA BARDUS in PAVON
di 73 anni.

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ervio, il figlio Lorenzo con Camilla, il nipote Leonardo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 agosto alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale Sant'Antonio dei Rizzi, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rizzi, 7 agosto 2019
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati

cav. ALDINO TOSOLINI
di 79 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Bruna, i figli Monica, Maria, Lucio con le famiglie, la sorella Graziella e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 7 agosto alle 17 nella chiesa Santa Maria Assunta in viale Cadore arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 7 agosto 2019
La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- gli amici del Bar allo Stadio

I° ANNIVERSARIO

GRAZIELLA RIBIS

I figli, le sorelle ed i parenti tutti ti ricordano con immutato affetto.

Tricesimo, 7 agosto 2019
Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019

ANNIVERSARIO

07-08-1999 07-08-2019

SERENA BENINSEGNI

Da 20 anni sei sempre nei nostri pensieri.
Ci manchi.
Mamma, papà e Carlo.

Basaldella, 7 agosto 2019

Serenamente ci ha lasciati

LIDIA BERGNACH ved. QUALIZZA
di 89 anni

Lo annunciano i figli Adriano, Carolina e Silvio insieme ai nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 agosto, alle ore 10, nella chiesa di Sanguarzo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria

Sanguarzo, 7 agosto 2019
of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

RITA ZUCCHIATTI in VARUTTI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 8 agosto alle ore 16 nella chiesa di San Vito di Fagagna partendo dall' abitazione dell' estinta.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

San Vito di Fagagna, 7 agosto 2019
Rugo tel. 0432/957029

L'A.S.R.D. Udine United Rizzi Cormor si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro Amico

Aldino TOSOLINI
istruttore di calcio ma prima di tutto di vita

Udine, 7 agosto 2019

IL COMMENTO

LA VALCANALE E I TEDESCHI

BRUNO TASSOTTI

Il 10 settembre, la Valcanale italiana compirà 100 anni. Un traguardo che suggella una residenza che potrà definirsi storica. Auguroni! In vista di questa data di straordinaria importanza per la popolazione italiana della Valcanale, il governo austriaco del Premier Kurz, in sintonia con quello sloveno, ha pensato bene di ricordare ai valcanalesi italiani che storicamente parlando la Valcanale è tedesca e slovena e che a rappresentarla, di fronte all'Europa e al Mondo intero, sono abilitati solo i pochi della Valcanale italiana, che ancora parlano tedesco e sloveno, indossano costumi tradizionali tedeschi e sloveni, sono di etnia tedesca e slovena. Pochi che però, per i governanti austriaci e sloveni, valgono più dei molti. Ecco perché al solenne raduno di Arnoldstein, località poco distante da Tarvisio, il 16 settembre 2018, a rappresentare la Valcanale italiana è intervenuto in veste ufficiale il presidente del "Kanaltaler Kulturverein" Sandrini, con al seguito tre che avrebbero potuto benissimo mettersi al posto della delegazione austriaca senza destare il minimo dubbio.

Il raduno in questione, zeppo di parole accattivanti, tipo "grande incontro fra le culture dei tre popoli confinanti", "riconciliazione", "comprensione reciproca", "amicizia perfetta", "collaborazione sincera", si è concluso con una "dichiarazione solenne comune" all'insegna di un futuro di pace, ovviamente, però con un'aggiunta riservata solo al testo in italiano, aggiunta che dice: "La cultura, le tradizioni, le necessità e le abitudini di vita di noi valcanalesi sono molto simili a quelle dei nostri vicini carinziani e sloveni e questo ci fa sentire facenti veramente parte di questo meraviglioso territorio che, ingiustamente, in passato, è stato diviso", firmato Alfredo Sandrini.

Da questa opportunissima aggiunta deduco che i valcanalesi che non sono molto simili ai carinziani e agli sloveni non possono sentirsi veramente parte di questo meraviglioso territorio nemmeno dopo cento anni che stanno qui, e nemmeno fra altri cento. Questo il succo dell'adunata "fraterna", che purtroppo ha ricevuto, bisogna dirlo, il placet dei nostri governanti regionali, caduti nella trappola, come spesso accade all'italiano che si lascia lusingare invece di mantenere le debite distanze. –

La separazione fra il Friuli e Trieste, una soluzione mai tramontata

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Egregio Gervasutti, mi aiuti a capire.

Sarà a causa del caldo africano ma l'ingorgo di parole - bla bla - che si rovesciano sulla stampa a proposito di una assenza di leadership di un Friuli condannato alla marginalità se non all'oblio per effetto soprattutto di riforme che hanno tolto collegamento e rappresentatività al territorio, mi lascia stupito.

E forse non lo immaginavano tutti come l'esito di quelle riforme fatte in ossequio a certe ideologie avrebbero penalizzato una sola parte della regione? Senza con ciò sia chiaro portare scusanti al mai superato servilismo nostrano.

Appelli dai toni appassionati se non disperati provengono da giornalisti, politici ed ex, illustri docenti dell'Università del Friuli; ognuno con una ricetta originale a tamponare qualche aspetto del drammatico declino del Friuli visto nel suo complesso: economico, istituzionale, sociale, culturale.

Senza voler invocare una drastica soluzione al modo del taglio del "nodo gordiano", basterebbe creare una volta per tutte la netta separazione tra il Friuli storico autogovernato e Trieste autonoma. Invece si continua a industriarsi in fantasiose soluzioni e temi che hanno fatto il loro tempo, appunto per perdere tempo.

Invero il progetto del Friuli storico non è ammuffito in soffitta come sostiene l'onorevole Saro in sintonia in questo con l'onorevole Visentin: lo dimostrano diversi Comuni anche del goriziano, Gorizia compresa, che già si sono espressi in merito.

Se poi si ritiene vecchia l'idea del Friuli storico allora lo sono ancor di più anche quelle idee ormai superate e tutte evaporate che hanno condizionato la formazione di questa regione unitaria e di cui ora ne viviamo le conseguenze.

Alberto Fabris. Osoppo

Credo che la discussione sulla migliore struttura istituzionale e amministrativa del nostro Friuli e dell'intera regione sia destinata a proseguire all'infinito.

Le ragioni storiche della forzata coabitazione tra la Venezia Giulia e il Friuli sono venute meno, ma solo parzialmente.

Trieste non ha più il suo entroterra, e nessuna soluzione potrà trovare attuazione senza risolvere il ruolo e l'identità della città giuliana.

Città metropolitana autonoma? Porto franco? Possiamo mettere sul tavolo cento soluzioni, ognuno ha la sua.

Ma senza questa, temo che la possibilità per il Friuli di riprendersi la sua autonomia, la sua storia, in alcuni casi la sua dignità, siano ridotte al minimo.

LE LETTERE

Energia
La pubblicità aggressiva

Gentile direttore,
in merito alla notizia dei giorni scorsi dei supposti truffatori che inducono specialmente le persone anziane o fragili a sottoscrivere nuovi contratti, anche con avvertimenti del tipo: "ti staccano la corrente", "pagherai una bolletta doppia" eccetera, faccio notare che dietro a questi personaggi c'è sempre una società di servizi (gas, elettricità, telefono), anche d'importanza nazionale, che paga loro le provvigioni per tutti i nuovi contratti fatti sottoscrivere.
È questo lo scandalo, ed è inutile fare intervenire la polizia.
La liberalizzazione delle forniture ha portato a una caccia selvaggia del cliente, con tutti i mezzi.
Dato che per lo più non c'è pagamento in denaro e che le frasi suggestive o addirittura minacciose sono difficili da provare, questi molestatori la passeranno sempre liscia e continueranno la loro attività.
Mi chiedo: ma perché nessuna legge impedisce l'utilizzo di questo tipo di pubblicità aggressiva?

Silvano Cavazza. Sagrado

L'allarme
Quanta acqua si continua a sprecare

Sono un friulano che voi definite sprecone di acqua.
Premesso che io recupero l'acqua piovana, ho 3000 litri di scorta, vi scrivo a difesa di coloro che usano l'acqua potabile per annaffiare il loro orto. Lo spreco di acqua fatto da costoro porta a raccoglier qualche pomodoro e un po' di insalata.
Nessuno però si focalizza sulle migliaia di ettolitri di acqua che vengono usati per irrigare, anche durante le ore più calde del giorno, i campi di calcio. Nessuno si focalizza sullo spreco nel riempire quelle pseudo piscine che si stanno diffondendo nelle case o quando si verificano perdite dalle tubazioni, a causa della vetustà delle stesse e delle modalità con cui sono state interrate. Prima che qualcuno intervenga ne esconodi litri di acqua!
Sono concorde con voi per quanto riguarda la necessità di una sensibilizzazione contro lo spreco d'acqua, ma questa deve riguardare tutti. A meno che voi non consideriate spreco quanto sopra esposto. Tempo fa mi sono fermato a bere in una fontana sulla piazza di un paese. C'era appeso un cartello che invitava, onde evitare sprechi, a usare l'acqua solo per uso alimentare. Però quel rubinetto perdeva copiosamente...

Dario Toffoletti. Tarcento

Politica e strafalcioni
Un corso di italiano per questi ministri

Gentile direttore,
certo che siamo governati da politici e ministri, o poco preparati, o poco corretti nel linguaggio.
Conoscevo le mancanze nell'uso dei congiuntivi del vice premier Luigi Di Maio, l'uso poco consono per un vice premier (Matteo Salvini) di "mi son rotto i...", ma che ci adesso si metta anche il ministro della giustizia Alfonso Bonafede con un "facessero" al posto di un "facciano" mi sembra davvero un po' troppo! Propongo un bel corso di lingua italiana e di bon ton per tutti i politici: almeno qualcosa di buono verrà fuori!

Piera Specogna. Cividale

Lavoro
Il vero compenso di un saldatore

Egregio direttore,
letto il Messaggero Veneto voglio proporre un racconto fantasy.
Un imprenditore non trova saldatori e li chiede alle agenzie interinali offrendo 1600 euro, le agenzie interinali offrono 1000 euro mensili alle cooperative per ogni operaio, le cooperative pagheranno 500 euro ogni saldatore.
Ma è appunto un racconto di fantasia perché quando mai un imprenditore offre 1600 euro a un saldatore quando le aziende cercano ingegneri specializzati a 600 euro mensili?

Arturo Presotto. Spilimbergo

LE FOTO DEI LETTORI

Tre amici al riparo dalla pioggia nel 1956

Con questa immagine in bianco e nero torniamo all'estate 1956. Protagonisti dello scatto sono, da sinistra, Marcello Alfenore, sanvitese d'origine e maniaghese d'adozione; Renzo Cinelli, sanvitese, e l'artista Federico De Rocco, nato a Sedegliano, anch'egli sanvitese d'adozione. I tre, di ritorno da una escursione sulle Dolomiti friulane e sorpresi dalla pioggia, hanno trovato riparo in una grotta. La foto è stata inviata dal figlio di Renzo Cinelli, Roberto.

LA DENUNCIA

IDO CIBISCHINO

Disavventure sullo Stella, l'Alpe-Adria dell'acqua

La premessa è d'obbligo per assegnare a ognuno le proprie responsabilità. Le nostre (dodici canoisti guidati da due lupi d'acqua, Gianni e Ivo, alla fine provvidenziali) sono state quelle di non aver monitorato preventivamente il percorso. Intendo il corso del fiume Stella, nel tratto da Rivignano a Palazzolo (una quindicina di chilometri), che ci ha riservato non poche spiacevoli sorprese.

Nulla di drammatico, sia chiaro, sufficiente però a rovinare parzialmente l'escursione in un formidabile ambiente naturalistico, che per certi scorci ripete scenografie amazzoniche.

Tanto per cominciare, a uso e consumo di chi volesse ripetere questa esperienza.

1) Nessuna segnalazione che il corso del fiume è totalmente ostruito in almeno due punti da grosse piante abbattute da fulmini e altre buriane meteo. Impossibile il superamento o l'aggiramento per la via d'acqua: non si passa, complice anche l'impetuosità della corrente specie in corrispondenza dei canali immissari. Quindi devi individuare un approdo, impantanarti sino al petto per risalire rive acquitrinose e poi trascinare la canoa in mezzo alla boscaglia fino a trovare tra la vegetazione selvaggia (rovi con spine simil-uncino compresi) un pertugio in cui calare il natante oltre l'ostacolo e proseguire la discesa. Fatte le debite proporzioni, ciò che toccò al mitico Livingstone per superare le rapide dello Zambesi.

2) Se è vero che lo Stella rappresenta un volano turistico e se ne vagheggia una importante valorizzazione futura nel massimo rispetto dei suoi incanti e delle sue fragilità, già adesso, a scanso di disgrazie, si dovrebbe provvedere a un minimo di manutenzione e di segnaletica. Non so a chi compete, ma inviare una battella con un paio di boscaioli muniti di motosega per tagliare le piante e sgombrare il percorso mi parrebbe il minimo. A meno che - qui mi sorge il dubbio - l'ostacolo non sia mantenuto di proposito per scoraggiare chi avesse la pessima idea di scorrazzare per quelle acque a motore. Nel qual caso, potrebbero bastare dei cartelli interdittivi e qualche multa a tre zeri.

E poca spesa, poi, comporterebbe piantare qualche tabella con freccia a indicare il percorso ideale per la navigazione a remi, posto che il fiume si diverte a divagare su bracci alternativi e c'è il rischio di perdere la retta via o di avvitarsi in una sorta di gioco dell'oca.

3) La strada è stata indicata dagli enti che hanno puntato (e con quale successo!) sulle piste ciclabili. Lo Stella può diventare una specie di Alpe Adria sull'acqua. Immagino una paio di affitta-natanti nei posti d'imbarco (per esempio a Sterpo, dove nasce il fiume, e ad Ariis), e qui trovare pure l'accompagnatore e la guida ovviamente dietro giusta mercede. Ciò che con passione infinita sta facendo il ragazzo di Piancada, Daniele, il quale anno dopo anno sta migliorando la cosiddetta "Bilancia di Bepo" alla foce dello stesso Stella, dove nell'aprile del 1954 si fermò a sparacchiare alle povere anatre pure Ernest Hemingway come testimonia la foto appesa in quella che un tempo era soltanto una baracca-palafitta sul fiume.

Punti di ristoro? Ce ne sono in abbondanza a partire dall'Agristella, nel borgo di Sterpo, e poi giù fino a Palazzolo e Precenicco: ristoranti nostrani, ben gestiti, accoglienti, qualitativi nelle proposte (pesce) e onesti nel prezzo. Peccato, l'altra domenica, quella delle disavventure di cui sopra, non averne approfittato fino in fondo. La stanchezza, la tensione e tutta quell'adrenalina da scaricare reclamavano, più della fragrante frittura, un paio di grappini. —

CULTURE

I LIBRI DEL PREMIO FRIULI STORIA

L'incapacità italiana di comprendere ciò che sta all'origine dell'immigrazione

Michele Colucci analizza il fenomeno dal 1945 fino ai nostri giorni. «Ogni volta che c'è uno sbarco si torna all'anno zero»

Cominciamo oggi la presentazione dei tre libri finalisti del premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia, giunto alla VI edizione e realizzato con il contributo della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, del Comune di Udine (quest'anno per la prima volta) e di Poste Italiane, con la media partnership del Messaggero Veneto. I tre volumi finalisti di quest'anno sono "Terrore e terrorismo" di Francesco Benigno, "Fiume città di passione" di Raoul Pupo e "Storia dell'immigrazione straniera in Italia" di Michele Colucci.

VALERIO MARCHI

A sinistra la copertina del libro di Colucci che vuole parlare di immigrazione solo da un punto di vista storico

Il primo libro che presentiamo, intervistando l'autore, è quello di Michele Colucci, già alla quarta ristampa.

Se ne parla tanto ma, in genere, se ne sa troppo poco. Ora Colucci, con la sua "Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni" (Carocci, 2018), ci aiuta a conoscere meglio il fenomeno dal 1945 fino ai nostri giorni con una ricostruzione che offre in modo agile, serio e documentato la dimensione quantitativa dell'oggetto di ricerca e la sua evoluzione nel corso degli anni. Il volume interseca temi della grande storia (la Costituente, la decolonizzazione, la guerra fredda, la crisi degli anni settanta…) e la sua valenza è anche fortemente didattica. L'approccio dell'autore non è politico, ma storico. Nondimeno, è proprio il criterio storico che lo conduce a considerazioni come questa: «Le politiche di qualunque segno sull'immigrazione non hanno mai tenuto in debito conto la dimensione strutturale della questione». In effetti, l'errore più comune è quello di «non guardare con ampio respiro alla realtà: cinque milioni di persone non sono arrivate in Italia in tempi ristretti, né sono un corpo sociale estraneo». Occorre dunque «evitare di schiacciare il fenomeno su una dimensione a senso unico, il più delle volte troppo orientata sul presente»; è corretto invece prediligere la profondità, per «individuare e comprendere i legami fra il discorso storico e l'Italia e l'Europa di oggi».

«Parto sempre dai dati – afferma Colucci – e, se consideriamo il percorso storico dell'immigrazione, ci rendiamo conto di una parabola in crescita dagli anni Sessanta-Settanta, che si consolida poi negli anni Novanta e diventa assai più visibile nel primo decennio del nuovo secolo. Una decina di anni fa, però, siamo entrati in una stagione diversa, caratterizzata da una stabilizzazione dei flussi e, in alcuni casi, anche da un calo degli stessi».

> Il dibattito pubblico è esploso spesso in modo sganciato dalla dinamica reale dei fatti

Il che può apparire un po' paradossale, visto che parliamo proprio degli anni in cui «il dibattito pubblico sul tema è esploso, spesso in modo sganciato dalla dinamica reale dei fatti: ci sono stati flussi nuovi che hanno suscitato impressione nell'opinione pubblica, soprattutto quelli dei rifugiati, che però quantitativamente sono più contenuti rispetto a una quindicina di anni fa». D'altra parte, «non necessariamente l'immigrazione è un fenomeno destinato a crescere: molte variabili portano a rallentamenti e interruzioni, legate in particolare alle grandi congiunture dell'economia».

Parlare dell'immigrazione, secondo Colucci, è anche «un modo intelligente per affrontare altri aspetti della realtà quali la scuola, la sanità, i servizi pubblici, le politiche legate allo stato sociale»: si tratta perciò di «un filtro attraverso il quale capire tante cose che riguardano tutti». Ogni volta che assistiamo a uno sbarco di stranieri, tuttavia, pare di tornare «a un anno zero che si ripete in modo anche stanco e autoreferenziale, senza guardare a ciò che avviene nel profondo: tutta l'attenzione dell'opinione pubblica viene dirottata su una questione piccola rispetto al quadro generale».

> È il caso di prendere in considerazione anche le migrazioni interne degli anni 70

Ci troviamo infatti di fronte a numeri molto bassi, valutati spesso con una «grande incapacità di capire gli attori e ciò che sta all'origine di questi fenomeni».

È fondamentale poi considerare emigrazione, immigrazione e migrazioni interne come aspetti «non separati ma intrecciati, interattivi; il che oggi è assai evidente, con cinque milioni di cittadini stranieri in Italia e cinque milioni di italiani residenti all'estero. Negli anni Settanta l'Italia non diventò solo paese di immigrazione, ma anche di grandi migrazioni interne». E i flussi s'intrecciano, al punto che «circa il trenta per cento della "nuova emigrazione italiana" è costituito da persone o straniere o di origine straniera o figli di cittadini stranieri o ancora di precedenti stranieri che hanno preso la cittadinanza italiana». —

L'AUTORE

«La realtà è assai più varia di come la si racconta»

L'autore è ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche- Istituto di studi sulle società del Mediterraneo. Ha all'attivo numerose pubblicazioni nell'ambito della storia contemporanea, con specifica attenzione alle migrazioni, al lavoro e alle politiche sociali. Tra queste ricordiamo "Lavoro in movimento. L'emigrazione italiana in Europa, 1945-57" (Donzelli, 2008) e "L'emigrazione italiana. Storia e documenti" (con S. Gallo, Morcelliana, 2015). Presso il Cnr è responsabile scientifico dell'attività di ricerca Storia delle migrazioni.

Tra le fonti utilizzate anche le cronache di giornali, compreso un articolo del Messaggero Veneto del 1968 relativo al flusso dell'immigrazione jugoslava. Numerose scuole superiori hanno già ospitato Colucci: «L'impatto – riferisce – è sempre ricco di spunti. Le esperienze confermano che la realtà è assai più varia di come la si racconta».

LUTTO NELLA LETTERATURA

Addio al nobel Toni Morrison "guerriera" contro il razzismo

MILANO. Prima scrittrice afroamericana a ricevere il Premio Nobel per la Letteratura nel 1993, insignita nel 2012 da Barack Obama della Presidential Medal of Freedom, il più alto riconoscimento civile negli Stati Uniti, Toni Morrison ha smascherato banalità e luoghi comuni sulla razza e il razzismo di cui non riusciamo più a comprendere il vero significato e di cui ci ha mostrato quanto fosse necessario tornare ad occuparsi. «Che regalo respirare la sua stessa aria, anche se solo per poco» dice ora l'ex presidente americano Obama, appassionato del suo "Canzone di Salomone" che parla della scrittrice, morta ieri a 88 anni a New York, come di un «tesoro nazionale» e in un tweet definisce la sua scrittura «bella e una sfida significativa alla nostra coscienza e alla nostra immaginazione morale». «Quando è stato eletto Obama si pensava fossero finiti certi pregiudizi ma il passato continua a ripresentarsi», diceva la scrittrice nel 2012 al Festivaletteratura di Mantova. E spiegava: «Non siamo una società post razziale. Il razzismo è un cancro che non si può estirpare con diverse medicine. Per trovare una risposta deve cambiare qualcosa dentro di noi». Entrati nella storia della letteratura americana i suoi romanzi, pubblicati in Italia da Frassinelli, esplorano la paura dell'altro, la questione dei confini, dei movimenti di massa delle popolazioni e ci mettono davanti a questioni irrisolte che sono tutt'ora al centro del dibattito politico internazionale. E nell'autunno del 2019 arriverà nelle nostre librerie "L'importanza di ogni parola", una raccolta dei saggi della Morrison degli ultimi quarant'anni, con i testi più importanti tra cui il discorso di accettazione del Nobel per la letteratura. Molte delle sue storie si ispirano ai racconti orali della tradizione afroamericana o a fatti di cronaca. Come il suo capolavoro del 1987 "Amatissima", un invito a non dimenticare che le valse il premio Pulitzer l'anno successivo. Dedicato agli schiavi morti durante il Middle Passagein, il romanzo trae spunto da un fatto realmente accaduto che vede una schiava fuggita da una piantagione di cotone uccidere la figlia quando sta per essere ricatturata. —

IL PERSONAGGIO

«Libero sfogo alla mia creatività» Maroello tra le sigle tv e suoi cd

Il pianista e compositore friulano ha un rapporto trentennale con Mediaset
A settembre sarà pubblicato sui canali digitali il settimo album "Attimi"

LAURA PIGANI

Al chiasso della ribalta mediatica preferisce la quiete del suo studio di Tricesimo. È più uomo da dietro le quinte, Ivan Maroello. Uno che insegue la creatività senza infilarsi in complicate gabbie contrattuali, neanche in quelle dorate di Mediaset. Dietro alcuni dei motivi musicali propagati sui canali del gruppo – per show comici, spot pubblicitari e sigle di trasmissioni tv – c'è il suo guizzo. Con l'azienda il pianista e compositore friulano ha infatti in piedi una collaborazione trentennale, ma niente impegni fissi.

E, in un'agenda già fitta, si fa spazio anche la produzione dei suoi album. Dal 1° settembre su tutti i canali digitali sarà pubblicato il numero sette, "Attimi", by Artesuono di Cavalicco, il regno di Stefano Amerio, come tutti i precedenti. «È un lavoro con sonorità ambient e new age – racconta Maroello –, la mia valvola di sfogo». Con incisa l'impronta di Uti Gandhi (batterie e percussioni), Lucia Clonfero (violino), Lucia Zazzaro (violino e viola) e Mara Grion (violoncello). E un abile uso di mix e sintetizzatori. «Adoro manipolare il suono con i sintetizzatori. Oggi lavoro con un Mac 12 core, il massimo tra i pc, e ha un programma di library di suoni campionati magnifico».

Ivan Maroello davanti agli studi di Striscia la notizia

Nel mondo frenetico in cui siamo inghiottiti oggi, c'è bisogno di fermarsi un momento per tirare le fila. «Mi piace stare tranquillo, meditare e riuscire a cogliere tutti i momenti della vita» confessa il musicista. «Nell'album – anticipa – ci sono brani un po' retrò, come "Decadence", uno dedicato alla luna, "Moon waltz", in occasione del 50° anniversario dell'arrivo del primo uomo sul satellite naturale, e altri in cui ho sottolineato le mie radici friulane».

L'ultima sua creatura per il piccolo schermo è invece la sigla del documentario Planet, andato in onda fino a qualche settimana fa su Canale 5. Sue sono le musiche per uno degli spot di "Ciao Darwin", per le pubblicità della Mercedes, della pasta "La Molisana", di Italo o dei Ferrero Rocher. Ma anche alcuni brani utilizzati nelle prime due stagioni di "Ris delitti imperfetti" portano la firma di Maroello. «Tutti gli sketch televisivi di "Ale e Franz show", che hanno avuto ospiti famosi come Maria Grazia Cucinotta, Paola Barale o Alessandro Preziosi, hanno una mia base musicale – racconta –, così come mi sono state commissionate molte sonorizzazioni per gli show del mago Casanova durante Striscia la notizia».

Ivan con Rti Music Division, la struttura che cura tutte le operazioni discografiche a supporto del sistema tv di Mediaset, ha preferito stringere "solo" un patto di collaborazione. «Quando sono ispirato – spiega – creo un motivo e lo invio a Rti, dove lo archiviano. All'occorrenza mi chiamano per sistemare il brano individuato e adattarlo alle esigenze dei programmi. Vario tra lo stile epico-sinfonico, che di solito riservo ai documentari, quello d'ambiente, il gotico e l'uso delle voci corali». Nel database di Mediaset ci sono centinaia e centinaia di pezzi pronti per essere "scelti". Il musicista, diplomato in pianoforte al conservatorio Tomadini di Udine e docente di musica in pensione, non ha mai spinto per farne un lavoro stabile. «Non era mia intenzione andare a Milano – confida –, ho optato per restare in Friuli e dedicarmi con passione alla composizione e all'insegnamento. Se avessi scelto di realizzare melodie per la tv come "vero" lavoro sarei stato sicuramente meno libero». Non avrebbe forse potuto fare le sigle (di cui è orgoglioso) per la trasmissione in friulano di Radio Rai "Vuè o fevelin di..." o le musiche per i documentari di Sentieri Natura di Ivo Pecile e Sandra Tubaro.

Meno vincoli, più spazio alla passione. —

LIGNANO

Pinguini e Rumatera stasera si balla all'arena Alpe Adria

Pinguini Tattici Nucleari e Rumatera, due band assolutamente uniche nel panorama musicale italiano, saliranno questa sera, mercoledì, sul palco dell'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, per due imperdibili concerti in uno che faranno ballare e saltare il pubblico lignanese. I biglietti per il concerto, evento nell'evento organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, sono disponibili sul circuito Ticketone e alle biglietterie dalle 18.30. Le porte dell'arena apriranno alle 19.30, mentre l'esibizione dei Rumatera inizierà alle 20.30. A seguire l'atteso live dei Pinguini Tattici Nucleari.

MASSIMILIANO PANARARI

LA NUOVA GENERAZIONE E LA MUSICA TRAP

Sfera Ebbasta è uno dei più seguiti protagonisti della nuova tendenza musicale che sta diventando lo slang dei giovanissimi

Dentro quello slang da bulli il disprezzo per il mondo e la voglia di affermarsi

La banda dello spray della strage alla disco di Corinaldo ispirata dai testi dei nuovi idoli

Dimmi come parli, ti dirò chi sei. Nel bene come nel male. E tanto più nell'epoca del mantra ossessivo del "parla come mangi", e di una lingua che perde pregnanza semantica e lessicale, e si fa solo azione (maledetta) e puro veicolo comunicativo. Come nel caso degli scambi di parole - anche se, appunto, per quanto risultano sincopate, accorciate e risemantizzate dovremmo considerarle alla stregua di meri atti linguistici - tra i componenti della banda dello spray. Vite bruciate, e che hanno bruciato - o molto contribuito a bruciare - vite di altri.

Le intercettazioni telefoniche tra i componenti della gang della strage nella discoteca "Lanterna azzurra" di Corinaldo stanno facendo emergere uno spaccato anche linguistico da guardare con grande attenzione e preoccupazione. Nel quale uno slang da bulli (divenuti anche, senza la minima remora, assassini de facto) si mescola a espressioni e sintagmi che caratterizzano l'universo degli adolescenti e dei ventenni, e da cui emerge una fortissima divaricazione generazionale rispetto a chi ha più anni. Una lingua esplosa e brutale, fatta di unità di significato estremamente elementari. E che scaraventa dentro la provincia italiana - anche quella, come Modena, che era stata una piccola capitale delle culture giovanili e un bastione del modello sociale emiliano - "situa" (ovvero, situazioni per dirla come questi teppisti) che richiamano piuttosto le periferie delle metropoli americane. Quelle, non per nulla, dove è nata la trap, il sottogenere dell'hip hop che fa da colonna sonora delle loro giornate, e da habitat - con i locali dove viene suonato - per le loro scorribande e ruberie.

Una lingua contratta e piena di abbreviazioni, supporto di una condizione tribale e di riconoscimento reciproco quali membri di un gruppo. Una microcomunità "solidale", in guerra con il mondo esterno da saccheggiare, e dove vuole affermarsi con le propria gesta criminose: un evergreen delle gang di strada. E, dunque, nelle telefonate tra loro è tutto un chiamarsi "vecchio", "fra'", "zio", alla ricerca della "bazza" (l'occasione) per mettere a segno il colpo e "fare etti" (di collane trafugate).

Naturalmente "pippano", per superare la "paranoia" di certi momenti e caricarsi così ulteriormente per compiere le loro imprese, nelle quali riversano un vitalismo che sa incanalarsi solo in una forma di nichilismo criminoso. E la droga, come ci raccontano statistiche, ricerche sociologiche e indagini di polizia, malauguratamente sta facendo da leitmotiv quotidiano delle giornate di un numero crescente di giovani.

D'altronde, questa lingua impoverita, dove l'esclamazione "cazzo!" fa da intercalare martellante e continuo, costituisce lo specchio di un vuoto valoriale assoluto, riempito a suon di "beni" sottratti ad altri, che servono a fare soldi e a comprare oggetti che fanno "status" (come il Rolex). Proprio ostentando li i "maestri del gas" si rappresentavano sui social, a costo di "beccarsi" qualche rimbrotto dal capo della banda, che temeva che qualcuno si insospettisse per un tenore di vita decisamente incongruo per dei ragazzi disoccupati e nullafacenti, o con lavoretti di copertura.

La vetrinizzazione sociale (per usare la formula del sociologo Vanni Codeluppi) di questi malviventi passava per il puro materialismo degli oggetti di consumo, e per il consueto repertorio di atteggiamenti da duri.

Ispirato a quella musica trap che sta facendo da romanzo di formazione per molti ragazzi, compendio sonoro di una "filosofia esistenziale" assai discutibile (e alienata).

Dove "si canta" l'alterità - e il disprezzo - rispetto al mondo degli adulti, fra l'onnipresenza delle sostanze stupefacenti (le trap house erano le case dei quartieri pericolosi dove, negli Usa di inizio anni Duemila, si spacciava), l'esaltazione del paradigma deteriore della donna-oggetto, e la rivalsa solipsistica mediante l'accumulo di ricchezza.

Come testimoniano le intercettazioni, la gang inseguiva infatti le esibizioni delle star italiane del genere (Nesli, Mambolosco e Sfera Ebbasta) per fare razzia tra il pubblico. E se lo diceva tramite un linguaggio smozzicato e osceno, dove a farla da padrona era anche la destrutturazione sintattica.

La lingua è complessità e densità di significati, mentre questi criminali l'avevano scarnificata e ridotta ai minimi termini.

Esattamente come hanno fatto anche con le incolpevoli vite di quei loro coetanei che ballavano nella disco di Corinaldo nella maledetta notte dell'8 dicembre 2018. —

NOVITÀ - MERCATO - NUOVO/USATO

GAMMA 911 » SERIE AMPLIATA CON PROPULSORI SEI CILINDRI BITURBO CHE SVILUPPANO 385 CV

Porsche Carrera Coupé e Cabrio: la potenza incontra l'eleganza

La vettura accelera da 0 a 100 km/h in 4,2 secondi e raggiunge una velocità massima di 293 km/h

I DUE DIVERSI ALLESTIMENTI DELLA CARRERA

La Carrera è il modello d'ingresso, il cosiddetto entry level, della gamma 911 di Porsche, ma la vettura appena rinnovata non sfigura di certo davanti a nessuno. La casa automobilistica tedesca amplia la gamma, giunta all'ottava generazione, con la nuova 911 Carrera. La nuova sportiva, che viene lanciata in versione Coupé e Cabriolet, monta un motore sei cilindri boxer biturbo da 3.0 litri che sviluppa 283 kW (385 CV) di potenza.

LE CARATTERISTICHE

La Carrera è il modello d'ingresso della gamma 911 ed eroga 11 kW (15 CV) di potenza in più rispetto al suo predecessore.
Le sue dotazioni standard di eccellente qualità risultano praticamente invariate rispetto a quelle della 911 Carrera S e includono interni di pregio con schermo touch da 10,9 pollici, connettività completa e innovativi sistemi di assistenza alla guida come, ad esempio, il Porsche Wet Mode, la modalità che garantisce una manovrabilità dell'auto ancora più sicura sulle strade con fondo bagnato.

ALL'INTERNO UN COMODO SCHERMO TOUCH DA 10,9 POLLICI

MOTORE E CONSUMI

Come nel caso della Carrera S, il motore, il telaio e i freni sono stati studiati per garantire una sportività esclusiva. Il propulsore sei cilindri boxer da 3.0 litri della 911 Carrera genera potenza essenzialmente attraverso i giranti di diametro ridotto delle turbine e dei compressori che caratterizzano le nuove unità turbo.
La trasmissione di potenza viene gestita mediante il nuovo cambio a doppia frizione Porsche (PDK) a otto marce, consentendo alla 911 Carrera Coupé di accelerare da 0 a 100 km/h in 4,2 secondi e di raggiungere una velocità massima di 293 km/h. Il pacchetto opzionale Sport Chrono riduce di altri 0,2 secondi il tempo di accelerazione. Il consumo di carburante sul ciclo misto (secondo il ciclo NEDC correlato) della Coupé è pari a 9,0 l/100 km, mentre per la Cabriolet è di 9,2 l/100 km.

LE ALTRE NOVITÀ

I prossimi passaggi vedranno l'arrivo delle Carrera 4, poi sarà la volta della Turbo, della GTS, Targa e delle estreme RS. Un lungo percorso di sviluppo per 911.

» L'ELEGANTE SUV DI DS AUTOMOBILES

GLI INTERNI DELLA CROSSBACK SEMBRANO UN SALOTTO

Sedili massaggianti, materiali intelligenti, massima insonorizzazione e un impianto audio potentissimo: sono solo alcuni degli elementi distintivi degli interni della DS7 Crossback, un vero e proprio salotto in movimento. I sedili sono imbottiti con spugne poliuretaniche ad alta densità, che filtrano meglio le asperità del fondo stradale e non si deformano nel tempo. La funzione massaggio prevede delle "sacche" d'aria programmabili ad intensità variabile. In termini di car hi-fi, DS7 Crossback può accogliere fino a 14 altoparlanti, con una potenza di 515W. Anche la collettività è al top di gamma, con informazioni sul traffico in tempo reale, meteo lungo il tragitto e accesso a internet per utilizzare il proprio smartphone.

» ELETTRICO

DUE MOTORI GREEN PER AUDI E-TRON 50

**La Casa dei quattro anelli introduce un nuovo step di potenza per Audi e-tron, prima vettura integralmente elettrica del brand. Audi e-tron 50 quattro può contare su due motori elettrici che erogano complessivamente sino a 313 Cv e 540 Nm di coppia. La batteria da 71 kWh garantisce inoltre un'autonomia di oltre 300 chilometri. Le motorizzazioni green non vanno però a discapito della sportività, della potenza o dell'accelerazione (la vettura scatta da 0 a 100 km/h in 7 secondi).
In condizioni ordinarie, il Suv a zero emissioni si avvale del solo motore elettrico posteriore, in una configurazione che favorisce l'efficienza. Qualora il conducente richieda più potenza di quanta l'unità al retrotreno possa erogare, viene chiamato in causa il propulsore anteriore. Ciò avviene predittivamente, prima che la motricità si riduca a causa del fondo a ridotta aderenza, e nella guida impegnata in curva. La ripartizione della coppia da parte della trazione integrale elettrica è estremamente rapida e precisa. Una caratteristica che, in abbinamento alle sospensioni pneumatiche adattive e al baricentro ribassato, garantisce prestazioni sportive e una stabilità da riferimento.
Nuova Audi e-tron 50 quattro può essere ricaricata con potenze sino a 120 kW a corrente continua attingendo alle colonnine ad alta portata. In circa mezz'ora il Suv elettrico è così in grado di affrontare un nuovo lungo viaggio. In alternativa, la batteria può essere ricaricata a corrente alternata (AC) con potenza standard fino a 11 kW – in questo caso sono necessarie circa 7 ore per un "pieno" d'energia.**

Il risparmio del motore elettrico è ulteriormente amplificato dalla dotazione tecnologica: Audi e-tron 50 quattro si avvale infatti di un efficiente sistema di recupero dell'energia che integra i motori elettrici, così da sfruttare attivamente oltre il 90% delle decelerazioni. L'energia generata dalle manovre ordinarie di frenata viene immagazzinata nella batteria e, al tempo stesso, gli spazi d'arresto risultano contenuti. L'efficiency assistant supporta il guidatore nell'adozione di uno stile di guida votato all'ottimizzazione dei consumi, sfruttando automaticamente il sistema di recupero dell'energia e fornendo indicazioni predittive mediante l'Audi virtual cockpit. Il sistema riconosce il traffico circostante e l'andamento del percorso grazie ai sensori radar, alle immagini delle telecamere e ai dati della navigazione.

nuovo e usato di prima scelta

Via Nazionale, 19 · Moimacco · Ud
tel. 0432 722161 · www.autocarfvg.it

SELEZIONE AUTO SECONDA MANO

AUTO SCOUT24

Attestato di Eccellenza 2019

FIAT 500 1.2 COUPÉ RIVA Km 8900 anno 05/2017 € 15.900

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI S-TRONIC 150 CV km 41424 anno 05/2016 € 25.450

VENDUTA

MINI COUNTRYMAN SD ALL4 Automatica anno 02/2016 Km 55.600 € 19.800

FIAT 500X 1.3 MJT 95CV anno 09/2017 Km 18569 € 15.700

VENDUTA

HYUNDAI TUCSON 2.0 CRDI 136CV 4X4 XPOSSIBLE Tetto panoramico Km 26800 anno 06/2016 € 21.900

autocar IN ARRIVO

MAZDA CX-3 1.5 EXCEED 2WD Km 55200 anno 06/2017 € 17.500

LEXUS CT 200H HYBRID EXECUTIVE NAVI anno 08/14 km 70.263 € 15.550

VENDUTA

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI MANUALE 150CV anno 05/2016 Km 50300 € 23.450

MAZDA CX5 2.2 150 CV EXCEED 2WD MANUALE anno 02/17 km 41.952 € 21.750

installatore specializzato EN ISO 9001

HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

DA OLTRE 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO...

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Pioneer ricevitore smartphone SPH-10BT

IN ANTEPRIMA SCOPRI LA GUIDA SMART

€ 109*

È pensato per fornire un accesso **facile sicuro e diretto** alle funzioni del tuo telefono.
È sufficiente posizionare lo smartphone **nella robusta base di appoggio integrata** per trasformarlo in un'**estensione del tuo device**. Con il tasto di accesso diretto puoi utilizzare le tue app preferite senza toccare lo smartphone, assicurandoti una guida più sicura ed attenta ovunque tu vada. Quando sei connesso alla **nuova app Smart Sync di Pioneer**, le numerose regolazioni di colori e suoni offrono un'**esperienza audio superiore**.
Non devi fare altro che scaricare l'app gratuita Smart Sync di Pioneer sul tuo smartphone per ottenere **un'esperienza di guida connessa e più smart**.

* SMARTPHONE ED INSTALLAZIONE NON INCLUSI

TECNOFFICINA MERET

rivenditore multimarca

tel. cell. 349 2290600 - 334 9433773

DISPONIBILITA' DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

SERVIZIO DI OFFICINA MECCANICA/ELETTRAUTO/ GOMMISTA
COLLAUDI AUTOVETTURE NUOVE/ USATE/ KMO
SI EFFETTUANO MANUTENZIONI PER CAMBI AUTOMATICI

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI

ORARI DAL LUNEDI AL VENERDÌ 8.00-12.30/14.00-19.00 • SABATO 8-12.30
VIA G. BRUNO 18 - RIVIGNANO (TEOR) - TEL. 0432 775293 • FAX 0432 774764

SEAT ARONA 1.6 TDI 115 CV XCELLENCE VISION PACK LED PACK ANNO 04/2018 KM 21700 **euro 17.950,00**

FIAT 500 1.3 MULTIJET 95 CV LOUNGE ANNO 2017 KM 29600 **euro 10.800,00**

WV MOVE UP 1.0 5p. ANNO 01/2018 COLORE BIANCO KM 1400 **euro 9.650,00**

FIAT TIPO 1.6 MJT S&S 120 CV SW LOUNGE ANNO 2017 COLORE GRIGIO KM 44000 **euro 13.900,00**

FIAT TIPO 1.3 MJT S&S 5 PORTE 95 CV EASY ANNO 2017 COLORE BEIGE KM 33200 **euro 11.900,00**

JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 CV LIMITED NAVI ANNO 2017 KM 53000 **euro 17.900,00**

KIA PICANTO 1.0 12V 5 porte Active ANNO 05/2018 COLORE BIANCO KM 6800 **euro 9.250,00**

LANCIA MUSA 1.4 16V LGOLD 95 CV COLORE ORO MET. ANNO 10/2011 KM 100300 **euro 5.900,00**

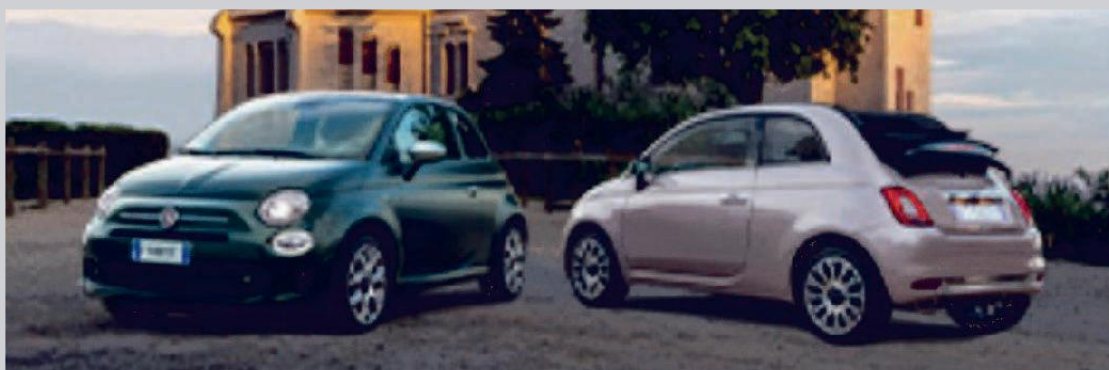
TOYOTA AURIS 5 PORTE 1.8 HYBRID ACTIVE ANNO 02/2016 COLORE GRIGIO KM 52000 **euro 14.950,00**

TOYOTA YARIS 1.5 HYBRID 5 PORTE ACTIVE ANNO01/2018 COLORE NERO KM 26000 **euro 14.950,00**

ALFA ROMEO MITO 1.3 JTDM 95 CV S&S URBAN ANNO 01/2018 COLORE GRIGIO KM 15500 **euro 12.750,00**

SEAT ARONA 1.6 TDI 95 CV DSG Style ANNO 12/2018 COLORE GRIGIO **KMO** **euro 19.250,00**

FORD KA+ 1.2 Ti-VCT ANNO 03/2018 COLORE GRIGIO KM 10700 **euro 9.250,00**

FIAT TIPO 1.4 5 porte Easy 95 CV ANNO 07/2018 COLORE BEIGE **KMO** **euro 12.450,00**

Nuova Gamma 500 da 149€ al mese!

E, solo a luglio, Cabrio al prezzo della berlina

In più **tutti gli optional in omaggio!**

TAN 6,45 - TAEG 9,60%

Offerta valida fino al **31 luglio 2019** su vetture in pronta consegna

PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD)
Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335
info@autodelfrate.com - www.autodelfrate.com

VENDITA NUOVO & USATO - FINANZIAMENTI - OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - CLIMATIZZATORI - GOMMISTA CARROZZERIA - REVISIONI - ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

USATO D'OCCASIONE

Modello	Prezzo
ALFA ROMEO 147 1.9 JTD (120) 3 porte Progression	€ 3.700
ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 105 CV Exclusive	€ 11.400
AUDI A4 Avant 2.0 TDI 143CV F.AP. multitronic Advanced	€ 12.900
BMW 316 d Touring Business aut.	€ 14.900
BMW X1 sDrive18d X Line	€ 15.000
FIAT 500 1.2 Pop	€ 9.200
FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV Trekking	€ 13.500
FIAT 500L 1.6 Multijet 105 CV Lounge	€ 11.600
FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV Pop	€ 15.700
FIAT Doblo Doblò 1.6 MJT 100CV PC-TN Cargo Lamierato	€ 7.500
FIAT Fiorino 1.3 MJT 75CV Furgone SX E5+	€ 7.000
FIAT Panda 1.2 4x4 Climbing	€ 6.800
FIAT Panda 1.2 Easy	€ 9.900
FIAT Qubo 1.3 MJT 80 CV Active	€ 10.200
FIAT Sedici 2.0 MJT 16V DPF 4x2 Dynamic	€ 6.100
FIAT Tipo 1.4 5 porte Lounge	€ 15.700
FORD Focus + 1.6 TDCi (110CV) SW DPF	€ 6.000
JEEP Renegade 1.6 Mjt 120 CV Opening Edition	€ 16.500
LANCIA MUSA 1.3 Multijet 16V 90 CV Oro	€ 6.600
RENAULT Twingo SCe Zen	€ 7.400
VOLKSWAGEN Golf 1.2 TSI 5p. Comfortline	€ 8.300
VOLKSWAGEN Passat 1.9 TDI/105CV Var. Comfortline	€ 5.900

Peressini Codroipo: la serietà di un grande Gruppo, vicino a casa tua.

VOLKSWAGEN TAKE UP!
1.0 60 cv - 05/2018, 21.000 km

Climatizzatore, frenata di emergenza, luci diurne a LED, radio Bluetooth, USB

7.900 €

KIA RIO ACTIVE
1.2 84 cv - 03/2018, 17.000 km

Fendinebbia, climatizzatore manuale, comandi radio e telefono al volante, sei airbag, radio Bluetooth - 5 porte

10.300 €

DACIA SANDERO STEPWAY
1.5 DCI 90 cv - 11/2012, 59.400 km

Climatizzatore, cerchi in lega, comandi radio al volante, disattivazione airbag lato passeggero, sedile posteriore sdoppiabile

6.900 €

FIAT 500X CROSS 1.6 E-torQ
110 cv E6DTemp - 01/2019

Sensori di parcheggio posteriori, clima automatico bizona, proiettori Full LED, Lane Assist, Uconnect 7", Link System, cerchi in lega 17", vetri oscurati

19.600 €

VOLKSWAGEN CRAFTER 2.0 TDI
136 cv - 11/2016, 44.000 km

Sensori di parcheggio, climatizzatore, radio Bluetooth, pannellatura interna TETTO ALTO PASSO MEDIO

14.700 € + IVA

CHIAMACI PER SCOPRIRE TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI!

CODROIPO (UD)
Via Cavalcavia, 40 - Tel. 0432 824411

VENDITA · OFFICINA · CARROZZERIA

CORMONS: Via Vino della pace, 18 - Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com ***NUOVO e USATO MULTIMARCA***

AUTO SCOUT24

Attestato di Eccellenza 2019

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

valutato dagli utenti di AutoScout24
4,7/5 Stelle - Data rilevazione: Dicembre 2018

www.autoscout24.it

RINGRAZIANO I CLIENTI

ABARTH 595 1.4 TURBO
KM 52.000 ANNO 2015
€ 14.800

FORD FIESTA 1.2 5P
OK NEOPATENTATI ANNO 2016
KM 16000 € 8.900

FIAT PUNTO 1.2 STREET
ANNO 2015 KM 55000
€ 6.999

JEEP RENEGADE 1.6
ANNO 2018 KM 16.000
€ 19.990

LANCIA Y 1.2 BENZINA
KM 0
€ 10.500

CITREON DS3 PURETECH
KM 0
€ 14.950

RENAULT KANGOO 1.5
ANNO 2016 KM 48.500
€ 8.000

MITSUBISHI PAJERO SPORT
ANNO 2006 KM 226000
€ 8.500

LANCIA YPSILON ELEFANTINO
KM 0
€ 10.500

AL COMPIMENTO DEI 62 ANNI

La 500 festeggia con la versione Dolcevita: livrea da diva e interni in legno nautico

Non poteva mancare una Dolcevita tra le 500, ed è arrivata. Solo un colore, bianco gelato, e una linea bianca e rossa.

Fiat 500 Dolcevita per celebrare il compleanno, il 62esimo, della più iconica delle utilitarie del brand italiano. Ha debuttato così il 4 luglio, giorno nel quale nel lontano 1957 nasceva la 500, l'ennesima serie speciale. Disponibile in un solo colore, il bianco gelato, con una linea rossa,bianca e rossa che corre intorno a tutta la carrozzeria, cofani compresi.

La si può scegliere nella versione chiusa con il tetto di vetro Skydome o in quella Cabrio che propone una capote glamour grazie alle righe orizzontali bianche e azzurre. A tutto questo si aggiunge una "firma" 500 ricamata in rosso, ispirata alle sedie a sdraio e agli ombrelloni tipici dei favolosi anni 60. L'esclusività della 500 Dolcevita è sottolineata anche da particolari come la modanatura cromata sul cofano, la cromatura delle calotte degli specchi, le fasce laterali con la targhetta e i cerchi di lega da 16" di colore bianco diamantato che le danno un look quasi da diva. All'interno, sulla plancia di legno nautico è stato applicato un guscio di carbonio molto leggero che ne garantisce stabilità, flessibilità e anche durata. Per il rivestimento dei sedili, invece, la scelta è caduta sulla pelle di colore avorio con ricamato il logo 500 e una parte centrale ispirata all'intreccio dei vimini, tipico delle "spiaggine" anni Sessanta.

Per i motori la scelta, invece, è fra il 1.200 cc a benzina da 69 cv in vendita a 20.500 euro e offerto anche con l'automatico Dualogic o il 900 cc TwinAir da 85 cv a 21.750 euro e ancora il 1.200 cc bifuel a Gpl da 69 cv a 22.250 euro. Per il lancio la 500 Dolcevita ha uno sconto di 1.200 euro se abbinato al finanziamento rateale di FCA Bank da 149 euro al mese.

ABITACOLO DI LUSSO PLANCIA ALL'ANTICA MA TANTA TECNOLOGIA

La stessa raffinata eleganza caratterizza anche l'abitacolo come dimostra la plancia in legno. Per garantire stabilità, flessibilità e resistenza nel tempo, il legno è applicato su un guscio di carbonio ultraleggero da un processo che alterna fasi artigianali e industriali, come stampaggio, fresatura e montaggio. Il legno si sposa con l'avanzata tecnologia per un risultato d'eccellenza. Inoltre, l'abitacolo è esclusivo oltre che abbinato con gli esterni, dai sedili in pelle Frau color avorio e la parte centrale ispirata all'intreccio dei vimini.

La 500 Dolcevita

PER LA PRIMA VOLTA

Una versione cabrio a righe orizzontali

Un discorso a parte merita la versione cabrio della 500 Dolcevita che, per la prima volta nella storia del modello, propone una capote a righe orizzontali bianco e azzurro, con la firma "500" rossa ricamata, che si ispira alle sedie a sdraio e ai mitici ombrelloni della Riviera italiana degli anni Sessanta.

Sono "pennellate" di colore, tra il bianco della sabbia e il blu del mare, che prendono vita grazie a un processo produttivo che prevede l'impiego di telai tessili che intrecciano contemporaneamente i fili blu e bianco, per un fresco effetto "jeans", e il filo rosso per il logo "500" come firma esclusiva della serie speciale.

Tra l'altro, quest'anno si festeggiano anche i primi dieci anni della versione cabrio della 500, espressione "libera ed emotiva" dell'automobile. Lanciata nel 2009, l'affascinante 500C rende omaggio alla vettura "scoperta" del 1957 ma, al tempo stesso, propone soluzioni d'avanguardia, tra le quali spicca l'innovativa capote in tela, una vera e propria "finestra sul cielo". Con la 500 Dolcevita si rivivono con piacere e nostalgia le atmosfere degli anni Sessanta, epoca di cambiamento che ci ha anche portato sulla Luna.

PIÙ TECNOLOGIA

La Peugeot 2008 “Signature” non dimentica certo se stessa ma aggiunge un po’ di futuro

Tanta tecnologia in più e un equipaggiamento di serie particolarmente ricco. La nuova “special edition” offre, infatti, di serie dei cerchi in lega da 16 pollici, vetri posteriori e lunotto oscurati, muscolosi passaruota di colore nero, infine lo specifico badge “Signature”.

Anche il nome, Signature, è azzeccato, perché dà l’idea di un’elegante formalità. Che poi è la cifra, probabilmente, di questa serie speciale della Peugeot 2008. Si tratta però anche dell’allestimento che sottolinea ancora di più lo spirito da suv del crossover compatto della Casa francese.

Il primo intervento? Be’, a fronte del successo di vendite nel nostro paese, la Casa francese ha deciso di proporre una versione aggiornata, che fa il pieno di tecnologia, grazie a un equipaggiamento di serie particolarmente ricco. Sì tecnologia, anzi supertecnologia di quella che piace, appunto, ai francesi.

Signature esalta ancor di più infatti il suo punto di forza: cura del look e passione per la tecnologia. La nuova “special edition” offre, infatti, di serie dei cerchi in lega da 16 pollici, vetri posteriori e lunotto oscurati, muscolosi passaruota di colore nero, infine lo specifico badge “Signature”. In chiave hi-tech, ecco i sensori di parcheggio nella zona dietro e la perfetta integrazione dello smartphone grazie al Mirror Screen con “triple play”: Apple CarPlay, Android Auto eMirrorLink. Veramente non c’è che l’imbarazzo della scelta.

La Peugeot 2008 Signature

E veniamo all’abitacolo, anch’esso particolarmente ricco e elegante: 2008 Signature si caratterizza anche per finiture specifiche con tessuto Tokyo/Dublin con cuciture a contrasto Blu Cardio. Disponibile nelle motorizzazioni cuore di gamma, la Peugeot 2008 Signature può essere abbinata al motore a 3 cilindri turbo benzina di 1.200 cc PureTech da 82 cv S&S cambio manuale a 5 rapporti o al 4 cilindri turbodiesel di 1.5 BlueHDi da 100 cv S&S sempre manuale a 5 rapporti.

La nuova Peugeot 2008 Signature può essere ammirata in tutti i concessionari del Gruppo PSA. Se lo squadrone Peugeot frequenta settimana dopo settimana la zona Champions, si può osservare, il merito è da ripartire su qualsiasi membro del team.

Bene, adesso tocca al suv 2009 far ricevere alla Casa del Leone un riconoscimento di metà percorso. A questo dovrebbe servire la serie speciale che poi, in fondo, non è che la celebrazione di un successo di uno “sport utility” che con gli automobilisti italiani, confermano le cifre, ha stretto un’amicizia per ora indissolubile.

I prezzi? Assolutamente in linea con il mercato. Prezzi di listino rispettivamente da 19.130 euro e 21.830 euro. L’auto, naturalmente, si può già ordinare.

RITOCCHI ESTETICI

Un aspetto più importante come quello di un vero suv

Aggiornata all’incirca tre anni fa nel frontale e nella parte posteriore dove sono nuovi la mascherina, la parte interna dei fari in colore nero, le protezioni nei paraurti, nei passaruota e alla base della fiancata, e i fanali a led, il crossover Peugeot 2008 ha un aspetto più importante, che fa quasi pensare a un autentico suv.

La piattaforma tecnica resta quella della 208 ma è di una spanna più lunga che misura 416 cm in totale e ora è anche più alta. L’abitacolo, moderno e ben rifinito, non cambia, con il cruscotto rialzato rispetto al piccolo volante, e lo schermo di 7 pollici che integra i controlli della radio e può servire anche il navigatore in opzione.

Migliora invece, e non poco, il sistema multimediale, che ora consente di gestire attraverso il display a sfioramento i protocolli MirrorLink e Apple CarPlay, capaci di duplicare lo schermo dello smartphone e di diverse applicazioni.

Abbastanza spaziosa per far viaggiare insieme quattro adulti, la Peugeot 2008 è anche provvista di un bagagliaio da 360 a 1194 litri, al quale si accede bene grazie anche ad una soglia di 60 centimetri dal suolo.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

MERCATO

Mitroglou si propone l'Udinese dice no anche se Teodorczyk è un punto di domanda

Sul bomber greco in uscita dal Marsiglia ci sono Lecce e Spal
Il polacco piace in Francia al St.Etienne e può ancora partire

Pietro Oleotto

UDINE. Un altro centravanti? «No, grazie». Questa la risposta dell'Udinese anche se chi si è proposto si chiama **Konstantinos Mitroglou**, bomber greco di lungo corso (31 anni compiuti a marzo) capace di segnare in carriera con le maglie di Olympiakos, Fulham, Benfica e Galatasaray (1 gol in 7 partite negli ultimi sei mesi della scorsa stagione) in prestito dall'Olympique Marsiglia che lo cederebbe a titolo temporaneo anche per il prossimo campionato, visto che ce l'ha sotto contratto fino al 30 giugno 2021. Il procuratore **Panos Galariotis** lo sta proponendo in Francia (c'è il Nantes interssato) e in Italia, dove soprattutto il Lecce ci sta facendo un pensierino dopo aver fallito l'aggancio a **Khouma Babacar** che il Sassuolo vuole girare al Genoa per arrivare a **Christian Kouame**. Non solo anche la Spal è interessata, se non altro per garantirsi un'alternativa nel caso di un addio ad **Andrea Petagna**.

E l'Udinese? Ha declinato l'offerta visto che là davanti dal punto di vista numerico è a dir poco coperta. **Igor Tudor** sta utilizzando nel ruolo di punta unica (nel 3-4-2-1) **Kevin Lasagna**, da qualche giorno può contare anche su **Ilija Nestorovski** per quel ruolo e in sede di mercato **Gino Pozzo** ha voluto portare in Friuli anche il giovane **Cristo Gonzalez**, prelevato in Spagna dalla squadra B del Real Madrid. Insomma, c'è polpa anche nel caso di una virata per tornare al 3-5-2, tanto che neppure si parla di trattenere **Ryder Matos** che tornerà in serie B, probabilmente al Pescara dopo l'avventura in prestito all'Hellas Verona. Anche perché la contabilità in attacco si deve fare anche mettendoci dentro il polacco **Lukasz Teodorczyk** che resta, tuttavia, un punto di domanda in casa bianconera dopo una stagione, la prima, scandita dai problemi fisici. Li ha davvero risolti? Le prime amichevoli "a spizzichi e bocconi" non ha sciolto i dubbi. L'impressione è che Bomber Teo sia una sorta di cristallo di Boemia da mettere in mostra con una certa apprensione. Ecco perché non è escluso che alla fine l'Udinese lo sganci. Piace in Francia al St.Etienne, per esempio.

Il greco Mitroglou con lòa maglia del Marsiglia FOTO LAPRESSE

Si vedrà. Un po' lo stesso discorso che bisogna fare per il vero gioiello della corona bianconera, quel **Rodrigo De Paul** che continua a non avere offerte da (almeno) 30 milioni ma che non finirà entrao domani, quando chiuderà il mercato inglese, ai "cugini" del Watford, nonostante Gino Pozzo abbia ceduto ieri **Roberto Maximiliano Pereyra**, finito al Brighton. Da quelle parti Pozzo pensa di poter ingaggiare in extremis dal Rennes il fenomeno senegalese **Ismaila Sarr** (che costa una quarantina di milioni).

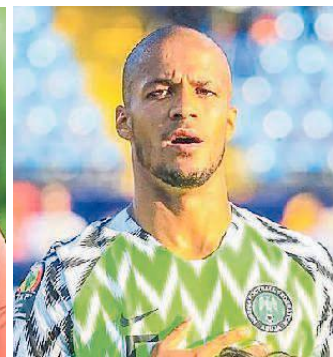
A proposito di Watford. Tudor spera di rivedere da queste parti **Marvin Zeegelaar**, considerando la povertà sulle fasce, tanto che **Giuseppe Pezzella** è stato ritirato dal mercato (piaceva al Parma, ora in fila c'è anche il Brescia). L'alternativa all'olandese degli *Hornets*? Di sicuro non lo svincolato 36enne **Cristian Molinaro**. PIuttosto l'Udinese è in fila con una mezza dozzina di club per il prestito dello juventino ex Roma **Luca Pellegrini** (strada complicata).

Anche il Brescia bussa per Pezzella bloccato però fino a una risposta da parte di Zeegelaar

A centrocampo si aspetta il via libera dell'Hannover al brasiliano **Walace**, non si considera il ritorno di **Valerio Verre** e si valutano le proposte per **Seko Fofana** che piace alla Lazio. Chi partirà di sicuro è invece **Simone Scuffet**: dopo il mzzo anno in prestito in Turchia stavolta si sono fatti avanti dal Belgio, dal Kortrijk. —

IL PUNTO

Tudor ritrova anche Ekong e prepara altri due test il primo domenica in Austria

Igpr Tudor oggi avrà ai propri ordini anche il nigeriano Ekong

UDINE. Avversario, sede e orario restano ancora da ufficializzare, ma è certo che la prossima amichevole dell'Udinese è stata prevista per domenica pomeriggio, molto probabilmente in Austria e contro una formazione araba con cui la società sta definendo gli ultimi dettagli organizzativi. Per i tifosi bianconeri, che domani vivranno il giorno della presentazione della squadra prevista per le 19 allo stadio Friuli, si profila dunque un'altra gita oltre confine. Al test di domenica dovrebbe poi seguirne un altro lunedì, da disputarsi in Friuli e contro una formazione di serie D.

Intanto oggi la squadra ritornerà al lavoro al Bruseschi, alle 18, dove Igor Tudor potrà ritrovare anche Ekong, il centrale difensivo nigeriano rientrato nella tarda serata di ieri, dopo le vacanze seguite alla Coppa d'Africa. —

S.M.

IL CASO BORUSSIA

Telecronaca anti-Udinese è il momento delle scuse

UDINE. Dura 1'37" il video di scuse all'Udinese postato ieri su Twitter da Patrick Owomoyela, il commentatore della tv del Borussia Dortmund finito nell'occhio del ciclone assieme a Norbert Dickel per la telecronaca dell'amichevole disputata in Austria contro i bianconeri. Motivo? Il tono razzista del commento segnalato già ieri sul *Messaggero Veneto* in riferimento alla "bufera" scoppiata in Germania, commento farcito di appellativi poco piacevoli, («Itaker», traducibile in italianacci), di nomi storpiati in modo canzonatorio, tanto che Lasagna e Pussetto sono stati "serviti" come «Lasagne e Prosecco», per finire con un'imitazione di Hilter fatta da Owomoyela che ieri si è scusato il «tentativo di essere divertente». L'ex giocatore ha poi sottolineato: «Non c'erano pensieri razzisti o xenofobi».—

P.O.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Tottenham si fa avanti per Dybala con i soldi chiesti per cedere Eriksen

Il danese potrebbe finire proprio allo United in cambio di 75 milioni così la Juve potrebbe acquistare cash Lukaku che intanto ha già rotto con i Red Devils

Il mercato s'infiamma. La chiusura delle trattative in entrata in Inghilterra, fissata per domani, impone a molti grandi club di fare in fretta ed è prevedibile che nelle prossime ore ci sia una girandola di trattative. Ecco allora che la Juventus è una delle protagoniste, mentre **Lukaku** rompe con il Manchester United non ripresentandosi per gli allenamenti. Era una trattativa, quella fra *Red Devils* e bianconeri, che avrebbe dovuto riguardare anche **Dybala** e **Mandzukic**, destinati alla Premier, ma è saltato tutto e sul bomber belga c'è di nuovo l'Inter, che spinge anche per **Dzeko**, messo in stand by dalla Roma, che non vuole più privarsene (ma il bosniaco spinge per andare via,e ora lo cerca anche il Monaco, che potrebbe offrire **Falcao** in cambio).

Proprio lo United è scatenato: deve risolvere il rebus **Pogba**, tratta **Eriksen** con il Tottenham (che però vuole 75 milioni, soldi che potrebbe girare si dice alla Juventus per Dybala che accetterebbe stavolta la corte del connazionale **Pochettino**) e non molla per **Milinkovic Savic**, che però si dice felice di indossare la maglia della Lazio. I biancocelesti hanno perso **Yazici**, trasferito ufficialmente dal Trabzonspor al Lille per 16,5 milioni di euro. Intanto dall'Inghilterra è arrivata alla Juve, che ha definito con il City lo scambio tra **Cancelo** e **Danilo** (già a Torino per le visite mediche) e tratta **Perin** con il Monaco, la richiesta del Wolverhampton per **Rugani**: se davvero salirà fino a 35 milioni, l'affare potrebbe andare in dirittura d'arrivo. Ai *Wolves* piacciono anche il laziale **Wallace** e il milanista **Kessie**, e anche questa è una pista calda. In uscita dall'Inghilterra c'è **Lemina** del Southampton, che potrebbe finire alla Fiorentina. Ma anche il Napoli guarda all'Inghilterra, perché piace **Zaha** del Crystal Palace. E a proposito di Napoli, **James Rodriguez** insiste con il Real Madrid per essere lasciato libero di andare alla corte di Ancelotti.

Cancelo al ManCity in cambio di Danilo e può partire anche Rugani verso i Wolves

In Brasile fa notizia l'interessamento del Flamengo per **Balotelli** («Mario è o 9!», titola in prima pagina il quotidiano sportivo *Lance*) al quale sarebbe stato offerto un contratto di due anni e mezzo. Ma i rossoneri carioca rischiano di perdere **Gabigol** a fine anno, perché il Valladolid del patron Ronaldo Fenomeno vorrebbe acquistarlo a titolo definitivo: 20 milioni la richiesta dell'Inter.

Si muovono le neopromosse, così Brescia e Verona si contendono l'attaccante **Falcinelli** e l'Hellas ha preso anche **Tutino** dal Napoli. La Spal lavora a un triplo colpo: per **Tomovic** sembra fatta, ora si deve stringere anche per **Leris** del Chievo e per concludere lo scambio con la Samp tra **Viviani** e **Capezzi**.

Infine una curiosità: dopo aver ricevuto risposta negativa da **Ancelotti** sotto contratto con il Napoli, **David Beckham** comproprietario della nuova franchigia della Mls, l'Inter di Miami, ha sondato **Gattuso**, che ha promesso di dare una risposta a breve. —

La stagione 2019-2020

L'irrefrenabile gioia dei neroverdi con la maglia celebrativa dopo la vittoria sulla Giana Erminio, che ha sancito la storica promozione in serie B del Pordenone, nell'indimenticabile serata del 28 aprile scorso FOTO TONI ROS

Pordenone-Frosinone Inizio tosto al Friuli E la Lega si dimentica dei match dell'Udinese

Sono addirittura sei le partite di A e B a 24 ore di distanza
Lovisa furibondo per le concomitanze: «Incompetenti»

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Contrariamente alle previsioni e, soprattutto, al criterio dell'alternanza che la Lega aveva assicurato di cercare di adottare, il Pordenone giocherà la prima gara della sua storia tra i cadetti in casa, il giorno prima di Udinese-Milan (match che apre la stagione bianconera in serie A il 25 agosto alle 18). Il motivo? Quello poco credibile della presenza tra i cadetti dei turni natalizi che impedirebbero l'alternanza. La squadra di Tesser dovrebbe iniziare sabato 24 agosto al Friuli, invece probabilmente accadrà lunedì 26 in posticipo (non è ancora ufficiale) ospitando il Frosinone del campione del mondo 2006, Alessandro Nesta. La sorpresa arriva da Ascoli Piceno, dove al chiostro di San Francesco è stato presentato il calendario della serie B 2019-2020. Ma quella iniziale non sarà l'unica concomitanza con l'Udinese: ce ne sono altre cinque e potrebbero creare problemi di ordine pubblico oltre che di ripristino del manto erboso. La cosa ha fatto andare su tutte le furie il presidente neroverde Mauro Lovisa: «È incredibile – ha tuonato –, in concomitanza un terzo delle partite in casa. Ciò creerà dei disagi enormi a noi e all'Udinese. In Lega mi sentiranno».

LE CONCOMITANZE

Dopo la prima giornata, la squadra di Tesser e Tudor giocheranno in casa il 7 e l'8 dicembre Pordenone-Crotone e Udinese-Napoli), il 21 e 22 dicembre (ramarri con l'Ascoli e bianconeri con il Cagliari), quindi il 14 e il 15 marzo (Pordenone-Venezia e Udinese-Atalanta), il 4 e il 5 aprile (Pordenone-Entella e Udinese-Genoa) e il 18 e il 19 aprile (Pordenone-Pisa e Udinese-Sampdoria).

IL CAMMINO

Per i ramarri l'inizio è tosto: dopo i ciociari, appena retrocessi dalla A, arriverà la trasferta di Pescara – la cui squadra è alla sua 39ª annata in categoria – e successivamente l'impegno in casa con lo Spezia. All'ottava giornata l'incontro sulla carta più abbordabile, almeno dal punto di vista tecnico, con la neopromossa Juve Stabia a Castellammare. Nel cuore del cammino le altre sfide sulla carta più alla portata con Trapani e Virtus Entella (neopromosse), quindi Perugia, Pisa, Crotone e Cosenza. La chiusura del girone vedrà la sfida con l'Ascoli ai Rizzi, la trasferta di Salerno e l'incontro al Friuli con la Cremonese (Tesser è un ex).

LE DICHIARAZIONI

«Partenza dura, si comincia subito molto forte, contro una delle candidate alla vittoria finale del campionato – ha affermato il tecnico Attilio Tesser -. Il Frosinone viene dalla A, noi dalla C, ma dovremo giocare sempre, e su ogni campo, per fare punti. Alla seconda affronteremo un'altra squadra importate come il Pescara. Giocare in casa due delle prime tre gare dovrà darci una spinta in più per far valere il fattore campo. Mi aspetto subito una bella cornice di pubblico, così da cercare di cominciare bene l'esperienza a Udine. Ora dobbiamo pensare a noi e a presentarci al meglio a questo primo torneo di B». Ha poi parlato anche il capitano Mirko Stefani, presente ad Ascoli con il direttore di campo Emanuele Berrettoni: «Frosinone sarà subito un bel banco di prova – ha detto -. Non c'era modo migliore per calarci nella categoria. Calendario impegnativo, ma noi dobbiamo pensare a noi stessi e proseguire il lavoro dello scorso anno».

LE DATE

Il torneo, che si chiude giovedì 14 maggio 2020, prevede quattro turni infrasettimanali: martedì 24 settembre, martedì 29 ottobre, il 3 marzo e il 21 aprile. Si gioca a Pasquetta (13 aprile), il 26 dicembre e domenica 29 dicembre. Sosta invernale dal 30 dicembre al 18 gennaio 2020. —

I BIG MATCH A UDINE

24 agosto 2019
Pordenone-Frosinone. Subito contro i neoretrocessi e la gloria azzurra Nesta.

24 settembre 2019
Pordenone-Benevento. Arriva la favorita di Inzaghi.

5 ottobre 2019
Pordenone-Empoli. La sfida tecnicamente forse più nobile, visto il blasone dei rivali.

22 febbraio 2020
Pordenone-Chievo. Una gara che sino a poco tempo sembrava impossibile.

14 marzo 2020
Pordenone-Venezia. Un derby sempre molto sentito.

L'ESORDIO UFFICIALE

Domenica (20.30) la prima ai Rizzi Sfida di Coppa con la FeralpiSalò

Biglietti in vendita su Ticketone
Oggi l'ultima amichevole al Mecchia di Portogruaro
Domani la presentazione di seconda e terza maglia

PORDENONE. Si gioca come previsto alle 20.30 di domenica 11 agosto la sfida tra Pordenone e FeralpiSalò, secondo turno di Coppa Italia, in programma allo stadio Friuli a Udine (gara secca, al termine eventuali supplementari e rigori). L'orario dell'esordio assoluto dei neroverdi sotto 'arco dei Rizzi è stato ufficializzato ed è contestualmente partita la prevendita dei biglietti. Si possono acquistare alla Ricevitoria Gai e al Bar Libertà (a Pordenone), oppure e su sport.ticketone.it. Per l'occasione saranno aperti i settori Tribuna centrale Nord e Tribuna Laterale Nord: il costo del biglietto è rispettivamente di 16 e 10 euro (under16 ridotto a 4 euro).

La squadra di Tesser rifinirà la preparazione con l'amichevole odierna, prevista al Mecchia di Portogruaro con l'undici locale, neopromosso in Eccellenza. Appuntamento alle 18.30 per l'ultimo test prima dei match ufficiali. Tanti gli ex neroverdi e pordenonesi nei granata, allenati dall'ex Sanvitese Andrea De Cecco: dai vecchi capitani Alessandro Battiston e Denis Maccan, passando per Marco De Anna e Andrea Zamuner. Presenti anche gli ex Chions Facca e Bertoia, gli ex Tamai Giglio e Della Bianca. Tesser, nell'occasione, potrà schierare per la prima volta il difensore centrale ex Fiorentina Camporese, che ieri ha lavorato col gruppo. Nella seduta di ieri hanno svolto lavoro differenziato Germinale e Magnaghi, in uscita.

Intanto domani, alle 18.30, al centro sportivo De Marchi saranno presentate la seconda e la terza maglia che saranno usate dal Pordenone nel corso della stagione. Con una delle due Stefani e soci giocheranno domenica a Udine. La prima divisa, la neroverde, sarà presentata prima del via del campionato. —

A.B.

L'attaccante Ciurria in azione nell'amichevole col Cittadella

La stagione 2019-2020

Serie B giovane e italiana: così il nostro calcio sorride

Varato ad Ascoli il calendario, subito derby in Calabria tra Crotone e Cosenza
L'ex ct Ventura guida la Salernitana tra le favorite con Empoli e Benevento

Carmelo Prestisimone

ASCOLI PICENO. Inizio 23 e 24 agosto, 20 squadre, 38 giornate, gare a Santo Stefano e Pasquetta, 22 derby, solo 2 club che rappresentano i capoluoghi di regione come Perugia e Venezia, un'età media dei calciatori che si avvicina ai 26 anni e ben il 75% di giocatori italiani. Parte con questi numeri l'88simo campionato di serie B che quest'anno compie, però, i 90 anni considerato che due stagioni (dal '43 al '45), durante la seconda guerra mondiale, non si sono mai disputate.

E ieri nel suggestivo chiostro di San Francesco ad Ascoli si è svolto il sorteggio per il nuovo calendario di una serie B che richiama i settori giovanili visto il buon numero di giovani presenti tra le rose e rievoca l'antica scuola di allenatori italiani con la totalità di mister nati nello Stivale che guidano le squadre della seconda serie nazionale.

A oggi Empoli, Benevento e Salernitana sembrano avere crediti e motivazioni sopra le altre considerato il mercato ancora aperto.

L'ex commissario tecnico Ventura riparte da Salerno

Si parte sotto le calure di un post ferragosto e subito a proposito di temperature alte allo Scida si gioca il derby calabrese tra il Crotone di Giovanni Stroppa che affronta il Cosenza di Piero Braglia. Sfida dal retaggio prestigioso visti i diversi anni di militanza di serie B è quella tra il Pescara di Luciano Zauri che ha giocato per ben 38 volte il campionato cadetto e la Salernitana di Giampiero Ventura, club che con l'ex ct azzurro in panchina vuole alzare il livello dopo aver visto il baratro della serie C per via di quei playout vinti in primavera solo ai rigori contro il Venezia. «Certamente c'è voglia di riscatto dopo la stagione difficile – ha spiegato Emanuele Calaiò, il 37enne bomber dei campani -. Il nostro presidente (Lotito) vuole una squadra competitiva e che sia protagonista del campionato». Curioso sarà anche l'esordio casalingo al primo anno di militanza di serie B del Pordenone di Attilio Tesser che ospita il Frosinone di Alessandro Nesta. Nella seconda giornata esordio casalingo al Vigorito del Benevento di Pippo Inzaghi che ospita il Cittadella di Venturato.

> **Torneo a 20 squadre, si gioca a Santo Stefano e Pasquetta. Partenza il 23 di questo mese**

Alla terza torna il derby in Laguna tra il Venezia di Alessio Dionisi e il Chievo di Marcolini. Altro big match è alla sesta giornata tra l'Empoli di Cristian Bucchi che certamente non ama sostare in seconda serie e il Perugia di Massimo Oddo. Alla nona invece la gara di cartello resta in Toscana dove il Livorno di Roberto Breda ospita il Pisa di Luca D'Angelo. Alla dodicesima sarà interessante capire come la Juve Stabia di Fabio Caserta che punta alla salvezza se la caverà in casa al Menti contro il quotato Benevento: «È una gara che m'incuriosisce – ha detto il presidente Vigorito originario di Ercolano, vicino Castellammare – perché il vecchio Stabia degli anni '60 e '70 di cui ha scritto nei suoi articoli mio fratello Ciro ha fatto innamorare al football i giovani del tempo. Sarà un derby suggestivo che voglio vincere». Chiusura col botto per i giallorossi che alla diciannovesima sfidano l'Ascoli di Paolo Zanetti. —

LA NOBILE DECADUTA

Il Palermo riparte dalla D e da Biancavilla Preso Santana

PALERMO. L'anno scorso in B, con il sogno di tornare in A negli stadi più importanti. Ora il Palermo, dopo essersi ritrovato nel marasma societario, riparte dalla D. E lo fa contro i corregionali del Biancavilla, l'avversario che il sorteggio ha designato per i rosanero nell'esordio in Coppa Italia del 18 agosto.

A (molto) parziale consolazione dei tifosi palermitani, c'è il primo colpo della nuova società di Mirri e Di Piazza. Un colpo, questo sì, che profuma di serie A: torna infatti in rosanero Mario Alberto Santana, l'esterno d'attacco argentino che era già stato alla Favorita nella stagione 2002-2003 e dal 2004 al 2006. Il 37enne nelle ultime tre stagioni ha militato nella Pro Patria, dove ha totalizzato 99 presenze e 33 reti, contribuendo in maniera determinante alla promozione dalla D alla C.

Dopo aver firmato, Santana si è detto felice di tornare in rosanero: «Palermo e i palermitani sanno come ci si rialza». Il secondo acquisto è invece Giovanni Ricciardo, centravanti 33enne che lo scorso anno al Cesena in serie D ha segnato 20 reti. —

Il calendario della serie B
2019/2020

Turni infrasettimanali
- 24 settembre 2019
- 29 ottobre 2019
- 3 marzo 2020
- 21 aprile 2020

Le soste
- dal 30/12 al 17/1/2020 7-8/09, 12-13/10, 16-17/11, 28/29/3/2020

Serie BKT

1ª 24.08.2019	18.01.2020 20ª
ASCOLI	TRAPANI
CITTADELLA	SPEZIA
CROTONE	COSENZA
EMPOLI	JUVE STABIA
PERUGIA	CHIEVOVERONA
PISA	BENEVENTO
PORDENONE	FROSINONE
SALERNITANA	PESCARA
VENEZIA	CREMONESE
VIRTUS ENTELLA	LIVORNO

2ª 31.08.2019	25.01.2020 21ª
BENEVENTO	CITTADELLA
CHIEVOVERONA	EMPOLI
COSENZA	SALERNITANA
CREMONESE	VIRTUS ENTELLA
FROSINONE	ASCOLI
JUVE STABIA	PISA
LIVORNO	PERUGIA
PESCARA	PORDENONE
SPEZIA	CROTONE
TRAPANI	VENEZIA

3ª 14.09.2019	01.02.2020 22ª
ASCOLI	LIVORNO
CITTADELLA	TRAPANI
COSENZA	PESCARA
CROTONE	EMPOLI
PERUGIA	JUVE STABIA
PISA	CREMONESE
PORDENONE	SPEZIA
SALERNITANA	BENEVENTO
VENEZIA	CHIEVOVERONA
VIRTUS ENTELLA	FROSINONE

4ª 21.09.2019	08.02.2020 23ª
BENEVENTO	COSENZA
CHIEVOVERONA	PISA
CREMONESE	CROTONE
EMPOLI	CITTADELLA
FROSINONE	VENEZIA
JUVE STABIA	ASCOLI
LIVORNO	PORDENONE
PESCARA	VIRTUS ENTELLA
SPEZIA	PERUGIA
TRAPANI	SALERNITANA

5ª 24.09.2019	15.02.2020 24ª
ASCOLI	SPEZIA
CITTADELLA	PESCARA
COSENZA	LIVORNO
CROTONE	JUVE STABIA
PERUGIA	FROSINONE
PISA	EMPOLI
PORDENONE	BENEVENTO
SALERNITANA	CHIEVOVERONA
TRAPANI	CREMONESE
VIRTUS ENTELLA	VENEZIA

6ª 28.09.2019	22.02.2020 25ª
BENEVENTO	VIRTUS ENTELLA
CHIEVOVERONA	PORDENONE
CREMONESE	ASCOLI
EMPOLI	PERUGIA
FROSINONE	COSENZA
JUVE STABIA	CITTADELLA
LIVORNO	SALERNITANA
PESCARA	CROTONE
SPEZIA	TRAPANI
VENEZIA	PISA

7ª 05.10.2019	29.02.2020 26ª
ASCOLI	PESCARA
COSENZA	VENEZIA
CREMONESE	CITTADELLA
CROTONE	VIRTUS ENTELLA
LIVORNO	CHIEVOVERONA
PERUGIA	PISA
PORDENONE	EMPOLI
SALERNITANA	FROSINONE
SPEZIA	BENEVENTO
TRAPANI	JUVE STABIA

8ª 19.10.2019	03.03.2020 27ª
BENEVENTO	PERUGIA
CHIEVOVERONA	ASCOLI
CITTADELLA	COSENZA
EMPOLI	CREMONESE
FROSINONE	LIVORNO
JUVE STABIA	PORDENONE
PESCARA	SPEZIA
PISA	CROTONE
VENEZIA	SALERNITANA
VIRTUS ENTELLA	TRAPANI

9ª 26.10.2019	07.03.2020 28ª
ASCOLI	VIRTUS ENTELLA
COSENZA	CHIEVOVERONA
CREMONESE	FROSINONE
CROTONE	VENEZIA
LIVORNO	PISA
PESCARA	BENEVENTO
PORDENONE	CITTADELLA
SALERNITANA	PERUGIA
SPEZIA	JUVE STABIA
TRAPANI	EMPOLI

10ª 29.10.2019	14.03.2020 29ª
BENEVENTO	CREMONESE
CHIEVOVERONA	CROTONE
CITTADELLA	LIVORNO
EMPOLI	SPEZIA
FROSINONE	TRAPANI
JUVE STABIA	PESCARA
PERUGIA	ASCOLI
PISA	SALERNITANA
VENEZIA	PORDENONE
VIRTUS ENTELLA	COSENZA

11ª 02.11.2019	21.03.2020 30ª
ASCOLI	VENEZIA
BENEVENTO	EMPOLI
CITTADELLA	FROSINONE
COSENZA	CREMONESE
CROTONE	PERUGIA
LIVORNO	JUVE STABIA
PESCARA	PISA
PORDENONE	TRAPANI
SALERNITANA	VIRTUS ENTELLA
SPEZIA	CHIEVOVERONA

12ª 09.11.2019	04.04.2020 31ª
CREMONESE	SALERNITANA
CROTONE	ASCOLI
EMPOLI	PESCARA
FROSINONE	CHIEVOVERONA
JUVE STABIA	BENEVENTO
PERUGIA	CITTADELLA
PISA	SPEZIA
TRAPANI	COSENZA
VENEZIA	LIVORNO
VIRTUS ENTELLA	PORDENONE

13ª 23.11.2019	13.04.2020 32ª
ASCOLI	COSENZA
BENEVENTO	CROTONE
CHIEVOVERONA	VIRTUS ENTELLA
CITTADELLA	PISA
EMPOLI	VENEZIA
JUVE STABIA	SALERNITANA
LIVORNO	TRAPANI
PESCARA	CREMONESE
PORDENONE	PERUGIA
SPEZIA	FROSINONE

14ª 30.11.2019	18.04.2020 33ª
COSENZA	SPEZIA
CREMONESE	LIVORNO
CROTONE	CITTADELLA
FROSINONE	EMPOLI
PERUGIA	PESCARA
PISA	PORDENONE
SALERNITANA	ASCOLI
TRAPANI	CHIEVOVERONA
VENEZIA	BENEVENTO
VIRTUS ENTELLA	JUVE STABIA

15ª 07.12.2019	21.04.2020 34ª
BENEVENTO	TRAPANI
CHIEVOVERONA	CREMONESE
CITTADELLA	SALERNITANA
EMPOLI	ASCOLI
JUVE STABIA	FROSINONE
PERUGIA	COSENZA
PESCARA	VENEZIA
PISA	VIRTUS ENTELLA
PORDENONE	CROTONE
SPEZIA	LIVORNO

16ª 14.12.2019	25.04.2020 35ª
ASCOLI	CITTADELLA
CHIEVOVERONA	JUVE STABIA
COSENZA	PORDENONE
CREMONESE	PERUGIA
FROSINONE	PESCARA
LIVORNO	BENEVENTO
SALERNITANA	CROTONE
TRAPANI	PISA
VENEZIA	SPEZIA
VIRTUS ENTELLA	EMPOLI

17ª 21.12.2019	02.05.2020 36ª
BENEVENTO	FROSINONE
CITTADELLA	CHIEVOVERONA
CROTONE	LIVORNO
EMPOLI	SALERNITANA
JUVE STABIA	VENEZIA
PERUGIA	VIRTUS ENTELLA
PESCARA	TRAPANI
PISA	COSENZA
PORDENONE	ASCOLI
SPEZIA	CREMONESE

18ª 26.12.2019	09.05.2020 37ª
ASCOLI	PISA
CHIEVOVERONA	BENEVENTO
COSENZA	EMPOLI
CREMONESE	JUVE STABIA
FROSINONE	CROTONE
LIVORNO	PESCARA
SALERNITANA	PORDENONE
TRAPANI	PERUGIA
VENEZIA	CITTADELLA
VIRTUS ENTELLA	SPEZIA

19ª 29.12.2019	14.05.2020 38ª
BENEVENTO	ASCOLI
CITTADELLA	VIRTUS ENTELLA
CROTONE	TRAPANI
EMPOLI	LIVORNO
JUVE STABIA	COSENZA
PERUGIA	VENEZIA
PESCARA	CHIEVOVERONA
PISA	FROSINONE
PORDENONE	CREMONESE
SPEZIA	SALERNITANA

ANSA centimetri

AL GIRO DI POLONIA

I compagni in lacrime poi il gruppo: ciao Bjorg

Quarta tappa del Giro di Polonia neutralizzata dagli organizzatori, la Jaworzno-Kocierz è stata ridotta da 173 a 133,7 km per omaggiare Bjorg Lambrecht, il ciclista 22enne morto lunedì a seguito di una terribile caduta nel corso della terza frazione. I compagni della Lotto Soudal hanno pedalato in lacrime davanti al gruppo componendo un quadro raccapricciante. Tutto il mondo del ciclismo si è stretto attorno ai familiari del ciclista, dal campione del mondo Valverde a Elia Viviani, da Julian Alaphilippe e Geraint Thomas. —

NUOTO

Dylan Buonaguro grande protagonista ai Campionati italiani

Tre ori, tre argenti e pure un bronzo Il friulani a Roma hanno fatto bingo

ROMA. Prima giornata ieri senza medaglie e senza finali A per i nuotatori friulani impegnati ai campionati italiani di nuoto che si concluderanno oggi a Roma. L'unico bel sussulto è arrivato da un nuotatore della Cus Udine, ovvero **Giovanni Guatti**. Fuori per poco dalla finale A dei 50 stile libero ragazzi nelle batterie del mattino, Guatti, classe 2003, si è riscattato ieri pomeriggio, andando a conquistare il primo posto nella finale B con il tempo di 24"01. Guatti ha preceduto di un solo centesimo Luca Pellizzardi, del Nuovo Nuoto Bologna. Il tempo conseguito in finale B avrebbe permesso all"udinese di ottenere il settimo posto nella finale A. Dopo l'argento maturato il giorno prima nei 100 farfalla, **Ettore Nanetti** è rimasto escluso dalle finali. Sulla doppia distanza ieri mattina ha ottenuto solo il 27° tempo, 2'11"51. L'atleta della Gymnasium aveva il quarto tempo di iscrizione. Ha ceduto nelle ultime vasche. Avrà modo di rifarsi nel corso della stagione invernale.

In attesa delle ultime gare previste oggi si può stilare un primo grande bilancio per il nuoto tra Udine e Pordenone. Il bottino finora parla di 3 ori, 3 argenti e un bronzo. Bella figura è stata fatta con **Lorenzo Gargani** del Cus Udine, argento nei 100 farfalla il 1 agosto e oro il 2 agosto sui 50 farfalla, categoria cadetti. Poi sono arrivati l'argento assoluto di **Matteo Restivo** nei 200 dorso, il bronzo di **Nicola Gasparotto** (udinese del Centro Nuoto Torino) nei 50 stile libero cadetti; e quindi allo Stadio del Nuoto si è assistito alle conferme di **Dylan Buonaguro**. Il talento della Società Nuoto Gemonese ha conseguito l'oro nei 200 dorso juniores il 2 agosto, e l'oro nei 200 misti juniores il 3 agosto. Unico podio pordenonese quello di **Ettore Nanetti** nei 100 farfalla ragazzi, che vincendo l'argento ha interrotto per la Gymnasium Pordenone, un digiuno decennale nelle competizioni nazionali estive di categoria. —

Rosario Padovano

LE OLIMPIADI 2026

Olimoiadi Milano-Cortina: il Piemonte tende la mano

Il Piemonte adesso tende la mano a Milano-Cortina in vista dei Giochi

MILANO. Nel giorno in cui il Cio bacchetta il Governo italiano per la nuova legge dello sport, che mette a rischio i Giochi invernali 2026 lo scorso giugno assegnati all'Italia e in particolare al ticket Milano-Cortina, proprio il Piemonte, che si era defilato nella corsa ai Giochi per il no di Torino, tende la mano alle città vincitrici. La Regione Piemonte, infatti, ha consegnato una lettera a Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, in cui palesa la sua disponibilità a offrire i propri impianti per le Olimpiadi invernali del 2026.

A consegnare il documento è stato Fabrizio Ricca, assessore allo Sport della Regione Piemonte, incontrando ieri a Roma Giorgetti, che ha assicurato il sostegno del governo alle candidature piemontesi per l'Universiade invernale del 2025 e i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics 2025.

«Con l'appoggio del Governo le nostre candidature diventano ancora più forti - afferma Ricca -. Crediamo fermamente nell'importanza di portare sul territorio grandi eventi sportivi che possano generare turismo e sviluppo per le nostre valli. I nostri impianti sportivi, la nostra consolidata esperienza nell'organizzazione di gare e competizioni, sono un biglietto da visita che farà la differenza quando si dovrà decidere a chi affidare le XXXII Universiade invernale del 2025 e i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics 2025. Confidiamo nel successo, quindi, e nel volano di sviluppo che conseguirà a questo impegno organizzativo». Mano tesa a Milano-Cortina, anche se i giochi, piano "di battaglia" sedi di gare e altro sembrano abbondantemente fatti. Bacchettate del Cio a parte. —

FORMULA 1

Raikkonen si racconta: l'hockey, l'Alfa e...l'alcol

MILANO. «Non ho letto il contratto perché questo non ha importanza per quanto mi riguarda. Quando ho parlato per la prima volta con l'Alfa Romeo ho detto loro che se si fossero lamentati di qualcosa della mia vita privata me ne sarei andato». In un'intervista alla rivista ungherese "Vezess" Kimi Raikkonen ha risposto così a chi gli chiedeva se il suo team avesse inserito una clausola nel contratto per evitare di praticare sport a rischio, come hockey su ghiaccio e motocross, di cui il finlandese è appassionato. «Ci sono molte cose pericolose nella vita, cerco di stare attento ma parleremo del problema una volta che si porrà - ha aggiunto - Tanti finlandesi per me in Ungheria? Non credo che le persone vengano per me».

Kimi Raikkonen (Alfa Romeo)

Nella sua autobiografia l'ex pilota della Ferrari ha raccontato di aver avuto problemi con l'alcool a 19 anni, durante il servizio militare. Aspetto che Kimi non nasconderà a suo figlio una volta cresciuto. «Temo che dovrò farlo - ha evidenziato -. Mio figlio mi chiede di già tante cose, quando imparerà a leggere lo troverà da qualche parte. Meglio iniziare a dirgliele». —

IN BREVE

Basket
Gallinari dimesso: iniziata la riabilitazione

Danilo Gallinari è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale di Verona, dove nella tarda serata del 3 agosto è stato operato di appendicectomia. Lo comunica la Fip. L'azzurro, in ottimo stato di salute ha fatto ritorno nel raduno della Nazionale in corso a Verona. Da oggi inizierà il percorso di recupero per tornare a lavorare con i compagni nel raduno di Roma (12/14 agosto). Il Mondiale inizierà il 31 agosto in Cina.

Il mito dell'atletica
Lewis contro Trump: «Razzista e misogino»

«Razzista e misogino». Non ha usato mezzi termini, Carl Lewis, 58 anni, rivolgendosi al presidente degli Usa Donald Trump, sempre più nel mirino del mondo dello sport dopo le recenti stragi in America che hanno riacceso il dibattito sulla reperibilità troppo facilitata delle armi. «Abbiamo un presidente che è razzista e misogino - ha detto il vincitore di 9 medaglie olimpiche - uno che non alimenta l'amore verso gli altri perché non ama nessuno tranne se stesso».

Formula 1
L'Arabia vuole il circus Il nodo dei diritti umani

L'Arabia Saudita e la Formula 1 stanno discutendo della possibilità di ospitare una gara nel Paese. Secondo quanto rivelato dal quotidiano Times, sarebbe stato chiesto a riguardo un parere ai capi delle scuderie. Il giornale ha riferito che la Formula 1 e le 10 squadre avrebbero chiesto rassicurazioni su questioni quali i diritti umani, l'uguaglianza di genere e la libertà dei media prima di organizzare una gara nel Paese. Si punta a esordire nel 2021.

CALCIO – SERIE D

Il caso Cerignola fa slittare la composizione dei gironi

Cjarlins alla finestra dopo la riammissione dei pugliesi e i ricorsi di Figc e Lega
Il presidente Zanutta: «È tutta una barzelletta, al palazzo manca organizzazione»

Stefano Martorano

CARLINO. «È tutta una barzelletta, ma per fortuna io non sono un presidente che si basa sulla tempistica della Lega e della Federazione, a cui evidentemente difetta ancora l'organizzazione e la volontà di imporre delle regole rigide e inconfutabili. Aspetteremo fino a venerdì i gironi, ma probabilmente andremo oltre, come lo scorso anno quando cominciammo il campionato con due settimane di ritardo». Non le manda a dire il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta, dopo lo slittamento della pubblicazione dei gironi di serie D, frenata dalla sentenza con cui il Collegio di Garanzia del Coni ha accolto il ricorso dell'Audace Cerignola, determinando l'ammissione dei pugliesi in serie C, una terza serie che fermo così restando le cose si avvierebbe a 61 squadre, nonostante sia stato già stilato il calendario. La sentenza di ieri, che ha innescato l'immediata reazione della Figc e della Lega Pro, entrambe pronte a ricorrere al Tar del Lazio, porta di fatto i vertici della Lega Nazionale Dilettanti a prendere ulteriore tempo sulla composizione dei gironi, prevista per venerdì, col rischio concreto di un nuovo stop, in attesa di ricorsi e contro ricorsi. Col Cerignola in serie C, la Lnd non può che favorire un ulteriore ripescaggio (la Sinalunghese se ci conta) per riportare le squadre a 162 come prevede l'attuale format della Serie D, con la prospettiva di procedere all'ammissione dei club in soprannumero, arrivando ad un totale di 166. «A noi cambia poco sapere se giocheremo con l'Adria o col Tamai alla prima giornata, basta che ci diano un preavviso congruo – prosegue Zanutta. Mi ripeto, ma dispiace constatare che il modo di legiferare in Italia, sul calcio, permetta di non definire regole certe, ma siccome devono lavorare tutti, dai giudici agli avvocati, si resta nel grigiore. Queste lungaggini semmai manderanno in crisi il mio allenatore Moras, che vuole conoscere anzitempo le caratteristiche delle avversarie». A proposito, il Tamai è certo della presenza in serie D, in virtù del ripescaggio ufficializzato il 24 luglio e non rischiano il posto nemmeno Chions e San Luigi. Tuttavia, il rinvio della pubblicazione dei gironi pesa sull'organizzazione della stagione, come fa notare Zanutta.

Dopo l'amichevole con l'Udinese il Cjarlins/Muzane e attende i gironi

> La società friulana è chiara: dateci un preavviso congruo per organizzarci

«Il campionato a venti squadre potrebbe mandarci a fare delle trasferte a Verona e Trento e il mio interesse è capire se le squadre del basso padovano verranno inserite nel girone emiliano, il che per noi sarebbe un dispiacere, costringendoci a fare qualche chilometro in più». Tornando al Cerignola, nel caso in cui il Tar accogliesse i ricorsi di Figc e Lega Pro, la patata bollente tornerebbe alla Lnd che a quel punto sarebbe costretta a reintegrare i pugliesi con la prospettiva, forse, di dover effettuare ancora un ripescaggio per riequilibrare i gironi. —

BASKET

Rivoluzione in serie D: il San Vito non ce la fa ecco il Pasian di Prato

Le voci che si rincorrevano negli ultimi giorni hanno avuto un pronto riscontro: il Basket club San Vito al Tagliamento ha rinunciato ufficialmente alla serie D Fvg. Il presidente sanvitese, Andrea Trevisanut, aveva preannunciato al nostro giornale novità per inizio settimana e la conferma è arrivata proprio nel tardo pomeriggio di lunedì. Il motivo è presto detto. «Alla luce di alcuni mancati incassi da sponsor e non potendo offrire garanzie sul futuro della prima squadra», recita la nota della società della Destra Tagliamento che si conclude così: «Questa è e rimane la sola rinuncia. Il settore giovanile continua ad esistere e ad essere il nostro primo obiettivo». Fa specie, comunque, che la rinuncia sia arrivata dopo alcuni movimenti di mercato comunicati ufficialmente nel corso di luglio come le conferme di Cristante, Cristofoli, Margarit, Moretuzzo (torna a Latisana?) e Petrisor o l'arrivo di Corte, senza contare il possibile accordo con l'americano Sluder. Ma tant'è. Sull'uscio della porta del campionato di serie D Fvg, in attesa del nero su bianco dal comitato regionale della Fip, c'è come anticipato la Libertas Pasian di Prato che ora è impegnata nella preparazione all'Europeo under 16 maschile al via domani. La società udinese, dopo i ringraziamenti di rito a Stefano De Colle che continuerà ad allenare le giovanili, ripartirà nella nuova categoria da coach Luca Cittadini affiancato dal confermato vice Vidotto. Il mercato per la D Fvg è già partito. Nel parco giocatori sono confermati Bazzaro, Gargantini, Vittorio Gri, Monopoli, Marco Pascoli e Vidoni. Il ds Crose proverà i colpi Avanzo e De Simon, ma c'è forte concorrenza. —

M.F.

JUDO

Asya Tavano fa già festa Andrà al Mondiale under 18

UDINE. La 17enne udinese Asya Tavano è stata chiamata nella squadra azzurra che parteciperà al campionato del mondo U18 in programma dal 25 al 29 settembre ad Almaty, in Kazakistan. Quattordici gli atleti selezionati per l'importante appuntamento iridato, una rosa molto qualificata, in considerazione soprattutto ai risultati ottenuti nelle scorse settimane fra campionati d'Europa a Varsavia ed European Youth Olympic Festival a Baku. Per la forte atleta dello Sport Team Udine, la convocazione per il mondiale premia certamente la medaglia di bronzo nei +70 kg messa al collo all'Europeo in Polonia, ma anche tutti gli altri risultati ottenuti con continuità a livello sia nazionale che internazionale, mettendosi in gioco anche nella classe superiore (U21). Risale allo scorso maggio a Brescia, la medaglia di bronzo che Asya ha messo al collo nei +78 kg nel campionato italiano juniores, e soltanto due settimane fa invece, si è piazzata settima nell'European Cup junior a Praga. Il Mondiale U18 dunque, non la può spaventare. —

Asya Tavano

Enzo de Denaro

BASKET

I giovani dell'Apu sfidano gli americani sotto il sole di Lignano durante il mini camp

Una fase del torneo donne

LIGNANO. I giovani dell'Apu a confronto con il basket a stelle e strisce sotto il sole di Lignano Sabbiadoro, dove anche quest'anno è andato in scena un mini camp nella palestra comunale vicino allo stadio Teghil, occasione utile per promuovere un torneo molto interessante. La squadra locale denominata Dream Team, composta per la gran parte da ragazzi delle giovanili Apu, si è imposta battendo in finale gli americani della squadra Boy Usa. C'è stato spazio anche per il basket femminile, con un torneo monopolizzato dalle ragazze statunitensi, visto che la finalissima ha messo di fronte due squadre targate Usa. L'evento è stato promosso grazie all'operatore ItalianTours. Tours: diversi giocatori statunitensi sono stati ospiti nel Bella Italia&Efa Village, e in collaborazione con il Comune di Lignano, è stato organizzato un corso per i più giovani, che hanno avuto la possibilità di perfezionare il gioco partecipando a titolo gratuito, ma soprattutto di vedere come giocano alcuni giocatori provenienti da tutta Italia e da tutti gli Stati Uniti d'America. Un torneo vero e proprio per gli ospiti arrivati da oltre oceano, provenienti da diverse scuole superiori e college americani che si sono confrontati sia con cestisti del Friuli Venezia Giulia, sia di altre località italiane presenti a Lignano Sabbiadoro per i camp specialistici. I giovani statunitensi hanno messo in mostra una buona tecnica di base e ottime doti atletiche, abbinando nel loro soggiorno l'utile al dilettevole: oltre a godersi i comfort del villaggio e la spiaggia di Lignano Sabbiadoro, hanno potuto scoprire le migliori specialità della cucina italiana. —

Giuseppe Pisano

COPPA CARNIA

I presidenti Dorigo e Zearo

Ore 20, Osoppo: il Villa prova a battere il super Cavazzo

OSOPPO. Tutto pronto al comunale di Osoppo per la finalissima della 42ª Coppa Carnia. Alle 20 si affronteranno per la seconda volta Cavazzo e Villa (nel 2017 a Pesariis vittoria del Villa 3-2) con una gradita sorpresa rappresentata dalla direzione arbitrale affidata, per la prima volta, a una donna: la signorina Nicole Puntel della sezione di Tolmezzo.

QUI CAVAZZO

Si annuncia un Cavazzo al gran completo, quindi per mister Chiementin ci sarà l'imbarazzo della scelta con la sola novità di Dominici confermato portiere di Coppa a sostituire il titolare Gressani. «Recitare il ruolo di favoriti non ci spaventa ma ci responsabilizza – ammette il presidente viola Dario Zearo – ma siamo ben consci che di fronte avremo un avversario in salute e che ben ci conosce e il 4-0 in campionato nell'andata a nostro favore non deve illuderci».

La formazione (4-3-3): Dominici, Coradazzi, M. De Barba, Mainardis, Cimador, Tosoni, Cescutti. A. De Barba, Burba, Marcon, Nait. All: Chiementin.

QUI VILLA

Nessun problema di formazione anche per la truppa di mister Maisano e alla finale di Coppa gli arancioni ci arrivano con alle spalle otto risultati utili consecutivi in campionato (quattro vittorie e quattro pareggi) ma ben lontani dalla vetta (-21 dal Cavazzo) e tale situazione se sa di delusione rispetto alle iniziali aspettative. «Per salvare una stagione al momento deludente – precisa un realista presidente Enzo Dorigo - la conquista della Coppa andrebbe a mitigare la cocente insoddisfazione. I pronostici ci danna nettamente sfavoriti, ma la squadra ha le qualità e gli uomini adatti per contrastare i campioni del Cavazzo, poi contiamo molto sull'appoggio garantito da parte della nostra appassionata tifoseria».

La formazione (3-5-2): Zozzoli, Arcan, M. Guariniello, Ortobelli, Pochero, Sopracase, Moroldo, D. Felaco, Agostinis (5), Battistella, G. Guariniello. (2). All. Maisano. —

Renato Damiani

Scelti per voi

The Fix
CANALE 5, ORE 21.20
Il procuratore Maya Travis (**Robin Tunney**) torna a Los Angeles: avrà una seconda occasione per provare la colpevolezza di un noto attore (**Adewale Akinnuoye-Agbaje**), accusato di un duplice omicidio.

Superquark
RAI 1, ORE 21.25
Tra i servizi di oggi, a Reggio Emilia, epidemiologi e pediatri lavorano fianco a fianco per affrontare il problema dell'obesità infantile. A cura di **Barbara Gallavotti.**

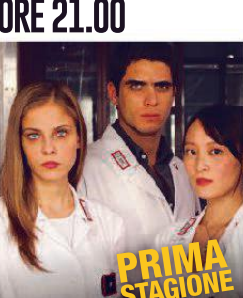
Elementary
RAI 2, ORE 21.20
Sherlock (**Jonny Lee Miller**), Watson e Beil si occupano di un omicidio ordito per vincere un appalto della Dea, riguardante la pulizia del denaro ritrovato sporco di sostanze.

Maximilian - Il gioco del potere e dell'amore
RAI 3, ORE 21.20
Nel 1477 il Duca di Borgogna muore. Gli succede la sua unica figlia, Maria (**Christa Théret**), ma la legge impone che una donna non possa governare.

Matrimonio alle Bahamas
RETE 4, ORE 21.30
La figlia di un tassista (**Massimo Boldi**) va in America con una borsa di studio e s'innamora del figlio di un ricco italoamericano. Decisa a sposarsi...

ORE 17.30 DIRETTA

POMERIGGIO CALCIO
Speciale ritiro Udinese 2019/2020

ORE 21.00

R.I.S. DELITTI IMPERFETTI
Esclusiva UdinewsTV Friuli Venezia Giulia e Veneto

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.55 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 9 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Superquark Rubrica di scienza
23.45 Tg1 - 60 Secondi
23.50 Superquark Natura
0.45 Tg1 - Notte
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Rubrica
2.15 Voci notturne Miniserie
3.50 Risate di notte Comiche

RAI 2

7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Il nostro amico Kalle Serie Tv
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Serie Tv
9.45 Ci vediamo in tribunale Court Show
10.10 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 La nave dei sogni - Samoa Film Tv sentimentale ('04)
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Ora puoi uccidere la sposa Film thriller ('16)
15.35 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.15 Ultima traccia: Berlino Serie Tv
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elementary Serie Tv
22.55 Blood & Treasure Serie Tv
0.30 Realiti Real Tv
1.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv

RAI 3

6.00 RaiNews24
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Mi manda Raitre Estate
11.00 Tutta salute - A gentile richiesta Rubrica
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Kilimangiaro Collection
17.35 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Maximilian - Il gioco del potere e dell'amore Miniserie
23.10 Narcotica Reportage
24.00 Tg Regione
0.05 Tg3 Linea notte estate
0.40 14-18 Grande Guerra 100 anni dopo Doc.

RETE 4

6.40 A-Team Serie Tv
8.45 Divina cucina Cooking Show
9.00 Carabinieri 7 Miniserie
10.10 Parola di Pollice verde Rubrica
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 The Closer Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.45 Il tigrotto Film comm. ('56)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
19.55 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate Attualità
21.30 Matrimonio alle Bahamas Film commedia ('07)
23.25 Puerto Escondido Film commedia ('92)
1.40 Tg4 Night News
2.00 Stasera Italia Estate
3.15 È nata una stella Film ('54)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Life On the Reef Documentario
9.50 Wild Planet: North America Documentario
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet Ingredienti d'amore Soap Opera
16.30 Hello, It's me Film Tv sentimentale ('15)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 The Fix Serie Tv
23.30 Station 19 Serie Tv
0.45 Tg5 Notte
1.20 Paperissima Sprint Show
1.50 Elisa di Rivombrosa Parte seconda Serie Tv
4.10 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1

6.50 L'uomo di casa Sitcom
7.35 Foghorn Leghorn Cartoni
7.55 Papà gambalunga Cartoni
8.25 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.20 Everwood Serie Tv
10.15 Person of Interest Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 The Middle Sitcom
16.25 Anger Management Sit
17.20 Will & Grace Sitcom
18.20 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.15 Battiti Live Musicale
23.45 W Radio Playa Rimini Show
0.20 Street Food Battle Cooking Show
1.35 Blood Drive Serie Tv
2.25 Studio Aperto-La giornata
2.40 Sport Mediaset La giornata Rubrica sport
3.10 Animaniacs Cartoni

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Non per soldi... ma per denaro Film commedia ('66)
16.10 Ultime dal cielo Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il medico della mutua Film commedia ('68)
23.15 Romanzo di un giovane povero Film drammatico ('95)
1.45 In Onda Attualità
2.25 L'aria che tira estate Attualità
4.55 Omnibus dibattito Attualità

TV8

14.15 Nora Roberts - L'estate dei misteri Film Tv thriller ('11)
16.00 Amore in diretta Film Tv sentimentale ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Il collezionista di ossa Film thriller ('99)
23.45 Showgirls Film ('95)
2.00 Nora Roberts - La palude della morte Film Tv ('08)

NOVE

11.00 Vittime senza nome Doc.
13.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Attrazione fatale
16.00 Scomparsi Real Crime
17.55 Ce l'avevo quasi fatta
19.35 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia Real Tv
21.25 Matrimonio a 4 mani Film commedia ('95)
23.30 Operazione N.A.S. DocuReality

20 (20)

8.40 Chuck Serie Tv
10.35 Homeland Serie Tv
11.25 Hostages Serie Tv
12.15 Southland Serie Tv
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Southland Serie Tv
19.20 Homeland Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 Training Day Film drammatico ('01)
23.30 L'ultimo boyscout Missione: sopravvivere Film azione ('91)

RAI 4 (21)

8.20 Ghost Whisperer Serie Tv
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Numb3rs Serie Tv
12.50 Scandal Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.55 The Good Wife Serie Tv
17.25 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 CSI: Cyber Serie Tv
21.15 Anacleto: Agente segreto Film commedia ('15)
22.50 Grimsby Attenti a quell'altro Film commedia ('16)

IRIS (22)

10.30 Agente 077 missione Bloody Mary Film ('65)
12.40 Il tagliagole Film ('69)
14.35 Gallo cedrone Film commedia ('98)
16.40 Tepepa Film western ('69)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ora della furia Film western ('68)
23.15 Alfabeto Rubrica
23.30 Il mistero del falco Film noir ('41)

RAI 5 (23)

15.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
16.40 Stars of the Silver Screen
17.25 Placebo live in London Musicale
18.25 Variazioni su tema Rubrica
18.35 Rai News - Giorno
18.40 This is Art Rubrica
20.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
21.15 La fabbrica del rock Musicale
22.55 Nirvana - Nevermind Musicale

RAI MOVIE (24)

10.40 Gringo, getta il fucile! Film western ('66)
12.15 Appaloosa Film west. ('08)
14.10 Porgi l'altra guancia Film avventura ('74)
15.45 Il giorno in più Film ('11)
17.45 Tora! Tora! Tora! Film guerra ('70)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 Matrimonio all'italiana Film commedia ('64)
22.55 Ieri, oggi, domani Film commedia ('63)

RAI PREMIUM (25)

10.20 Rosso San Valentino Miniserie
12.10 Heartland Serie Tv
13.55 Capri - La terza stagione Serie Tv
15.50 Una grande famiglia 2 Serie Tv
17.45 Provaci ancora Prof! 2 Miniserie
19.30 Il maresciallo Rocca 2 Miniserie
21.20 Stasera tutto è possibile Show
0.10 Medium Serie Tv

CIELO (26)

14.00 MasterChef Italia 2 Talent Show
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Brother vs. Brother Talent Show
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio - New York DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 3-Headed Shark Attack Film azione ('15)
23.00 Scandalosa Gilda Film erotico ('85)

PARAMOUNT (27)

8.45 Vita da strega Serie Tv
10.45 La tata Sitcom
11.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.50 Suor Therese Serie Tv
15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.45 Vita da strega Serie Tv
21.15 Caccia al ladro Serie Tv
23.20 Soldato Jane Film drammatico ('97)

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Angeli del mare DocuFilm
21.15 Il mondo insieme Rubrica
23.45 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Cooking Show
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)

9.50 Beautiful Soap Opera
10.25 Una vita Telenovela
12.35 Il segreto Telenovela
13.35 La mia grossa grassa cucina Cooking Show
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 Everwood Serie Tv
17.40 Royal Pains Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Uno sconosciuto in casa Film Tv thriller ('17)
22.55 Il doppio volto della follia Film Tv thriller ('12)

REAL TIME (31)

8.40 Malati di pulito DocuReality
10.30 Cortesie per gli ospiti Real Life
12.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
15.00 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.10 Malati di pulito DocuReality
0.05 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)

6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Hinterland Serie Tv
2.55 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)

7.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.15 Scomparsa Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.20 The Mentalist Serie Tv
15.10 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.10 Scomparsa Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.55 Major Crimes Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)

8.15 Affari in valigia Doc.
9.10 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.00 Banco dei pugni DocuReality
14.00 Storage Wars Canada Doc.
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Vado a vivere nel nulla DocuReality
19.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Fast N' Loud Real Tv
23.15 Car Crash TV Real Tv
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv

RAI SPORT HD (57)

18.50 Mountain Bike: Cross Country maschile Coppa del Mondo
20.20 SkiTrentino 2019 Rubrica
20.50 Rally: Campionato Mondiale 2019
21.20 Atletica leggera: Primero Dolomiti Marathon
21.50 Motociclismo: Belgio - Lommel. Gara 2 World Championship MX GP
22.35 Tuffi: Trampolino 1mt uomini (eliminatorie) Campionati Europei 2019

RADIO

RADIO 1

17.50 La radio in comune
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Notti d'estate
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY

14.00 30 Songs
16.00 Say Waaad
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay Summerlive
24.00 Deejay Summernight

RADIO 2

18.00 I Rimandati
20.05 Radio2 Musica
21.00 Sere d'Estate
0.30 I Lunatici Estate Il meglio di

CAPITAL

14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Parole note

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Festiva dei Festival. Musiche di Brahms, Wagner, Mozart
22.00 Radio3 Suite - Magazine

M20

18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 103 D.T.)

21.20 La programmazione regionale propone "Una felicità dolceamara, 40 anni di festival dell'operetta a Trieste".

RADIO 1

07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.09 Un luogo, un'opera: L'altare in pietra a Pieve San Martino, di Giovanni Antonio da Carona detto il Pilacorte
11.20 Obiettivo Friuli: Reportage da Ravascletto, Ornella Serafini.
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate con Ornella Serafini.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: in repliche
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Family casa – D
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.30 Street talk 2019
16.00 Tg flash – D
17.45 Maman – program par fruts!
18.15 Sportello pensioni – D
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.45 Screenshot – D
20.15 Community FVG
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Ridi... ma no dibant
23.00 Telegiornale di Pordenone
23.15 A voi la linea
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV

07.00 Tg news 24 Rassegna - D
08.40 Italia economia
09.00 Tg news 24 rassegna
10.00 Pomeriggio calcio
11.00 Tg news 24 - D
11.30 Tmw news
12.00 Tg news 24 - D
12.30 Su il sipario
13.00 Tg news 24
13.30 Gli speciali del Tg Udinews on the beach
14.30 The boat show
15.00 Speciale calciomercato
16.00 Tg news 24 – D
17.00 Tg news 24
17.30 Pomeriggio calcio
18.30 Fvg motori
19.00 Tg News 24 - D
19.30 Tmw news
20.00 Tg news 24
21.00 Ris delitti imperfetti
22.30 Tg news 24 - D
23.00 Tmw news
23.30 Tg news 24

TELEPN

07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg Veneto Orientale
09.00 Aquile libere
09.30 Il vortice
10.00 L'Alpino
11.00 Il cerca salute
12.00 I lipidi
13.00 Viaggiando insieme
14.00 Focus
16.00 Cartoni animati
17.20 Motosport
18.10 Documentario
19.00 Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 Tg Veneto Orientale
21.00 Il fatto
21.30 Delitti e misteri
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud–Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il cerca salute
03.00 Tg del Nord Est
04.10 Tg Ud-Ts-Go
04.30 Tg Veneto Orientale

IL 13TV

06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto
09.30 G come giustizia
10.00 Il Sopravvissuto
10.30 Impresa al centro
11.00 Salus Tv
12.00 Sconfinando
12.30 Reporter
13.00 Musa Tv
13.40 Pronto Il13? Ci dica...
14.00 La Verità a tutti i costi
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
16.00 Controcorrente
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.10 Il13 Sport
20.12 Wanted 4 risate
20.20 Il13 Veneto Orientale
20.30 Viandando
21.00 Imprese al centro
21.30 Speciale Confartigianato
21.40 Wanted 4 Risate
22.20 Il Tg in pillole
23.00 Il13 Notte
03.00 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio saranno probabili temporali sparsi, possibili però già di notte o di prima mattina. Qualche temporale potrà essere forte. Sulla costa di pomeriggio soffierà vento da sud moderato che determinerà condizioni di afa anche in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	22/25
massima	28/31	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Nuvolosità variabile con frequenti rovesci e qualche temporale. Le piogge saranno localmente anche abbondanti. Su pianura e costa soffierà vento da nord o nord-est moderato e farà più fresco.

Tendenza per venerdì: Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura in quota. Sulla costa al mattino soffierà Borino che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	22/24
massima	27/29	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Temporali su Alpi e Prealpi in locale propagazione serale alle pianure adiacenti. Meglio altrove.
Centro: Sereno ovunque. Maggiori addensamenti la notte con primi fenomeni sull'alta Toscana.
Sud: Bel tempo su tutte le regioni, poche nubi in Appennino.

DOMANI
Nord: Instabilità al mattino su Emilia Romagna e Triveneto con ultimi piovaschi o temporali; meglio altrove e ovunque dal pomeriggio-sera.
Centro: Instabilità tra Toscana, Umbria e Marche, meglio altrove.
Sud: Bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni o poco nuvolosi, poche nubi anche in Appennino.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	26,3	63%	11 km/h	Pordenone	21,2	28,7	55%	16 km/h
Monfalcone	19,0	25,8	72%	11 km/h	Tarvisio	15,2	27,6	73%	19 km/h
Gorizia	19,3	29,7	71%	16 km/h	Lignano	24,3	29,3	75%	18 km/h
Udine	20,7	28,2	79%	16 km/h	Gemona	20,2	27,7	72%	24 km/h
Grado	22,3	26,0	47%	12 km/h	Tolmezzo	18,4	28,4	77%	39 km/h
Cervignano	18,4	30,4	79%	12 km/h	Forni di Sopra	14,6	25,0	80%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	26,3	0,20 m
Grado	poco mosso	26,2	0,10 m
Lignano	poco mosso	26,2	0,20 m

EUROPA

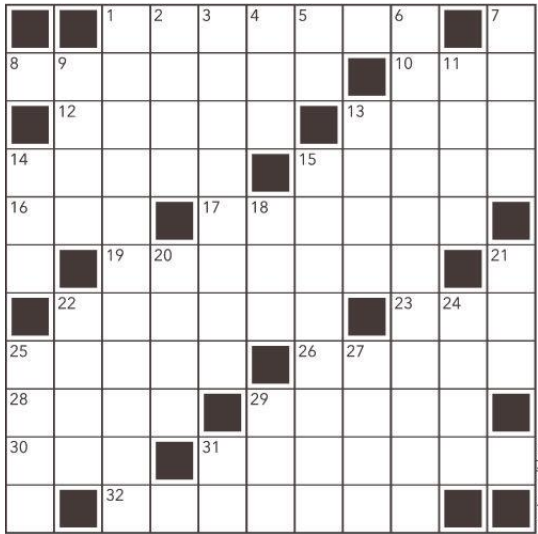
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	22
Atene	22	32
Barcellona	23	27
Belgrado	18	31
Berlino	17	27
Bruxelles	15	24
Budapest	19	28
Copenaghen	17	21
Francoforte	18	27
Ginevra	18	29
Klagenfurt	17	29
Lisbona	20	27
Londra	14	22
Lubiana	16	29
Madrid	21	35
Mosca	9	18
Parigi	18	23
Praga	18	30
Salisburgo	18	27
Stoccolma	14	21
Varsavia	16	27
Vienna	19	30
Zagabria	17	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	30
Aosta	18	29
Bari	23	33
Bologna	22	33
Bolzano	20	28
Cagliari	22	30
Catania	24	32
Firenze	20	34
Genova	23	27
L'Aquila	15	32
Messina	25	30
Milano	24	31
Napoli	24	29
Palermo	23	30
Perugia	21	31
Pescara	21	31
R. Calabria	24	31
Roma	22	33
Taranto	21	31
Torino	21	30
Treviso	20	32
Venezia	22	29
Verona	20	33

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Termini... non lontano da Palermo - **8.** Il candelabro della religione ebraica - **10.** Fratello di Tap - **12.** L'imperatore romano assassinato dai pretoriani - **13.** Abitante di Praga - **14.** Un quartiere genovese - **15.** La città francese degli arazzi - **16.** Return On Investiment - **17.** Un affluente del Nera - **19.** Scienza che studia le funzioni sensorie degli organismi viventi - **22.** Collegi di giudici popolari della corte d'assise - **23.** Margine Operativo Lordo - **25.** Si fanno di gioia - **26.** Lo pseudonimo della cantante Veronica Scopelliti - **28.** Motivo operistico - **29.** Cibo miracolosamente fornito da Dio agli Ebrei - **30.** Colpo nullo al tennis - **31.** Precipizio, voragine - **32.** Ciliegie dal sapore acidulo.

VERTICALI **1.** Condizione di un edificio non utilizzabile - **2.** Flanders in un romanzo di Daniel Defoe - **3.** Animali che si nutrono solo di vegetali - **4.** Responsabile delle Attività Assistenziali - **5.** Può esprimere stupore - **6.** Per sempre - **7.** Ciclo di narrazioni legate a un popolo - **9.** Il mare tra la penisola balcanica e l'Anatolia - **11.** International Civil Aviation Organization - **13.** Attrezzo per sollevare auto - **14.** A favore - **15.** Trasferire ad altri una proprietà - **18.** Ente Nazionale Idrocarburi - **20.** Fibra tessile per sacchi - **21.** Appendici per volare - **22.** Competizioni sportive - **24.** Il nome di Sharif - **25.** Non malato - **27.** Secondo figlio di Giuda - **29.** C'è Rosso, Nero e Giallo - **31.** Sigla di Bari.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,40

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 6 agosto 2019 è stata di 41.313 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante. Agite seguendo attentamente le regole del gioco. In amore, spesso siete sprovveduti. Datevi da fare con slancio.

TORO 21/4 - 20/5
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni che più vi interessano.

VERGINE 24/8 - 22/9
Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Influssi ancora un tantino misti, ma le scocciature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Vi attendono prospettive stimolanti. Nuovi incontri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. In serata momenti di tenerezza in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni verso chi amate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.

PESCI 20/2 - 20/3
Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

SOLO a GEMONA DEL FRIULI TEL. 0432 971400

SCONTI fino al 40% + 50% DETRAZIONE FISCALE

Promozione valida 8 giorni dalla data di pubblicazione.
Non cumulabile con altre offerte in corso.

PER RINNOVO ESPOSIZIONE

€ ~~12.350~~ € 7.400

Cucina con ante in finitura rovere nodato e laccato colore, con isola centrale. Possibilità di diverse soluzioni

€ ~~1.650~~ € 990

Divano letto sfoderabile, in diversi colori, materasso H 21 cm

€ ~~1.250~~ € 750

Madia etnica con ante scorrevoli, in diverse misure e colori

€ ~~1.650~~ € 990

Letto con contenitore in tessuto eco, rete con sollevamento orizzontale per materassi di varie misure

a partire da € 90

Sedie in ecopelle, 20 colori

€ ~~1.300~~ € 780

Soggiorno con anta a telaio finitura olmo e spatolato rame in diverse composizioni

€ ~~1.840~~ € 1.100

Tavolo in vetro temperato fumè con basamento in legno termocotto, piano da 180 cm

» RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

» Furgone gratuito per traslochi con personale qualificato » Garanzia 2 anni » Lavori di ristrutturazione » Mobili su misura » Sopralluogo e progettazione gratuiti

07_08_19